

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE POR CAMPANIA FESR 2014-2020

ANNO 2019



**Rapporto Annuale di Valutazione
2019
POR FESR 2014-2020 Regione Campania**

Ottobre 2020

Indice

PREMESSA	13
INTRODUZIONE	15
1 ANALISI DEL CONTESTO E DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	17
1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento	17
1.1.1 Il quadro economico internazionale	17
1.1.2 Il quadro economico nazionale	18
1.2 Il quadro economico regionale	29
1.2.1 Il contesto programmatico	29
1.2.2 Le nuove criticità sistemiche	36
1.2.3 Il Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania	41
1.2.3.1 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 170	41
1.2.3.2 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 171	42
1.2.3.3 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 172	42
1.3 Il Programma	46
1.3.1 La crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità di riprogrammazione del FESR	54
2 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI DEI FONDI SIE 2014-2020.	56
2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019	56
2.2 Regioni meno sviluppate - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019	57
2.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018	60
3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA PER ASSI E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	62
3.1 Il Programma	62
3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma.....	62
3.2 Asse I Ricerca e Innovazione	64
3.2.1 Quadro Logico e risultati attesi	64
3.2.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I.....	68
3.2.3 Priorità 1a, Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.....	72
3.2.4 Priorità 1b, Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.....	73
3.2.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo.....	81
3.3 Asse II – ICT e Agenda Digitale	83
3.3.1 Quadro Logico e risultati attesi	83
3.3.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II	86
3.3.3 Priorità 2a, Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.	88
3.3.4 Priorità 2b, Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	90
3.3.5 Priorità 2c, Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	92
3.3.6 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse II in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo.....	94
3.4 Asse III – Competitività del sistema produttivo	95
3.4.1 Il contesto nazionale	95
3.4.2 Quadro Logico e risultati attesi	99
3.4.3 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse III	103
3.4.4 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	105
3.4.5 Priorità 3b, Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.....	107
3.4.6 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	109
3.4.7 Priorità 3d, Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	110
3.4.8 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo.....	114
3.5 Asse IV – Energia sostenibile	116
3.5.1 Quadro Logico e risultati attesi.....	116
3.5.1 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse	119
3.5.2 Priorità 4b, Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese.....	122
3.5.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.....	125
3.5.4 Priorità 4d, Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	127
3.5.5 Consumi energetici e Indicatori della Strategia UE 2020	128

3.5.6	Priorità 4e, Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni”	132
3.5.7	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	136
3.6	Asse V – Prevenzione dei rischi naturali e antropici	137
3.6.1	Quadro Logico e risultati attesi	137
3.6.2	Avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse	139
3.6.3	Priorità 5a, Sostenere investimenti riguardanti l’adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.	141
3.6.4	Priorità 5b, Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	146
3.6.5	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	147
3.7	Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	149
3.7.1	Quadro Logico e risultati attesi	149
3.7.1	Avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse	152
3.7.2	Priorità 6a, Investire nel settore dei rifiuti	157
3.7.3	Priorità 6b, Investire nel settore delle risorse idriche	159
3.7.4	Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	162
3.7.5	Priorità 6d, Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	165
3.7.6	Priorità 6e, Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	165
3.7.7	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	166
3.8	Asse VII – Trasporti	168
3.8.1	Quadro Logico e risultati attesi	168
3.8.2	L’avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse VII	169
3.8.3	Priorità 7b, Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all’infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	171
3.8.4	Priorità 7c, Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici	173
3.8.5	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	176
3.9	Asse VIII – Inclusione Sociale	178
3.9.1	Quadro logico e risultati attesi	178
3.9.2	L’avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse VIII	180
3.9.3	Priorità 9a, Investire nell’infrastruttura sanitaria e sociale	181
3.9.4	Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	186
3.9.5	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	187
3.10	Asse IX – Infrastrutture per il sistema regionale dell’istruzione	189
3.10.1	Quadro logico e risultati attesi	189
3.10.2	L’avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse IX	191
3.10.3	La priorità 10a	193
3.10.4	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	196
3.11	Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile e strategie territoriali	198
3.11.1	Quadro logico e risultati attesi	198
3.11.2	L’avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse	202
3.11.3	Priorità 3a, Promuovere l’imprenditorialità	207
3.11.4	Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi”	207
3.11.5	Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	208
3.11.6	Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	209
3.11.7	Priorità 9a, Servizi socio sanitari	211
3.11.8	Priorità 9b, Rigenerazione urbana e aree interne	213
3.11.9	Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell’Asse in relazione al <i>Performance Framework</i> di medio periodo	213
4	CONCLUSIONI	215

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della <i>performance</i> di Programma.....	16
Tabella 2: FMI – Proiezioni tassi di crescita economica (variazione percentuale)	18
Tabella 3: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato	30
Tabella 4: Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante.....	31
Tabella 5: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2019 (dati espressi in migliaia)	32
Tabella 6: Occupati Regione Campania 2013 ÷ 2019 (dati in migliaia).....	32
Tabella 7: Tasso di occupazione per fasce di età: 2019 vs.2018 – 2013 e 2008	33
Tabella 8: Indice di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica	34
Tabella 9: Indice di povertà relativa familiare per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2017 (%).....	34
Tabella 10: Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente).....	38
Tabella 11: Riepilogo delle misure straordinarie di sostegno ex DGR 170/2020	41
Tabella 12: Piano per l'emergenza socio-economica della regione Campania di cui alla DGR N. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali	42
Tabella 13: Giunta Regionale della Campania-Sostegno alle imprese-Misure attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania	42
Tabella 14: Entità finanziaria dell'intervento a sostegno delle imprese del settore commercio e semplificazione degli strumenti di cui alla DGR n.426/2019	46
Tabella 15: Dotazione finanziaria POR FESR Campania 2014÷2020 – Riparto per Asse prioritario	49
Tabella 16: Dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2014-2020 per Priorità	51
Tabella 17: ASSE 1 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	52
Tabella 18: ASSE 2 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	52
Tabella 19: ASSE 3 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	53
Tabella 20: ASSE 4 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	53
Tabella 21: ASSE 5 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	53
Tabella 22: ASSE 6 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	53
Tabella 23: ASSE 7 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	54
Tabella 24: ASSE 8 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	54
Tabella 25: ASSE 9 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019.....	54
Tabella 26: ASSE 10 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019... 54	54
Tabella 27: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale (<i>valori in milioni di euro</i>) ... 56	56
Tabella 28: Italia - stato di attuazione al 31.12.2019 dei POR per obiettivo tematico (<i>esclusi i programmi CTE</i>)	57
Tabella 29: Stato di attuazione al 31.12.2019 dei PP.OO.RR. FSE e FESR delle regioni meno sviluppate (<i>Dati in milioni di euro</i>)	58
Tabella 30: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate.	59
Tabella 31: Avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2019.....	62
Tabella 32: Asse I - priorità, obiettivi specifici e azioni.....	65
Tabella 33: Asse I - Indicatori comuni di output.....	66
Tabella 34: Asse I - Quadro logico	66
Tabella 35: Asse I - Categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	67
Tabella 36: Asse I - Valori target di risultato e di output	68
Tabella 37: Avanzamento finanziario Asse I al 31 dicembre 2019.....	68
Tabella 38: Atti di programmazione sull'Asse I	69
Tabella 39: Persone occupate in S&T per titolo di studio e qualifica (migliaia, anni 2013-2017)	73
Tabella 40: Occupati Ricercatori e Persone in possesso di un titolo di educazione terziario in settori ad elevata intensità tecnologica. (% su popolazione attiva, anni 2013-2017).....	73
Tabella 41: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2019)77	77
Tabella 42: Percentuale di addetti nei settori hi-tech	78
Tabella 43: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2018)79	79
Tabella 44: % Addetti nel settore manifatturiero per livelli di intensità di conoscenza (2017)	79
Tabella 45: % Addetti nei servizi tecnologici ad alta e bassa intensità di conoscenza (2013-2017)	79
Tabella 46: startup innovative – Distribuzione e Densità regionale - Classifica	80
Tabella 47: Asse I – Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>)	82
Tabella 48: Asse II - priorità, obiettivi specifici e azioni	83
Tabella 49: Asse II Indicatori comuni e specifici di output	84
Tabella 50: Asse II Quadro logico	84
Tabella 51: Asse II categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato 85	85
Tabella 52: Asse II - valori target di risultato e di output	86
Tabella 53: avanzamento finanziario Asse II al 31 dicembre 2019.....	86
Tabella 54: atti di programmazione sull'Asse II	87

Tabella 55: Percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.1 del POR FESR Campania 2014/20	89
Tabella 56: percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.2 del POR FESR Campania 2014/20	90
Tabella 57: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)	90
Tabella 58: Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso <i>wi-fi</i> gratuiti sul proprio territorio sul totale dei Comuni– Indicatore 2.3.2 del POR FESR Campania 2014/20	91
Tabella 59: Comuni con servizi interattivi - Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni (<i>valori percentuale</i>) – Indicatore 2.2.1 del POR FESR Campania 2014/20	92
Tabella 60: Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (<i>Valori percentuale</i>) - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20 - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20	93
Tabella 61: Utilizzo dell' <i>e-government</i> da parte delle imprese [] (<i>Valori percentuale</i>) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20	94
Tabella 62: Asse II - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>).....	95
Tabella 63: Asse III - priorità, obiettivi specifici e azioni	100
Tabella 64: Asse III Indicatori comuni di output.....	100
Tabella 65: Asse III Quadro logico indicatori comuni di output e indicatori specifici di risultato	101
Tabella 66: Asse III categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	102
Tabella 67: Asse III - valori target di risultato e di output	103
Tabella 68: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2019	103
Tabella 69: Atti di programmazione sull'Asse III	104
Tabella 70: Campania - Imprese attive	112
Tabella 71: Prestiti bancari alle imprese per branca di attività	112
Tabella 72: Attività del Fondo di Garanzia per le PMI	113
Tabella 73: Asse III - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>).....	115
Tabella 74: Asse IV - priorità, obiettivi specifici e azioni.....	116
Tabella 75: Asse IV Indicatori comuni di output	117
Tabella 76: Asse IV Quadro logico.....	117
Tabella 77: Asse IV categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	118
Tabella 78: Asse IV - valori target di risultato e di output	119
Tabella 79: avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2019	119
Tabella 80: atti di programmazione sull'Asse IV al 31 dicembre 2019	120
Tabella 81: Asse 4 priorità 4b - Programmazione al 31.12.2018	123
Tabella 82: ARERA – Numero medio di interruzioni transitorie della RTN per Macroarea e tipologia di connessione	124
Tabella 83: Asse 4 priorità 4c - Programmazione al 31 dicembre 2019	126
Tabella 84: Asse IV priorità 4e - Programmazione al 31 dicembre 2019	134
Tabella 85: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia [] - Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020	136
Tabella 86: Asse IV - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>).....	136
Tabella 87: Asse V - priorità, obiettivi specifici e azioni	138
Tabella 88: Asse V Indicatori specifici di output	138
Tabella 89: Asse V Quadro logico	138
Tabella 90: Asse V categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	139
Tabella 91: Asse V - valori target di risultato e di output.....	139
Tabella 92: Avanzamento finanziario ASSE V - al 31 dicembre 2019.....	140
Tabella 93: atti di programmazione sull'Asse V	140
Tabella 94: Classificazione tipologica delle coste della Campania.....	142
Tabella 95: variazione superfici di spiaggia	144
Tabella 96: variazioni costa bassa.....	145
Tabella 97: popolazione esposta a rischio alluvione (Ab. per KM ² esposti a rischio alluvione) – Indicatore specifico di risultato 5.1.2	146
Tabella 98: Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica	147
Tabella 99: Asse V - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>)	148
Tabella 100: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità	149
Tabella 101: Asse VI: priorità, obiettivi specifici e azioni	150
Tabella 102: Asse VI Indicatori comuni e specifici di output.....	151
Tabella 103: Asse VI - Quadro logico.....	151
Tabella 104: Asse VI - categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato.....	152

Tabella 105 - Asse VI - valori target di risultato e di output (cfr. Tabella 6 POR FESR ex DGR n 731/2018)	152
Tabella 106: Avanzamento finanziario Asse VI - al 31 dicembre 2019.....	153
Tabella 107: atti di programmazione sull'Asse VI	153
Tabella 108: Campania - interventi di competenza del Commissario straordinario	161
Tabella 109 - Tipologie di habitat di interesse comunitario presenti nei siti campani	163
Tabella 110: Asse VI - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>) – cfr. Tabella 6 pag. 170 Programma	167
Tabella 111: Asse VII: priorità, obiettivi specifici e azioni.....	168
Tabella 112: Asse VII Indicatori comuni di output	168
Tabella 113: Asse VII - Quadro logico	169
Tabella 114 - Asse VII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato.....	169
Tabella 115: Asse VII - valori target di risultato e di output	169
Tabella 116: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2019.....	170
Tabella 117: Atti di programmazione sull'Asse VII.....	170
Tabella 118: Asse VII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>)	176
Tabella 119: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità	177
Tabella 120: Asse VIII priorità, obiettivi specifici e azioni.....	178
Tabella 121: Asse VIII Indicatori comuni e specifici di output	179
Tabella 122: Asse VIII Quadro logico.....	179
Tabella 123 - Asse VIII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato.....	179
Tabella 124: Valori target di risultato e di output	180
Tabella 125: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31 dicembre 2019.....	181
Tabella 126: Atti di programmazione sull'Asse VIII	181
Tabella 127: Tasso di emigrazione ospedaliera per provincia - Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	186
Tabella 128: Persone di 18 anni e più che si sono recate alla ASL (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	186
Tabella 129: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali – Indicatore 9.4.1.....	187
Tabella 130: Asse VIII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>).....	188
Tabella 131 – Asse IX priorità, obiettivi specifici e azioni.....	189
Tabella 132: Asse IX Indicatori comuni e specifici di output.....	189
Tabella 133: Asse IX Quadro logico.....	190
Tabella 134: Asse IX categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	190
Tabella 135: valori target di risultato e di output	191
Tabella 136: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2019	191
Tabella 137: Atti di programmazione sull'Asse IX.....	192
Tabella 138: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>)	197
Tabella 139 – Asse 10: priorità, obiettivi specifici e azioni	199
Tabella 140: Asse X Indicatori comuni e specifici di output.....	199
Tabella 141: Asse X - Quadro logico.....	200
Tabella 142: Asse X categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato	201
Tabella 143: Asse X – valori target di risultato e di output	202
Tabella 144: Avanzamento finanziario Asse X al 31 dicembre 2019	202
Tabella 145 - Ripartizione risorse tra le 19 Città Medie	204
Tabella 146 – Disposizioni regionali per l’attuazione dell’Asse X del POR FESR 2014-2020.....	205
Tabella 147: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (<i>milestone</i>) al 31.12.2019	214

Indice delle figure

Figura 1: Italia - Prodotto interno lordo, indici concatenati - **I trimestre 2008÷I trimestre 2020**, indici destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)19

Figura 2: Italia - Prodotto interno lordo, indici concatenati **I trimestre 2008÷II trimestre 2020**, indici destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)19

Figura 3: Prodotto interno lordo, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali I trimestre 2013÷I trimestre 2020 , dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)	20
Figura 4: Prodotto interno lordo, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali I trimestre 2013÷II trimestre 2020 , dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)	20
Figura 5: Prodotto Interno Lordo, Consumi e Investimenti in termini reali: Italia e Campania (1995=100).....	29
Figura 6: Povertà relativa per regione.....	34
Figura 7: Prodotto interno lordo, consumi energetici, investimenti e produzione di rifiuti in termini reali: Campania (2000=100)	35
Figura 8: Ritardi socioeconomici e distribuzione delle risorse per Obiettivo tematico.....	36
Figura 9: Valore aggiunto ai prezzi base (Valori concatenati. Anno di riferimento 2015 con numero indice: 2010=100).....	37
Figura 10: Gli effetti del coronavirus sull'attività delle imprese - Variazione attesa dal fatturato nel primo semestre 2020 (*) (quote percentuali)	37
Figura 11: Gli effetti del coronavirus sull'attività delle imprese – Fattori che hanno influenzato negativamente l'attività delle imprese (*) (quote percentuali)	38
Figura 12: Risultato economico e liquidità – Risultato di esercizio (<i>valori percentuali</i>).....	39
Figura 13: Risultato economico e liquidità - Liquidità finanziaria (2) (<i>miliardi di euro e valori percentuali</i>).....	39
Figura 14: Quota delle imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità al termine del periodo di sospensione (variazioni percentuali).....	40
Figura 15: <i>insolvency ratio</i> [] delle società di capitali (dati trimestrali; unità per 10.000 imprese).....	40
Figura 16: Dotazione finanziaria POR FESR Campania 2014÷2020 – Riparto per Asse prioritario	49
Figura 17: Dotazione finanziaria del PO FESR 2014-2020 per Priorità.....	51
Figura 18: 31.12.2018 – Italia e Regioni meno sviluppate – totale impegni per O.T., (<i>Dati in milioni di euro</i>).....	60
Figura 19: 31.12.2019 – Italia e Regioni meno sviluppate – totale impegni per O.T., (<i>Dati in milioni di euro</i>).....	60
Figura 20: Programmazione ASSI prioritari	63
Figura 21: Avanzamento finanziario del Programma per Assi al 31 dicembre 2019	64
Figura 22: Avanzamento finanziario dell'ASSE I del POR Campania FESR 2014-2020 - situazione al 31.12.2019.....	68
Figura 23: Asse I - dispositivi attuativi per tipologia.....	72
Figura 24: Campania - Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati - Indicatore specifico di risultato 1.5.1 (% totale imprese con attività di R&S <i>intramuros</i>).....	73
Figura 25: Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti) Indicatore specifico di risultato 1.1.1	75
Figura 26: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) - Indicatore specifico di risultato 1.1.2.....	75
Figura 27: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL – Indicatore specifico di risultato 1.2.1 ..	76
Figura 28: Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati– Indicatore specifico di risultato 1.3.1	77
Figura 29: Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (<i>valori percentuali</i>) – Indicatore specifico di risultato 1.4.1	80
Figura 30: Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza - Indicatore specifico di risultato 1.4.2	81

Figura 31: Avanzamento finanziario dell'Asse II – ICT e Agenda Digitale (valori in €)	87
Figura 32: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse II	88
Figura 33: Grado di diffusione di internet nelle famiglie-Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (<i>valori percentuale</i>) - Indicatore 2.3.1 del POR FESR Campania 2014/20	91
Figura 34: Utilizzo dell' <i>e-government</i> da parte delle imprese (<i>Valori percentuali</i>) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20	93
Figura 35: Principali fonti di finanziamento delle imprese. Anni 2011-2018, valori percentuali ...	97
Figura 36: Principali fonti di finanziamento delle imprese per classe di addetti. Anno 2018, valori percentuali	98
Figura 37: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2019	104
Figura 38: Dispositivi attuativi individuati per l'Asse III	105
Figura 39: Tasso di natalità delle imprese (%).....	106
Figura 40: Campania: numero imprese registrate e cessate per anno (entro il 31/12).....	107
Figura 41: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali) Indicatore specifico di risultato 3.5.1	107
Figura 42: Campania Investimenti privati in percentuale del PIL - Indicatore specifica di risultato 3.3.1.....	108
Figura 43: Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero (Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale del PIL (Valori in euro correnti)) - Indicatore specifico di risultato 3.4.1	109
Figura 44: Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Export del comparto agro-alimentare in percentuale del PIL (valori in euro correnti) - Indicatore specifico di risultato 3.4.2	109
Figura 45: Tasso di innovazione del sistema produttivo – Indicatore specifico di risultato 3.1.1.....	110
Figura 46: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle startup innovative 3° e 4° trimestre 2019.....	113
Figura 47: CAMPANIA - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo - industria e servizi	113
Figura 48: Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i> - Investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i> in percentuale del PIL - Indicatore specifico di risultato 3.6.1	114
Figura 49: Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese - Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese - indicatore specifico di risultato 3.6.2.....	114
Figura 50: Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL. Indicatore specifico di risultato 3.6.3.....	114
Figura 51: Avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2019.....	119
Figura 52: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IV	122
Figura 53: Campania - Spese pubbliche regionali consolidate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Energia. (<i>Valori in milioni di euro</i>)	123
Figura 54: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore specifico di risultato 4.2.1	124
Figura 55: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore specifico di risultato 4.2.2.....	125
Figura 56: Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia) Indicatore specifico di risultato 4.1.1.....	127
Figura 57: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km ² (valori espressi in centinaia) - Indicatore specifico 4.1.2	127

Figura 58: Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro) - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. Indicatore specifico 4.3.1	128
Figura 59: Emissioni di gas serra (<i>in tonnellate di CO2 equivalente per abitante</i>).....	129
Figura 60: Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (<i>in percentuale sui consumi interni lordi in GWh</i>)	129
Figura 61: Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh – Indicatore specifico di risultato 4.3.1 del POR Campania FESR 2014-2020	129
Figura 62: Consumi di energia coperti da cogenerazione (<i>in percentuale sui consumi interni lordi in GWh</i>).....	130
Figura 63: Campania - Consumi finali lordi di energia (elettrici e termici)	130
Figura 64: Emissioni regionali di Gas Serra totali (tonnellate di CO2 equivalente per abitante)..	131
Figura 65: Regione Campania - Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (%).	132
Figura 66: monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili	132
Figura 67: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici - Indicatore specifico di risultato 4.6.1 del POR Campania FESR 2014÷2020	135
Figura 68: Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante- Indicatore specifico di risultato 4.6.2 del POR Campania FESR 2014÷2020	135
Figura 69: Avanzamento finanziario dell'ASSE V al 31 dicembre 2019	140
Figura 70: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V.....	141
Figura 71: Dinamica dei litorali in avanzamento –anno 2006 - Lunghezza delle coste in avanzamento in percentuale della lunghezza totale delle coste basse- Indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014 - 20.....	143
Figura 72: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA in Ambiente. (Valori in milioni di euro).....	147
Figura 73: Avanzamento finanziario dell'Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale al 31.12.2019	153
Figura 74: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VI al 31.12.2019....	157
Figura 75: Raccolta di rifiuti urbani totale (kg/abitante/anno - asse dx) e differenziata (percentuale – asse sx) per regione - Indicatore specifico di risultato 6.1.1	158
Figura 76: Rifiuti urbani raccolti pro capite (asse dx) e percentuale di raccolta differenziata per Regione (asse sx)	158
Figura 77: Campania - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (<i>percentuale</i>)	159
Figura 78: Campania - mappa delle infrazioni in materia di depurazione.....	160
Figura 79: Popolazione equivalente urbana servita da depurazione (valori in percentuale sul numero di abitanti) -Indicatore specifico di risultato 6.3.1	161
Figura 80: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali – numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.6.1	163
Figura 81: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1.....	164
Figura 82: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1	164
Figura 83: turismo nei mesi non estivi (nr. giornate) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2.....	165
Figura 84: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2019	170
Figura 85: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VII	171

Figura 86: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA per settori strategici (Valori in milioni di euro).....	172
Figura 87: Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario abituale per recarsi a lavoro, asilo o scuola – Indicatore 7.3.1	173
Figura 88: Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	173
Figura 89: Campania - Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI (Quota percentuale sul totale)	175
Figura 90: Campania - Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti (nr. Treni circolanti)	175
Figura 91: Tempo medio di sdoganamento nei porti - Indicatore specifico di risultato 7.2.2.....	176
Figura 92: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31.12.2019	180
Figura 93: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti	183
Figura 94: Incidenza di povertà relativa individuale	183
Figura 95: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1	184
Figura 96: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2.....	185
Figura 97: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2017).....	185
Figura 98: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2019.....	191
Figura 99: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IX	192
Figura 100: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)	194
Figura 101: Totale studenti immatricolati in Campania	194
Figura 102:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (femmine) - Indicatore Specifico di risultato 105.2.....	195
Figura 103:Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (maschi) - Indicatore Specifico di risultato 105.1.....	195
Figura 104 a): Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Primaria (valori percentuali)	196
Figura 105 b): Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria (valori percentuali)	196
Figura 106: Avanzamento finanziario dell'Asse X al 31.12.2019.....	203
Figura 107: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali)- Indicatore specifico di risultato 3.5.1	207
Figura 108: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km ² (valori espressi in centinaia) - Indicatore specifico 4.1.2	208
Figura 109: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore 4.2.1	209
Figura 110: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore 4.2.2	209
Figura 111: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1.....	210
Figura 112: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1	211
Figura 113: Turismo nei mesi non estivi-Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2.....	211

Figura 114: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1	212
Figura 115: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2	212

Premessa

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2019), previsto dal Piano di Valutazione di Dettaglio del POR FESR 2014-2020 per il biennio 2019-2020, in accompagnamento alla stesura della Relazione Annuale di Attuazione (RAA 2019), integra la verifica dei progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi del programma tramite una lettura valutativa degli indicatori di risultato connessi alle azioni e/o agli interventi messi in campo.

Va però necessariamente premesso che, nel momento in cui si stava procedendo alla stesura del presente Rapporto, il contesto socio-economico mondiale è stato profondamente alterato dalla sopravvenuta pandemia da COVID-19. Il 30 gennaio 2020, infatti, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale a fronte della quale, in Italia, il Consiglio dei ministri, con delibera del 31 gennaio 2020 ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario per sei mesi [1]. Con il propagarsi dell'epidemia esso ha poi progressivamente adottato una serie di provvedimenti di rarefazione sociale, finalizzati al contenimento del contagio, che sono stati successivamente adottati praticamente da quasi tutto il mondo e che hanno portato alla chiusura di tutte le attività non connesse a settori e servizi essenziali.

A fine marzo 2020, la propagazione epidemica mondiale era ancora in fase ascendente tanto nei singoli Stati dell'Unione Europea quanto negli USA e nel resto dei Paesi asiatici e le misure nazionali adottate dai governi nazionali per il contenimento della diffusione virale [2] quali il distanziamento sociale, la restrizione della mobilità individuale, la chiusura di ogni attività non strettamente necessaria, la chiusura degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, delle università e, dunque, nei fatti, paralizzando l'intero settore terziario nazionale (principale volano economico del Paese), comportato un effetto di "blocco economico" tale da rendere addirittura necessarie misure straordinarie di sussidio da parte degli stessi Governi nazionali al fine di assicurare i generi di prima necessità ad una ampia fascia di popolazione che precipitava, suo malgrado, in fascia di povertà.

Complessivamente, al di là dei problemi sanitari diretti, le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato degli importanti effetti socio-economici, che molto probabilmente si protrarranno ben oltre il corrente anno.

In questo contesto di straordinaria eccezionalità, a livello comunitario, la Commissione Europea dava immediate indicazioni agli Stati membri circa la possibilità di utilizzo dei fondi SIE per fronteggiare gli effetti della pandemia da COVID-19 (di cui si dirà dettagliatamente in seguito). A tal proposito va infatti segnalato che già il 13 marzo 2020 [3] la Commissione Europea comunicava i seguenti intendimenti operativi:

- *"Per liberare fondi per contrastare la crisi la Commissione propone di mobilitare rapidamente le riserve di liquidità provenienti dai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), il denaro che l'UE destina alla coesione."*
- *"La Commissione sancirà inoltre l'ammissibilità di tutte le spese connesse alla crisi del coronavirus nell'ambito delle regole della politica di coesione. Applicherà con la massima flessibilità le norme relative alla spesa per la coesione, consentendo agli Stati membri di usare i fondi per finanziare gli interventi collegati alla crisi. Rientra in quest'approccio anche la concessione ai paesi di maggiore flessibilità nella riassegnazione delle risorse finanziarie, per garantire che il denaro sia speso negli ambiti in cui è più necessario: sanità, sostegno alle PMI e mercato del lavoro."*

¹ DECRETO-LEGGE 30 luglio 2020, n. 83 - Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020. (20G00112) (GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020); il provvedimento **proroga** dal 31 luglio 2020 al 15 ottobre 2020, le disposizioni del decreto legge n.19 e decreto legge n. 33 del 2020;

² Decreto-legge del 3 marzo 2020, n. 9, e ss.

³ Estratto dal documento "Risposta coordinata europea sul coronavirus: domande e risposte" Bruxelles, 13 marzo 2020 - Commissione europea - Domande e risposte *Solidarietà nel mercato unico* - Gli obiettivi dell'iniziativa UE di investimento in risposta al coronavirus- link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_458

- *"... la Commissione propone di sancire l'ammissibilità delle spese collegate al coronavirus nell'ambito dei fondi strutturali. In tal modo saranno ammissibili al rimborso i costi sostenuti per l'assistenza sanitaria. Gli Stati membri potranno quindi:*
 - *usare il **Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo** per investire nei rispettivi sistemi sanitari: acquisto di dispositivi sanitari e di protezione, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici (compresi respiratori, maschere e simili), sicurezza dell'ambiente di lavoro nel settore dell'assistenza sanitaria e garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili;*
 - *ricorrere al **Fondo europeo di sviluppo regionale** per aiutare le imprese a far fronte agli shock finanziari a breve termine collegati alla crisi del coronavirus, ad esempio in termini di capitale di esercizio delle PMI, con speciale attenzione ai settori particolarmente colpiti dalla crisi;"*
 - *ricorrere al **Fondo sociale europeo** per sostenere temporaneamente regimi nazionali di lavoro a orario ridotto, per aiutare ad attenuare l'impatto dello shock;*
 - *....."*

Ne consegue che le risultanze valutative e/o fattuali del presente rapporto pur essendo strettamente correlate al contesto in cui le azioni del Programma sono state attuate, cioè relative ai risultati raggiunti al 31 dicembre 2019, non possono non tenere conto di come il mutato contesto, nazionale ed internazionale, può incidere sulla chiusura del Programma.

Introduzione

Il presente documento, in continuità metodologica con i precedenti Rapporti di valutazione, fornisce i necessari aggiornamenti dello stato di attuazione del Programma e dei contributi valutativi sugli elementi di successo e di insuccesso conseguiti al 31 dicembre 2019 attraverso un'analisi *desk* di tipo quantitativa dei dati di monitoraggio e delle serie storiche ISTAT, ovvero qualitativa degli indicatori di output e di risultato del Programma stesso, nonché sulla base delle informazioni di monitoraggio fisico e finanziario fornite dall'AdG del Programma [4].

Al fine di evidenziare il trend degli effetti dell'attuazione, il presente rapporto fa riferimento principalmente ai risultati delle analisi sviluppate nel Rapporto Annuale di Valutazione per l'annualità 2018 sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma di cui al quadro di *Performance Framework*, che saranno assunti, di fatto, quali *benchmark* per la valutazione dei progressi del Programma. Il giudizio valutativo, però, ferma restando l'analisi di quanto realizzato, non ha potuto non tener conto del contesto nel quale è stato sviluppato e dei suoi possibili effetti nel breve e medio periodo.

Per consentire una lettura più agevole delle dinamiche sviluppatesi per effetto della realizzazione delle azioni previste dal Programma i risultati dell'analisi svolta sono riportati nel presente documento, per ciascun Asse, e quindi per ciascuna priorità di investimento, seguendo lo stesso schema logico utilizzato per il precedente:

- struttura logica, i risultati attesi dal programma ed il sistema di indicatori, di risultato e di output;
- livello di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse prioritario;
- aggiornamento del contesto di riferimento, prevalentemente, attraverso l'analisi delle variazioni intervenute nei valori degli indicatori specifici di risultato nell'anno più recente di rilevazione disponibile;
- sintesi valutativa dello stato di attuazione del programma di Asse, basata sulla "Teoria del cambiamento", cioè sul confronto della situazione modificata del contesto di riferimento con il quadro logico ed i risultati attesi e rispetto al livello di perseguimento degli obiettivi di *Performance Framework* 2018 (*benchmark*);
- analisi della capacità residua del sistema di indicatori, di risultato e di output, di perseguire i valori *target* al 2023.

Metodologicamente gli elementi emersi dall'aggiornamento dell'analisi di contesto vengono rapportati agli indicatori di risultato al fine di rilevare l'effetto dell'avanzamento della strategia in termini di cambiamento generato nell'ambito delle diverse aree di *policy*, tenendo comunque presente che, per alcune Priorità individuate nell'ambito della programmazione, non si trovano sempre riscontri diretti in fenomeni concretamente e direttamente misurabili. Spesso, infatti, alcune delle azioni introdotte costituiscono fattori che concorrono ad influenzare variabili di contesto più generali, come l'occupazione, reddito, mercato del lavoro, dotazione di servizi e così via, che sono per loro natura sono il prodotto di più variabili, spesso anche di carattere esogeno rispetto al Programma.

Tramite il confronto della situazione modificata del contesto di riferimento con il quadro logico ed i risultati attesi, si è potuto comunque rilevare il posizionamento della Regione rispetto agli indicatori che ne registrano il cambiamento.

Dall'analisi dell'avanzamento del Programma condotta per Asse e Priorità di intervento dal punto di vista finanziario e procedurale, è stato poi possibile concludere il processo valutativo di ciascun Asse, finalizzato ad attribuire una caratterizzazione della *performance* in grado di interpretare la capacità residua del Programma di concludere con successo la sua attuazione.





Per ogni priorità di intervento, poi, in correlazione ai rispettivi quadri logici, sono stati analizzati i singoli indicatori che consentono di avere una diretta correlazione tra ciò che è stato programmato e ciò che è stato realizzato, consentendo una lettura incrociata del dato

⁴ Nota AdG POR FESR Campania 2014/2020 prot. n. 213233 del 4/5/2020.

finanziario con quello fisico in riferimento ai target 2018 (benchmark). Quando possibile, tale analisi è stata condotta anche attraverso un'ottica di genere e con una particolare attenzione alla condizione giovanile, alla quale, considerata la trasversalità della tematica, è anche dedicato un piccolo approfondimento.

L'analisi condotta in merito alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine programma, è stata infine schematizzata attraverso il seguente sistema di valutazione sintetico fissando, convenzionalmente, dei livelli di attenzione definiti: "**basso**", "**moderato**" o "**alto**" e "**molto alto**" a seconda dello scostamento registrato rispetto al valore target dell'obiettivo di riferimento (target 2018) (tab.1).

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della *performance* di Programma

CONTESTO	GRADO DI ATTENZIONE	Valutazione Sintetica
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) > 30%	basso	
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) contenuto nell'intervallo [15% ÷ 30%]	moderato	
Incremento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (Benchmark) contenuto nell'intervallo [5% ÷ 15%]	alto	
Mancato raggiungimento del valore dell'indicatore rispetto al target 2018 (<i>benchmark</i>) ovvero superamento del target 2018 < 5%	molto alto	

In considerazione del momento storico in cui si è andato a collocar il Programma, che, è caratterizzato da una crisi internazionale imprevista ed imprevedibile in quanto conseguente alla pandemia da COVID-19, la formulazione di questa valutazione è stata basata, ovviamente, anche sull'analisi delle dinamiche dell'impatto pandemico sul tessuto socio-economico e imprenditoriale e sull'efficacia delle misure di sostegno all'economia reale messe in campo dagli organismi di governo, Commissione Europa, Governo nazionale e dalla Giunta Regionale, che hanno di fatto in vario modo impattato sul Programma.

1 ANALISI DEL CONTESTO E DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

1.1.1 Il quadro economico internazionale

Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta solo del 2,9 per cento, in decisa decelerazione rispetto al 3,6 per cento del 2018.

Complessivamente una pesante battuta d'arresto è stata registrata dalla dinamica del commercio di beni e servizi che, proprio tra il 2018 e il 2019, ha avuto un calo del tasso di crescita dal 3,7 al 1 per cento, con una evoluzione congiunturale negativa a partire dalla fine del 2018. Per il 2019, poi, l'andamento complessivo dell'area euro si è tradotto in uno sviluppo eterogeneo dell'attività economica, con riflessi tangibili sul PIL nazionale [5].

Già alla fine del 2019 lo stesso Fondo Monetario internazionale, nell'ambito delle previsioni del World Economic Outlook pubblicato ad ottobre aveva rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita del PIL mondiale, assestandolo al 3 per cento. La diffusione dell'epidemia da COVID-19, assolutamente imprevedibile ed imprevedibile, partita alla fine di quell'anno dalla Cina e poi velocemente propagatasi a livello mondiale, tanto da essere classificata come "pandemia" dall'Organizzazione mondiale della Sanità, ha però generato uno *shock* macroeconomico di entità eccezionale e di durata, ad oggi, ancora incerta, tale da inficiare ogni previsione effettuata prima della sua diffusione.

A causa delle drastiche misure di contenimento adottate dopo un'incerta fase iniziale della diffusione virale (c.d. *lockdown*) e per il perdurare delle necessarie misure di distanziamento sociale, lo scenario economico, nazionale e internazionale, drasticamente travolto dalla conseguente crisi socio-economica, continua a essere eccezionalmente negativo con previsioni sulla crescita riviste marcatamente al ribasso.

Non è un caso, quindi, che il FMI [6] lo scorso 24 giugno, nello scenario di previsione di Aprile 2020 (World Economic Outlook-WEO), abbia rivisto al ribasso le previsioni di crescita del PIL, evidenziando come gli effetti dell'emergenza economico-sanitaria stiano provocando nel corso del 2020 una contrazione dell'attività economica maggiore di quanto precedentemente ipotizzato, prevedendo un recupero più graduale nel corso del 2021.

Secondo le nuove stime del FMI, l'economia mondiale dovrebbe accusare una contrazione media della crescita economica pari al -4,9 per cento nel 2020 (1,9 punti percentuali al di sotto di quanto ipotizzato nello scenario di aprile), con un successivo recupero nel 2021, a fronte della precedente previsione di crescita del 5,4 per cento (tab. 2).

Per l'economia dell'Eurozona, come si nota dalla seguente tabella 2, è prevista la contrazione più significativa, pari ad un calo del 10,2 per cento nel 2020 e tra i Paesi membri, l'*outlook* peggiore si registra per Spagna, Italia e Francia.

5 ISTAT – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2020 Ed. Marzo 2020- link: <https://www.istat.it/it/archivio/240430>

6 FMI World Economic Outlook Update, giugno 2020. Link: <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/06/24/WEOUpdateJune2020>

Tabella 2: FMI – Proiezioni tassi di crescita economica (variazione percentuale)

	Year over Year						Q4 over Q4 (2)		
	2018	2019	Projections		Difference from April 2020 WEO Projections (1)		2019	Projections	
			2020	2021	2020	2021		2020	2021
World Output	3,6	2,9	-4,9	5,4	-1,9	-0,4	2,8	-3,5	4,6
Advanced Economies	2,2	1,7	-8,0	4,8	-1,9	0,3	1,5	-7,2	5,1
United States	2,9	2,3	-8,0	4,5	-2,1	-0,2	2,3	-8,2	5,4
Euro Area	1,9	1,3	-10,2	6,0	-2,7	1,3	1,0	-8,6	5,8
Germany	1,5	0,6	-7,8	5,4	-0,8	0,2	0,4	-6,7	5,5
France	1,8	1,5	-12,5	7,3	-5,3	2,8	0,9	-8,9	4,2
Italy	0,8	0,3	-12,8	6,3	-3,7	1,5	0,1	-10,9	5,5
Spain	2,4	2,0	-12,8	6,3	-4,8	2,0	1,8	-11,4	6,3
Japan	0,3	0,7	-5,8	2,4	-0,6	-0,6	-0,7	-1,8	0,0
United Kingdom	1,3	1,4	-10,2	6,3	-3,7	2,3	1,1	-9,0	6,9
Canada	2,0	1,7	-8,4	4,9	-2,2	0,7	1,5	-7,5	4,6
Other Advanced Economies (3)	2,7	1,7	-4,8	4,2	-0,2	-0,3	1,9	-5,1	5,5

Fonte: FMI - World Economic Outlook (WEO). Link:

<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/06/24/WEOUpdateJune2020>;

Note: i tassi di cambio effettivi reali sono assunti costanti ai livelli prevalenti dal 21 aprile al 19 maggio 2020. Le economie sono elencate sulla base delle dimensioni economiche. I dati trimestrali aggregati sono destagionalizzati. (1) Differenza basata su cifre arrotondate per le previsioni WEO attuali e di aprile 2020. I paesi le cui previsioni sono state aggiornate rispetto alle previsioni WEO di aprile 2020 rappresentano il 90% del PIL mondiale misurato a parità di potere d'acquisto; (2) Per la produzione mondiale, le stime e le proiezioni trimestrali rappresentano circa il 90% della produzione mondiale annua a parità di potere d'acquisto. Per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, le stime e le proiezioni trimestrali rappresentano circa l'80% della produzione annuale dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo a parità di potere d'acquisto; (3) Escluso il Gruppo dei Sette (Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti) e i paesi dell'area dell'euro.

1.1.2 Il quadro economico nazionale

L'impatto del COVID-19 sull'economia italiana si sta mostrando profondo ed esteso, sopravvenendo, peraltro, in un momento in cui la fase di ripresa ciclica già perdeva vigore a causa del susseguirsi di una serie di eventi geopolitici (Brexit, dazi statunitensi, rallentamento della domanda tedesca) che, a partire dalla seconda metà del 2018, hanno generato crescente incertezza.

Uno dei principali elementi che ha concorso a determinare il peggioramento della *performance* economica dell'Italia e dell'area euro è riconducibile alla crisi dell'industria automobilistica con l'introduzione della nuova normativa europea anti inquinamento sulle motorizzazioni *diesel* che ha colto in evidente ritardo tecnologico le principali case automobilistiche europee (Volkswagen, BMW, Ford, FCA, etc.) nello sviluppo e offerta sul mercato di veicoli a tecnologia ibrida e/o elettrica. L'Italia e la Germania, paesi nei quali il settore manifatturiero è più rilevante, hanno risentito maggiormente della crisi dell'*automotive* che, attraverso le catene del valore, si è trasmessa alle altre economie dell'area euro. Nel quarto trimestre 2019, infatti, l'attività economica ha subito un netto arretramento, con una caduta congiunturale dello 0,3 per cento dovuta, in particolare, al forte calo del valore aggiunto nel manifatturiero. Nella media dell'anno, il PIL è cresciuto solo dello 0,3 per cento, cioè mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2018.

Dai dati ISTAT, la stima preliminare del PIL riferita al primo trimestre 2020 già forniva una prima quantificazione degli effetti della crisi sull'economia, mostrando una caduta dell'attività economica rispetto al trimestre precedente pari al 4,7 per cento [7].

In riferimento ai dati economici per il secondo trimestre del 2020, pubblicati dall'ISTAT, emerge che, per il pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate, dopo la forte riduzione registrata nel primo trimestre (-5,4%), l'economia italiana, nel secondo trimestre 2020, ha subito una contrazione senza precedenti (-12,4%). La caduta del Pil nazionale, come già visto in precedenza, si colloca però

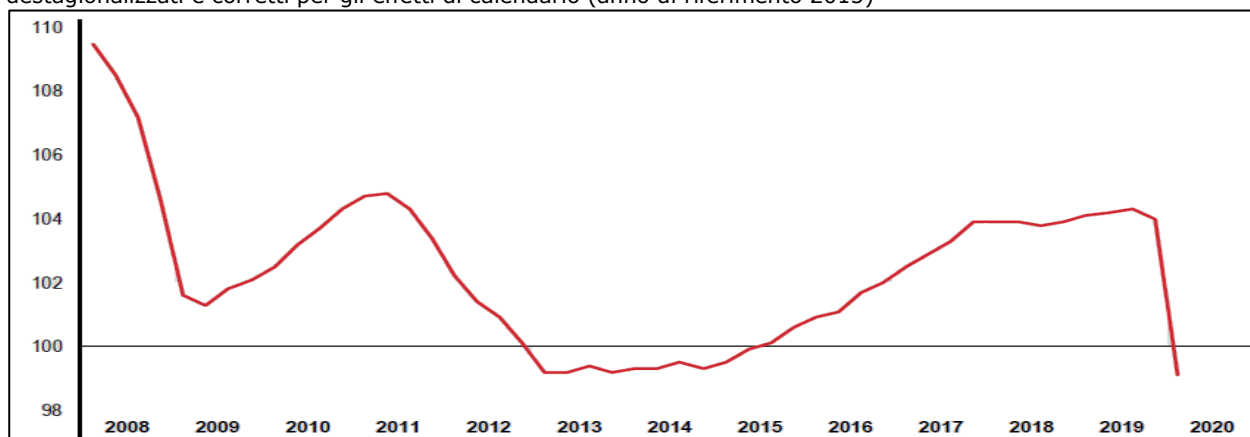
⁷ ISTAT – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2020 Ed. Marzo 2020- link: <https://www.istat.it/it/archivio/240430>

all'interno di un contesto internazionale dove le principali economie registrano riduzioni di analoga portata, a causa del diffondersi della pandemia

Nel secondo trimestre del 2020 [8] si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia diminuito del 12,4 per cento rispetto al trimestre precedente e del 17,3 per cento in termini tendenziali.

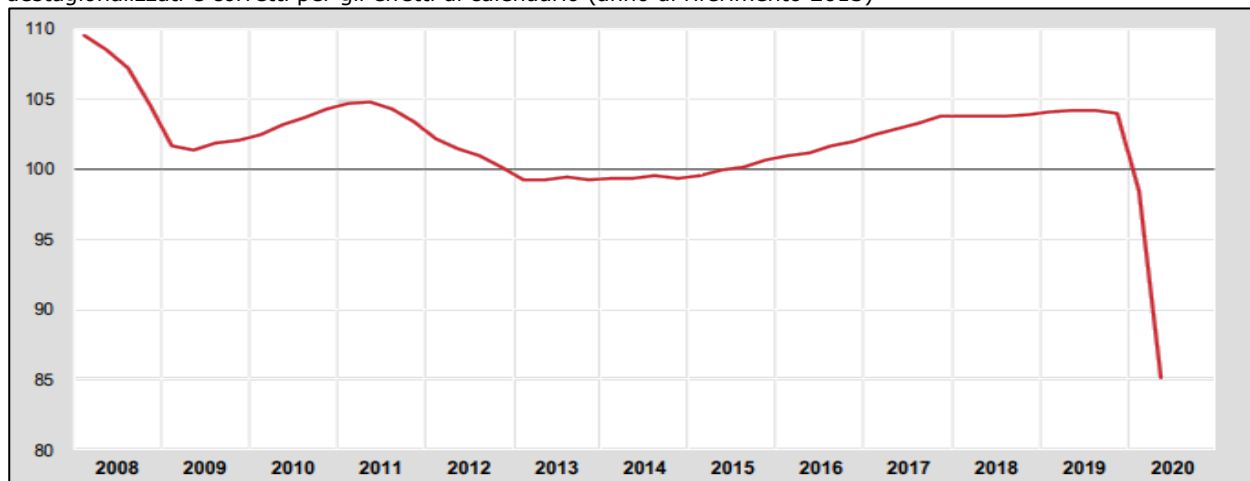
Al fine di riscontrare agevolmente le variazioni del PIL nazionale tra il primo e il secondo trimestre del 2020 di cui innanzi detto, nelle figure seguenti sono posti in successione cronologica, i grafici dell'andamento del Pil (indici concatenati) dal I° trimestre 2008 ⁹ al I° trimestre 2020 e al II° trimestre 2020 (fig 1 e fig.2) e, per lo stesso periodo, le variazioni di PIL in termini percentuali, congiunturali e tendenziali (fig. 3 e fig. 4);

Figura 1: Italia - Prodotto interno lordo, indici concatenati - **I trimestre 2008÷I trimestre 2020**, indici destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: stima preliminare del PIL I trimestre 2020 pubblicazione 30/4/2020; link: https://www.istat.it/it/files//2020/04/flash_20q1.pdf

Figura 2: Italia - Prodotto interno lordo, indici concatenati **I trimestre 2008÷II trimestre 2020**, indici destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)

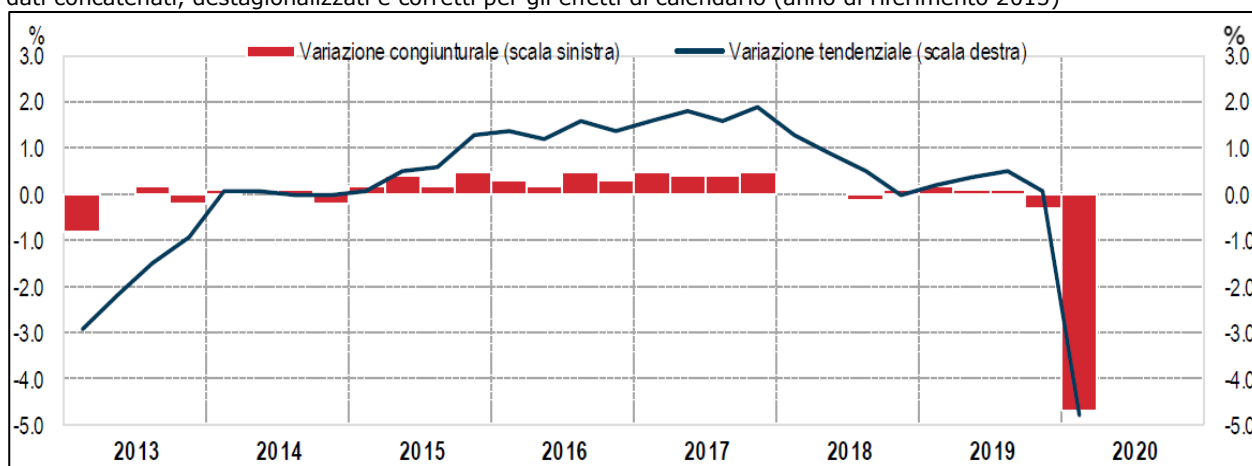


Fonte: stima preliminare del PIL II° trimestre 2020 - pubblicazione 31/7/2020; link: https://www.istat.it/it/files//2020/07/FLASH_20q2.pdf

⁸ ISTAT - "STIMA PRELIMINARE DEL PIL" II° trimestre 2020 - pubblicazione 31/7/2020 link: https://www.istat.it/it/files//2020/07/FLASH_20q2.pdf

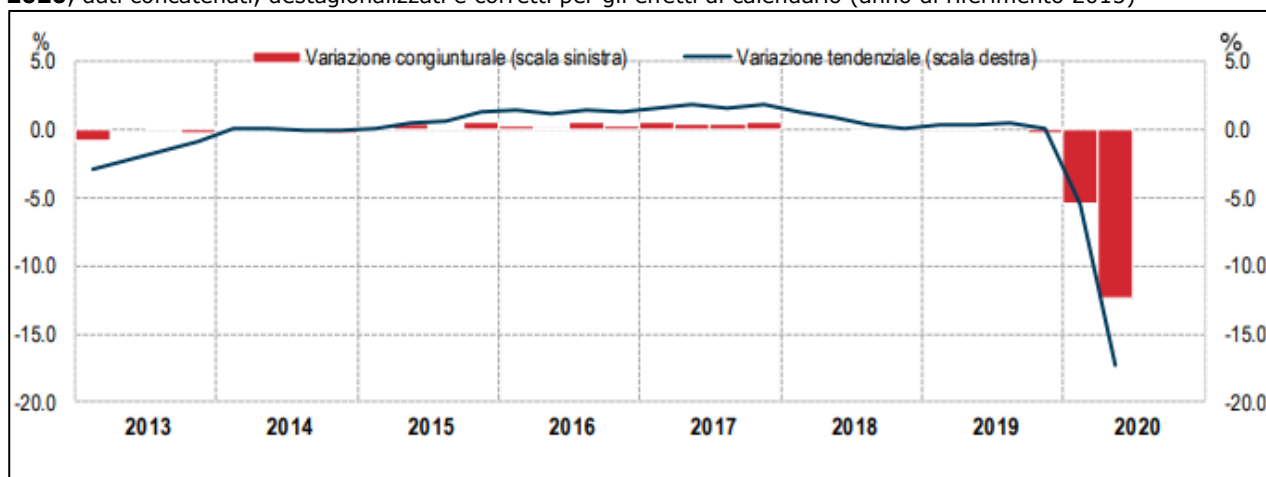
⁹ Il 2008 viene preso come riferimento in quanto è stato un anno caratterizzato da una delle maggiori crisi finanziarie della storia che ha visto della Campania come una delle regioni italiane più colpite, con una perdita di quasi 15 punti di PIL tra il 2004 e il 2008, e l'inizio di un periodo in cui si sono alternati fasi di recessione e stagnazione.

Figura 3: Prodotto interno lordo, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali I trimestre 2013÷I trimestre 2020, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: stima preliminare del PIL I trimestre 2020 pubblicazione 30/4/2020; link: https://www.istat.it/it/files//2020/04/FLASH_20q1.pdf

Figura 4: Prodotto interno lordo, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali I trimestre 2013÷II trimestre 2020, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: stima preliminare del PIL II° trimestre 2020 - pubblicazione 31/7/2020; link: https://www.istat.it/it/files//2020/07/FLASH_20q2.pdf

Affinché gli Stati membri potessero affrontare le sfide poste dall'epidemia con tutta la flessibilità di bilancio necessaria, l'Unione Europea ha attivato la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita.

I provvedimenti dei governi sono poi stati accompagnati da interventi fortemente espansivi delle banche centrali, volti non solo a sostenere l'economia e a contrastare spinte deflattive, ma anche ad assicurare l'ordinato funzionamento dei mercati finanziari e la disponibilità di credito alle famiglie e alle imprese.

In tale contesto, il Governo nazionale ha prima varato misure senza impatto sui conti pubblici, poi ha attuato una manovra espansiva che accresce l'indebitamento netto per l'anno in corso di circa 20 miliardi e un ulteriore intervento che rafforza notevolmente le garanzie pubbliche per i finanziamenti alle imprese [10]; il 24 aprile 2020 il Governo, infatti, ha approvato

¹⁰ Decreto 25 marzo 2020; "Cura Italia" recante misure straordinarie per la tutela della salute e il sostegno all'economia, Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali); Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 "Liquidità" - recante Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"; MEF Comunicato Stampa N° 105 del 20/05/2020 "Salgono a 2,3 milioni per un valore di 240 miliardi, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e superano quota 280.000 le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 152 milioni, su 17 richieste ricevute. Sono questi i principali risultati della rilevazione settimanale

il *Documento di economia e finanza 2020*, che riporta una stima dell'indebitamento per il 2020 pari al 10,4 per cento del PIL (5,7% nel 2021) includendo gli effetti di un ulteriore provvedimento espansivo (55 miliardi) pubblicato in GURI il 20.5.2020 [11].

Nel seguente FOCUS "*Misure fiscali e finanziarie per l'emergenza Coronavirus*" sono riportati, in dettaglio, le misure attivate dai provvedimenti del Governo.

FOCUS

Misure fiscali e finanziarie per l'emergenza Coronavirus^[12]

Diverse misure di sospensione di adempimenti e di versamenti tributari sono state introdotte inizialmente per la cd. zona rossa di Lombardia e Veneto dal decreto-legge n. 9 del 2020 e, successivamente, sono state confermate ed estese a tutto il territorio nazionale dal decreto-legge n. 18 del 2020 (cd. decreto Cura Italia) per essere poi prorogate dal decreto-legge Liquidità e dal decreto Rilancio. I contribuenti che decidono di non avvalersi delle sospensioni possono chiedere che della circostanza sia data menzione (articolo 71 del decreto-legge n. 18 del 2020), da poter utilizzare a fini commerciali e di pubblicità. Da ultimo gli articoli 126 e 127 del Decreto legge n. 34 del 2020, decreto Rilancio, hanno prorogato al 16 settembre 2020 i seguenti termini per la ripresa degli adempimenti e della riscossione dei versamenti sospesi:

- **versamenti** tributari, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria per i comuni maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria (articolo 1, DM 24 febbraio 2020 e articolo 5, del Decreto legge 9 del 2020, abrogato e di cui sono salvi gli effetti);
- **ritenute**, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi dal 2 marzo al 30 aprile, nonché Iva in scadenza nel mese di marzo 2020, a favore dei soggetti che operano in specifici settori (art. 61 decreto-legge n. 18 del 2020, Cura Italia);
- **ritenute**, trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, nonché dell'Iva, per i mesi di aprile e maggio 2020 per alcuni operatori economici che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nonché per i soggetti economici che hanno intrapreso l'esercizio dell'attività dopo il 31 marzo 2020 (articolo 18 decreto Liquidità);
- **ritenute** su ricavi e compensi percepiti nel periodo tra il 17 marzo ed il 31 maggio dai soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro (ritenute d'acconto sui redditi di lavoro autonomo nonché sulle provvigioni inerenti a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio e di procacciamento di affari, articolo 19 decreto Liquidità);
- **ritenute**, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria per federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche (art. 61 del decreto Cura Italia);
- **ritenute**, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché dell'Iva per i soggetti con ricavi o compensi fino a 2 milioni di euro e per i soggetti delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza (artt. 61 e 62 decreto Cura Italia).

Con Circolare 6/E del 23 marzo 2020, l'Agenzia delle Entrate ha reso i primi chiarimenti sulla sospensione dei termini e sull'accertamento con adesione. Ulteriori chiarimenti sono stati forniti nella circolare 8/E del 3 aprile 2020 e, con particolare riferimento al decreto-legge n. 23 del 2020, nella circolare n. 9/E del 13 aprile 2020.

Il decreto Rilancio sospende inoltre (articolo 154, lettera a)): cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, avvisi di addebito Inps, accertamenti dogane, ingiunzioni e accertamenti esecutivi degli enti locali scadenti nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31

effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace"

¹¹ Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34; c.d. Decreto Rilancio - "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*".

¹² Situazione al 26 luglio 2020 - fonte: Camera dei Deputati - servizio studi:

https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1210883.pdf?_1588153143260

agosto 2020; fino al 31 agosto 2020 le notifiche delle cartelle e degli altri atti della riscossione per il recupero, anche coattivo, dei debiti scaduti prima dell'inizio del periodo di sospensione

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto Rilancio (34 del 2020), non sono inoltre dovuti il versamento del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto 2020 relativi all'Irap.

L'articolo 20 del decreto Liquidità (23 del 2020) consente infine ai contribuenti, in presenza di specifiche condizioni, di calcolare gli acconti IRPEF, IRES e IRAP sulla base del cd. metodo previsionale (ovvero in base ai redditi che si prevede di ottenere nel periodo di impresa) in luogo del criterio storico (sulla base della dichiarazione dell'anno precedente), nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi.

I decreti emergenziali hanno introdotto numerose misure agevolative sotto forma di crediti d'imposta quali, ad esempio, il credito di imposta per le spese sostenute per la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero, ove disdette (articolo 12-bis del decreto-legge n. 23 del 2020). Si segnalano le seguenti misure agevolative:

- un credito di imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro (articolo 64 del decreto-legge 18 del 2020 e articolo 30 del decreto-legge n. 23 del 2020, ora confluito nell'articolo 125 del decreto-legge Rilancio che ha potenziato la misura), che durante l'esame in sede referente, è stato esteso anche alle strutture alberghiere a carattere imprenditoriale in possesso di specifici requisiti di legge;
- un credito di imposta pari al 60 per cento del canone di locazione versato per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, relativo ad immobili non abitativi destinati all'esercizio dell'attività d'impresa, anche agricola e, di lavoro autonomo (articolo 28 decreto Rilancio), che in sede referente è stato esteso, anche se in misura minore, alle imprese esercenti attività di commercio al dettaglio, con ricavi o compensi superiori a 5 milioni di euro ed elimina, per le imprese che hanno avviato l'attività nel 2019 e per alcuni comuni colpiti da eventi calamitosi (con stato di emergenza ancora in atto alla data di dichiarazione dello stato di emergenza Covid-19), il vincolo della diminuzione del fatturato o dei corrispettivi; è stato inoltre specificato che il credito d'imposta può essere ceduto al locatore in luogo del pagamento della corrispondente parte del canone, previo consenso del locatore;
- l'ampliamento del c.d. *tax credit* per le edicole (articolo 98 del decreto-legge n. 18 del 2020);
- la possibilità (articolo 122 decreto Rilancio), fino al 31 dicembre 2021, per i beneficiari dei crediti d'imposta per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 di optare per la cessione, anche parziale, degli stessi ad altri soggetti, i quali possono utilizzare il credito ceduto anche in compensazione; nel corso dell'esame in commissione è stato chiarito che la cessione può essere effettuata anche nei confronti del locatore o concedente, a fronte di uno sconto di pari ammontare sul canone da versare;
- il riconoscimento (articolo 176), per il periodo d'imposta 2020, ai nuclei familiari di un credito, fino ad un importo massimo di 500 euro, utilizzabile per il pagamento dei servizi offerti dalle imprese turistico ricettive, bed & breakfast e agriturismo, destinato ai nuclei familiari in possesso di una dichiarazione sostitutiva unica fornita dall'Inps e con ISEE non superiore a 40 mila euro.

Con riferimento alle detrazioni fiscali, il decreto Rilancio dispone l'incremento della detrazione per l'*ecobonus* e *sismabonus* al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 a fronte di specifici interventi (efficientamento energetico, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici), con fruizione in 5 rate annuali di pari importo o opzione per la trasformazione in credito d'imposta o sconto (articolo 119).

Il decreto Rilancio consente per, gli anni 2020 e 2021, di trasformare alcune detrazioni fiscali, alternativamente, in uno sconto pari, al massimo, al corrispettivo dovuto al fornitore o in credito d'imposta con possibilità di successiva cessione ad altri soggetti (articolo 121).

In materia di Iva, è stata prevista la definitiva soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia e dei relativi aumenti Iva e accise (articolo 123). Fino al 31 dicembre 2020 sono inoltre esenti, con diritto alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti, le cessioni di mascherine e di altri dispositivi medici e di protezione individuale. Dal 1° gennaio 2021 a tali cessioni si applicherà l'aliquota Iva del 5 per cento (articolo 124 del decreto Rilancio).

Per il 2020, il decreto Rilancio eleva a **1.000.000,00 euro** il limite per la compensazione, in F24, dei crediti tributari (articolo 147) e consente di effettuare i rimborsi fiscali senza compensazione tra il credito d'imposta e il debito iscritto a ruolo (articolo 145).

Il medesimo decreto Rilancio rinvia al primo gennaio 2021 le sanzioni per le violazioni riguardanti la memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri, l'adeguamento dei registratori telematici per la trasmissione dei dati al Sistema tessera sanitaria (articolo 140), la cd. lotteria degli scontrini (articolo 141); l'avvio sperimentale della cd. precompilata Iva (articolo 142); l'integrazione dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di Interscambio (articolo 143), sulla quale era già intervenuto il decreto Liquidità con una prima semplificazione e dilazione delle scadenze (articolo 28).

Si ricordano inoltre le seguenti misure:

- la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, degli adempimenti necessari (quali il cambio di residenza) per godere delle agevolazioni fiscali connesse all'acquisto della prima casa (articolo 24 del Decreto legge n. 23 del 2020);
- la neutralizzazione degli effetti fiscali delle cessioni di farmaci nell'ambito di programmi ad uso compassionevole, modalità con cui vengono attualmente ceduti i farmaci volti a contrastare il COVID 19 (articolo 27 del decreto-legge n. 23 del 2020), nonché la detraibilità a fini Iva delle erogazioni liberali in natura per finanziare interventi di contenimento e gestione dell'emergenza (articolo 12-quater del medesimo decreto-legge n. 23);
- la digitalizzazione degli atti del processo tributario, anche se la controversia è stata avviata dalle parti con modalità cartacee (articolo 29 del decreto-legge n. 23 del 2020);
- il rinvio al 1° gennaio 2021 della cd. *plastic tax*, imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (MACSI), nonché della cd. *sugar tax*, imposta sul consumo delle bevande edulcorate: entrambe sono state introdotte dalla legge di bilancio 2020 (articolo 133);
- l'abolizione della prima rata IMU per stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali o stabilimenti termali, così come per agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù e campeggi, a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività, estesa agli immobili in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni (articolo 177 del decreto Rilancio);
- alcune modifiche alla disciplina dell'imposta di soggiorno e al contributo di sbarco o soggiorno e l'istituzione di un Fondo, per l'anno 2020, per il ristoro parziale dei comuni a seguito della mancata riscossione dell'imposta o del contributo (articolo 180 del decreto Rilancio);
- l'esonero - dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 - per gli esercizi di ristorazione dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP e COSAP) e l'istituzione di un fondo per il ristoro dei comuni; sono stati esonerati dal pagamento della tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche o del relativo canone anche i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche dal 1° marzo 2020 fino al 30 aprile 2020 (articolo 181 del decreto Rilancio);
- l'anticipo, dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2020, dell'efficacia delle disposizioni riguardanti la rimodulazione dei termini delle dichiarazioni dei redditi, con l'eccezione per l'obbligo dell'Agenzia delle entrate di rendere disponibili i dati delle certificazioni pervenute esclusivamente nell'area autenticata, per le quali viene mantenuta l'efficacia dal 1° gennaio 2021. E' differito al 5 maggio 2020 il termine entro cui l'Agenzia mette a disposizione la dichiarazione dei redditi precompilata (art. 61-bis, D.L. 18 del 2020); l'unificazione dei termini per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e IMU al termine del 31 luglio 2020 concernente il bilancio di previsione (articolo 138 decreto-legge Rilancio); in ragione dell'emergenza sono concessi specifici incentivi fiscali per le erogazioni liberali (articolo 66 del decreto-legge n. 18 del 2020), in denaro e in natura, effettuate per finanziare gli interventi di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, estesi anche alle erogazioni in favore di enti religiosi civilmente riconosciuti; in merito alle misure relative alla solidarietà sociale, si segnala l'ordinanza del Dipartimento Protezione civile n. 658, con la quale si assegnano ai Comuni fondi aggiuntivi per complessivi 400 milioni di euro, utilizzabili con procedure semplificate per misure urgenti di solidarietà alimentare consentendo loro di integrarli con eventuali donazioni per solidarietà sociale.

In materia di accise e dogana si segnalano le numerose misure disposte dal decreto Rilancio e, in particolare: il differimento di adempimenti e la rimessione in termini per i versamenti (artt. da 129 a 132); la proroga del pagamento dei diritti doganali in scadenza tra il 1° maggio (data in cui cessano gli effetti dell'art.92 del D.L. n.18 del 2020) e il 31 luglio 2020, senza applicazione di sanzioni ed interessi, per alcune categorie produttive in gravi difficoltà di carattere economico o sociale (articolo 161); le modifiche alla disciplina della rateizzazione del debito di accisa per il titolare di deposito fiscale (articolo 162); la proroga al 31 ottobre 2020 del pagamento dell'accisa sui prodotti da fumo e sui tabacchi da inalazione senza combustione, nonché dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo, dovute per i mesi di aprile e maggio 2020 (articolo 163).

Le misure di sostegno alle imprese.

Le misure di sostegno economico alle imprese adottate con i decreti legge di marzo - maggio 2020 (D.L. n. 18/2020, D.L. n. 23/2020 e D.L. n. 34/2020) sono riconducibili essenzialmente alle seguenti principali direttrici di intervento: sostegno alla liquidità; sostegno all'export e all'internazionalizzazione; sostegno alla patrimonializzazione e interventi a fondo perduto; sospensione di taluni adempimenti e di versamenti tributari, nonché sgravi temporanei sui costi fissi delle bollette elettriche per le utenze non domestiche in bassa tensione; interventi per le imprese in crisi, per la riconversione industriale e i contratti di sviluppo; tutela del tessuto economico imprenditoriale nazionale attraverso modifiche, talune delle quali temporanee, all'esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (cd. golden power). Per una disamina delle modifiche alla cd. "golden power", si rinvia al successivo paragrafo "banche, finanze e mercati".

- Sostegno alla liquidità.

Alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) che autocertifichino di avere subito temporanea carenza di liquidità in seguito all'emergenza COVID è stata data in primo luogo la possibilità di usufruire di una moratoria ex lege sui finanziamenti in essere (articolo 56 del D.L. n. 18/2020, cd. "Cura Italia"). Si deve trattare di MPMI alle quali, al 17 marzo 2020 (entrata in vigore del D.L. n. 18) erano stati accordati mutui, finanziamenti a rimborso rateale, prestiti non rateali, linee di credito e le quali, alla stessa data non presentavano esposizioni classificabili, come deteriorate. La moratoria opera sino al 30 settembre 2020. Le banche e gli altri soggetti finanziatori possono accedere, su richiesta, ad una garanzia, pari al 33 per cento degli importi, rilasciata da apposita sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI. La sezione è stata a tal fine inizialmente dotata di 1,73 miliardi di euro per il 2020 (l'importo è stato successivamente rideterminato in 1,43 miliardi dal D.L. n. 23/2020 e poi rifinanziato dal D.L. n. 34/2020, cfr. infra). Il regime di aiuto è stato approvato dalla Commissione europea il 25 marzo 2020. Con il D.L. n. 23/2020 è stata disposta (articolo 37-bis, inserito nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento), per le MPMI beneficiarie della moratoria, la sospensione fino al 30 settembre 2020 delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia e ai sistemi di informazione creditizia [¹³].

Il D.L. n. 23/2020 (articoli 1 e 13) ha poi delineato uno schema di garanzie straordinarie e transitorie sui finanziamenti bancari alle imprese, incentrato sul ruolo di SACE S.p.A. e del Fondo di garanzia delle PMI. L'intervento in garanzia di SACE, non si sovrappone a quello del Fondo di garanzia PMI, bensì lo completa, in quanto interviene per categorie di imprese medio grandi e comunque per imprese che hanno esaurito la loro capacità di accesso al Fondo di garanzia PMI. Le misure previste dall'articolo 1 e dall'articolo 13 del Decreto Legge 23/2020 sono state autorizzate dalla Commissione europea in data 14 aprile 2020 (SA56963). L'articolo 1 del D.L. n. 23/2020, relativo alle garanzie rilasciate da SACE, è stato poi modificato in vari punti nel corso dell'esame del relativo Disegno di legge di conversione (che, come detto, è stato approvato in via definitiva in seconda lettura dal Senato il 5 giugno scorso A.S. 1829, ed è divenuto Legge n. 40/2020). Secondo la norma, SACE S.p.A. concede - fino al 31 dicembre 2020 - garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma da

¹³ Si rinvia, sul punto, all'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 stipulato il 22 maggio 2020 tra Confindustria, ABI e le altre Associazioni imprenditoriali. Le misure previste dall'Addendum, che di fatto estendo la portata della moratoria ex lege, potranno essere richieste fino al 30 giugno 2020.

questi concessi alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia Covid-19. Possono beneficiare dei finanziamenti garantiti le imprese di qualsiasi dimensione, ma, come accennato, le PMI devono prima aver pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo centrale di garanzia per le PMI, nonché – secondo quanto introdotto in sede parlamentare – alle garanzie fornite da ISMEA relativamente alle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca. In sede parlamentare, sono state escluse dal beneficio le società che, direttamente o indirettamente, controllano o sono controllate da una società residente in un Paese o territorio non cooperativo a fini fiscali. Gli impegni complessivamente assunti da SACE non devono superare i 200 miliardi di euro, di cui almeno 30 miliardi destinati alle PMI, comprendendo tra queste i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti (secondo quanto introdotto in sede di conversione). Gli impegni assunti da SACE sono garantiti dallo Stato e, a tal fine, è stato istituito un apposito Fondo a copertura dei relativi oneri statali presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione iniziale pari a 1.000 milioni di euro per il 2020. Il Decreto legge n. 34/2020 ha consistentemente rifinanziato il Fondo, di 30.000 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 31).

La garanzia SACE è rilasciata entro il 31 dicembre 2020, per finanziamenti bancari accordati alle seguenti condizioni:

- durata non superiore a 6 anni, con la possibilità di un preammortamento fino a 36 mesi (anziché 24 mesi come previsto dal testo originario);
- impresa beneficiaria, che al 31 dicembre 2019 non rientrava nella categoria delle imprese in difficoltà, e che al 29 febbraio 2020 non aveva nei confronti del settore bancario esposizioni deteriorate;
- importo del prestito garantito che, conformemente allo *State Aid Temporary Framework* europeo, non superiore al maggiore tra i seguenti elementi: 25 per cento del fatturato annuo relativo al 2019; doppio dei costi del personale relativi al 2019;
- percentuale di copertura, che può essere del 70, 80 o 90 per cento; le percentuali sono inversamente proporzionali alla dimensione delle imprese;
- assunzione da parte delle imprese beneficiarie di specifici impegni, tra i quali quello di gestire i livelli occupazionali tramite accordi sindacali e quello di non approvare la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020, o, se la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni al momento della richiesta di finanziamento ha già avuto luogo, l'impegno a non distribuire dividendi viene assunto per i 12 mesi successivi alla richiesta; le imprese beneficiarie si devono inoltre impegnare a non delocalizzare gli stabilimenti produttivi;
- destinazione del finanziamento a determinate tipologie di spese aziendali; secondo quanto inserito in sede di esame parlamentare, il finanziamento deve essere destinato, per non più del 20 per cento dell'importo erogato, al pagamento di rate di finanziamenti, scadute o in scadenza nel periodo emergenziale il cui rimborso sia oggettivamente impossibile a causa dell'epidemia da COVID.

Le garanzie straordinarie SACE previste dall'articolo 1 del D.L. n. 23/2020, si applicano, in quanto compatibili, anche alle cessioni dei crediti con garanzia di solvenza prestata dal cedente, effettuate dalle imprese beneficiarie a favore di banche e intermediari finanziari. SACE, inoltre, può concedere, fino al 31 dicembre 2020, garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti che sottoscrivono in Italia prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi dalle imprese ai quali sia attribuito un rating pari a BB- o equivalente.

Fermo restando il limite massimo complessivo dei 200 miliardi di euro di esposizioni previsto dall'articolo 1, lo Stato può anche concedere garanzia su esposizioni di Cassa depositi e prestiti, assunte o da assumere entro il 31 dicembre 2020, derivanti da garanzie su portafogli di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Italia che abbiano sofferto di una riduzione del fatturato a seguito dell'emergenza epidemiologica da banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito.

Per facilitare l'accesso delle imprese alle garanzie di SACE, ed anche per contrastare tentativi di infiltrazione criminale, è prevista una specifica disciplina dell'autocertificazione. Il soggetto che eroga il finanziamento non è tenuto a svolgere accertamenti ulteriori rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato (articolo 1-bis del D.L. n. 23/2020).

Il D.L. n. 34/2020 ha poi autorizzato la Società SACE a prestare garanzia a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito sugli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dal 19 maggio 2020 (data di entrata in vigore del Decreto legge) fino al 31 dicembre 2020, entro il limite massimo di 2.000 milioni di euro. La garanzia opera in misura sul 90 per cento degli indennizzi. Sugli impegni di SACE anche in questo caso opera la garanzia statale.

Le misure sopra esposte hanno, dunque, tutte carattere temporaneo. Il D.L. n. 23/2020, purtuttavia, all'articolo 2, ha introdotto una nuova forma di operatività permanente di SACE. La Società viene autorizzata a rilasciare, a condizioni di mercato e in conformità alla normativa UE, garanzie in qualsiasi forma in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti, in qualsiasi forma, concessi alle imprese con sede in Italia, entro l'importo complessivo massimo di 200 miliardi di euro. Sugli impegni assunti da SACE opera la garanzia statale. La disciplina attuativa è rimessa però ad una normativa secondaria non ancora adottata.

Con riguardo al Fondo di garanzia PMI, il D.L. n. 23/2020, all' articolo 13, introduce, fino al 31 dicembre 2020, un potenziamento e un'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla disciplina ordinaria. Il citato D.L. n. 23 ha rafforzato ulteriormente - anche alla luce nuova disciplina sugli aiuti di Stato (*State Aid Temporary Framework* della Commissione europea) nel frattempo intervenuta - la disciplina già introdotta dall'articolo 49 del D.L. n. 18/2020, riproducendone l'impianto e parte dei contenuti. L'articolo 49 è stato, per coordinamento, abrogato. Si dà di seguito indicazione dei principali contenuti dell'operatività potenziata del Fondo, con le modifiche apportate in sede di conversione in legge del Decreto legge n. 23 ^[14].

Fino al 31 dicembre 2020:

- l'intervento del Fondo di garanzia PMI è a titolo gratuito (senza pagamento di commissioni);
- l'importo massimo garantito è elevato fino a 5 milioni di euro per singola impresa beneficiaria, la cui attività sia stata danneggiata dall'emergenza COVID-19; sono ammesse a garanzia non solo le PMI, ma anche le imprese Mid-cap (fino a 499 dipendenti);
- sono ammessi all'intervento in garanzia anche finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10 per cento del debito residuo; per i finanziamenti con rinegoziazione deliberati successivamente alla conversione in legge del D.L. n. 23/2020, il credito aggiuntivo deve essere almeno pari al 25 per cento del debito residuo; nei casi di rinegoziazione, il finanziatore deve inoltre trasmettere al gestore del Fondo una dichiarazione che attesta la riduzione del tasso d'interesse applicata sul finanziamento garantito;
- è previsto il prolungamento automatico della garanzia del Fondo in caso di sospensione del pagamento delle rate di ammortamento o della sola quota capitale correlata all'emergenza COVID-19;
- è previsto l'accesso gratuito e automatico al Fondo, con copertura del 100 per cento sia in garanzia diretta che in riassicurazione, per i nuovi finanziamenti di durata fino a 10 anni (e non più sei, come previsto prima dal testo originario del D.L. n. 23, prima dell'esame parlamentare) e di importo fino a 30.000,00 euro (e non più 25.000,00) concessi in favore di PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, nonché di associazioni professionali e società tra professionisti, agenti e subagenti di assicurazione e broker (secondo le modifiche introdotte in sede di conversione); una quota parte delle risorse del Fondo, fino ad un importo di 100 milioni di euro è destinato alle predette operazioni di garanzia sui finanziamenti a favore degli enti del Terzo settore (previsione anch'essa introdotta nel corso dell'esame parlamentare);
- è previsto l'incremento della percentuale di copertura della garanzia diretta dall'80 al 90 per cento dell'ammontare di ciascun finanziamento con durata fino a 72 mesi;
- la copertura del Fondo in riassicurazione è elevata dal 90 al 100 per cento dell'importo garantito dai Confidi o da altro fondo di garanzia, o – secondo quanto introdotto in sede di

¹⁴ Si rinvia, per una analisi più approfondita, al Dossier - n. 239/5 del Servizio Studi "Misure per le imprese e in materia di settori strategici, salute, lavoro, termini amministrativi e processuali. D.L. 23/2020 - A.S. 1829".

- conversione - dalle società cooperative abilitate all'esercizio del credito esclusivamente nei confronti dei propri soci ai sensi del TUB;
- le percentuali di copertura del Fondo sono comunque elevate fino ai limiti massimi previsti dalla disciplina ordinaria (80 per cento per garanzia diretta e 90 per cento per riassicurazione), nelle more dell'autorizzazione UE e comunque per tutte le altre operazioni che superano i limiti di durata e importo sopra indicati, anche per durate superiori a dieci anni;
 - si ammette il cumulo tra la garanzia del Fondo ed un'ulteriore garanzia, sino alla copertura del 100 per cento del finanziamento concesso per i beneficiari con ammontare di ricavi non superiore a 3,2 milioni di euro;
 - l'accesso alla garanzia avviene senza applicazione del modello di valutazione del merito creditizio, ma sono in ogni caso escluse dalla garanzia le imprese che presentano esposizioni classificate come sofferenze ai sensi della disciplina bancaria;
 - per i finanziamenti garantiti di importo superiore ai 25.000,00 euro è prevista la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento fino a 24 mesi (secondo quanto inserito in sede parlamentare);
 - vi è la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, acquisite dal soggetto finanziatore per operazioni di importo superiore a 500 mila euro e durata minima di 10 anni nel settore turistico alberghiero - ivi incluso il settore termale - e delle attività immobiliari;
 - si riconosce, inoltre, un'operatività rafforzata del Fondo per le garanzie su portafogli di finanziamenti dedicati a imprese danneggiate dall'emergenza COVID-19.

Oltre alle misure straordinarie e transitorie, il D.L. n. 23/2020 interviene sul funzionamento del Fondo di garanzia PMI in via strutturale, ed in particolare:

- anticipa, dal 31 dicembre 2020 al 10 aprile 2020, la data in cui cessa, in taluni territori regionali, la limitazione dell'intervento del Fondo alle sole operazioni di controgaranzia;
- ammette che la dotazione del Fondo possa essere incrementata mediante versamento di contributi - oltre che da parte di banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, ovvero con l'intervento della SACE S.p.A. e della Cassa depositi e prestiti S.p.A. - anche da soggetti privati;
- prevede che le risorse del Fondo disponibili per il rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie, siano pari ad almeno l'85 per cento della dotazione e che dunque le garanzie su portafogli di finanziamenti nonché le garanzie su portafogli di *minibond*, siano concesse a valere sulla parte residua;
- prevede che, per le imprese che accedono al Fondo di garanzia - qualora il rilascio della documentazione antimafia non sia immediatamente conseguente - l'aiuto è concesso all'impresa sotto condizione risolutiva;
- prevede la garanzia gratuita all'80 per cento del Fondo anche per gli operatori di microcredito (che siano MPMI), perché possano acquisire dal sistema bancario la provvista necessaria ad operare attraverso operazioni di microcredito (a loro volta garantibili dal Fondo all'80 per cento e senza valutazione) e eleva da 25 mila euro a 40 mila euro l'importo massimo delle operazioni di microcredito.

Il Fondo di garanzia PMI viene rifinanziato dal D.L. n. 23/2020 di 1.729 milioni di euro per l'anno 2020. Il recente D.L. n. 34/2020, cd. D.L. Rilancio, rifinanzia il Fondo di ulteriori 3.950 milioni di euro per il 2020, per le finalità già previste di potenziamento ed estensione del relativo ambito di operatività. Al fine di garantire una maggiore efficienza nella gestione delle risorse del Fondo, adeguando le sue disponibilità al profilo temporale delle perdite attese, gli impegni a carico del Fondo stesso possono essere assunti anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato, in base alla valutazione della probabilità di escussione delle garanzie, articolata per annualità, effettuata dagli organi di gestione (articolo 31, comma 2, come modificato in sede di esame in prima lettura del D.L. n. 34/2020).

Le disposizioni transitorie sul Fondo di garanzia PMI dettate dal D.L. n. 23/2020 trovano applicazione, ai sensi del medesimo D.L., in quanto compatibili, anche alle garanzie rilasciate da ISMEA in favore delle imprese agricole e della pesca, nonché delle imprese forestali, dell'acquacoltura e dell'itticoltura, dei consorzi di bonifica e dei birrifici artigianali. Per tali finalità, si assegnano all'ISMEA 100 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 13, comma 11). Il

recente D.L. n. 34/2020 (articolo 31, comma 3) assegna all'ISMEA ulteriori 250 milioni di euro per il 2020 ^[15].

Quanto ai Confidi, il D.L. n. 23/2020 interviene con misure transitorie per la patrimonializzazione, nonché con misure strutturali subordinate all'autorizzazione delle Commissione UE. In base a quanto introdotto in sede di esame parlamentare, ai Confidi si riconosce - previa autorizzazione UE - sino al 31 dicembre 2020, di imputare al fondo consortile, al capitale sociale, o ad apposita riserva, i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, con esclusione di quelli derivanti dalle attribuzioni annuali di cui alla L. n. 108/1996, esistenti alla data del 31 dicembre 2019 (articolo 13). Previa autorizzazione UE, la garanzia dei confidi, a valere sulle risorse dei fondi rischi di natura comunitaria, nazionale, regionale e camerale, può inoltre essere concessa sui finanziamenti erogati alle PMI per la quota dei finanziamenti stessi non coperta dalla garanzia del Fondo di garanzia PMI, ovvero da altri fondi di garanzia di natura pubblica. Tale previsione non è temporanea (articolo 13). Infine, si autorizzano i Confidi (di cui all'articolo 112 del TUB, (D. Lgs. n. 385/1993) a detenere partecipazioni nelle società che esercitano attività di microcredito (articolo 13-ter).

Quanto alle misure di sostegno alla liquidità delle imprese, si segnala (art. 54, D.L. n. 18/2020 e articolo 12 D.L. n. 23/2020) il rifinanziamento, per 400 milioni di euro per il 2020, e il potenziamento dell'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (cd. "Fondo Gasparrini", di cui all'art. 2, co. 475 e ss., L. n. 244/2007), esteso (in via transitoria, fino al 31 dicembre 2020) ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, inclusi imprenditori individuali e ai piccoli imprenditori ex art. 2083 CC. Sul cd. "Fondo Gasparrini" e sulla sua operatività straordinaria e temporanea, si rinvia, per approfondimenti, al sito istituzionale del Ministero dell'economia e finanze, dipartimento del Tesoro.

Un ulteriore meccanismo a sostegno alla liquidità delle imprese opera attraverso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. In particolare, il D.L. n. 18/2020 (articolo 57) ha ammesso la garanzia dello Stato per le esposizioni assunte dalla CDP, anche in forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti, in favore di banche e altri soggetti che concedono finanziamenti a imprese che hanno subito una riduzione di fatturato a causa dell'emergenza. Deve trattarsi di imprese che operano in settori da individuare con decreto ministeriale e che non hanno accesso alla garanzia del Fondo PMI. La garanzia dello Stato opera fino al 80 per cento dell'esposizione assunta da CDP. Per la misura in esame la dotazione iniziale per il 2020 è di 500 milioni di euro.

Il D.L. n. 18/2020 ha inoltre disposto la sospensione per l'anno 2020 delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e le rate dei finanziamenti concessi con la garanzia del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (art. 54-quater, D.L. n. 18/2020). Tale Fondo viene poi rifinanziato di 10 milioni di euro, per l'esercizio 2020 (articolo 26-bis del D.L. n. 34/2020, inserito in sede di esame in prima lettura alla Camera del relativo disegno di legge di conversione).

Lo stesso D.L. ha previsto, per le imprese beneficiarie di mutui agevolati concessi da INVITALIA, ubicate nei territori dei primi comuni maggiormente colpiti dall'epidemia di COVID-19 (di cui all'Allegato 1 al D.P.C.M. 1 marzo 2020), la possibilità di beneficiare della sospensione di dodici mesi dal pagamento delle rate con scadenza non successiva al 31 dicembre 2020 e di un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento (nuovo art. 72-ter, che riproduce sostanzialmente il testo dell'art. 6 del DL 9/2020, poi confluito nel D.L. n. 18).

Si ricorda infine che il D.L. n. 34/2020 (articolo 115) interviene anche sulla problematica dei ritardi di pagamento verso le imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, istituendo un Fondo, con una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare un'anticipazione di liquidità destinata al pagamento di debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili di Regioni, province autonome, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale.

¹⁵ Per l'attivazione di tutte le misure sopra indicate, si rinvia al sito istituzionale del Fondo di garanzia PMI, in costante aggiornamento.

I primi dati attuativi delle misure per la liquidità delle imprese sono stati forniti dal Ministro dell'economia e finanze nel corso dell'audizione presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, il 4 giugno 2020 [16].

1.2 Il quadro economico regionale

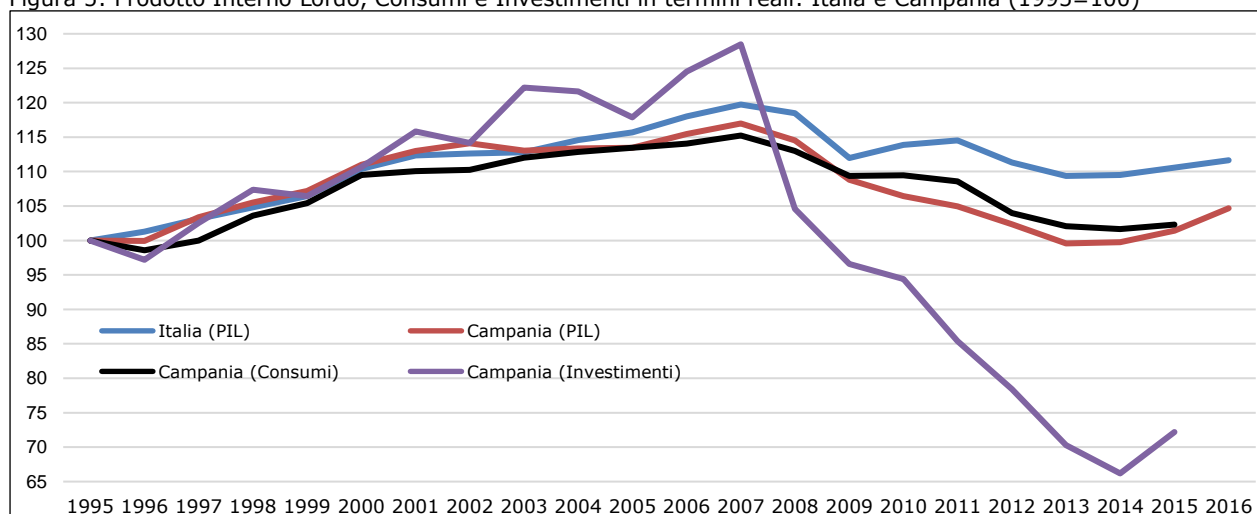
1.2.1 Il contesto programmatico

La Campania è stata una delle regioni italiane più colpite dalla crisi economico-finanziaria del 2008 con una perdita di quasi 15 punti di PIL tra il 2004 ed il 2008; ciò ha comportato che "Il processo di programmazione 2007-2013 si è svolto in piena fase recessiva dell'economia reale a livello internazionale e nazionale, con riflessi gravi sui divari strutturali che già caratterizzavano il territorio campano. Il ciclo 2007-2013 è stato infatti caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020." [17]

La lenta ripresa dalla profonda recessione ha fortemente condizionato l'analisi dei fabbisogni anche nella scelta delle priorità e degli obiettivi strategici regionali per il ciclo di programmazione 2014/2020, facendo convergere, in modo deciso, la scelta delle priorità e degli obiettivi verso investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.

All'avvio del nuovo ciclo di programmazione (2014) l'Italia e, in particolar modo, le regioni "meno sviluppate" del paese erano, infatti, ancora nella parte più bassa, o appena al di sopra, del limite inferiore di una lunga e grave fase recessiva del ciclo economico che ha bruscamente interrotto la "crescita", sia pur moderata, dei primi anni del 2000 e che ha riportato indietro i livelli di sviluppo, e quindi il Prodotto Interno Lordo nazionale e, soprattutto, regionale, fino a valori che per la Campania erano addirittura precedenti al 1995.

Figura 5: Prodotto Interno Lordo, Consumi e Investimenti in termini reali: Italia e Campania (1995=100)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Nel ciclo precedente nella Regione Campania la crisi era stata segnata soprattutto da una profonda depressione degli investimenti che, dal 2007 sino al 2013, erano calati vertiginosamente sino, a ridursi ad un valore di poco superiore al 65 per cento di quello registrato vent'anni prima (13.451 contro 20.323 milioni di euro).

¹⁶Si rinvia a

https://www.camera.it/leg18/1058?idLegislatura=18&tipologia=audiz2&sottotipologia=audizione&anno=2020&mes e=06&giorno=04&idCommissione=75&numero=0011&file=indice_stenografico#stenograficoCommissione.tit00030, alla Relazione annuale della Banca d'Italia, del 29 maggio 2020 per gli approfondimenti su il credito alle piccole imprese prima e dopo la crisi finanziaria e le misure di sostegno finanziario alle imprese in risposta alla pandemia, e alla Nota del Centro studi Confindustria del 19 giugno 2020, sulle risposte di bilancio all'emergenza Covid, nella quale è condotta un'analisi delle misure adottate dall'Italia e dai principali paesi europei ed extra europei.

¹⁷ Dal POR Campania FESR 2014-2020, *Il contesto regionale verso Europa 2020*

Coerentemente con la tendenza nazionale, in Campania l'andamento recessivo seguito alla crisi ha cominciato a registrare i primi segnali di ripresa a partire dal 2014, quando la regione è riuscita anche a distinguersi per un apprezzabile dinamismo rispetto al resto del paese, tanto da riuscire a recuperare, nel triennio 2014÷2016, oltre 4 punti percentuali di PIL.

Il biennio successivo, pur confermando la tendenza al miglioramento dei valori di concorso al PIL nazionale, ha, però, mostrato dei segni di attenuazione rispetto al triennio precedente, con una incidenza diversa tra i vari comparti del tessuto economico regionale.

Complessivamente, al 1° gennaio 2019, non era stata ancora recuperata la situazione esistente prima della crisi che, ovviamente, aveva aggravato le criticità già esistenti connesse ad una situazione strutturale ben nota, generata sostanzialmente dalla debolezza e dallo squilibrio esistente nell'ambito dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito e dalla complessità strutturale del suo tessuto socio-economico.

Malgrado i persistenti anche se ancora deboli segnali di ripresa, sostenuti tanto dall'aumento della spesa per consumi delle famiglie, quanto dal lieve incremento degli investimenti fissi e della domanda mondiale, che sostiene il settore delle esportazioni, i divari esistenti rispetto alle altre aree del paese non solo restano ancora ampi ed interessano diversi aspetti del sistema economico regionale. Le condizioni reddituali e di ricchezza meno favorevoli delle famiglie campane, la maggiore difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro e la minore produttività delle imprese, a livello regionale stentano a recuperare nella stessa misura non solo del resto dell'Italia, ma neanche rispetto all'aggregato del Sud Italia. Se il PIL nazionale e quello relativo al SUD Italia registrano a fine 2018 rispettivamente un incremento del 1,70 e 1,27 per cento, l'incremento della Campania registra un piccolo più 0,27 per cento.

Tabella 3: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato

	2015	2016	Variazione % 2016/2015	2017	Variazione % 2017/2016	2018	Variazione % 2017/2018	2019	Variazione % 2019/2018
Italia	1.655.355,00	1.695.786,80	2,44	1.736.592,80	2,41	1.766.168,20	1,70	1.787.664,1(*)	1,22
Sud	256.088,70	259.709,50	1,41	265.184,60	2,11	268.610,70	1,29	(**)	
Campania	103.662,50	105.449,80	1,72	107.641,70	2,08	107.931,10	0,27	(**)	

(*) http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_PILN#

(**) dati non ancora disponibili

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_PILT - (maggio 2020)

Complessivamente, dalla fine dell'ultimo ciclo di programmazione a fine 2018, ultimo dato disponibile per la Campania, il prodotto interno lordo della regione, ai prezzi di mercato, è aumentato del 4,12 per cento, minore rispetto a quello registrato per lo stesso periodo a livello nazionale, dove si rileva un incremento medio del 6,69 per cento.

A partire dal 2015 il fattore che più di altri ha interessato positivamente anche l'economia regionale è stato il rilancio degli investimenti favorito anche, proprio all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione, dalla possibilità di impiegare i fondi comunitari relativi al ciclo 2007÷2013.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione, quindi, si è innestato in uno scenario "nuovo", con aspettative di crescita, anche se sempre molto "esposta" e fragile, contrassegnate, come si vede nella Tabella 3, da tassi di incremento del PIL continui e dall'aumento corrispondente della domanda di fattori, innanzitutto di lavoro, necessari in partenza per sostenere e rendere possibile la crescita del prodotto.

Anche nell'ambito di questi segnali di ripresa, lo stato dell'economia regionale continuava però a risentire di un ritardo "strutturale" nei confronti del resto del Paese dovuto ad un deficit di dotazioni e di competitività che, peraltro, si era andato aggravando con la crisi, determinando un abbassamento vistoso del reddito e delle risorse disponibili e finendo per ridurre il già modesto contributo della Campania al Prodotto Interno Lordo nazionale. Questo ha confermato ed approfondito una condizione "di partenza", su cui, evidentemente, anche le politiche di sviluppo attuate a livello di governo regionale, nazionale ed europeo sono riuscite ad incidere con difficoltà e con risultati ancora modesti. Nello stesso periodo, infatti, l'inadeguatezza e lo squilibrio dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito rispetto ai fabbisogni ed alla dimensione, demografica e sociale della domanda, non sono certo diminuiti.

Analoga dinamica si può rilevare nel livello di reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante che, dopo aver registrato durante il precedente periodo di programmazione un vistoso arretramento, con un sensibile peggioramento della condizione socioeconomica e del livello di benessere della popolazione, dal 2014 ha cominciato lentamente a ricostituirsi, mantenendosi comunque sensibilmente al di sotto tanto della media nazionale che di quella relativa al Sud Italia.

Tabella 4: Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante

TERRITORIO	2016	2017	2018
Italia	18.113	18.512	18.902
Mezzogiorno	13.443	13.686	13.995
Campania	13.031	13.262	13.456

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT; link: <https://www.istat.it/it/archivio/237813>

Negli anni della crisi il contesto socio-economico si è modificato profondamente, e con esso il quadro dei fabbisogni a livello territoriale.

Per evidenziare quelli che sono stati gli effetti delle politiche messe in atto dal nuovo ciclo di programmazione sulle dinamiche macroeconomiche nelle quali si innestano, nelle tabelle successive sono stati utilizzati i dati derivanti dall'Indagine sulle forze lavoro ISTAT per analizzare l'evoluzione registrata nello stock di occupati, disoccupati ed inattivi esistenti nell'ultimo anno della programmazione 2007/2013 rispetto a quelli rilevati nell'annualità più recente, in modo tale da poter confrontare le dinamiche registrate in Campania con quelle rilevate a livello nazionale e, più in particolare, nel mezzogiorno.

Nel precedente Rapporto è stata già fornita un'ampia e approfondita analisi sulle dinamiche dell'occupazione e del mercato del lavoro, evidenziando tanto le serie storiche dal 2008 al 2013 [18], quanto gli effetti delle politiche messe in atto dal nuovo ciclo di programmazione sulle dinamiche macroeconomiche nelle quali si innestano. Attraverso la lettura di detti dati si è potuto verificare come l'inizio dell'attuale ciclo di programmazione a livello regionale registrasse una riduzione importante dell'occupazione (quasi 91.000 unità in meno tra il 2008 e il 2013), che è stato recuperato solo nel 2018, ma con un apparato produttivo regionale che manifesta ancora segnali di difficoltà e d'intensa trasformazione che, allo stato, non riescono ancora a tradursi in una domanda di lavoro capace di assorbire le quote di disoccupati ed inattivi, ancora molto presenti nel territorio regionale [19].

Al 31 dicembre 2019 nella Regione Campania, anche se con una lievissima flessione del numero di occupati, il livello di occupazione si è sostanzialmente stabilizzato sui livelli dell'anno precedente, non invertendo la tendenza che si era manifestato.

Il risultato di sostanziale stabilità del livello di occupazione può, in quota parte, essere attribuito alla concorrenza sinergica del Programma alle politiche attive del lavoro messe in campo a livello nazionale e, comunque, in presenza di un elemento "divergente" quale è stata la misura del Reddito di Cittadinanza [20].

¹⁸ RAV 2018 Tab. 4, Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2018; 16 "Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2008 ÷ 2013", Tab. 5, "Occupati Regione Campania 2013 ÷ 2018" e Tab. 6, "Tasso di occupazione per fasce di età: 2008 vs. 2018"

¹⁹ Al riguardo, si consideri che accanto all'economia e all'occupazione regolare è particolarmente presente in Campania un'area, certamente non marginale, corrispondente alla cosiddetta "economia non osservata" che secondo i dati ISTAT nel 2014 ha avuto un peso dal punto di vista delle unità di lavoro irregolari, pari al 21,5% del totale degli occupati (al secondo posto dopo la Calabria che registra il 23%).

²⁰ Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019

Tabella 5: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 ÷ 2019 (dati espressi in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% 2019/2013
Italia								
Occupati	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	5%
<i>tempo pieno</i>	18.223	18.188	18.298	18.481	18.713	18.908	18.922	4%
<i>tempo parziale</i>	3.967	4.091	4.166	4.276	4.310	4.307	4.438	12%
Disoccupati	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	2.582	-16%
Inattivi (15-64 anni)	14.355	14.122	14.038	13.628	13.386	13.261	13.174	-8%
Mezzogiorno								
Occupati	5.901	5.856	5.950	6.051	6.122	6.172	6.183	5%
<i>tempo pieno</i>	4.900	4.838	4.901	4.951	5.024	5.061	5.040	3%
<i>tempo parziale</i>	1.001	1.019	1.049	1.100	1.098	1.111	1.143	14%
Disoccupati	1.447	1.526	1.432	1.476	1.469	1.391	1.319	-9%
Inattivi (15-64 anni)	6.587	6.523	6.478	6.270	6.150	6.114	6.077	-8%
Campania								
Occupati	1.580	1.561	1.577	1.636	1.674	1.664	1.647	4%
<i>tempo pieno</i>	1.328	1.317	1.315	1.361	1.403	1.388	1.367	3%
<i>tempo parziale</i>	252	244	262	275	271	276	280	11%
Disoccupati	432	434	389	418	443	426	413	-4%
Inattivi (15-64 anni)	1.938	1.958	1.981	1.881	1.815	1.839	1.843	-5%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_TAXOCCU1#

Sotto il profilo dell'impegno connesso al livello di occupazione, nel gruppo degli occupati si nota una leggera flessione degli occupati a tempo pieno in favore di quelli a tempo parziale. Questo dato, letto insieme a quello relativo alla tipologia di contratto, tempo determinato/tempo indeterminato, che ha visto un incremento di questa seconda tipologia di contratti, pari a 3,69 per cento rispetto al 2014, a fronte di un incremento del 27,22 per cento dei contratti a tempo determinato, fa dedurre che l'incremento di occupazione che si sta cominciando a registrare non è ancora tale da garantire una vera e piena stabilità occupazionale.

Tabella 6: Occupati Regione Campania 2013 ÷ 2019 (dati in migliaia)

Occupati	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tempo determinato	180	175	192	193	218	229	252
Tempo indeterminato	975	968	987	1.024	1.022	1.011	993
Autonomi	425	418	398	419	434	424	402
Totale occupati	1.580	1.561	1.577	1.636	1.674	1.664	1.647

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Demograficamente la Campania continua a rimanere una delle regioni più popolate d'Italia con una popolazione mediamente più giovane, malgrado una tendenza costante al riallineamento con la tendenza nazionale: l'età media al primo gennaio 2020 risulta pari a 43 anni a fronte della media nazionale pari a 45,7. Questa dinamica è influenzata direttamente da due fattori: una minore natalità - il saldo naturale, che corrisponde alla differenza fra nuove nascite e decessi, a partire dal 2014 diventa negativo - compensata solo in minima parte dall'apporto di nuovi cittadini stranieri, che si stabiliscono in regione meno che in altre parti del paese, e il basso tasso di ricambio della popolazione, in particolare di quella attiva. L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è in crescita, dal 77,2 del 2002 a 125,2 nel 2018, pur restando sempre sensibilmente inferiore a quello nazionale (pari a 131,4 nel 2002 e 178, a inizio 2020).

Approfondendo l'indagine sulla popolazione attiva alle classi di età, si rileva che, nel 2019, le classi di forze lavoro tra 15-24 e 25-34 anni hanno registrato un incremento del tasso di occupazione rispetto all'annualità precedente di 0,8 punti percentuale, continuando a non colmare ancora il *gap* con il valore del 2008. La classe di età tra i 45 ed i 54 anni ha invece recuperato il valore precrisi (2008) registrando il valore di 73,2 per cento, con una variazione percentuale di +0,9 per cento rispetto all'annualità precedente. L'unica classe di età che nell'intervallo analizzato, ha considerevolmente aumentato il tasso di occupazione, con un incremento di 11,6 punti percentuali rispetto all'ultimo anno della precedente programmazione e addirittura ben 20 punti percentuali in più rispetto al 2008, è quella relativa alla fascia 55 ÷ 64 anni, il cui tasso di occupazione, attestandosi al 54,3 per cento (+0,605 rispetto all'annualità precedente) registra un evidente "invecchiamento" dei lavoratori attivi.

Tabella 7: Tasso di occupazione per fasce di età: 2019 vs.2018 – 2013 e 2008

Fascia d'età	Anno 2019	Anno 2018	Variazione % 2019 su 2018	Anno 2013	Variazione % 2019 su 2013	Anno 2008	Variazione % 2019 su 2008
15-24	18,5	17,7	0,8	16,3	2,2	24,2	-5,7
25-34	62,5	61,7	0,8	60,1	2,4	70,1	-7,6
35-44	73,5	73,4	0,1	72,4	1,1	76,5	-3,0
45-54	73,2	72,3	0,9	70,9	2,3	73,1	0,1
55-64	54,3	53,7	0,6	42,7	11,6	34,3	20,0

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1#

Il fenomeno rilevato è prevalentemente di natura statistica e trova la sua genesi nelle normali dinamiche demografiche e nei meccanismi di rotazione nell'ambito del mercato del lavoro.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto oltre che ad un allungamento delle aspettative di vita anche ad una riduzione della popolazione giovanile, implica, infatti, che grandi quantità di persone passino gradualmente da una fascia di età più giovane a una più anziana che non viene compensata da analoghi ingressi di classi più giovani: c'è una semplice un incremento statistico degli occupati più anziani.

Al trend determinato dalla componente puramente demografica vanno però anche aggiunti gli effetti derivanti dai provvedimenti che, in coerenza con la "strategia di Lisbona" dell'Unione Europea, sono stati assunti a livello nazionale per incentivare la permanenza al lavoro della popolazione anziana che certamente ha avuto i suoi effetti nell'incremento del tasso di occupazione degli over 50 [21].

Il terzo fattore che ha influito in maniera non trascurabile sul fenomeno osservato è il prolungamento dei percorsi di studio e di formazione.

La contrazione del PIL e dell'occupazione determinate dalla tensione occupazionale che ha caratterizzato gli anni della crisi ha ovviamente determinato un'espansione del disagio socio-economico, che fatica a ridursi nonostante le recenti inversioni di tendenza. Per comprendere la situazione effettiva della popolazione è quindi importante analizzare, oltre al livello del PIL pro-capite, gli indicatori relativi alla povertà e quelli connessi al grado di esposizione dei residenti al rischio di povertà o di esclusione sociale.

I due principali strumenti di misurazione del livello di povertà della popolazione sono costituiti da: l'indice di povertà assoluta e l'indice di povertà relativa, che indicano sinteticamente, il primo l'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di consumo pro-capite, ossia un livello di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza, il secondo, la difficoltà di reperire beni e servizi in rapporto al livello economico medio di vita dell'area di riferimento, calcolato tramite il consumo pro-capite o il reddito medio per abitante. Si tratta quindi di due indicatori di carattere macroeconomico particolarmente significativi che consentono, già da soli, di comprendere come lo scenario socio-economico di contesto nel quale si stanno andando ad innestare le linee di azione previste nell'ambito del Piano Operativo FESR

²¹ A tal proposito è stato calcolato che la sola riforma pensionistica Monti-Fornero ha spinto la partecipazione al mercato del lavoro nella fascia 55-64 anni (quella cioè oggetto della riforma) dal 47 del 2008 al 65 per cento del 2018.

Campania 2014/2020 sia caratterizzato da criticità strutturali che condizionano notevolmente la produttività ed il potenziale del capitale umano disponibile per l'attuazione delle misure del Programma che, comunque, su questi due indicatori possono incidere solo in maniera indiretta.

In termini di povertà assoluta, nel quadriennio 2016 – 2018, la situazione economica del Paese, dopo il peggioramento del 2018 ha registrato un recupero del livello esistente nel 2016. Secondo i dati ISTAT di quest'anno tale miglioramento, in una situazione di stasi dei consumi a livello nazionale, è in gran parte imputabile ai livelli di spesa delle famiglie meno abbienti e si è verificato in concomitanza dell'introduzione del Reddito di cittadinanza.

Nelle regioni del Sud l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma però sensibilmente al di sopra della media nazionale in tutto il periodo considerato, pur riproducendone l'andamento.

Tabella 8: Indice di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica

	2016	2017	2018	2019
	Incidenza %	Incidenza%	Incidenza%	Incidenza%
ITALIA	6,3	6,9	7	6,4
NORD	5	5,4	5,8	5,8
CENTRO	5,9	5,1	5,3	4,5
MEZZOGIORNO	8,5	10,3	10	8,6

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

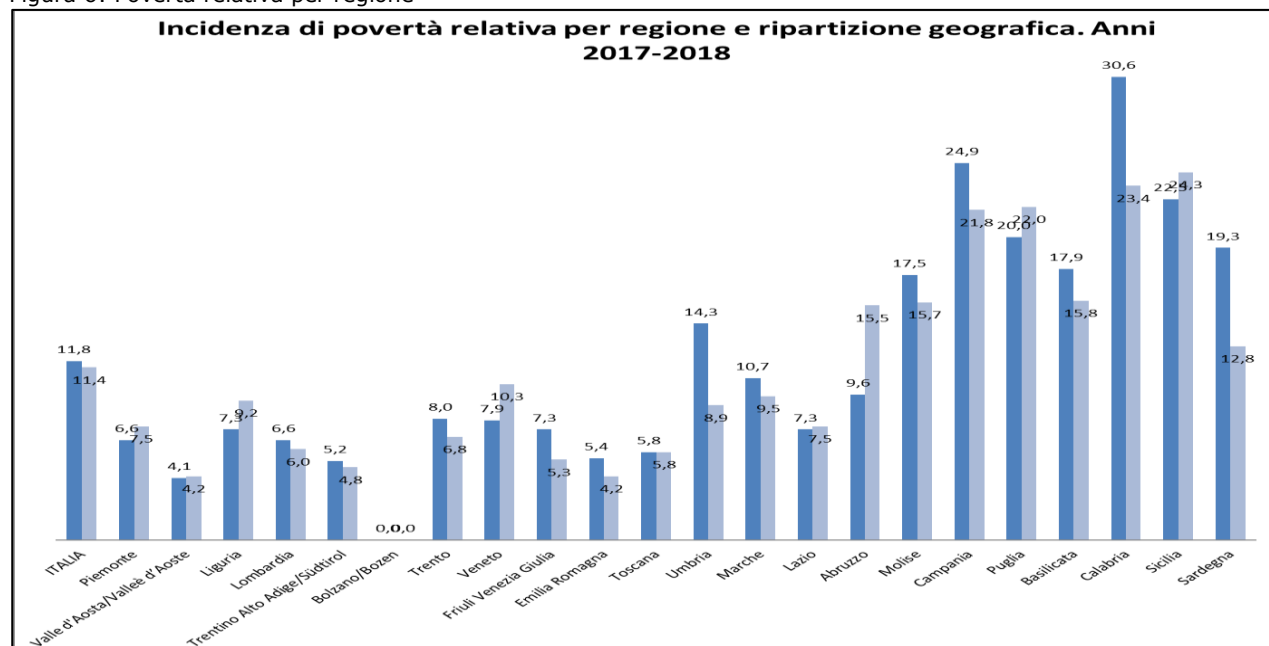
In Campania, a fine 2019, l'indice di povertà relativa (Tabella 9) è passato dal 19,5 del 2016 al 21,8 per cento, con un'inversione di tendenza rispetto al proprio dato relativo al 2017 ed in controtendenza rispetto al dato medio nazionale, che registra invece un lieve incremento.

Tabella 9: Indice di povertà relativa familiare per regione e ripartizione geografica. Anni 2016÷2017 (%)

	2016	2017	2018	2019
	Incidenza %	Incidenza%	Incidenza%	Incidenza%
ITALIA	10,6	12,3	11,8	11,4
NORD	5,7	5,9	6,6	6,8
CENTRO	7,8	7,9	7,8	7,3
MEZZOGIORNO	19,7	24,7	22,1	21,1
Campania	19,5	24,4	24,9	21,8

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Figura 6: Povertà relativa per regione

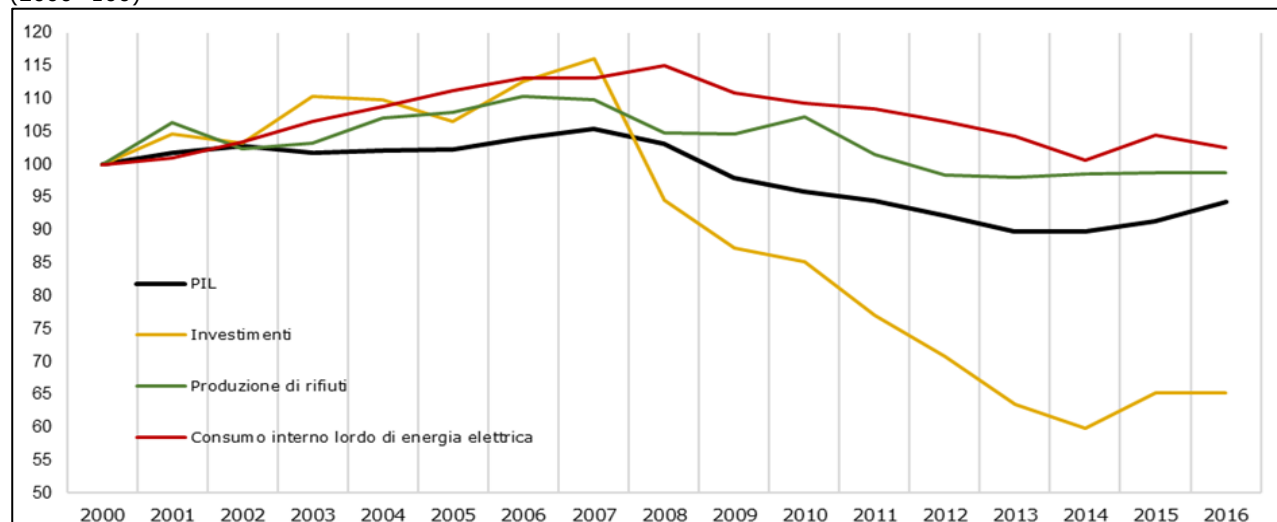


Fonte: ISTAT, statistiche sulla povertà, giugno 2020

Ovviamente l'andamento del PIL e la connessa situazione economica delle famiglie sono strettamente correlati all'andamento delle attività economiche.

Se, come si è visto, il calo registrato sul fronte delle attività economiche e produttive in Campania si è riverberato in modo chiaro tanto sul PIL quanto sulla situazione economica delle famiglie, non può dirsi altrettanto per il livello dei consumi energetici e della produzione di rifiuti, come evidenziato nella Figura che segue.

Figura 7: Prodotto interno lordo, consumi energetici, investimenti e produzione di rifiuti in termini reali: Campania (2000=100)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

In linea con l'andamento nazionale, anche in Campania la domanda energetica primaria, infatti, dopo il crollo registrato nella fase più acuta della crisi economica (2008-2009), ha ripreso a crescere a partire dal 2013, anche se con un andamento altalenante.

Nonostante nell'ultimo decennio la produzione abbia fatto registrare un incremento, soprattutto per effetto del rilevante contributo derivante dalle fonti energetiche rinnovabili, dal punto di vista del bilancio energetico regionale, la Campania presenta ancora un importante *deficit*. L'analisi dei dati riportati nel Piano Energetico Regionale, infatti, pur evidenziando una forte riduzione del deficit elettrico regionale registrata negli anni 2007-2010, dovuta principalmente all'entrata in esercizio di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato a gas naturale, al forte sviluppo delle fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomasse, aliquota biodegradabile dei rifiuti) e agli effetti della crisi, non rileva un calo altrettanto sensibile della domanda interna grazie ai risparmi generati dalla modernizzazione dei sistemi di produzione e consumo (*Smart Innovation System and Technologies*).

Un frequente disallineamento rispetto la produzione e gli investimenti viene rilevato spesso anche dall'ISPRA relativamente al consumo del suolo, vale a dire che è stata più volte registrata una riduzione delle aree agricole e boschive anche in periodi contrazione del PIL a causa di ridotti investimenti, come è avvenuto in Campania nel periodo 2006÷2012.

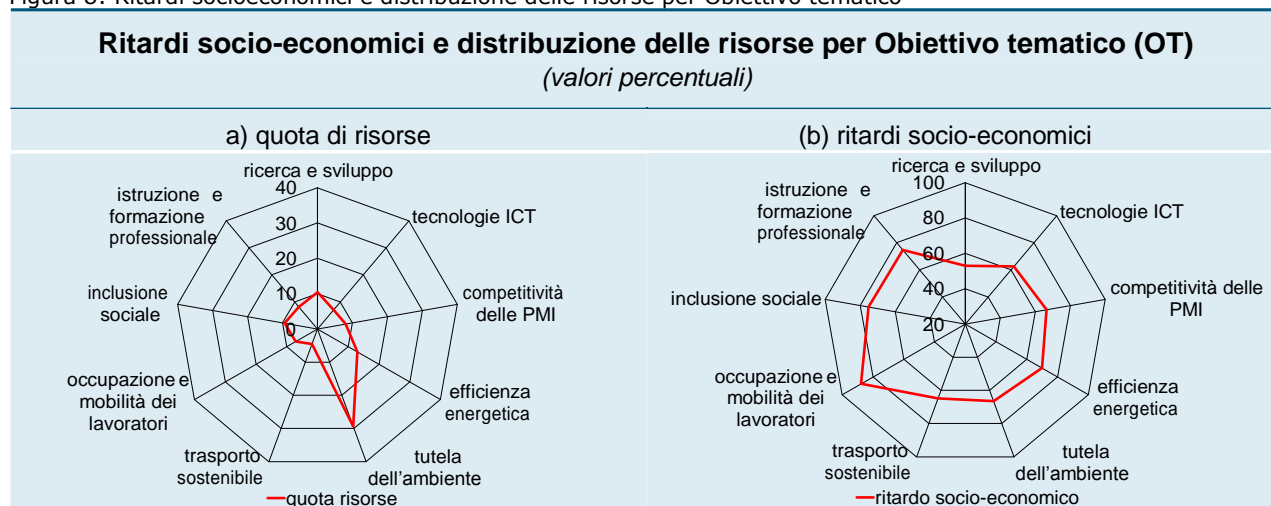
Nel 2017 è stato stimato che in Campania è stato consumato il 10,36 per cento della superficie di suolo disponibile, con un incremento percentuale dello 0,20 per cento rispetto all'anno precedente, per un totale di 140.924 ettari di suolo, risultando così la regione del mezzogiorno con il più elevato consumo di suolo e collocandosi a livello nazionale solo alle spalle della Lombardia e del Veneto. I Comuni della Campania, ed in particolare quelli della Provincia di Napoli, si collocano tra i primi 55 comuni italiani per percentuale di suolo consumato, con percentuali superiori al 55 per cento rispetto alla superficie comunale ^[22].

Anche nell'ultimo periodo oggetto di analisi si conferma quindi uno stato di difficoltà complessiva del contesto, della società e dell'economia regionale, che rimanda certamente, tra gli altri fattori, anche alla disponibilità ed alla produttività delle risorse e del patrimonio di infrastrutture territoriali, innanzitutto materiali, sulle quali intervengono, tipicamente, gli Assi, le Priorità e le azioni del POR FESR.

²² Fonte: Rapporto ISPRA 2018 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

Dal confronto effettuato dalla Banca d'Italia tra la distribuzione "ex ante" delle risorse strutturali e quella relativa alle condizioni del contesto, dal punto di vista dei principali "obiettivi tematici" al centro delle politiche di coesione, e principalmente del PO FESR di cui ci stiamo occupando, si rivela un certo disallineamento tra Priorità, in termini di quota di risorse destinate, e ritardi socio-economici. La relativa rappresentazione grafica, che segue, ne evidenzia la concentrazione degli interventi e degli impegni dei nuovi Programmi principalmente sulle tematiche ambientali, con una concentrazione di risorse che sembra incidere solo in parte sui modelli di produzione e consumo e che trova riscontro parziale nell'analisi dei fabbisogni e dei deficit regionali. Il fabbisogno risulta, invece, distribuito in maniera sicuramente più omogenea fra i vari obiettivi, con un peso ed una rilevanza relativamente maggiore nelle problematiche legate alla modernizzazione del sistema economico e produttivo, all'occupazione e all'inclusione sociale.

Figura 8: Ritardi socioeconomici e distribuzione delle risorse per Obiettivo tematico



Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati POR 2014-2020 e Istat, Banca dati Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

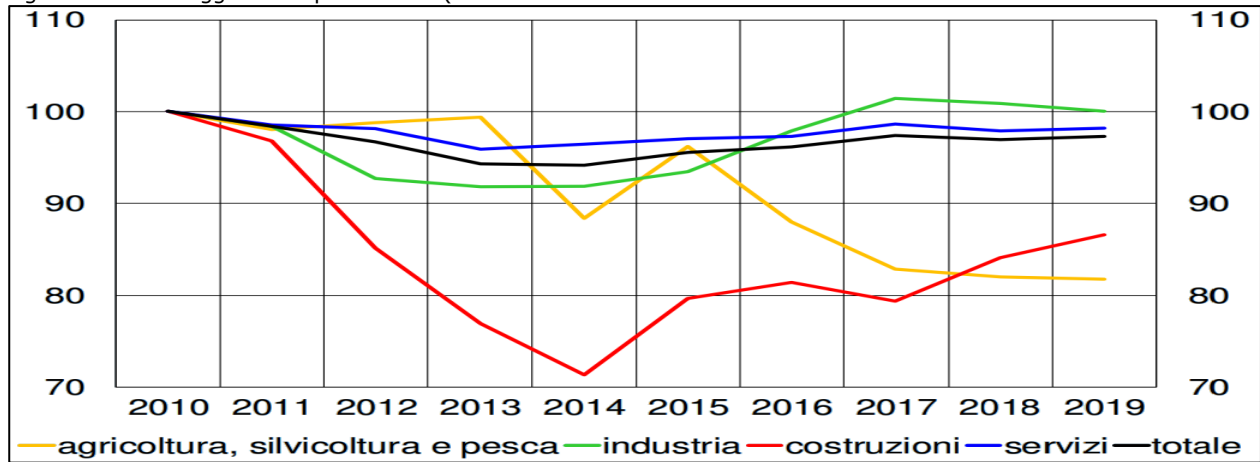
Questo evidente scollamento non può non riflettersi anche nelle attività di valutazione e di aggiornamento delle analisi di contesto a supporto dell'attuazione dei programmi che, tra l'altro, è il risultato di diversi fattori: vincoli di concentrazione tematica previsti dai regolamenti europei; scelte operate a livello centrale e inserite nell'Accordo di Partenariato (AdP), che hanno finito per rendere la distribuzione delle risorse più simile alla media nazionale; decisione "regionale" di destinare una quota elevata di risorse al completamento di iniziative avviate nel ciclo precedente.

1.2.2 Le nuove criticità sistemiche

Secondo i dati di ISTAT e Prometeia, nel 2019 il valore aggiunto ai prezzi base [23] del comparto industriale della Regione Campania ha registrato ancora una riduzione, con un fatturato industriale che complessivamente ha ristagnato, malgrado il leggero incremento degli investimenti.

²³ È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Figura 9: Valore aggiunto ai prezzi base (Valori concatenati. Anno di riferimento 2015 con numero indice: 2010=100)

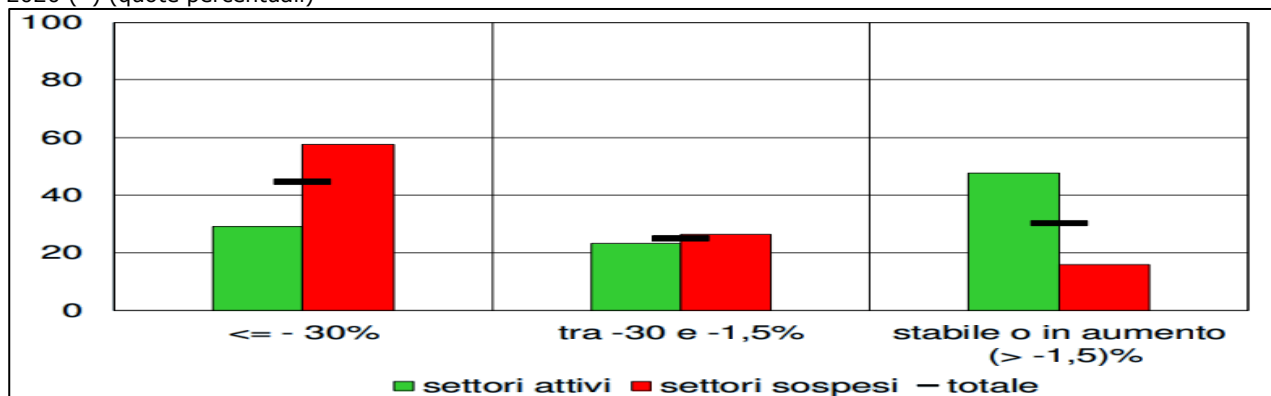


Fonte: Banca d'Italia su dati Istat e, per il 2019, Prometeia. L'Economia della Campania - Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

La crisi pandemica mondiale che, dopo la Cina, tra i paesi occidentali ha travolto per prima l'Italia, si innesta quindi su una situazione complessiva dei mercati certamente non florida che ha portato alla revisione di tutte le stime dei principali indicatori economici, tutte in netta flessione per effetto della contrazione dei consumi e degli investimenti.

Il blocco delle attività non essenziali, disposto per contenere la propagazione dell'epidemia, ha determinato già nel primo semestre 2020 una depressione generalizzata dei livelli di fatturato, anche se con grandi differenze tra settori restati in esercizio e settori sospesi.

Figura 10: Gli effetti del coronavirus sull'attività delle imprese - Variazione attesa dal fatturato nel primo semestre 2020 (*) (quote percentuali)



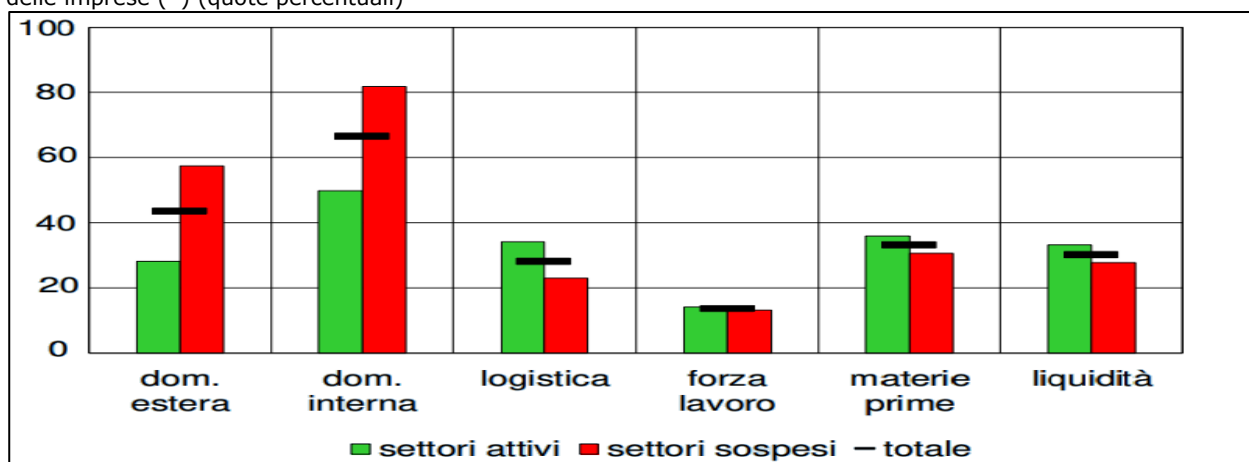
(*) Distribuzione delle risposte per classi di variazione attesa del fatturato (rispetto allo stesso periodo del 2019). Le aziende appartenenti ai settori sospesi sono quelle il cui codice Ateco principale rilevato nell'indagine è incluso nella lista assoggettata a lockdown in base al DPCM del 22 marzo del 2020, modificato dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020.

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*. L'Economia della Campania - Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Circa il 45 per cento delle imprese industriali campane con almeno 10 addetti, intervistate dalla Banca d'Italia tra marzo e maggio del corrente anno nell'ambito dell'*Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*, ha previsto un calo di fatturato superiore al 30 per cento, specie nei settori sospesi dal DPCM del 22 marzo 2020, poi modificato dal decreto del Ministro per lo Sviluppo economico del 25 marzo 2020. Ciò in quanto la pandemia ha determinato per le aziende della regione un forte calo della domanda, tanto interna che estera, accompagnato anche da difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e/o di prodotti intermedi e da tensioni di liquidità, specie per l'aumento dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti.

Per quanto riguarda il settore terziario, la crisi da COVID-19 è intervenuta in una fase di ripresa, malgrado la già citata flessione degli investimenti. Coerentemente con la tendenza generale, anche in questo comparto tutte le imprese segnalano l'effetto negativo della pandemia sulla propria attività, specie per il calo della domanda, soprattutto interna, e dei problemi di liquidità indotti dai ritardi di pagamento da parte dei clienti.

Figura 11: Gli effetti del coronavirus sull'attività delle imprese – Fattori che hanno influenzato negativamente l'attività delle imprese (*) (quote percentuali)



(*) A ogni impresa è stato richiesto di fornire fino a tre risposte; di conseguenza la somma delle quote non è pari al 100. Inoltre, tra le risposte possibili è presente una voce residuale ("altro") non riportata nel grafico.

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus. L'Economia della Campania - Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Dopo l'espansione del 2018, nel 2019 il numero di imprese attive con sede legale in Campania si è stabilizzato ed il loro numero risulta confermato anche nel primo trimestre 2020, malgrado una flessione del 2,1 per cento nel comparto del commercio al dettaglio, che è quello che ha risentito di più delle misure di contenimento adottate per fronteggiare la pandemia, insieme a quelle rientranti nel settore della pesca.

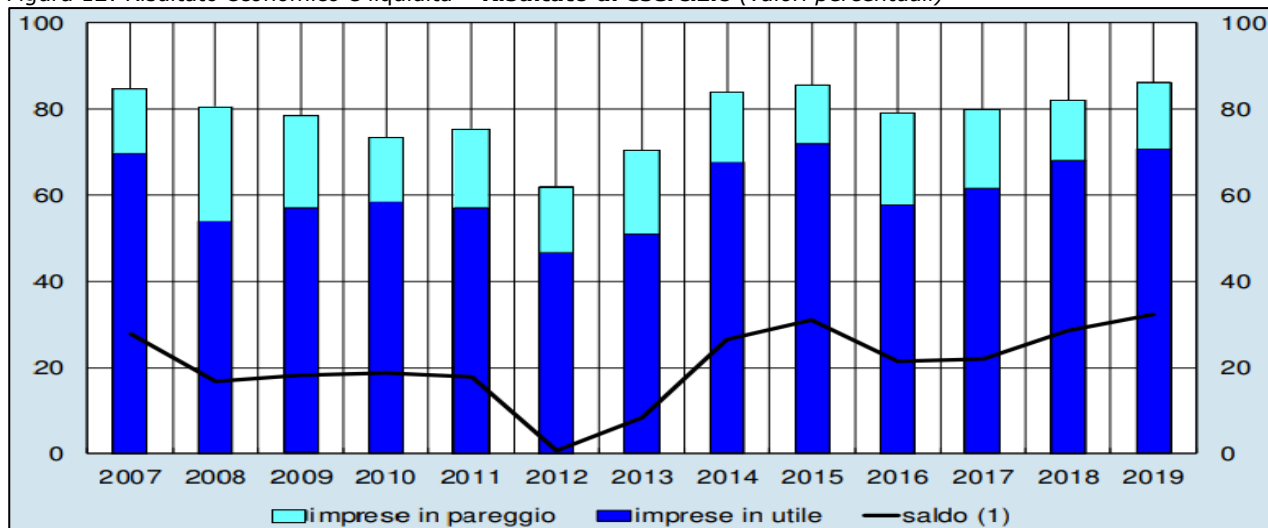
Tabella 10: Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Campania			Sud e Isole			Italia		
	Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni	
		2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	58.859	-2,4	-2,1	333.904	-0,8	-0,7	724.423	-1,3	-1,2
Industria in senso stretto	40.822	-0,2	-0,2	137.434	-0,9	-0,9	500.804	-1,2	-1,2
Costruzioni	61.279	2,4	2,3	206.528	0,6	1	734.365	-0,3	0,1
Commercio	182.411	-1,1	-1,3	533.610	-1,2	-1,4	1.350.158	-1,5	-1,8
<i>di cui:</i> al dettaglio	111.102	-1,6	-2,1	333.216	-1,9	-2,2	754.522	-2,2	-2,7
Trasporti e magazzinaggio	13.770	0,7	0,2	44.032	0,1	0	147.190	-0,8	-0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	38.061	1,6	2	128.028	1,9	1,8	392.721	1	0,8
Finanza e servizi alle imprese	57.323	3	2,8	184.102	2,5	2,3	879.232	1,9	1,7
<i>di cui:</i> attività immobiliari	9.937	4,5	5	29.180	4,2	4,4	255.515	1,5	1,5
Altri servizi e altro n.c.a.	33.833	2,6	2,3	119.328	1,9	1,6	372.288	1,6	1,3
Imprese non classificate	508	1,8	29,9	1.251	4,5	29,4	3.134	-0,5	25,3
Totale	486.866	0,2	0,1	1.688.217	0	-0,1	5.104.315	-0,3	-0,3

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su fonte: InfoCamere-Movimprese.

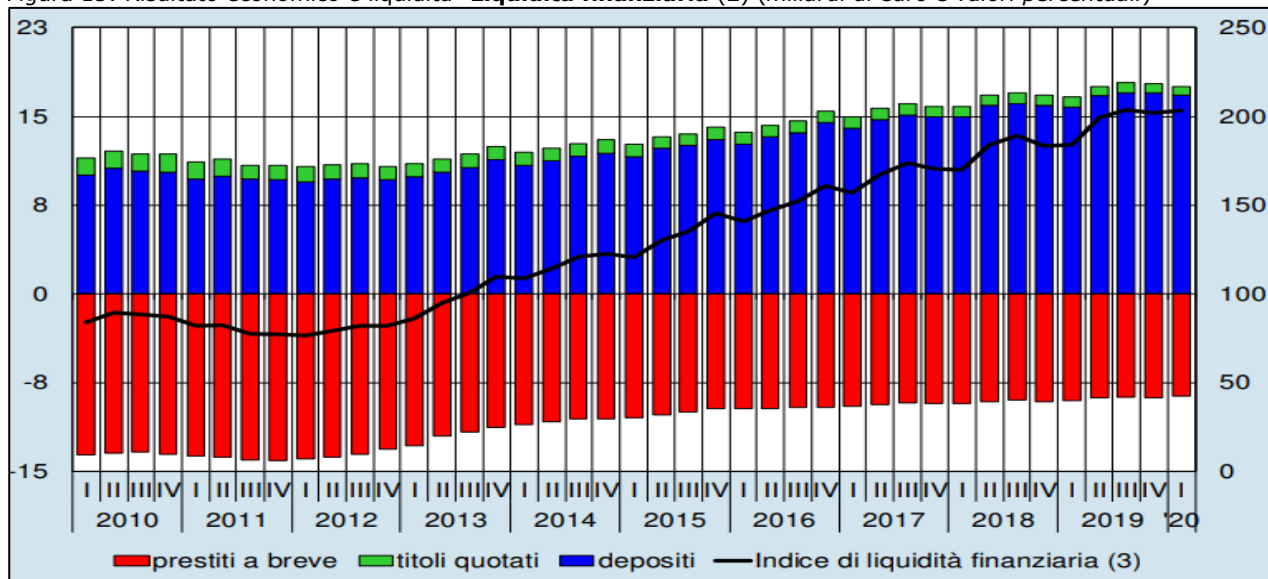
Secondo i dati rilevati dall'Invid, nel 2019 le condizioni reddituali delle imprese hanno registrato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, restando complessivamente favorevoli, tanto che oltre l'85 per cento di quelle intervistate ha chiuso l'esercizio in utile o in pareggio, con una stabilizzazione delle loro disponibilità liquide su valori mediamente elevati.

Figura 12: Risultato economico e liquidità - **Risultato di esercizio** (valori percentuali)



(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nelle *Note metodologiche* la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind). L'Economia della Campania - Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Figura 13: Risultato economico e liquidità - **Liquidità finanziaria** (2) (miliardi di euro e valori percentuali)



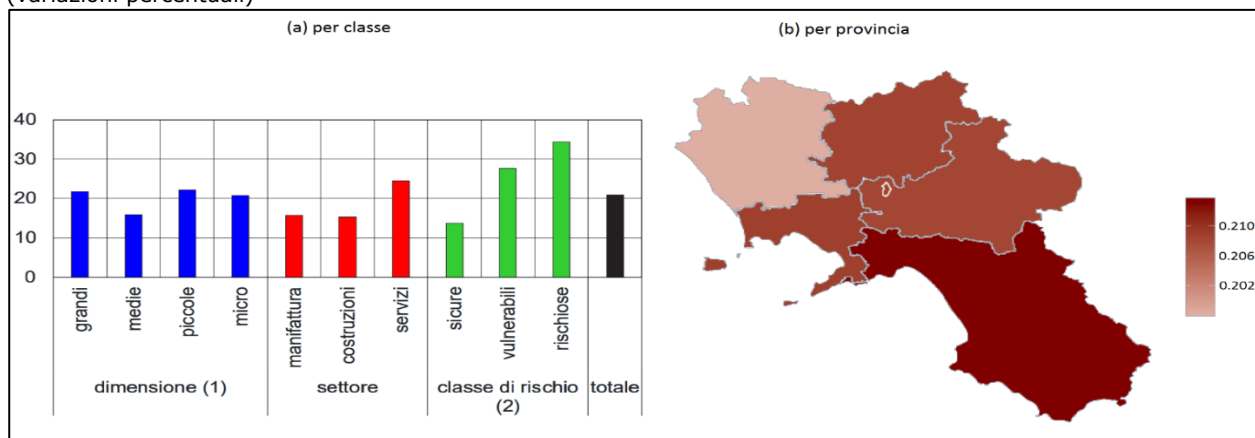
(2) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nelle *Note metodologiche* la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind). L'Economia della Campania-Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Malgrado questa situazione di partenza, l'effetto recessivo innescato dalla pandemia da COVID-19 sta sottoponendo le imprese ad un rilevante *stress* finanziario che, laddove non dovesse trovare risposta rapida e consistente, specie tra le imprese sottoposte a sospensione dal DPCM del 22 marzo 2020, potrebbe far aumentare di molto il rischio di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali che, notoriamente, dispongono di elevati *stock* di liquidità, in genere immediatamente disponibili.

La Banca d'Italia, in base ad un modello che stima l'evoluzione dei flussi di cassa mensili delle imprese, ha identificato quelle a rischio di illiquidità, cioè quelle che nelle simulazioni, al termine del periodo di sospensione registrano un valore negativo delle disponibilità liquide. In base a tale modello, in Campania il 20,8 per cento delle imprese è risultato a rischio di illiquidità,

con un valore inferiore a quello registrato per il Mezzogiorno e per l'Italia (rispettivamente al 22,4 e 21,5 %), ma non per questo meno preoccupante.

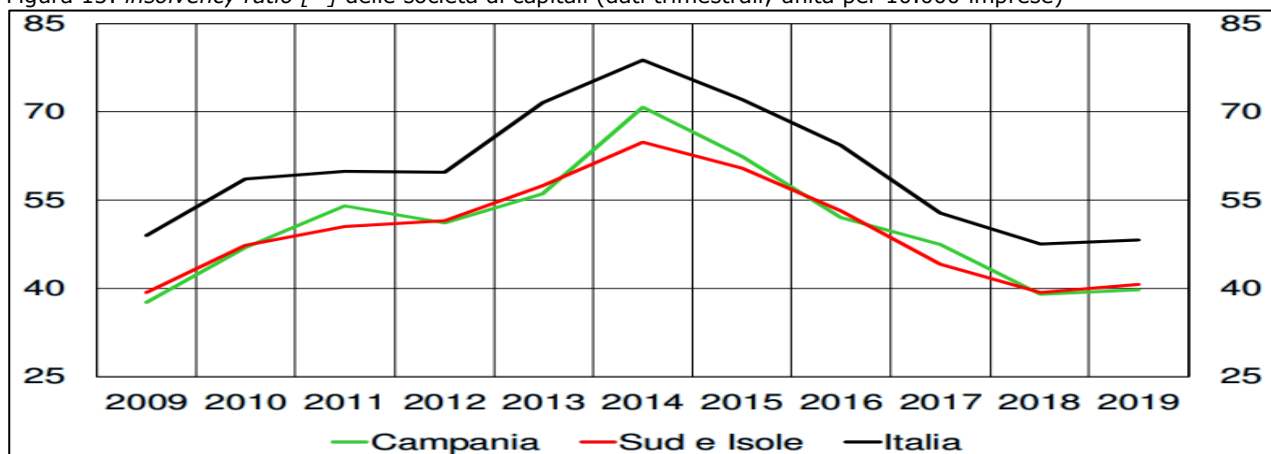
Figura 14: Quota delle imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità al termine del periodo di sospensione (variazioni percentuali)



1) Classificazione dimensionale coerente con la definizione della Commissione europea, *Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese*, C (2003) 1422, 2003. – (2) Le imprese sono classificate sulla base dello z-score calcolato da Cerved Group sui dati di bilancio del 2018. Si definiscono "sicure" le imprese con z-score pari a 1, 2, 3 e 4; "vulnerabili" quelle con z-score pari a 5 o 6; "rischiose" quelle con z-score pari a 7, 8, 9 e 10

Fonte: L'Economia della Campania – Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Figura 15: *insolvency ratio* [24] delle società di capitali (dati trimestrali; unità per 10.000 imprese)



Fonte: Banca d'Italia su elaborazioni dati Cerved Group - L'Economia della Campania – Giugno 2020; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Per quanto riguarda la mortalità industriale, nel 2019 il numero di procedure fallimentari a carico delle imprese campane è lievemente aumentato, interrompendo il trend di decrescita che si registrava dal 2015. In questo dato incidono in modo prevalente le società di capitali, che rappresentano l'84 per cento del totale, con un'incidenza dell'industria più elevata rispetto ad altri settori.

Parallelamente è aumentato anche il numero di imprese campane uscite dal mercato a seguito di liquidazione volontaria (più 4,1%), in linea con il dato dell'anno precedente e con la media italiana.

La crisi finanziaria globale innescata dalla pandemia sta incidendo in modo negativo sui predetti indici e non è ancora ben chiara l'efficacia delle misure messe in campo, a tutti i livelli di governo, per arginare il fenomeno della mortalità industriale.

²⁴ L'*insolvency ratio* è un indicatore calcolato come rapporto tra il numero di procedure fallimentari aperte nell'anno e quello delle imprese presenti sul mercato a inizio anno (moltiplicato per 10.000), intese come le imprese con almeno un bilancio disponibile con attivo positivo nei tre anni che precedono l'avvio della procedura fallimentare.

In questo contesto territoriale locale si è innestato il REGOLAMENTO (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda le misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus), con il quale la Commissione europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi operativi, prevedendo una procedura semplificata per le loro modifiche, nonché per l'ammissibilità delle spese sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19, a decorrere dal 1 febbraio 2020.

Con la Comunicazione (2020) 138 final 2020/0054 (COD) del 2/4/2020, "REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulation (EU) No 1303/2013 and Regulation (EU) No 1301/2013 as regards specific measures to provide exceptional flexibility for the use of the European Structural and Investments Funds in response to the COVID-19 outbreak", la Commissione Europea ha poi introdotto ulteriori misure di semplificazione nella disciplina dei Fondi SIE, per un loro utilizzo volto a fronteggiare l'emergenza innescata dalla pandemia COVID-19.

1.2.3 Il Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania

1.2.3.1 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 170

Per fronteggiare gli effetti negativi, anche di medio periodo, che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale e sulle fasce più deboli della sua popolazione, la Giunta Regionale della Campania, in aggiunta alle misure nazionali, tramite i propri Uffici, ciascuno per le materie di competenza, ha approntato un piano di interventi socioeconomici straordinari che, una volta acquisito il parere favorevole della Programmazione unitaria (prot. n. 9494 del 07/04/2020 [25]), è stato approvato con deliberazione del 7 aprile 2020, n.170. Il Piano, molto articolato ed elaborato nell'ottica del principio più volte dichiarato tanto a livello nazionale che regionale di "non lasciare indietro nessuno", prevede una molteplicità di linee di azione volte a sostenere le famiglie e i singoli cittadini in difficoltà, le imprese, i professionisti ed i lavoratori autonomi con un impegno finanziario complessivo di 908.330.502,00 euro, successivamente incrementato a 1.013.380.990,00 euro [26].

Tabella 11: Riepilogo delle misure straordinarie di sostegno ex DGR 170/2020

AMBITO DI INTERVENTO	RISORSE [€]
Politiche sociali	515.891.987,00
Microimprese, professionisti, lavoratori autonomi, aziende agricole e della pesca	288.000.000,00
Casa	45.438.515,00
Lavoratori del comparto del turismo	30.000.000,00
Specifici comparti dell'agricoltura	29.000.000,00
TOTALE RISORSE	908.330.502,00

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ex DGR 170 del 7/4/2020

Di fatto è stato elaborato un Piano integrato plurifondo poiché al finanziamento delle misure straordinarie di aiuto concorrono tanto risorse provenienti dai Programmi e Fondi comunitari quanto risorse nazionali e regionali gestite dalla Regione Campania [27]. In pratica sono state recuperate la maggior parte delle risorse disponibili sul piano programmatico che, essendo nella disponibilità della Regione Campania, hanno potuto essere reimpiegate per le finalità di

²⁵ Citato in delibera

²⁶ DGR del 19 maggio 2020, n. 227.

²⁷ Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, Fondo PMI, POR Campania FESR 2014-2020, POR Campania FSE 2014-2020, rientri finanziari dallo strumento finanziario Jessica, PON Inclusion e sul PO FEAD, progetto SU.PR.EME. ITALIA (A.M.I.F. 2014-2020).

sostegno al tessuto economico-sociale del territorio dettate dallo stato di emergenza sanitaria da COVID-19.

Il contributo del POR Campania FESR 2014÷2020 al Piano per l'emergenza socio-economica, anche nel suo importo definitivo di oltre un miliardo, ammonta a complessivi **535.960.742,88** euro [28], pari al 14,48 per cento delle risorse del Programma.

1.2.3.2 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 171

Nella stessa seduta, con deliberazione n. 171, la Giunta, per l'attuazione della parte del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania relativa alle misure correlate alle politiche sociali ed al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi per complessivi euro 585.894.977,00, ha demandato "...all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, di concerto con la Programmazione Unitaria, l'adozione degli adempimenti necessari ad assicurare la disponibilità delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 per un importo massimo pari a € 131.559.513,91,...".

Tabella 12: Piano per l'emergenza socio-economica della regione Campania di cui alla DGR N. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali

AMBITO DI INTERVENTO	RISORSE [€]
1. Interventi a sostegno di persone in stato di difficoltà (compresa integrazione economica per due mesi per le pensioni al di sotto dei 1.000 euro)	371.961.213,00
2. Azioni di sostegno ai servizi socio-assistenziali sul territorio	98.560.384,00
3. Interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari	2.400.000,00
4. Ulteriori azioni per le persone immigrate negli insediamenti informali del basso Sele, di Castel Volturno e Comuni limitrofi	3.748.880,00
5. Misure di sostegno per il diritto allo studio	10.000.000,00
6. Potenziamento servizi sociali mediante anticipazione risorse agli ambiti territoriali	15.221.510,00
7. Interventi a favore delle famiglie con figli al di sotto di 15 anni	14.000.000,00
TOTALE	515.891.987,00

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ex DGR 170 del 7/4/2020

1.2.3.3 La Delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2020, n. 172

Sempre il 7 aprile 2020, la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 172, ha poi approvato il Piano di dettaglio delle misure del "Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania" concernenti il sostegno alle imprese per complessivi 151.800.000,00 euro finanziato per:

- 7.800.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo per le PMI rinvenienti dalla programmazione del POR FESR 2007/2013;
- 144.000.000,00 euro a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Asse III.

Le misure di aiuti regionali previsti dal Piano attuativo ex DGR 172/2020 sono riassunte nella seguente tabella.

Tabella 13: Giunta Regionale della Campania-Sostegno alle imprese-Misure attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania

MISURE DI INTERVENTO	RISORSE [€]
1. Bonus Microimprese a fondo perduto	140.000.000,00
2. Fondo Liquidità Confidi	4.000.000,00
3. Moratoria degli oneri dovuti dalle imprese insediate nelle aree ASI	5.000.000,00
4. Intervento a sostegno delle imprese del settore commercio e semplificazione degli strumenti di cui alla DGR n.426/2019	2.800.000,00
TOTALE	151.800.000,00

Fonte: DGR 172 del 7/4/2020 - Allegato 1

²⁸ (€ 259.306.990,00 + € 276.653.752,88) ex DGR nr.227 del 19/5/2020.

Qui di seguito sono sinteticamente descritte le misure di sostegno alle imprese previste dal Piano.

1.2.3.3.1 Bonus Microimprese a fondo perduto

- RISORSE FINANZIARIE: 140.000.000,00 euro
- RISULTATO ATTESO: 70.000 imprese beneficiarie

Si tratta di una misura aggiuntiva a quelle nazionali, per sostenere le microimprese (artigiane, commerciali, industriali e di servizio con meno di 10 addetti e fino a 100 mila euro di fatturato) a superare la passività accumulata nella fase emergenziale acuta (*lockdown*) contribuendo, in tal modo, ad attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina interruzione delle attività produttive.

La misura è stata attuata anche mediante la collaborazione istituzionale del sistema delle Camere di Commercio, degli ordini professionali dei dottori commercialisti nonché con gli intermediari abilitati alla presentazione telematica delle dichiarazioni all'Agenzia delle Entrate, ai sensi del D.P.R. 22 Luglio 1998, n. 322, art. 3, ed è consistita in un bonus *una tantum* di 2.000,00 euro erogato nel mese di aprile 2020 sulla base di una apposita istanza presentata dall'impresa sulla piattaforma dedicata attivata dall'Ente.

I contributi sono stati concessi in conformità con le disposizioni di cui al "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*" adottato dalla Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020 e s.m.i..

A settembre 2020, con 90.525 domande pervenute, di cui 10.450 direttamente dalle imprese interessate e 80.075 per il tramite degli intermediari abilitati [²⁹], sono state ampiamente superate le previsioni programmate di 70.000 imprese beneficiarie.

1.2.3.3.2 Fondo Liquidità Confidi

- RISORSE FINANZIARIE: 4.000.000,00 euro [³⁰]
- RISULTATO ATTESO:
 - Valore Garanzie: 20.000.000,00 euro
 - Credito attivabile: 25.000.000,00 euro (con ipotesi garanzie all'80%)
 - Imprese beneficiarie: 2.500 (con ipotesi di prestito medio di € 10.000,00)

Si tratta di uno strumento finanziario specifico per le Microimprese, costituito da un Fondo ad operatività segregata per la concessione di garanzie, per una percentuale minima del 80 per cento, su operazioni di credito per un importo massimo 15.000,00 euro per la durata 12 mesi, attivate da microimprese operanti in Campania.

L'intervento si pone in modo complementare all'intervento «Programmazione di risorse per l'attuazione di misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane», già programmato con la Deliberazione del 24 luglio 2018, n. 477 della Giunta Regionale della Campania con la quale era stata attivata la misura "Garanzia Campania Confidi" che, con uno stanziamento di 9.000.000,00 euro, garantisce i soggetti finanziatori della MPMI, tipicamente istituti di credito e banche, nell'ambito operazioni di credito per finanziamenti a medio termine per investimenti, per revisione delle condizioni relative a contratti di finanziamento già stipulati e per prestiti finalizzati all'attivo circolante, in quest'ultimo caso nei limiti del 30 per cento del Fondo.

²⁹ Giunta Regionale della Campania- <http://pianosocioeconomico.regione.campania.it/?p=35>

³⁰ Si tratta di risorse aggiuntive ai 9.000.000,00 di euro programmati ex DGR n. 477 del 24/07/2018.

L'operazione coinvolge il sistema dei Confidi, che avendo come scopo l'agevolazione del ricorso al credito del sistema imprenditoriale sostenendo l'impresa nell'ottenere finanziamenti a tasso agevolato da parte dei soggetti finanziatori (tipicamente le Banche) mediante la concessione di una garanzia sulle linee di credito richieste sono soggetti particolarmente idonei a veicolare le *policy* pubbliche di accesso al credito tra i soggetti che, più degli altri, sono marginalizzati dal mercato del credito.

Alla Direzione per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, complementariamente al fondo già costituito, è stato affidato il compito di istituire un "Fondo Liquidità Confidi" individuando, direttamente o per il tramite di una società "*in house providing*", l'operatore finanziario secondo modalità che privilegiano la tempestività nella operatività del Fondo stesso.

1.2.3.3.3 Moratoria degli oneri dovuti dalle imprese insediate nelle aree ASI

- RISORSE FINANZIARIE: 5.000.000,00 euro;
- RISULTATO ATTESO: benefici indiretti per oltre 5.000 imprese.

I Consorzi, in qualità di enti pubblici economici, provvedono a gestire numerosi servizi comuni destinati alle attività collettive nonché servizi comuni come gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili. In particolare, a norma dell'art. 4 della Legge Regionale n. 19/2013, "I consorzi ASI promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati dai consorzi ASI, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese", il che significa che essi ribaltano sulle imprese il costo dei servizi ad esse erogati, anche in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n.19/2013.

La situazione emergenziale determinatasi ha di fatto provocato una crisi di liquidità delle imprese insediate nelle aree gestite da questi consorzi, a causa alla forzata interruzione del fatturato; pertanto, al fine di consentire di sgravare le imprese insediate in tali aree dagli oneri dovuti o da parte di essi, per il 2020 è stato disposto un trasferimento straordinario ai Consorzi ASI della Campania con il vincolo che sia utilizzato per sgravare posizioni debitorie perfezionate prima della dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale.

Le risorse finanziarie disponibili saranno ripartite dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive tra i cinque Consorzi ASI presenti sul territorio regionale in funzione delle somme a carico delle aziende complessivamente previste per il 2020, così come certificate dai Consorzi stessi.

1.2.3.3.4 Intervento a sostegno delle imprese del settore commercio e semplificazione degli strumenti di cui alla DGR n.426/2019

Si tratta di una misura di Potenziamento dell'intervento di cui alla Delibera della Giunta Regionale del 17 settembre 2019, n. 426, con la quale erano state programmate risorse, in fase di prima applicazione, per 25.000.000,00 euro, secondo l'articolazione e le finalità di seguito riportate:

- favorire l'accrescimento della competitività delle imprese artigiane: 10.000.000,00 euro, di cui 5.000.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo PMI e 5.000.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo Jeremie;
- favorire l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese ambulanti: 5.000.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo Jeremie;
- favorire l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese commerciali: 10.000.000,00 euro, di cui 2.000.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo PMI ed 8.000.000,00 euro a valere sui rientri del Fondo Jeremie.

In esecuzione dell'atto di indirizzo, sono stati pubblicati altrettanti avvisi pubblici per la selezione delle imprese destinatarie degli aiuti ^[31].

Nell'ambito dell'Avviso rivolto all'ammodernamento ed all'innovazione delle imprese ambulanti, sono pervenute istanze per soli 1.517.536,72 euro a fronte dei cinque milioni di euro disponibili mentre si è registrato un *overbooking* sugli altri Avvisi.

Visto il contesto socio-economico, la Giunta Regionale ha ritenuto preminente agevolare coloro che hanno manifestato interesse ad investire sul territorio per salvaguardare le condizioni di realizzabilità dei progetti di investimento proposti, anche in chiave di supporto al superamento dello straordinario momento di difficoltà finanziaria in atto.

In tale ambito, con Deliberazione di Giunta Regionale del 17 dicembre 2019, n. 666, in fase di prima applicazione, erano state programmate risorse finanziarie pari a 5.000.000,00 euro, a valere sui rientri del Fondo Microcredito FSE, per favorire l'accrescimento della competitività delle imprese artigiane. L'interesse alla pubblicazione del nuovo Avviso, attuativo della Delibera richiamata, non risulta però attuale in considerazione della contingente situazione emergenziale e della presenza di un elenco di proposte di investimento in *overbooking* rispetto alle risorse disponibili, presentate da soggetti operanti nei settori dell'artigianato e del commercio nell'ambito degli Avvisi precedenti. L'art. 3 degli Avvisi finalizzati all'ammodernamento e all'innovazione delle imprese commerciali e delle imprese artigiane, per i quali l'*overbooking* è stato di particolare rilevanza, prevedeva, infatti, espressamente che *"La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o di riprogrammazione"*.

Le risorse programmate per 5.000.000,00 euro con la Delibera di Giunta Regionale del 17 dicembre 2019, n. 666 e già destinate dalla Giunta ad imprese artigiane, per l'effetto della DGR 172/2020 sono state quindi così riprogrammate:

- 4.650.000,00 euro in favore dell'Avviso destinato alle imprese artigiane pubblicato sul BURC del 3 gennaio 2020, n. 1;
- 350.000,00 euro in favore dell'Avviso destinato alle imprese commerciali pubblicato sul BURC del 3 gennaio 2020, n. 1;
- 3.500.000,00 euro in favore dell'Avviso destinato alle imprese commerciali pubblicato sul BURC del 3 gennaio 2020, n. 1 (da risorse rese disponibili nell'ambito dell'Avviso rivolto agli ambulanti per carenza di istanze).

In favore della misura rivolta alle imprese commerciali di cui all'Avviso BURC del 3 gennaio 2020, n. 1, la DGR 172/2020 ha destinato, infine, risorse aggiuntive per 2.800.000,00 euro, nell'ambito dei Rientri del Fondo per le PMI di cui alla programmazione 07/13.

In esito alle operazioni sopra descritte, l'intervento a sostegno delle imprese del settore commercio e semplificazione degli strumenti di cui alla DGR n.426/2019, si caratterizza per il seguente piano finanziario.

³¹ BURC n. 1 del 3 gennaio 2020

Tabella 14: Entità finanziaria dell'intervento a sostegno delle imprese del settore commercio e semplificazione degli strumenti di cui alla DGR n.426/2019

Beneficiari	Risorse ex DGR 426/2019		Risorse di cui alla DGR 666/2019	Risorse di cui Alla DGR 172/2020	Disponibilità risultante
	Suddivisione originaria	Suddivisione rimodulata ex DGR 172/2020			
Ambulanti	5.000.000,00	1.517.536,72			1.517.536,72
Artigiani	10.000.000,00	10.000.000,00	4.650.000,00		14.650.000,00
Commercianti	10.000.000,00	13.482.463,28	350.000,00	2.800.000,00	16.632.463,28
Totali	25.000.000,00	25.000.000,00	5.000.000,00	2.800.000,00	32.800.000,00

Fonte: DGR Campania del 7 aprile 2020, nr. 172

1.3 Il Programma

La strategia della Regione Campania per la realizzazione degli obiettivi finanziati dalle risorse comunitarie stanziare dal FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) per favorire la convergenza della Campania verso l'Europa dello Sviluppo è esplicitata nel Programma Operativo FESR Campania 2014/2020. Esso si colloca, inoltre, all'interno del quadro programmatico definito dalla Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'Europa attraverso tre priorità: "Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione"; "Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva" e, infine, "Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica".

Gli obiettivi comunitari di coesione sociale ed economica sono stati inseriti in un processo generale di globalizzazione europea per delimitare e diminuire i differenziali di ricchezza tra le regioni più e meno sviluppate. Nell'attuazione delle politiche di sviluppo essi si traducono nel perseguimento tendenziale di una crescita bilanciata attraverso equilibri/disequilibri dinamici tali che, in ogni caso, il differenziale/gap possa raggiungere livelli di qualità della vita non al di sotto di standard di sviluppo generalmente condivisi (distribuzione reddito pro-capite, consumi e allocazione risorse, occupazione). Il perseguimento di detti obiettivi è stato programmato nel Rapporto Ambientale del POR FESR attraverso l'individuazione di tre direttrici di sviluppo regionale che rappresentano gli ambiti su cui concentrare gli investimenti:

- Campania innovativa - sviluppo dell'innovazione, con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività, attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- Campania verde - cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico, sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- Campania solidale - costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita, attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale ed il livello di istruzione.

Queste tre direttrici strategiche consentono di programmare gli investimenti del POR FESR in coerenza con i seguenti obiettivi:

- attuare la *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania), cioè la strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente e rendere coerente il Programma operativo con gli obiettivi di Europa 2020;
- migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione, valorizzare le linee di specializzazione delle aree urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali: la Strategia Sviluppo Urbano

e la Strategia Aree Interne; ciò al fine di rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione, con particolare attenzione alle tematiche ambientali, dell'inclusione sociale, dell'edilizia scolastica e dello sviluppo dei servizi sanitari territoriali;

- assicurare, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati, il completamento dei Grandi Progetti e la prosecuzione delle azioni realizzate e programmate nell'ambito della programmazione 2007-2013 in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020 che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

La strategia delineata inserisce, inoltre, nel contesto della programmazione europea e nazionale e nell'ambito delle strategie regionali individuate nel DSR (approvato con DGR n.527/2013) e nel Documento di Sintesi del POR FESR 2014- 2020 condivisi con il partenariato istituzionale e socio-economico territoriale.

La costruzione strategica del Programma è stata sviluppata seguendo la "Teoria del cambiamento" per comprendere, e nello stesso tempo rendere intellegibile, il "cambiamento" che si intende perseguire. Il programma quindi ha definito gli obiettivi specifici che delineano i cambiamenti perseguiti dagli investimenti. Nell'ambito di questa metodologia le valutazioni acquisiscono un ruolo centrale, per confermare se tali cambiamenti si verificano effettivamente e valutare come e se i contributi forniti dal Programma concorrono al conseguimento dei rispettivi obiettivi specifici.

Gli obiettivi tematici secondo cui articolare la strategia di investimento per il FESR riguardano:

- OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- OT3 Migliorare la competitività delle PMI;
- OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- OT5 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- OT7 Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- OT9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- OT10 Investire nell'istruzione, nelle competenze e nell'apprendimento permanente.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse disponibili tra i diversi obiettivi tematici, la Regione Campania, in quanto facente parte della categoria delle regioni "meno sviluppate", ha dovuto tener conto di un vincolo di concentrazione tematica per cui, a livello nazionale, le risorse FESR devono essere destinate per:

- almeno il 50% del totale a due o più obiettivi tematici tra i primi quattro, che rappresentano aree prioritarie chiave per la politica di coesione nell'ambito del FESR;
- almeno il 12% del totale all'obiettivo tematico OT 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città, da gestire per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati.

Nell'ambito dei 9 Obiettivi tematici che declinano la strategia del Programma, sono state individuate 24 priorità di intervento, che, a loro volta, sono state articolate in obiettivi specifici e risultati/azioni rilevanti per il contesto regionale e sviluppate su 10 Assi prioritari: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ICT e Agenda Digitale, Competitività del sistema produttivo, Energia sostenibile, Prevenzione dei rischi naturali ed antropici, Tutela e

valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, Trasporti, Inclusione sociale, Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale, Sviluppo Urbano Sostenibile, ai quali si aggiunge un asse dedicato all'Assistenza Tecnica.

Il Programma, così strutturato, è stato adottato con decisione della Commissione Europea del 1 dicembre 2015. La Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 720 del 16 dicembre 2015, con una dotazione finanziaria totale pari a 4.113.545.843,00 euro, di cui il 75 per cento di cofinanziamento in quota UE, pari a 3.085.159.382,25 euro, ed il 25 per cento di cofinanziamento nazionale, pari a 1.028.386.460,75 euro.

Successivamente, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2017, è stata esaminata ed approvata una proposta di modifica presentata dall'Autorità di Gestione del PO FESR [32] per affrontare alcune problematiche emerse in fase di attuazione, che hanno richiesto una rielaborazione di alcune scelte programmatiche, pur senza modificare la strategia complessiva del Programma. Le modifiche si sono concretizzate in:

- una riduzione della dotazione finanziaria degli Assi I, II, III, per un totale di 100.651.936,00 euro a favore degli Assi IV per 40.000.000,00 euro e VI per 60.651.936,00 euro, finalizzate a completare l'attuazione del Piano "Energia efficiente" ed a contribuire a contrastare la tendenza crescente dei consumi aumentando la dotazione dell'Obiettivo Specifico 4.1, per potenziare le azioni finalizzate alla riduzione dei consumi nella Pubblica Amministrazione; con riferimento all'Asse VI invece, la Regione ha inteso incrementare le risorse destinate al settore idrico integrato, rafforzando la dotazione dell'Obiettivo Specifico 6.3, esigenza evidenziata anche dall'analisi del fabbisogno emersa con l'approvazione della graduatoria del Bando finalizzato al finanziamento della progettazione di opere e/o infrastrutture inserite o coerenti con gli strumenti della programmazione regionale 2014/2020;
- rettifiche al Programma che comportano una variazione finanziaria interasse consistente in:
 - interventi sui Grandi Progetti, in merito ai quali, sull'azione 2.1.1, è stata prevista la programmazione del Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga; inoltre, dagli Assi 4, 5 e 6 sono stati ritirati i seguenti Grandi Progetti: "Completamento Metro Campania", "Ripascimento Golfo di Salerno", "Corpi Idrici Salerno", "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"; è stato inoltre rimodulato il GP "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra Oltremare";
 - rimodulazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale attraverso:
 - a) l'eliminazione della riserva finanziaria rivolta ai comuni minori;
 - b) la previsione di priorità di finanziamento per alcune aree ritenute strategiche, quali il Litorale Domitio Flegreo, la Buffer zone Pompei, l'Agro Nocerino Sarnese e l'Area Napoli Nord;
 - c) revisione dei target di alcuni indicatori di risultato e di output in coerenza con le riallocazioni finanziarie o per eliminare errori materiali riscontrati.

La nuova versione del programma operativo POR FESR Campania 2014-2020, presentato a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 07 dicembre 2017, è stata approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2018) 2283 del 17 aprile 2018, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 731 del 13 novembre 2018 [33].

Successivamente, nel corso del Comitato di Sorveglianza del 30 aprile 2019, è stata discussa in prima sede una ulteriore proposta di riprogrammazione finanziaria del POR FESR Campania 2014-2020, essenzialmente per effetto dei dati di avanzamento del Programma al 31 dicembre 2018.

Nel corso della riunione trilaterale del 14 ottobre 2019 tra rappresentanti della Commissione europea, dell'Agenzia di Coesione e della Regione Campania è stata avviata la discussione per la condivisione delle modifiche proposte motivate, principalmente, dall'esigenza di dar seguito alla Decisione della Commissione Europea C(2019) 6200 20_08_2019 avente ad oggetto il

³² Approvata con Decisione di esecuzione della Commissione (C2018) 2283 final del 17 aprile 2018.

³³ Per il dettaglio della riprogrammazione cfr. U.S.NVVIP, "Rapporto annuale di valutazione FESR 2018"

conseguimento dei target intermedi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework- PF*).

I principali aspetti in cui si articolava la modifica del Programma, sono:

- rimodulazione finanziaria delle risorse tra Assi e tra priorità;
- aggiornamento del set degli indicatori del Programma, con particolare riferimento a quelli del *Performance Framework*;
- ulteriori modifiche riguardanti la necessità di adeguare le scelte programmatiche ai fabbisogni manifestatisi nel corso dell'attuazione nonché la revisione di alcuni elementi tecnici.

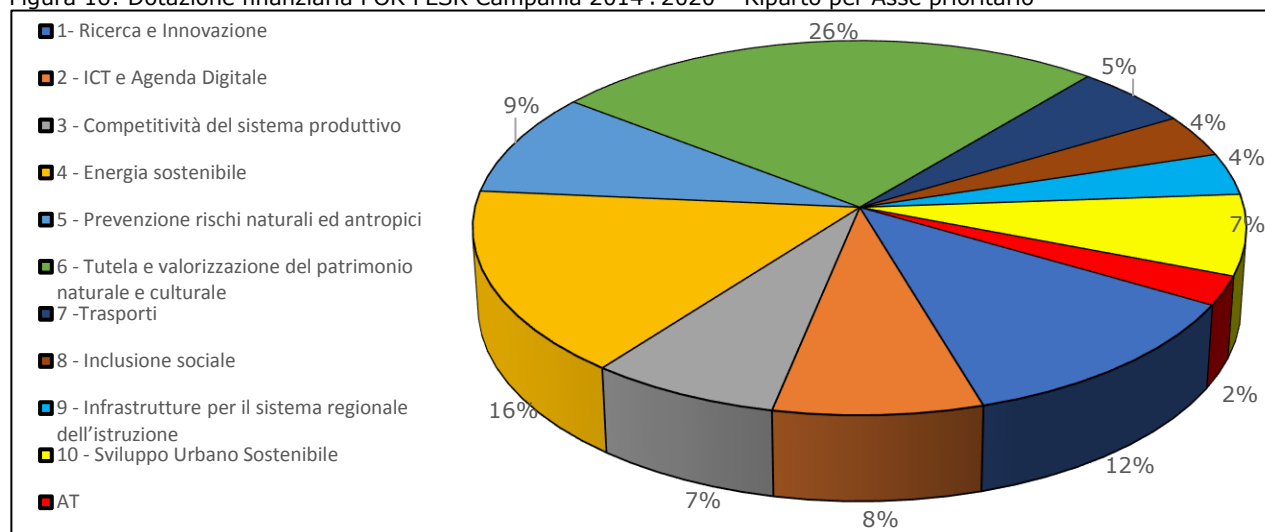
La citata riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020 è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2020) 1077 final del 20/02/2020, per cui il presente rapporto, essendo riferito al 2019, è redatto con riferimento all'assetto del Programma al 31 dicembre di detto anno che, nella sua distribuzione per Assi è riportato nella Tabella 15.

Tabella 15: Dotazione finanziaria POR FESR Campania 2014÷2020 – Riparto per Asse prioritario

Asse Prioritario		Dotazione finanziaria 2019 [€]
1	Ricerca e Innovazione	494.760.960,00
2	ICT e Agenda Digitale	325.083.667,00
3	Competitività del sistema produttivo	295.724.525,00
4	Energia sostenibile	656.414.844,00
5	Prevenzione rischi naturali ed antropici	369.651.395,00
6	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	1.057.304.724,00
7	Trasporti	223.508.635,00
8	Inclusione sociale	152.142.349,00
9	Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	149.576.693,00
10	Sviluppo Urbano Sostenibile	286.030.268,00
	AT	103.347.783,00
Totale		4.113.545.843,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG (prot. 213233 del 4/5/2020)

Figura 16: Dotazione finanziaria POR FESR Campania 2014÷2020 – Riparto per Asse prioritario



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG (prot. 213233 del 4/5/2020)

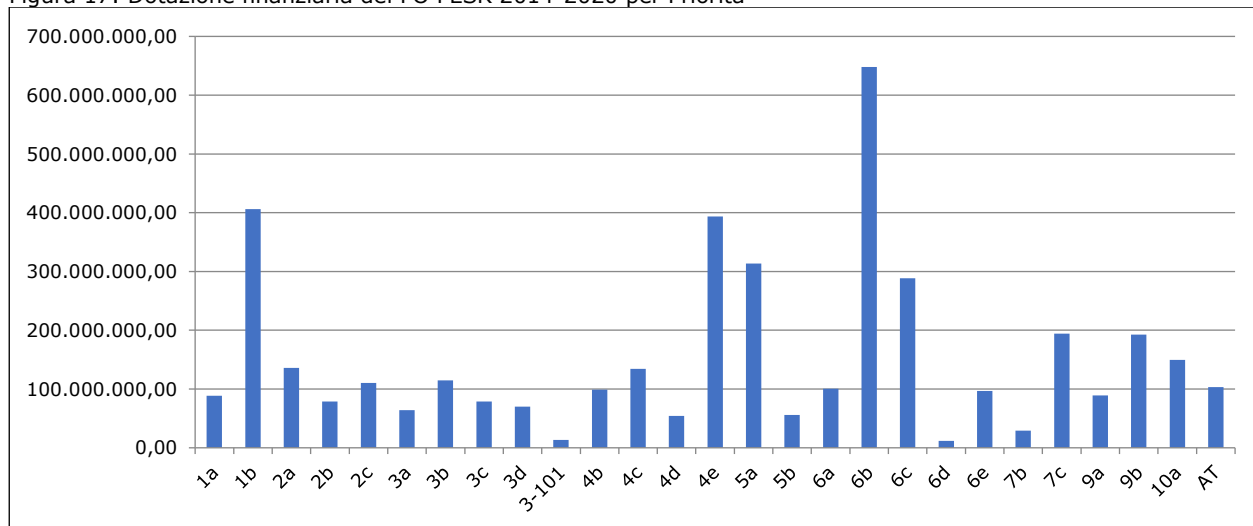
L'Asse sul quale è previsto l'intervento maggiore è quello relativo alla Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, sul quale viene appostato il 26 per cento del totale del Programma.

Per quanto riguarda le priorità di investimento che fanno capo agli Obiettivi Tematici del PO Campania FESR 2014/2020, le maggiori risorse finanziate sono concentrate su cinque di esse, che hanno mantenuto il loro livello di dotazione anche dopo la riprogrammazione chiusasi nel 2018. Esse sono:

- priorità 6b *"Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi"* che nel processo di revisione del PO, è passata da circa 587 M€ a quasi 648 M€ pari al 15,7% dell'intera dotazione del Programma ed alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
 - RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto;
 - RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;
- priorità 1b *"Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali"* che, con oltre 400M€ alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
 - RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
 - RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale;
 - RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione;
 - RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza;
- priorità 4e *"Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione"* che, con 393M€ alimenta il raggiungimento del Risultato Atteso:
 - RA 1.1 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- priorità 5a *"Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi"* che con circa 313 M€ alimenta il raggiungimento del Risultato Atteso:
 - RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;
- priorità 6c *"Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale"* che, con circa 288 M€, alimenta il raggiungimento dei Risultati Attesi:
 - RA 6.6 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali;
 - RA 6.7 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

Nella figura che segue viene data evidenza del riparto di dotazione finanziaria tra le priorità del Programma, di cui la tabella 17 fornisce il dettaglio.

Figura 17: Dotazione finanziaria del PO FESR 2014-2020 per Priorità



Fonte: Elaborazioni U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Tabella 16: Dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2014-2020 per Priorità

Priorità	Dotazione
1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	88.374.420,00
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	406.386.540,00
2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	136.000.000,00
2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	78.817.000,00
2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	110.266.666,67
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	63.879.024,00
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	114.591.161,33
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	78.951.344,00
3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	70.121.273,33
101 Finanziamenti incrociati. Sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire la corretta attuazione della componente FESR dell'operatività e ad essa collegata	13.333.333,33
4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	98.725.098,67
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	134.043.825,34
4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	54.043.825,35
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	393.666.337,33
5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	313.707.172,00
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	55.944.222,67
6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	100.526.893,33

Priorità	Dotazione
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall' <i>aquis</i> dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	647.838.858,66
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	288.266.810,67
6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	11.517.928,00
6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	96.527.225,33
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	29.021.060,00
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici	194.487.574,67
9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	88.965.197,33
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	192.618.574,66
10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	149.576.693,33
AT - Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020	103.347.783,00
Totale	4.113.545.843,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati POR FESR 2014 - 2020

Il raggiungimento dei target del Programma non avviene solo in termini finanziari, ma anche fisici. Quest'ultima dimensione è definita da un set di indicatori di risultato che, essendo correlati al livello degli interventi finanziari programmati, è stato anch'esso oggetto di rimodulazione nell'ambito della riprogrammazione avviata nel corso del 2019, conclusasi nel corso del corrente anno.

Le tabelle che seguono riportano, per Assi, il set degli indicatori di riferimento per l'attuazione al 31 dicembre 2019, di cui si darà conto in maniera puntuale nel seguito del lavoro.

Tabella 17: ASSE 1 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
1	1a	1.5	1.5.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati
	1b	1.1	1.1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
	1b	1.1	1.1.2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
	1b	1.2	1.2.1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL
	1b	1.3	1.3.1	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza
	1b	1.4	1.4.1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
	1b	1.4	1.4.2	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 18: ASSE 2 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
2	2a	2.1	2.1.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps
	2a	2.1	2.1.2	Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente
	2b	2.3	2.3.1	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi
	2b	2.3	2.3.2	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)
	2c	2.2	2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi
	2c	2.2	2.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico
	2c	2.2	2.2.3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
	2c	2.2	2.2.4	% Amministrazioni collegate al DATA CENTER

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 19: ASSE 3 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
3	3a	3.5	3.5.1	Addetti delle nuove imprese
	3b	3.2	3.2.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva
	3b	3.3	3.3.1	Investimenti privati sul PIL
	3b	3.4	3.4.1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
	3b	3.4	3.4.2	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare
	3c	3.1	3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo
	3c	3.7	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale
	3d	3.6	3.6.1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage
	3d	3.6	3.6.2	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese
	3d	3.6	3.6.3	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 20: ASSE 4 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
4	4b	4.2	4.2.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria
	4b	4.2	4.2.2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)
	4c	4.1	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro
	4c	4.1	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati
	4d	4.3	4.3.1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)
	4e	4.6	4.6.1	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
	4e	4.6	4.6.2	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia
	4e	4.6	4.6.3	Concentrazione di PM 10 nell'area dei Comuni capoluogo di Provincia

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 21: ASSE 5 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
5	5a	5.1	5.1.1	Dinamica dei litorali in erosione
	5a	5.1	5.1.2	Popolazione esposta a rischio alluvione
	5b	5.3	5.3.2	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 22: ASSE 6 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
6	6a	6.1	6.1.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
	6b	6.3	6.3.1	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione
	6c	6.6	6.6.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
	6c	6.7	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale
	6c	6.8	6.8.1	Tasso di turisticità
	6c	6.8	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi
	6d	6.5	6.5.1	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
	6e	6.2	6.2.1	Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano Regionale di Bonifica 2013

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 23: ASSE 7 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
7	7b	7.3	7.3.1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale
	7b	7.4	7.4.1	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici
	7c	7.2	7.2.2	Tempo medio di sdoganamento

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 24: ASSE 8 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
8	9a	9.3	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
	9a	9.3	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale
	9b	9.4	9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali
	9b	9.6	9.6.2	Beni in disuso riattivati
	9b	9.6	9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 25: ASSE 9 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
9	10a	10.5	105.1	Tasso di istruzione universitaria maschile
	10a	10.5	105.2	Tasso di istruzione universitaria femminile
	10a	10.7	107.1	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi
	10a	10.8	108.1	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

Tabella 26: ASSE 10 - POR FESR Campania 2014-2020 - Indicatori di risultato al 31 dicembre 2019

Asse	Priorità	Ob. Specifico	Codice	Descrizione indicatore di Risultato
10	3a	3.5	3.5.1	Addetti delle nuove imprese
	3c	3.7	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale
	4c	4.1	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati
	6c	6.7	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale
	6c	6.8	6.8.1	Tasso di turisticità
	6c	6.8	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi
	9a	9.3	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
	9a	9.3	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR FESR 2014/20

1.3.1 La crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità di riprogrammazione del FESR

Come già ampiamente rappresentato nei paragrafi precedenti, la crisi innescata dal Covid-19 è sicuramente un evento che, per gli effetti economici connessi, non trova analoghi se non nelle guerre mondiali e, se rapportato alla velocità con la quale ha propagato i suoi effetti (sanitari ed economici) dalla città cinese di Whuan nello scorso dicembre 2019, può ritenersi un fenomeno nuovo sullo scenario internazionale.

Certamente è la più grave crisi socio-sanitaria vissuta nell'era della globalizzazione e dell'era digitale; aiutata nella diffusione da modelli produttivi basati su catene globali del valore che organizzano la produzione di beni e servizi a livello mondiale segmentandola in diverse fasi,

localizzate in aree diverse, spesso distanti migliaia di chilometri l'una dall'altra, ma fortemente interconnesse, che sono diventati così anche strumenti di trasmissione.

La necessità di agire in modo coordinato ed immediato alla crisi internazionale, in ambito europeo ha reso necessario l'intervento regolamentare della Commissione con atti e comunicazioni che hanno, tra l'altro, reso immediatamente fruibili i fondi SIE per fronteggiare, nei singoli stati membri, l'emergenza da COVID-19. I provvedimenti in parola, direttamente impattanti nelle politiche di attuazione dei fondi SIE sono:

- Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014; misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- Regolamento (UE) n. **558/2020** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020 di modifica ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- Comunicazione della Commissione **C(2020) 1863** final del 19/03/2020 - Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19;
- Comunicazione della Commissione **C(2020) 2215** final del 03/04/2020 - Modifica del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19;
- Comunicazione della Commissione **C(2020) 3482** del 21/05/2020-SA.57021 - Riconoscimento da parte della Commissione della compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Al fine di favorire l'applicazione di dette disposizioni a livello nazionale l'Agenzia di Coesione ha poi fornito una serie di indicazioni operative per le Autorità di Gestione [34].

I suddetti provvedimenti hanno quindi delineato i principi cardine per le AA.d.G. nel mettere a disposizione risorse dei fondi SIE e dei diversi Programmi, nazionali e regionali per il Piano per l'emergenza socio-economica ex DGR 170/2020, previa individuazione degli elementi di coerenza delle azioni programmate, concorrendo così al loro finanziamento.

Ciò ha reso necessaria una proposta di riprogrammazione dei Programmi concorrenti e, dunque, anche del POR FESR 2014/20.

In base alle gravi ed urgenze sopravvenute l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, con la rapidità dettata dalla gravità della crisi ha prontamente provveduto all'elaborazione di una proposta di modifica del Programma per la quale, a luglio 2020, ha avviato e concluso la procedura di consultazione scritta dei Membri del Comitato di Sorveglianza del Programma [35] che ha poi prontamente trasmesso alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento UE n. 1303/2013.

La riprogrammazione del POR FESR 2014/20 della Regione Campania, resasi necessaria per fronteggiare la pandemia da COVID-19 e che avrà un riverbero certo e sostanziale sulla sua chiusura, è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione n. C(2020) 5382 del 4 agosto 2020.

³⁴ Nota Agenzia per la Coesione prot. U. 0005475/2020 del 04/05/2020, "Misure operative per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Indicazioni operative per le Autorità di Gestione (AdG).

³⁵ Comunicazioni dell'Autorità di Gestione POR FESR Campania 2014/20 - Prot n. 319884 del 7/7/2020 "Comitato di Sorveglianza - Art. 5 del Regolamento Interno - Avvio procedura di consultazione scritta d'urgenza per l'approvazione delle modifiche al programma operativo e ai criteri di selezione." e Prot. n.334414 del 15/7/2020 "Comitato di Sorveglianza - Art. 5 del Regolamento Interno - Conclusione procedura di consultazione scritta d'urgenza per l'approvazione delle modifiche al programma operativo e ai criteri di selezione."

2 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI DEI FONDI SIE 2014–2020.

2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019.

Nel periodo di programmazione 2014÷2020, in Italia il totale delle risorse derivanti dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) destinate alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico ammonta complessivamente a circa 44 miliardi di euro, a cui si aggiungono le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale pari a circa 30 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2019, rispetto alle risorse complessivamente programmate nell'ambito dei Fondi FESR e FSE (inclusa quota IOG), risulta un avanzamento del 58,23 per cento in termini di impegni e del 30,72 per cento in termini di pagamenti [36]. In accordo con le Amministrazioni Capofila dei fondi, per i progetti afferenti agli strumenti finanziari, in tali valori sono inoltre considerati gli impegni ed i pagamenti ammessi per trasferimento.

Tabella 27: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale (valori in milioni di euro)

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale	Impegni	Pagamenti	% Avanzamento impegni	% Avanzamento pagamenti
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(D/A)	(E/A)
FESR*	34.509,28	22.499,65	12.009,63	19.659,01	9.992,20	56,97	28,96
<i>di cui Campania</i>	<i>4.113,55</i>	<i>3.085,16</i>	<i>1.028,39</i>	<i>1.922,98</i>	<i>1.117,89</i>	<i>46,75</i>	<i>27,18</i>
FSE **	19.719,52	11.987,75	7.731,77	11.917,23	6.666,31	60,43	33,81
Totale	54.228,80	34.487,40	19.741,40	31.576,24	16.658,51	58,23	30,72

(*) Comprensivo delle quote relative ai PO CTE

(**) Comprensivo della quota a valere sull'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) programmata nel PON

Fonte: elaborazione U.S. NNVIP su dati RGS-IGRUE link: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

In base ai dati di monitoraggio dell'IGRUE [37], ai quali in questa sezione si fa riferimento per avere un termine di confronto omogeneo, il contributo del POR FESR della Regione Campania all'avanzamento della realizzazione delle attività programmate a valere sul FESR è pari al 9,78 per cento per quanto riguarda gli impegni ed al 11,19 per cento relativamente ai pagamenti, coerentemente con il livello delle risorse programmate nell'ambito del POR FESR per la Regione Campania, che rappresenta solo l'11,92 per cento di quelle programmate a livello nazionale.

Per una migliore lettura dei livelli di realizzazione della programmazione in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati, è utile disaggregare il dato complessivo relativo al suo avanzamento in riferimento agli obiettivi tematici in cui è articolato, per cui la tabella che segue ne riporta lo stato di attuazione in termini di impegni e pagamenti.

Anche al 31 dicembre 2019, così come nell'anno precedente, l'Obiettivo Tematico che registra il miglior livello di avanzamento di spesa è l'OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che è arrivato ad impegnare il 77,05 per cento (+15,52%) delle risorse programmate ed a pagarne il 41,90 per cento (+10,41%). La media delle somme complessivamente impegnate supera invece di poco il 50 per cento (58,30%), con un recupero di meno di dieci punti percentuali rispetto al dato al 31 dicembre 2018, il che conferma i ritardi di attuazione del programma che, nel penultimo anno di riferimento del ciclo di programmazione, presenta un avanzamento della spesa che non raggiunge neanche il 60 per cento del totale delle risorse programmate.

³⁶ Vengono considerati in questi valori sia le quote UE sia le quote nazionali riferite ai programmi, ossia gli impegni ed i pagamenti ammessi.

³⁷ Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione – Programmazione 2014/2020- Situazione al 31 dicembre 2019; link: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Tabella 28: Italia - stato di attuazione al 31.12.2019 dei POR per obiettivo tematico (esclusi i programmi CTE)

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento impegni (B/A)	% Avanzamento pagamenti (C/A)
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	5.980,66	4.069,33	1.896,71	68,04	31,71
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.331,84	1.484,04	667,83	63,64	28,64
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	6.128,85	4.057,90	1.920,17	66,21	31,33
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	5.224,50	2.334,59	1.291,07	44,69	24,71
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.581,20	683,58	400,10	43,23	25,30
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.059,67	1.704,22	1045,59	41,98	25,76
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	3.384,84	2.608,17	1.418,28	77,05	41,90
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.935,16	5.405,17	3.288,40	60,49	36,80
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	5.696,09	2.569,26	1.167,93	45,11	20,50
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	6.960,61	4.445,45	2.663,20	63,87	38,26
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.217,58	552,80	244,01	45,40	20,04
AT- Assistenza Tecnica	1.737,28	1.122,28	549,13	64,60	31,61
Totale	53.238,29	31.036,79	16.552,43	58,30	31,09

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

link: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

2.2 Regioni meno sviluppate - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2019

Nell'ambito del contesto nazionale un'analisi comparativa più puntuale può essere condotta confrontando la situazione della Regione Campania con quella delle altre regioni italiane meno sviluppate di cui fa parte con Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia [38]. Questo, però, senza dimenticare che il Programma Operativo FESR Campania ha preso avvio con oltre 5 mesi di ritardo rispetto al PO FESR Sardegna e con 4 mesi rispetto ai PO della Puglia e della Basilicata. A tale scopo vengono riportati, qui di seguito, i dati relativi allo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 dei POR per le aree rientranti in tale categoria di regioni.

Al 31 dicembre 2019 il totale di risorse programmate dalle regioni meno sviluppate a valere sul FESR e sul FSE nell'ambito dei Piani Operativi Regionali, è rimasto stabile rispetto al valore del 31 dicembre 2018, pari a 20.384,08 milioni di euro. Alla stessa data, gli impegni ed i pagamenti totali, cioè al lordo sia della quota UE che di quella nazionale riferita ai singoli programmi, si sono leggermente incrementate raggiungendo rispettivamente il 47,43 per cento (+9,97 rispetto al 2018) ed il 26,81 per cento (+7,03 rispetto al 2018) dell'ammontare delle risorse programmate.

³⁸ La categoria di "Regioni meno sviluppate" comprende quelle che registrano un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27.

In linea con la media del gruppo di regioni di cui fa parte, anche la Regione Campania, al 31 dicembre 2019, non ha registrato grandi scostamenti rispetto alla percentuale media di attuazione della programmazione da parte del gruppo di regioni meno sviluppate di cui fa parte, pur mantenendosi, con il 48,51 per cento degli impegni ed il 26,86 per cento di pagamenti, leggermente al di sopra della media.

Tabella 29: Stato di attuazione al 31.12.2019 dei PP.OO.RR. FSE e FESR delle regioni meno sviluppate (Dati in milioni di euro)

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
<i>Basilicata</i>	840,31	513,01	290,86	61,05	34,61
FESR	550,69	404,10	214,21	73,38	38,90
FSE	289,62	108,91	76,64	37,60	26,46
<i>Calabria*</i>	2.378,96	971,22	585,72	40,83	24,62
FESR	2.039,84	882,38	505,19	43,26	24,77
FSE	339,12	88,84	80,54	26,20	23,75
Campania	4.950,72	2.401,73	1.329,62	48,51	26,86
FESR	4.113,55	1.922,98	1.117,89	46,75	27,18
FSE	837,18	478,75	211,74	57,19	25,29
<i>Puglia*</i>	7.120,96	3.352,83	1.946,16	47,08	27,33
FESR	5.576,14	2.739,88	1.580,92	49,14	28,35
FSE	1.544,82	612,95	365,24	39,68	23,64
<i>Sicilia</i>	5.093,14	2.429,24	1.311,86	47,70	25,76
FESR	4.273,04	2.216,57	1.188,70	51,87	27,82
FSE	820,10	212,67	123,16	25,93	15,02
Totale complessivo	20.384,08	9.668,03	5.464,22	47,43	26,81
di cui FESR	16.553,25	8.165,92	4.606,91	49,33	27,83
di cui FSE	3.830,84	1.502,12	857,31	39,21	22,38
* Programma Plurifondo					

Fonte: dati RGS-IGRUE http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

Per evidenziare il livello di avanzamento del programma in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione, anche per le singole regioni appartenenti a questa categoria, è stato rilevato lo stato di attuazione del programma per obiettivi tematici, come già fatto per il dato nazionale (tab.30).

In analogia con quanto avviene a livello nazionale, anche nell'ambito delle regioni meno sviluppate l'Obiettivo Tematico che registra il maggior grado di realizzazione delle risorse programmate è l'OT 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che ha visto l'assunzione di impegni per un importo pari al 81,39 per cento di impegni (+21,41) delle risorse programmate per il suo perseguimento, anche se, in termini di pagamenti, registra flussi di cassa solo per il 45,87 per cento del loro ammontare (+ 11,82) con un tasso di crescita dimezzato rispetto agli impegni.

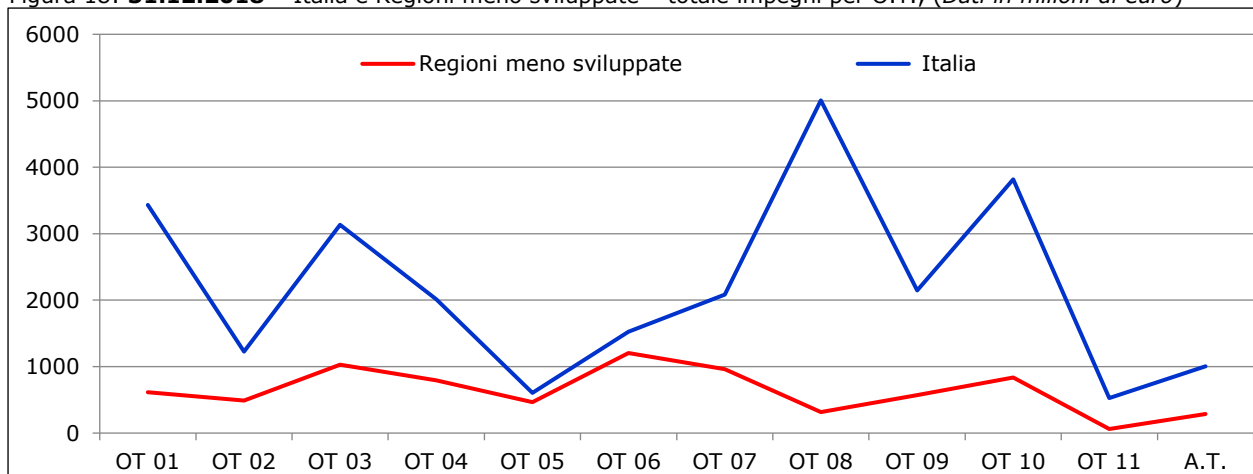
Tabella 30: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate.

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
01-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.851,70	719,63	443,81	38,86	23,97
02-Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.133,55	704,11	319,07	62,12	28,15
03-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	2.381,26	1.430,96	728,32	60,09	30,59
04-Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	2.736,18	1.098,38	638,86	40,14	23,35
05-Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.073,20	524,54	318,41	48,88	29,67
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	3.206,77	1.356,84	820,86	42,31	25,60
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	1.605,64	1.306,85	736,54	81,39	45,87
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	1.461,55	460,73	262,30	31,52	17,95
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	2.232,89	705,50	382,02	31,60	17,11
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	1.977,31	974,46	599,44	49,28	30,32
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	147,95	62,11	31,43	41,98	21,24
Assistenza Tecnica	576,08	323,92	183,18	56,23	31,80
Totale complessivo	20.384,08	9.668,03	5.464,22	47,43	26,81

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coessione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

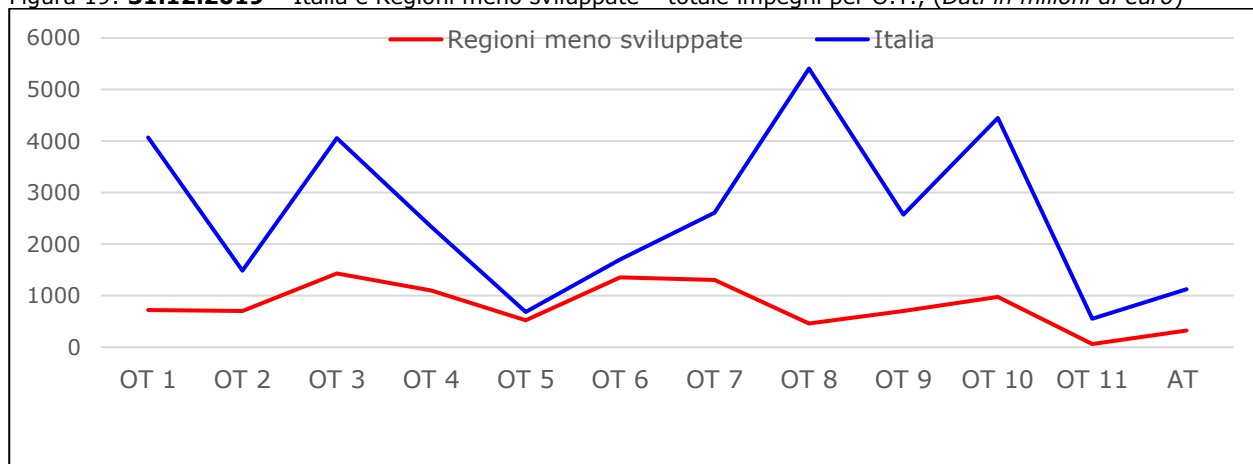
Dalle successive figure (18 e 19), si possono apprezzare meglio le variazioni occorse, per l'annualità 2019, dei tassi di avanzamento del programma tra i diversi obiettivi tematici, in termini di impegni totali a livello Italia con quelli totali registrati dalle regioni meno sviluppate.

Figura 18: **31.12.2018** – Italia e Regioni meno sviluppate – totale impegni per O.T., (Dati in milioni di euro)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Figura 19: **31.12.2019** – Italia e Regioni meno sviluppate – totale impegni per O.T., (Dati in milioni di euro)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coessione_2014-2020/2019-12-31/MPC-Situazione-al-31-dicembre-2019.pdf

2.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi sono tenute al rispetto di specifici target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza rispetto al target da raggiungere (disimpegno automatico). Tali target seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3 (stabilita dall'articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013) secondo la quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

A livello nazionale, al 31 dicembre 2019, i 51 Programmi Operativi cofinanziati dai fondi UE hanno raggiunto l'obiettivo fissato per l'N+3 2019 con una spesa certificata alla Commissione

europea complessivamente pari a 15,2 miliardi di euro [³⁹]. Il che ha scongiurato, anche per il 2018, il rischio per l'Italia di perdita di risorse per disimpegno automatico [⁴⁰].

In linea con i risultati perseguiti a livello nazionale, anche la Regione Campania ha evitato ancora una volta il rischio del disimpegno automatico delle risorse non certificate entro la scadenza visto che, con oltre un miliardo di spesa certificata sul POR Campania FESR 2014 – 2020 (€ 1.125.981.853,21) al 31 dicembre 2019, ha raggiunto, e superato del 4 per cento il target N+3 previsto dalla Commissione europea a 1.079.392.190,64 euro.

³⁹ Camera dei Deputati – Servizio Studi – 20 marzo 2020. I fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020
https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1106241.pdf?_1591172473770

⁴⁰ Agenzia Coesione Territoriale, Comunicato del 2 gennaio 2020
https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/programmazione-comunitaria-2014-2020-centrato-obiettivo-target-di-spesa-raggiunti-da-tutti-i-programmi/

3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA PER ASSI E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

3.1 Il Programma

3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma

Il PO FESR Campania 2014-2020 al 31 dicembre 2019 ^[41] registra un avanzamento finanziario in termini di risorse programmate pari al 93,48 per cento della dotazione finanziaria del Programma, che ammonta a 4.113.545.843,00 euro.

Tabella 31: Avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2019

Asse prioritario	*Dotazione finanziaria per Asse	Risorse Programmate al 31/12/2019	% prog.	Priorità	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
I	494.760.960,00	63.652.389,58		1a	17.247.740,32	13.197.048,71
		463.758.476,92		1b	155.857.931,63	101.702.977,93
Totale programmato		527.410.866,50	106,60	TOTALE Certificato		114.900.026,64
II	325.083.667,00	134.979.237,00		2a	134.979.237,00	28.803.297,31
		18.929.482,00		2b	3.648.631,68	748.897,60
		124.470.510,76		2c	84.778.543,99	25.993.283,72
Totale programmato		278.379.229,76	85,63	TOTALE Certificato		55.545.478,63
III	295.724.525,00	16.220.000,00		3a		
		139.470.086,07		3b	78.081.024,24	28.767.700,71
		62.860.963,24		3c	26.444.075,26	8.931.269,49
		80.000.000,00		3d	129.520.000,00	20.000.000,00
Totale programmato		298.551.049,31	100,96	TOTALE Certificato		57.698.970,20
IV	656.414.844,00	56.194.000,00		4b	3.616.461,10	637.352,71
		180.578.407,70		4c	37.604.422,45	9.881.345,51
				4d		
		585.326.598,91		4e	366.549.238,83	276.433.390,57
Totale programmato		822.099.006,61	125,24	TOTALE Certificato		286.952.088,79
V	369.651.395,00	260.705.963,36		5a	79.942.107,94	63.337.168,36
		62.962.358,55		5b	29.099.940,71	20.369.769,32
Totale programmato		323.668.321,91	87,56	TOTALE Certificato		83.706.937,68
VI	1.057.304.724,00	80.903.039,69		6a	14.843.521,72	9.074.136,35
		726.889.376,73		6b	436.022.097,80	239.797.759,11
		195.522.201,21		6c	89.979.613,36	49.185.779,17
				6d		
		111.061.761,23		6e	65.825.241,89	47.121.031,07
Totale programmato		1.114.376.378,86	105,40	TOTALE Certificato		345.178.705,70
VII	223.508.635,00	120.398.423,70		7b	75.999.616,98	61.843.303,88
		92.674.798,27		7c	32.780.484,51	16.529.453,01
Totale programmato		213.073.221,97	95,33	TOTALE Certificato		78.372.756,89

⁴¹ Dati forniti dall'AdG PO Campania FESR 2014 - 2020 Prot. 2020/0213233

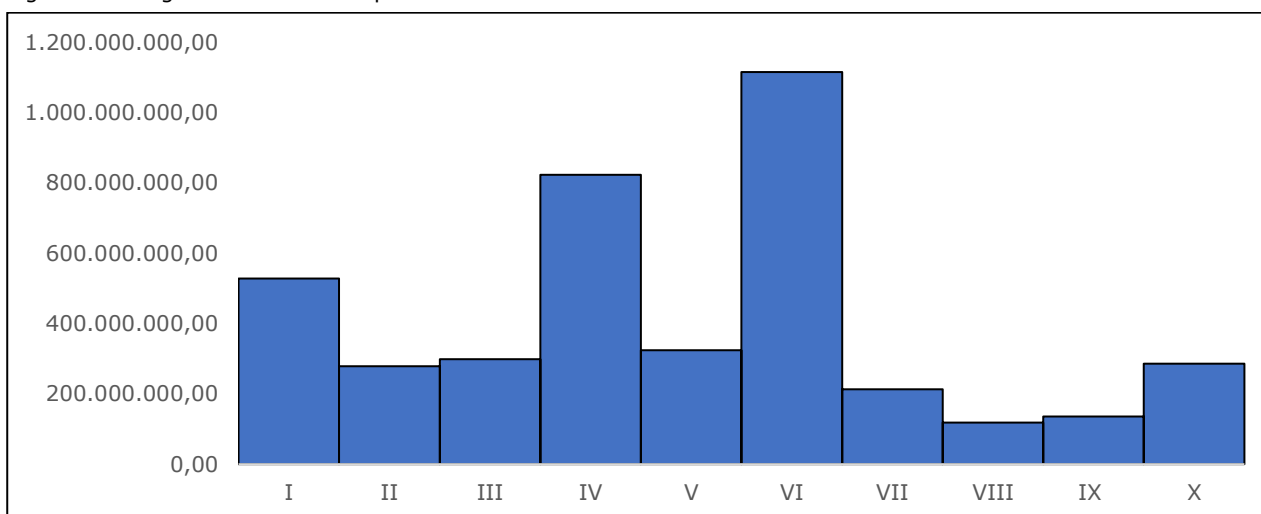
Asse prioritario	*Dotazione finanziaria per Asse	Risorse Programmate al 31/12/2019	% prog.	Priorità	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
VIII	152.142.349,00	80.700.381,66		9a	21.032.038,20	14.301.627,91
		37.276.347,50		9b	12.073.519,06	8.634.443,29
Totale programmato		117.976.729,16	77,54	TOTALE Certificato		22.936.071,20
IX	149.576.693,00	135.332.000,25		10a	75.709.331,48	43.319.476,62
Totale programmato		135.332.000,25	90,48	TOTALE Certificato		43.319.476,62
X	286.030.268,00	13.333.333,33		3a	-	1.946.084,58
		31.818.277,33		3c	-	
		24.064.242,67		4c	431.364,97	184.342,00
		87.372.992,00		6c	3.541.154,30	502.791,45
		73.529.632,00		9a	314.476,87	120.588,90
		55.911.790,67		9b	9.402.151,05	4.802.191,01
Totale programmato		286.030.268,00	100,00	TOTALE Certificato		7.555.997,94
11	103.347.783,00	99.087.839,00			101.989.580,17	29.815.343,92
Totale programmato		99.087.839,00	95,88	TOTALE Certificato		29.815.343,92
Totale	4.113.545.843,00	3.937.605.681,57	95,72	TOTALE Certificato Programma		1.125.981.854,21

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014 -2020

Il valore complessivo della programmazione, pari a 3.937.605.681,57 euro, registra un incremento del 2,40 per cento rispetto all'anno precedente (€ 3.845.437.893,41), contribuendo ad incrementare il tasso di programmazione dal 93,48 al 48 per cento. Tale risultato, però, come si vedrà con maggior dettaglio nel seguito del lavoro, è distribuito in modo molto disomogeneo tra gli assi visto che a fronte di alcuni assi che registrano degli *overbooking* di programmazione (come nel caso dell'Asse IV), se ne registrano altri in consolidando il risultato perseguito per il 2018 nel finalizzare tutte le risorse disponibili in evidente ritardo (Asse VIII).

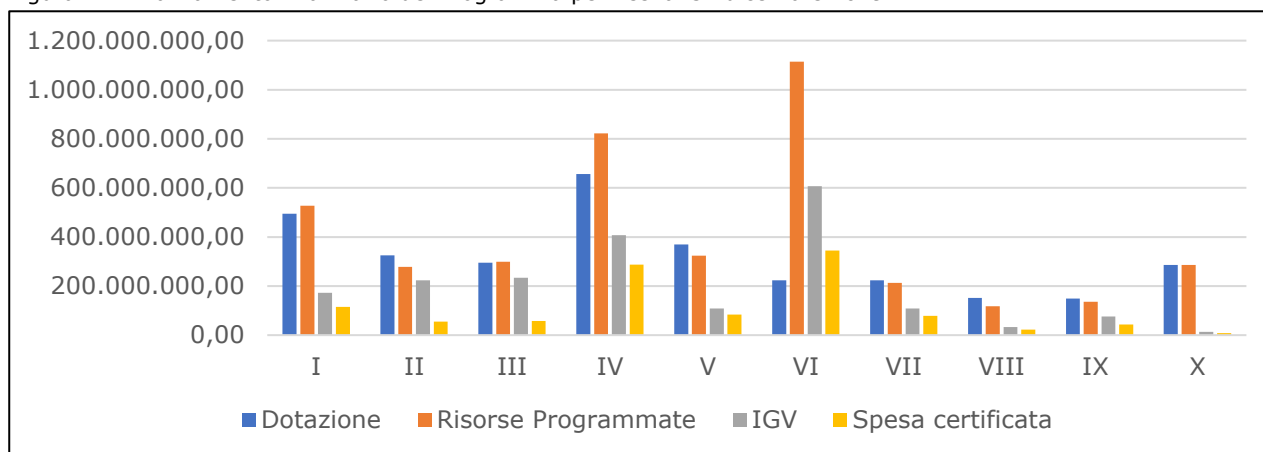
Un avanzamento significativo è invece quello registrato nel livello di certificazione che, al 31 dicembre 2019, con l'importo di 1.125.981.853,21 euro, realizza un incremento di oltre il 66 per cento rispetto all'anno precedente (€ 677.897.217,64), che comunque rappresenta solo il 28,60 per cento delle risorse programmate.

Figura 20: Programmazione ASSI prioritari



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Figura 21: Avanzamento finanziario del Programma per Assi al 31 dicembre 2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Complessivamente, se il livello di programmazione si rivela più che adeguato per la fase di rilevazione alla quale si sta facendo riferimento, non si può dire altrettanto per i livelli di Impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2019, che a detta data rappresentano solo poco più del cinquanta per cento (53,00%) di quelle programmate e della dotazione (50,74%) con delle situazioni di evidente criticità relativamente ad alcuni Assi e di cui si dirà nei successivi paragrafi.

3.2 Asse I Ricerca e Innovazione

3.2.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse I è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 1, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, che, insieme all'OT2 e all'OT3, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa, finalizzata allo "sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale".

Nella costruzione logica degli interventi, l'impianto strategico dell'Asse riportato nella tabella 32 è finalizzato all'attuazione del Piano RIS3 della Regione Campania, con l'obiettivo di promuovere la produzione e l'uso dell'innovazione in tutti i settori che possono innalzare i livelli occupazionali e della qualità della vita, ed è articolato in 5 obiettivi specifici e 12 linee di azione, su due priorità di investimento:

- Priorità 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- Priorità 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.

Tabella 32: Asse I - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azione
1a	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	1.5.1 Sostegno all'infrastruttura della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi]
	1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese		
1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca		
1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi		
1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala		
1b	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come <i>Horizon 2020</i>)
		1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico privati esistenti, come i Distretti tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di <i>Precommercial Public Procurement</i> e di <i>Procurement</i> dell'innovazione (<i>social innovation</i>)
		1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living Labs</i>
1b	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico
		1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di <i>start-up</i> innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di <i>spin-off</i> della ricerca (anche tramite la promozione delle fasi di <i>pre-seed</i> e <i>seed</i> e attraverso strumenti di <i>venture capital</i>)

Sostanzialmente la strategia dell'Asse mira a potenziare le infrastrutture di ricerca ed a valorizzare il ruolo dei distretti ad alta tecnologia, attraverso una serie di interventi integrati. I suoi indicatori specifici di risultato sono collegati alle azioni scelte per l'attuazione degli obiettivi specifici individuati dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano gli indicatori comuni di output selezionati dal Regolamento UE.

Gli indicatori comuni di output, indicati dall'Allegato I del Regolamento, sono quelli riportati nella tabella che segue.

Tabella 33: Asse I - Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO03	CO04	CO05
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
CO24	CO25	CO26	CO28	CO29
Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda

Tabella 34: Asse I - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT										
	ID	Indicatore		CO01		CO02	CO03	CO04	CO05	CO24	CO25	CO26	CO28	CO29
			Target 2023	2023	2018									
1.a- Infrastrutture ricerca	1.5.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	31,38								640	160		
1.b investimenti ricerca	1.1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,37%	1.495	498	400	0	200	70	1.000	640	410	75	500
	1.1.2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	70%											
	1.2.1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,50%											
	1.3.1	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	3,30%											
	1.4.1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	13%											
	1.4.2	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	70%											
				1.495	33%	400	0	200	70	1.000	640	410	75	500

Dalle categorie di operazione scelte si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti a livello programmatico. Dalla loro analisi si evince come l'impianto strategico sia fortemente indirizzato ad innalzare l'innovazione nel settore produttivo, infatti ben il 34 per cento delle risorse è indirizzato a interventi a sostegno di cluster e reti di PMI, il 27 per cento al trasferimento tecnologico ed il 13 per cento alle infrastrutture pubbliche di ricerca.

Tabella 35: Asse I - Categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
056.	Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	8.630.545,00	88.374.420,00	1.a- Infrastrutture ricerca	1.5.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	31,38
058.	Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	47.783.980,00					
059.	Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	9.866.290,00					
	Totale	66.280.815,00					
062.	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	98.570.629,00	406.386.540,00	1.b investimenti ricerca	1.1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,37%
063.	Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	124.614.983,00			1.1.2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	70%
064.	Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	16.046.471,00			1.2.1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,50%
066.	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	24.784.139,00			1.3.1	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	3,30%
067.	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	40.773.683,00			1.4.1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	13%
	Totale	304.789.905,00			1.4.2	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	70%

Nella tabella che segue è riprodotto il quadro di *Performance Framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023.

Nel corso della verifica di medio termine, oggetto del precedente rapporto, l'indicatore output CO01 è stato raggiunto senza problemi, mentre il target di certificazione si è fermato solo al 65,92 per cento, determinando una valutazione di allarme, con la raccomandazione di una soglia di attenzione alta in merito alle procedure connesse alla sua realizzazione, tanto che l'Autorità di gestione ha prontamente avviato una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili che, dopo l'approvazione della Commissione, avvenuta il 20 febbraio 2020 [42], ha visto la rideterminazione della dotazione dell'Asse a 464.310.265,00 euro.

⁴² Commissione europea, Decisione n. C(2020) 5382 del 4 agosto 2020.

Tabella 36: Asse I - Valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 498	n. 1.495	Tutte le azioni della priorità 1b
F	1.F Totale Certificato	€ 107.747.942	€ 494.760.960	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FESR 2014 - 2020

3.2.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2019, assorbe il 12,03 per cento della dotazione complessiva del Programma. La sua strategia di attuazione, in raccordo con il Piano RIS3 ed alla necessità di raggiungere i target di Europa 2020, concentra oltre l'80 per cento, per la precisione l'82,14 per cento, dell'intera dotazione finanziaria, nella priorità di investimento 1b.

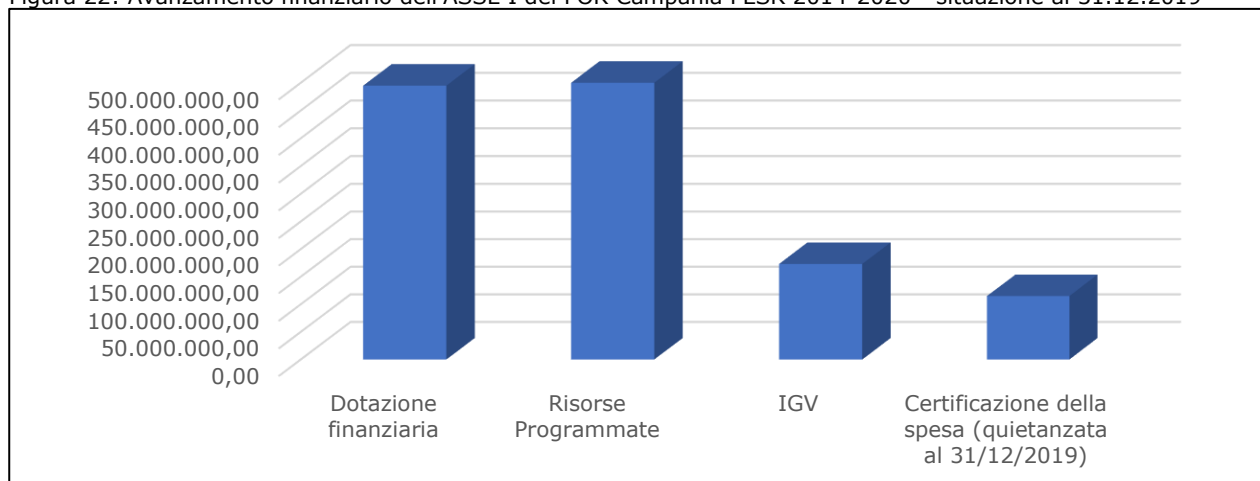
Al 31 dicembre 2019 il totale degli interventi programmati nel suo ambito eccede la dotazione finanziaria del 6,60 per cento. La fase degli impegni giuridicamente vincolanti è però raggiunta solo per il 32,82 per cento del loro ammontare, contribuendo così a mantenere basso il livello di certificazione che corrisponde solo al 23,32 per cento della dotazione ed al 21,78 per cento delle risorse programmate.

Tabella 37: Avanzamento finanziario Asse I al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione finanziaria	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
1a	88.374.420,00	63.652.389,58	72,03	17.247.740,32	13.197.048,71
1b	406.386.540,00	463.758.477	114,12	155.857.931,63	101.702.977,93
Totale	494.760.960,00	527.410.866,50	106,60	173.105.671,95	114.900.026,64

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014 - 2020

Figura 22: Avanzamento finanziario dell'ASSE I del POR Campania FESR 2014-2020 - situazione al 31.12.2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

L'importo programmato sull'Asse I è stato destinato agli interventi elencati nella tabella che segue, che riporta anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascuno di essi.

Tabella 38: Atti di programmazione sull'Asse I

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Approvazione schema convenzione con Sviluppo Campania per realizzazione seconda fase progetto "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"	D.G.R.	203	2016	5.352.908,37	Affidamento in House
Accordo di Programma "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"	D.G.R.	798	2016	70.000.000,00	Affidamento a PA
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Alleanze per l'innovazione - 1	D.G.R.	60	2017	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Start up Campania - 1	D.G.R.	60	2017	6.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Alleanze per l'innovazione - 2	D.G.R.	60	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Bando supporto allo sviluppo di <i>spinoff</i> e <i>startup</i> innovative - 1.1	D.G.R.	60	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - Bando supporto allo sviluppo di <i>spinoff</i> e <i>startup</i> innovative - 1.4	D.G.R.	60	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale - <i>Start up</i> Campania - 2	D.G.R.	60	2017	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 1.1.1	D.G.R.	65	2017	1.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 1.1.2	D.G.R.	65	2017	4.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Progetti collaborativi di sviluppo precompetitivo & Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione	D.G.R.	65	2017	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Investimenti iniziali per la realizzazione dei processi di innovazione derivanti da attività di R&S	D.G.R.	65	2017	25.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R.	275	2017	53.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Realizzazione di Progetti di Sviluppo/Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R.	275	2017	500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche - Campania Terra del Buono - 1	D.G.R.	275	2017	3.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche - Campania Terra del Buono - 2	D.G.R.	275	2017	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
B4 - Favorire la diffusione presso il grande pubblico di nuovi modelli di sostenibile e divulgazione dei risultati R&S	D.G.R.	56	2018	3.000.000,00	Avvisi per OOPP
B3 - Sostenere i processi di innovazione delle tecnologie abilitanti presso le PMI campane anche attraverso lo sviluppo di Poli di innovazione per il sostegno di nuove linee di trasferimento tecnologico - az 1.3.2	D.G.R.	56	2018	2.500.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofilieri tecnologiche per le <i>breakthrough innovation</i> nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura - az. 1.1.4	D.G.R.	56	2018	5.000.000,00	Avvisi per OOPP

Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale, del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie <i>smart</i> per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R.	101	2018	1.500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale, del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie <i>smart</i> per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R.	101	2018	1.500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie <i>smart</i> per la fruizione del patrimonio culturale	D.G.R.	101	2018	800.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R.	101	2018	1.750.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R.	101	2018	1.000.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	D.G.R.	101	2018	1.700.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere progetti di R&S " <i>local culture based</i> " finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	D.G.R.	101	2018	500.000,00	Avvisi per Servizi
Sostenere progetti di R&S " <i>local culture based</i> " finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	D.G.R.	101	2018	2.000.000,00	Avvisi per Servizi
Acquisizione delle risorse in bilancio in attuazione della DGR 773/2016 per la realizzazione del Piano di implementazione e del Piano di Comunicazione della RIS3 Campania	D.G.R.	114	2018	15.843.172,02	Avvisi per Servizi
Attuazione Protocollo di Intesa Tra Regione Campania e impresa comune <i>Clean Sky 2</i> integrazione per l'intervento "Progetti di Trasferimento Tecnologico e di Prima Industrializzazione per le imprese innovative e ad alto potenziale"	D.G.R.	120	2018	10.000.000,00	Avvisi per Servizi
Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R.	132	2018	2.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche	D.G.R.	132	2018	1.500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
<i>Space economy</i>	D.G.R.	157	2018	16.000.000,00	Avvisi per Servizi
Programmazione risorse per la realizzazione del progetto <i>micromed</i> (programma <i>exomars</i>) per il potenziamento delle infrastrutture scientifiche e l'eccellenza per la ricerca e l'innovazione in Campania	D.G.R.	200	2018	4.464.786,11	Avvisi per OOPP
Integrazione risorse DGR 132 e 275	D.G.R.	505	2018	4.315.860,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione DGR 132 E 275	D.G.R.	505	2018	15.031.750,42	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione programmazione risorse	D.G.R.	505	2018	60.652.389,58	Avvisi per regimi di aiuto

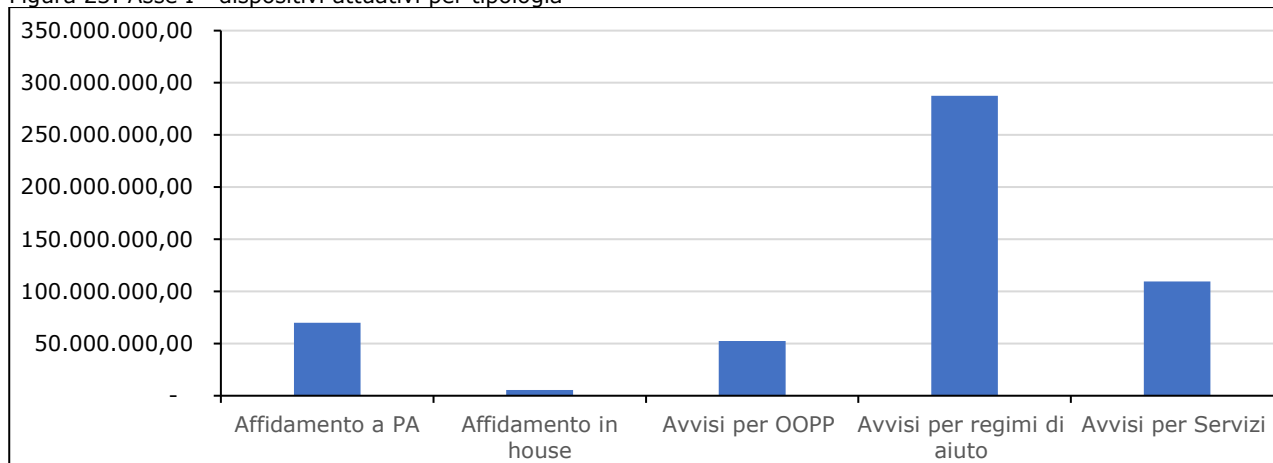
Oggetto della programmazione	Atto	n.	anno	Importo	Dispositivo di attuazione
B3 - Sostenere i processi di innovazione delle tecnologie abilitanti presso le PMI campane anche attraverso lo sviluppo di Poli di innovazione per il sostegno di nuove linee di trasferimento tecnologico - az 1.1.3	D.G.R.	563	2018	9.500.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofilieri tecnologiche per le <i>breakthrough innovation</i> nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura - az.1.1.5	D.G.R.	563	2018	5.000.000,00	Avvisi per OOPP
B2 - Sostenere le attività di R&S delle sottofilieri tecnologiche per le <i>breakthrough innovation</i> nell'ambito della mobilità sostenibile e sicura - az. 1.2.2	D.G.R.	563	2018	20.000.000,00	Avvisi per OOPP
B1 - Potenziare il sistema dell'innovazione regionale delle strumentazioni e attrezzature di ricerca per la mobilità sostenibile e sicura - az. 1.5.1	D.G.R.	563	2018	2.500.000,00	Avvisi per OOPP
B1 - Potenziare il sistema dell'innovazione regionale delle strumentazioni e attrezzature di ricerca per la mobilità sostenibile e sicura - az. 1.1.2	D.G.R.	563	2018	500.000,00	Avvisi per OOPP
Integrazione risorse DGR 65 del 7/02/2017	D.G.R.	640	2018	9.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione risorse DGR 65 del 7/02/2017	D.G.R.	640	2018	15.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Integrazione risorse DGR 65 del 7/02/2018	D.G.R.	640	2018	16.000.000,00	Avvisi per Servizi
Azioni di sostegno, promozione, rafforzamento di nuovi mercati dell'innovazione e di trasferimento tecnologico in connessione con il <i>competence center</i> di alta specializzazione nelle tecnologie industria 4.0	D.G.R.	886	2018	12.000.000,00	Avvisi per Servizi
Promozione dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nel campo delle malattie rare	D.G.R.	282	2019	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
"Partecipazione al programma multiregionale di sostegno al piano strategico <i>space economy</i> del MISE" Programmazione ulteriori risorse	D.G.R.	315	2019	4.000.000,00	Avvisi per Servizi
L'industria dell'AEROSPAZIO	D.G.R.	388	2019	20.000.000,00	Avvisi per Servizi
Promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione collaborativi nel campo delle neuroscienze" con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca e innovazione in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze di natura scientifica e tecnologica, la sperimentazione di nuovi modelli, processi e servizi, il trasferimento tecnologico e la diffusione delle tecnologie abilitanti presso l'ecosistema regionale, attraverso la creazione e/o il rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese, organismi di ricerca e diffusione della conoscenza ed enti pubblici operanti nel campo delle neuroscienze	D.G.R.	574	2019	15.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Campania STURT UP 2019	D.G.R.	576	2019	12.500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
Promozione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nel campo delle malattie rare	D.G.R.	612	2019	5.000.000,00	Avvisi per Servizi

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FESR 2014 - 2020

<http://porfesr.regione.campania.it/it/opportunita-e-bandi/opportunita-di-finanziamento>

Dal punto di vista procedurale, la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli avvisi per regimi di aiuto.

Figura 23: Asse I - dispositivi attuativi per tipologia



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

3.2.3 Priorità 1a, Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

La priorità 1a è connessa all'obiettivo specifico 1.5, Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I. La sua dotazione finanziaria, che corrisponde ai valori delle categorie di operazione 056, 058, 059, è pari a 88.374.420,00 euro.

Al 31 dicembre 2019 non si rileva un avanzamento della programmazione rispetto all'anno precedente.

Il totale degli interventi programmati per la realizzazione di Progetti di Sviluppo e/o potenziamento del sistema regionale di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche, pari a 63.652.389,58 euro (72% della dotazione) ^[43], agendo sul potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 1.5.1, *Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output: CO25, Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca e CO26, Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di persone occupate del settore R&S, in totale e distinti in persone in possesso di titolo terziario e di specializzazione ingegneristica, occupati in settori tecnologici, tramite i quali è possibile analizzare la capacità di conseguimento della priorità 1a nel rispettare il target prefissato al 2023 per l'indicatore comune di output CO25. La tabella successiva mostra, invece, il posizionamento della Campania rispetto all'Europa e all'Italia in termini di percentuale di persone con educazione terziaria e qualificati sul totale della popolazione attiva.

⁴³ DGR nn. 275/2017 e 505/2018

Tabella 39: Persone occupate in S&T per titolo di studio e qualifica (migliaia, anni 2013-2017)

CAMPANIA	2013	2014	2015	2016	2017
Persone occupate in settori S&T (Scienza e tecnologia)	503,4	478,8	469,5	486,5	490,8
Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	274,0	256,7	270,7	279,5	283,1
Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	71,9	66,7	68,5	70,2	74,7

Fonte: Elaborazione NVVIP su dati Eurostat

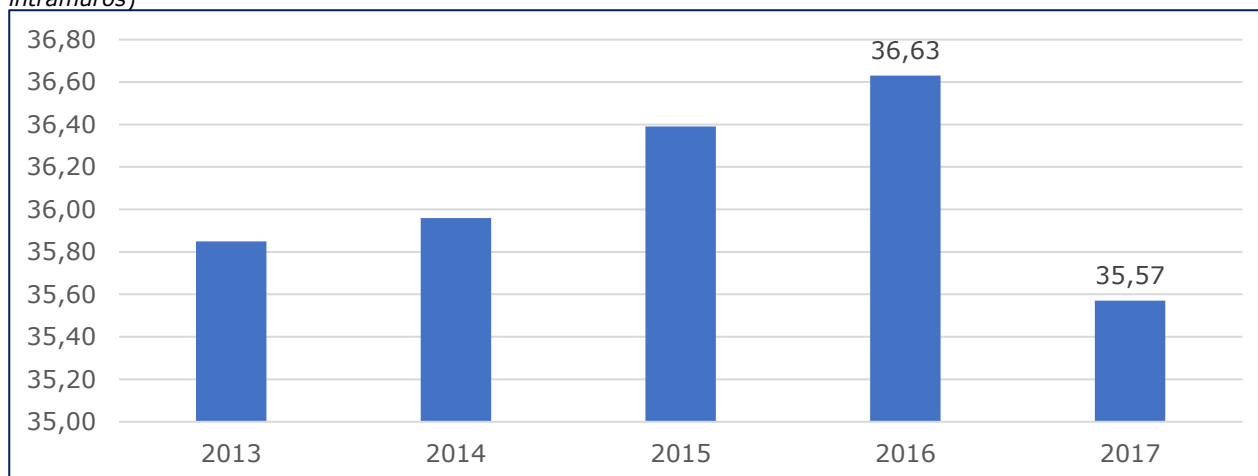
Tabella 40: Occupati Ricercatori e Persone in possesso di un titolo di educazione terziario in settori ad elevata intensità tecnologica. (% su popolazione attiva, anni 2013-2017)

	2013		2014		2015		2016		2017	
	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T	Persone impiegate come professionisti della scienza e dell'ingegneria	Persone con istruzione terziaria (ISCED) occupate in S&T
Unione Europea	6,6	19,2	6,7	19,6	6,8	20,1	7,0	20,7	7,2	21,2
Italia	4,0	13,2	4,0	13,5	4,1	14,0	4,1	14,2	4,1	14,9
Nord-Ovest	4,7	13,9	4,3	14,2	4,7	14,9	4,8	15,0	4,6	15,9
Nord-Est	3,8	12,5	3,9	13,1	3,8	13,5	4,2	14,0	3,9	14,5
Sud	3,3	12,7	3,3	12,4	3,4	12,6	3,2	12,5	3,3	12,8
Campania	3,6	13,6	3,3	12,9	3,5	13,8	3,4	13,6	3,5	13,4
Isole	3,6	11,7	3,4	11,4	3,4	12,0	3,2	12,3	3,4	12,7

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

Dalla serie storica disponibile, riportata in tabella 39, si evince che dal 2013 al 2017 il numero di persone in possesso di titolo studio terziario occupate in S&T è stato pari a 9.100 unità, mentre il numero di persone qualificate come professionisti della scienza e dell'ingegneria occupate in S&T si è incrementato di 2.800 unità, registrando un tasso di incremento, al 2017, rispettivamente del 3 e del 4 per cento.

Figura 24: Campania - Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati - Indicatore specifico di risultato 1.5.1 (% totale imprese con attività di R&S intramuros)



Fonte: ISTAT: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset OT1 - luglio 2020

L'indicatore 1.5.1, al 2017, ultimo dato disponibile, attestandosi al 35,57% pur avendo già superato il target di programma fissato, al 2023, al 31,38%, fa segnare una significativa inversione di tendenza, scendendo al di sotto del valore esistente al 2013.

3.2.4 Priorità 1b, Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

La priorità 1b è finalizzata al conseguimento di 4 obiettivi specifici, articolati in 10 azioni, che concentrano le risorse nel sostegno alle imprese per i processi di innovazione attraverso cluster

e reti, nel potenziamento del trasferimento tecnologico e nel rafforzamento dell'imprenditorialità. La sua dotazione finanziaria corrisponde ai valori delle categorie di operazione 062, 063, 064, 066, 067, pari a 406.386.540,00 euro che, al 31 dicembre 2019, ha registrato un *overbooking* di programmazione del 14,12 per cento, realizzato in gran parte proprio nel corso del 2019.

Essa, agendo sul potenziamento della ricerca e innovazione nel settore produttivo, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 1.1.1 Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
- 1.1.2 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
- 1.2.1 Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL
- 1.3.1 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza
- 1.4.1 Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
- 1.4.2 Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

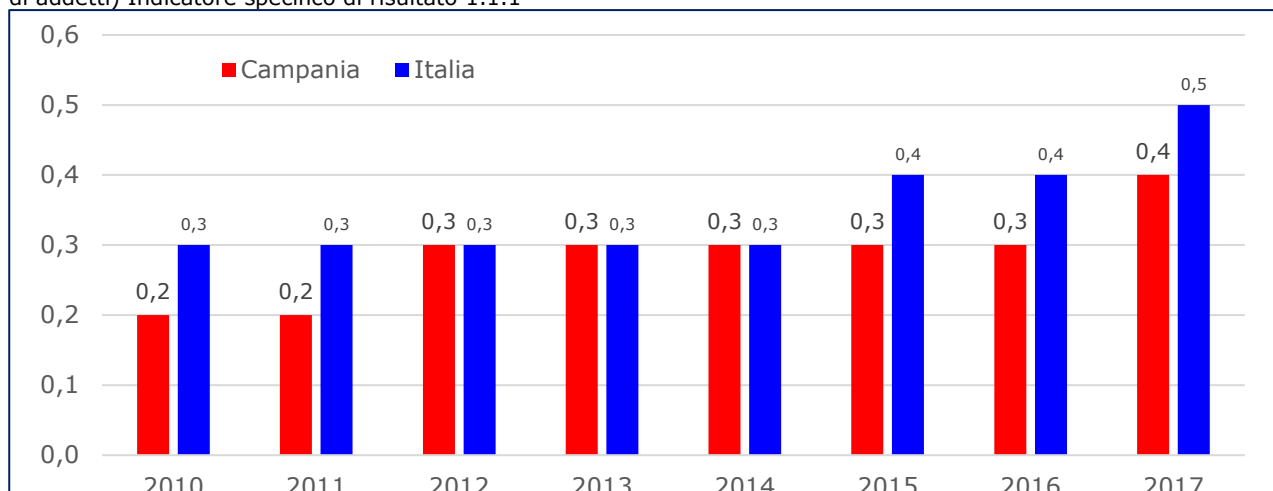
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da dieci indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni
- CO04 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno
- CO25 Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca
- CO26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
- CO28 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato
- CO29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda.

In merito a detti indicatori specifici di risultato va innanzitutto rilevato che la banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorarli solo fino al 2017. Informazioni più recenti sono fornite, per alcuni indicatori, dal database per la Ricerca e Innovazione dell'EUROSTAT.

In merito all'indicatore specifico di risultato 1.1.1, *Ricercatori occupati nelle imprese su totale degli addetti*, per la Campania la serie ISTAT al 2017 (dato più recente) registra 3.785 ricercatori occupati nelle imprese, a fronte dei 3.202 del 2016, con un incremento di 583 unità rispetto all'anno precedente, il che conferma l'andamento altalenante dell'indicatore che, comunque, malgrado ciò, al 31 dicembre 2017 registra un incremento di oltre il 120 per cento rispetto al 2013, quando erano solo 423 unità. Rapportando tale valore al totale degli addetti, con un trend mediamente crescente, questo indicatore specifico in Campania, al 31 dicembre 2017, fa registrare un valore di risultato pari a 0,36 per cento, molto prossimo al target di programma per il 2023, fissato a 0,37 per cento.

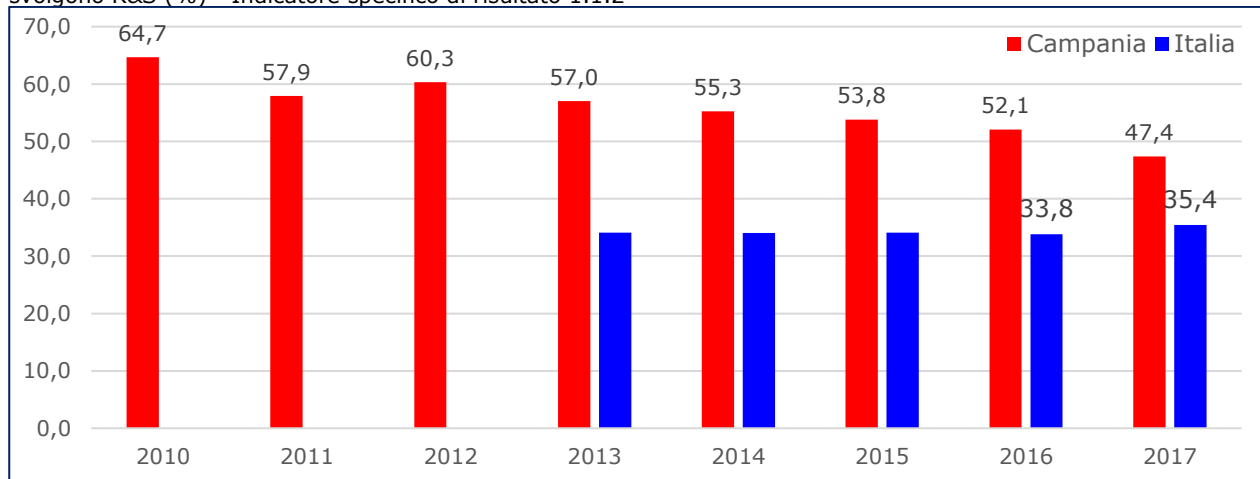
Figura 25: Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti) Indicatore specifico di risultato 1.1.1



Fonte: ISTAT- link https://www.istat.it/it/archivio/16777_dataset_OT1 - luglio 2020

Per l'indicatore specifico di risultato 1.1.2, *Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni*, il dato regionale, nell'ultimo quadriennio monitorato (2014÷2017) mostra un andamento decrescente, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che registra invece un lieve incremento rispetto al 33,8 per cento del 2016. Il suo valore al 2017 è molto lontano dal valore *target* fissato per l'attuale ciclo di programmazione (70%), che evidentemente è stato condizionato dal dato di partenza del 2014, pari al 55,3 per cento, oltre che dal valore pari al 64,7 per cento già registrato dalle serie ISTAT per l'annualità 2010. Molto sinteticamente, ciò significa che obiettivo del Programma era quello di recuperare il *gap* indotto dalla crisi economica.

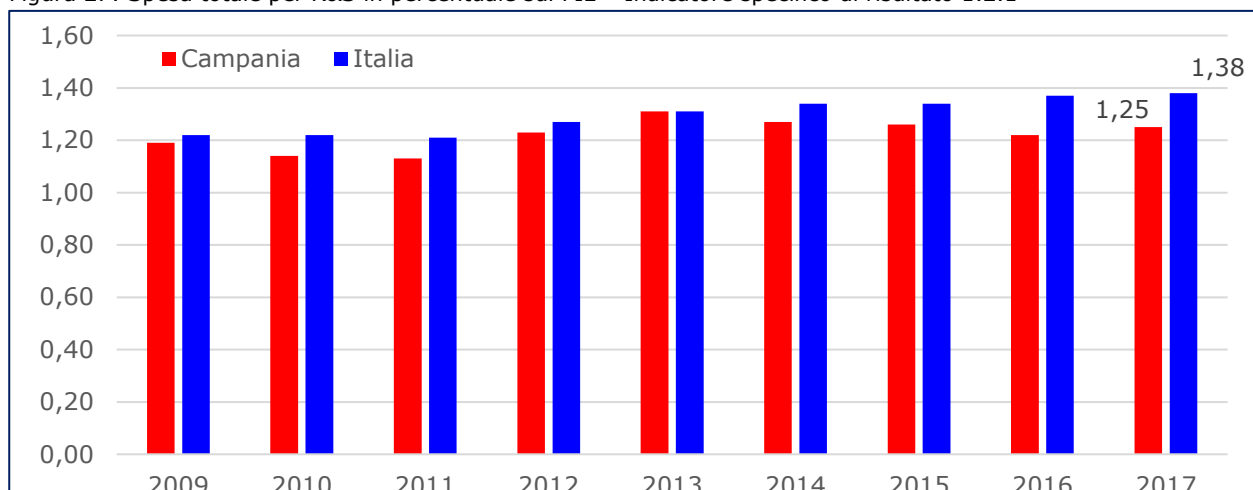
Figura 26: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) - Indicatore specifico di risultato 1.1.2



Fonte: ISTAT- link https://www.istat.it/it/archivio/16777_dataset_OT1 - luglio 2020

Relativamente all'indicatore di risultato 1.2.1, *Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL*, al 2017, ultimo dato disponibile per la Campania, l'indicatore principale, inteso come Spesa totale per R&S in percentuale sul prodotto interno lordo (PIL) dedicata a ricerca e sviluppo, si assesta al valore di 1,25 per cento concorrendo, con la maggior parte degli altri territori del mezzogiorno, al "ritardo" che l'Italia continua a manifestare in termini di risorse e di "spesa", privata e pubblica, allocata nel settore, il che si traduce in una distanza ancora significativa dall'obiettivo del 3 per cento fissato da Europa 2020.

Figura 27: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL – Indicatore specifico di risultato 1.2.1



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT link https://www.istat.it/it/archivio/16777_dataset_OT1 - luglio 2020

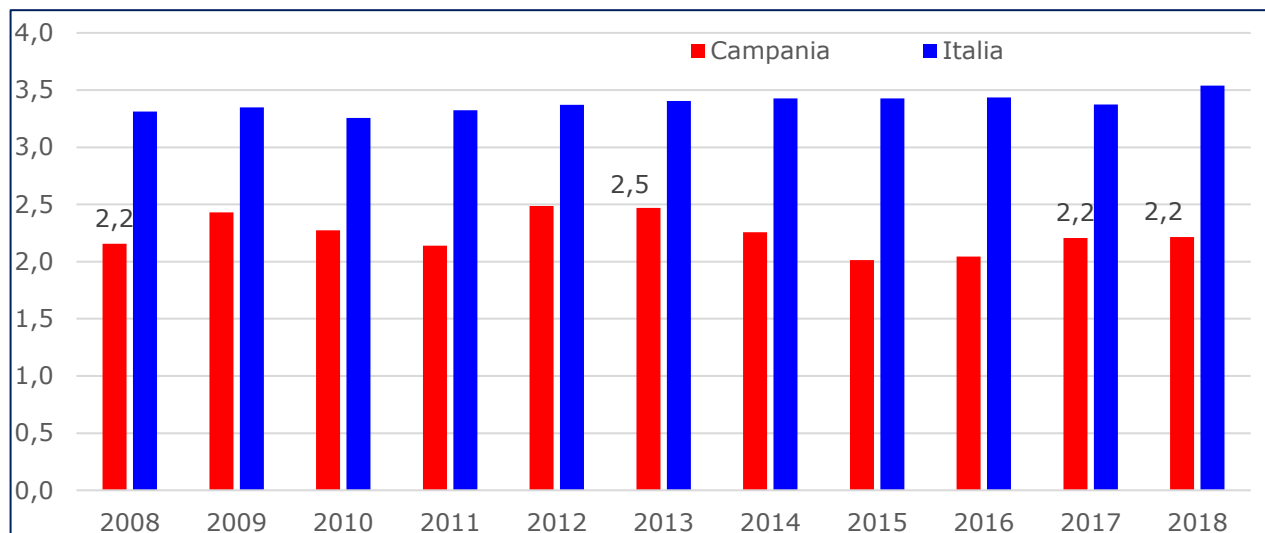
Anche se la correlazione con il dato nazionale è strettissima e l'indicatore, specie nell'intervallo 2014 - 2017, sembra caratterizzato da una fase di stasi, dall'analisi di contesto socio-economico di riferimento si evince che il contributo del POR Campania FESR 2014-2020 sta fattivamente concorrendo ad evitare il declino del tessuto produttivo regionale, "specializzandolo" per un mercato sempre più esigente e sempre più globale, e a contrastare così un inesorabile declino del comparto produttivo basato su trasformazione e manodopera a bassa scolarizzazione [44].

Il risultato raggiunto dal sistema della ricerca a livello regionale appare, inoltre, chiaramente e sostanzialmente influenzato dagli interventi e dalle attività promosse, innanzitutto, dalla Pubblica Amministrazione (più le Università), con un'incidenza sul PIL sensibilmente maggiore dell'analogo peso "nazionale". Corrispondentemente è decisamente minore il ruolo degli investimenti e, più in generale, della spesa in R&S da parte delle imprese pubbliche e private della Campania. L'elemento caratteristico di queste dinamiche continua ad essere rappresentato, innanzitutto, dalla relativa stabilità di queste "quote" che, in funzione di parametri pressoché "fissi", dettati da scelte di politica economica prevalentemente "nazionali", riflettono una dotazione ed una disponibilità di risorse direttamente e strettamente correlate all'ammontare complessivo dei redditi e del PIL. Questo, ovviamente, se da una parte rappresenta un limite al livello degli investimenti e degli impegni, superabile in una fase di crescita dell'economia, basata su diverse priorità e scelte "allocative" della spesa pubblica, dall'altra, particolarmente nella lunga recessione degli ultimi anni, ha "protetto" il settore, dal rischio di una contrazione delle dotazioni e delle risorse disponibili, che poteva essere ancora più forte. In un contesto in cui l'investimento delle imprese in R&S è ancora basso, sia in valore assoluto che in rapporto alla media del Paese, l'onere che grava sul sistema pubblico è infatti particolarmente elevato e lo sforzo che questo deve assicurare per realizzare l'obiettivo di una significativa crescita del rapporto fra la spesa in Ricerca e il PIL, innanzitutto in termini di risorse, è certamente importante e determinante.

L'analisi dalla serie ISTAT aggiornata al 2018 dell'indicatore specifico di risultato 1.3.1 *Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza*, misurato attraverso il numero di Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati, rileva come in Campania il divario tra il valore di detto indicatore al 2018 (2,2%) e il target al 2023 (3,30%) si mantiene costante, confermando il recupero del valore del 2008, senza risentire del lieve incremento registrato a livello nazionale.

⁴⁴ Vedasi, ad esempio, le continue delocalizzazioni industriali del comparto elettrodomestico (Whirpool già Indesit).

Figura 28: Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati- Indicatore specifico di risultato 1.3.1



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT link <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset OT1 - luglio 2020

Nell’ambito degli indicatori relativi alla specializzazione produttiva, nelle tabelle a seguire sono riportate le informazioni sull’andamento dell’occupazione nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza dal 2013 al 2019.

Tabella 41: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2019)

GEO/TIME	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	differenziale 2018/2017	differenziale 2019/2018	incremento 2019/2013
European Union - 28	215.520,8	217.814,9	220.354,8	223.695,4	227.020,3	229.715,0	232.021,9	1,19%	1,00%	7,66%
Italy	22.136,1	22.211,0	22.394,9	22.677,9	22.950,2	23.143,4	23.280,0	0,84%	0,59%	5,17%
Nord-Ovest	6.629,3	6.642,0	6.700,0	6.774,9	6.853,1	6.901,0	6.952,2	0,70%	0,74%	4,87%
Nord-Est	4.900,7	4.927,7	4.923,6	5.006,4	5.071,4	5.128,7	5.187,0	1,13%	1,14%	5,84%
Centro	4.712,8	4.794,9	4.831,5	4.857,4	4.915,0	4.952,8	4.969,0	0,77%	0,33%	5,44%
Sud	4.014,6	3.979,2	4.025,6	4.129,6	4.185,0	4.221,1	4.220,7	0,86%	-0,01%	5,13%
Campania	1.579,5	1.559,3	1.574,4	1.633,5	1.671,4	1.662,3	1.645,2	-0,54%	-1,03%	4,16%
Isole	1.878,8	1.867,2	1.914,2	1.909,5	1.925,7	1.939,7	1.951,0	0,73%	0,58%	3,84%

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT – aggiornamento del 01/09/2020

https://ec.europa.eu/eurostat/data/database?node_code=htec_emp_risco2

Persons with tertiary education (ISCED) and/or employed in science and technology (migliaia, anni 2013-2019)

Area/Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
EUROPA - 28	117.471,3	120.469,1	123.131,3	126.018,7	128.593,6	131.453,9	134.611,9
Italia	9.803,8	9.979,4	10.177,1	10.288,5	10.605,8	10.870,0	10.985,0
Nord-Ovest	2.967,1	2.983,6	3.074,2	3.089,0	3.204,3	3.341,8	3.347,4
Nord-Est	2.017,5	2.064,4	2.134,9	2.199,1	2.251,4	2.302,8	2.337,6
Centro (IT)	2.193,7	2.291,7	2.298,1	2.303,1	2.396,5	2.454,2	2.475,2
Sud	1.809,7	1.834,5	1.834,1	1.861,6	1.900,0	1.916,7	1.954,0
Campania	743,8	748,0	744,3	770,3	786,4	787,4	794,2
Isole	815,8	805,1	835,8	835,7	853,6	854,5	870,8

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT – aggiornamento del 01/09/2020

<https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

In termini di addetti nei settori *HI-Tech*, la Campania, tra il 2013 ed il 2019, ha registrato un incremento del 4,16 per cento, inferiore alla media nazionale (5,17%). Relativamente al totale degli addetti va però notato che, nello stesso periodo, usando il 2013 come *baseline* del Programma, per l’indicatore specifico di risultato correlato (1.3.1) l’incidenza percentuale registra, complessivamente, un decremento dal 2,50 per cento del 2013 al 2,2 per cento del

2018, con un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio; andamento confermato anche dai dati Eurostat di cui alla tabella seguente.

Tabella 42: Percentuale di addetti nei settori hi-tech

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	3,7	3,7	3,7	3,7	3,2	3,6	3,9
Liguria	3,5	3	2,9	3,8	4	3,7	3,5
Lombardia	4,9	4,8	5	4,8	4,7	4,9	5,1
Veneto	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	2,7	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2,6	2,6	2,4	3,0	3,0	3,0	4,0
Emilia-Romagna	2,7	3,0	3,1	3,3	3,1	3,3	3,5
Toscana	2,8	3,1	2,8	2,9	3,2	3,5	3,5
Umbria	2,8	2,1	2,2	2,3	2,3	2,7	2,9
Marche	2,8	2,7	2,7	2,8	2,4	2,7	2,2
Lazio	6,4	6,8	6,8	6,5	6,1	6,6	7
Abruzzo	2,9	2,8	3,2	3,2	2,9	3	3,3
Molise	-	-	-	-	1,6	2,1	2,1
Campania	2,5	2,3	2,0	2,0	2,2	2,2	2,6
Puglia	1,6	1,6	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
Basilicata	1,7	1,8	2,1	2,2	1,6	1,6	2
Calabria	1,2	1,1	1,4	1,5	1,1	0,8	1,1
Sicilia	1,9	1,9	1,7	1,8	2,1	1,9	1,9
Sardegna	1,9	1,6	1,6	1,6	2	1,5	1,8

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

<https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=tgs00039&plugin=1>

Le tabelle successive, aggiornate agli ultimi dati disponibili, forniscono informazioni sul posizionamento della Campania in termini di percentuale di addetti sul totale nei settori manifatturiero e servizi caratterizzati da diversi livelli di intensità di conoscenza. La rilevazione, e quindi l'analisi, è basata sulla classificazione EUROSTAT del livello di intensità di conoscenza tecnologica per il settore manifatturiero che è: Alto/medio alto; Medio/Alto; Alta tecnologia; Basso e medio Basso; Medio e Basso. I servizi, invece, sono distinti in: settori ad alta intensità di conoscenza hi-tech e settori meno tecnologici.

Tabella 43: Addetti nei settori tecnologici e ad alta intensità di conoscenza (migliaia, anni 2013-2018)

Area/Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Unione europea - 28 paesi (2013-2020)	220.354,8	223.695,4	227.020,3	229.715,0	232.021,9
Italia	22.394,9	22.677,9	22.950,2	23.143,4	23.280,0
Nord-Ovest	6.700,0	6.774,9	6.853,1	6.901,0	6.952,2
Nord-Est	4.923,6	5.006,4	5.071,4	5.128,7	5.187,0
Centro (IT)	4.831,5	4.857,4	4.915,0	4.952,8	4.969,0
Sud	4.025,6	4.129,6	4.185,0	4.221,1	4.220,7
Campania	1.574,4	1.633,5	1.671,4	1.662,3	1.645,2
Isole	1.914,2	1.909,5	1.925,7	1.939,7	1.951,0

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

<https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

Tabella 44: % Addetti nel settore manifatturiero per livelli di intensità di conoscenza (2017)

	Alto/medio alto	Medio alto	Alta tecno	Basso e medio basso	Medio basso	Bassa tcno	Totale (manifatturiero)
Unione Europea	5,8	4,7	1,1	9,6	4,2	5,5	15,4
Italia	6	5,1	0,9	12,2	5,6	6,6	18,2
Nord-Ovest	9,2	7,9	1,3	13,4	7	6,4	22,6
Nord-Est	7,7	6,8	0,9	16,5	8	8,5	24,2
Centro (IT)	4	3	1	10,5	3,7	6,9	14,5
Sud	3,3	2,9	0,5	9,9	4,1	5,8	13,2
Campania	3,4	2,9	0,5	9,4	3,8	5,5	12,8
Isole	1,2	0,8	0,4	5,9	2,8	3	7,1

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

<https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

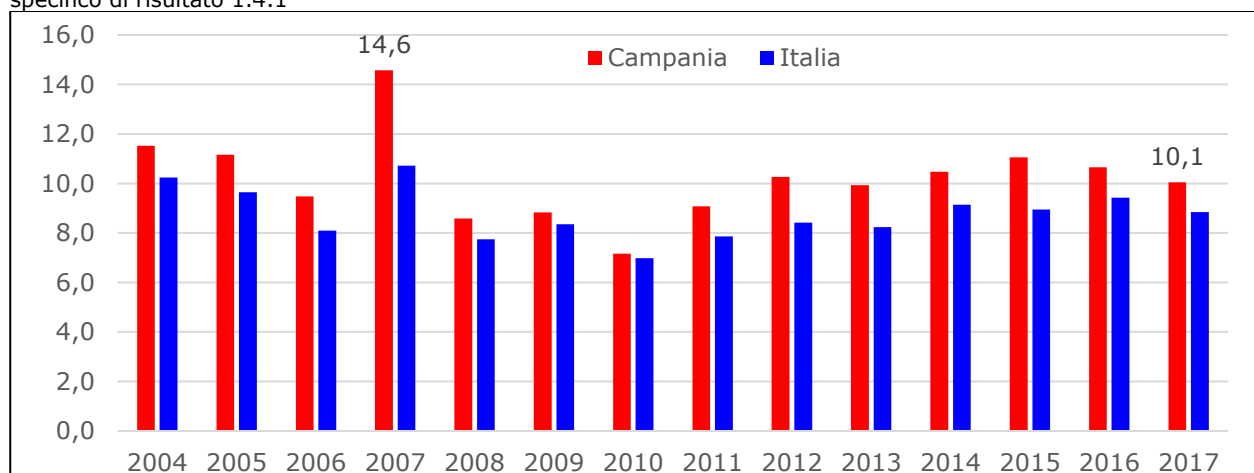
Tabella 45: % Addetti nei servizi tecnologici ad alta e bassa intensità di conoscenza (2013-2017)

	Servizi ad alta tecnologia ad alta intensità di conoscenza					Servizi a bassa tecnologia ed intensità di conoscenza				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Unione Europea	2,8	2,9	2,9	2,9	3	31	30,9	31,1	31,2	31,2
Italia	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	35,1	35	35,2	35,4	35,5
Nord-Ovest	3	2,9	3	2,9	2,9	34,1	33,5	33,4	34	33,9
Nord-Est	1,8	1,8	1,9	2,2	2,1	33,5	33,1	32,7	33,2	33,8
Centro (IT)	3,4	3,7	3,7	3,5	3,5	37,4	37,6	38,3	37,9	37,8
Sud	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	35,7	35,7	36,5	36,6	36,7
Campania	1,9	1,8	1,5	1,6	1,7	38,7	38,5	38,8	39,1	38,5
Isole	1,4	1,3	1,2	1,3	1,6	36,3	37,3	37,2	37,8	37,6

Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

Nel 2007 la Campania, con 9.675 nuove imprese ad alta intensità di conoscenza, mostrava una notevole vitalità del settore che, nonostante la crisi sistemica generale, si dimostra ancora tale se rapportata al dato nazionale; eseguendo la valorizzazione al 2007 dell'indicatore specifico di risultato 1.4.1, *Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza*, si registra infatti il valore di 14,6 per cento superiore al target fissato dal programma al 2023 (13%). Detto target, quindi, tenuto conto del decremento registrato dall'indicatore dal 2008 al 2013, sembra descrivere un obiettivo che punta a ripristinare la situazione precedente alla crisi che ha caratterizzato il precedente periodo di programmazione e dal quale, al 2017, ultimo dato disponibile, si è ancora lontani di circa 3 punti percentuale. A questa data, infatti, la Campania registra un valore pari al 10,1 per cento, in lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Figura 29: Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (valori percentuali) – Indicatore specifico di risultato 1.4.1



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT link https://www.istat.it/it/archivio/16777_dataset_OT1 - luglio 2020

A fronte della citata incidenza percentuale, il quarto report trimestrale del registro delle imprese dedicato alle startup innovative (edizione di gennaio 2020) registra per la Campania la presenza di 896 startup innovative raggiungendo così il quarto miglior risultato nazionale, avendo superato il Veneto.

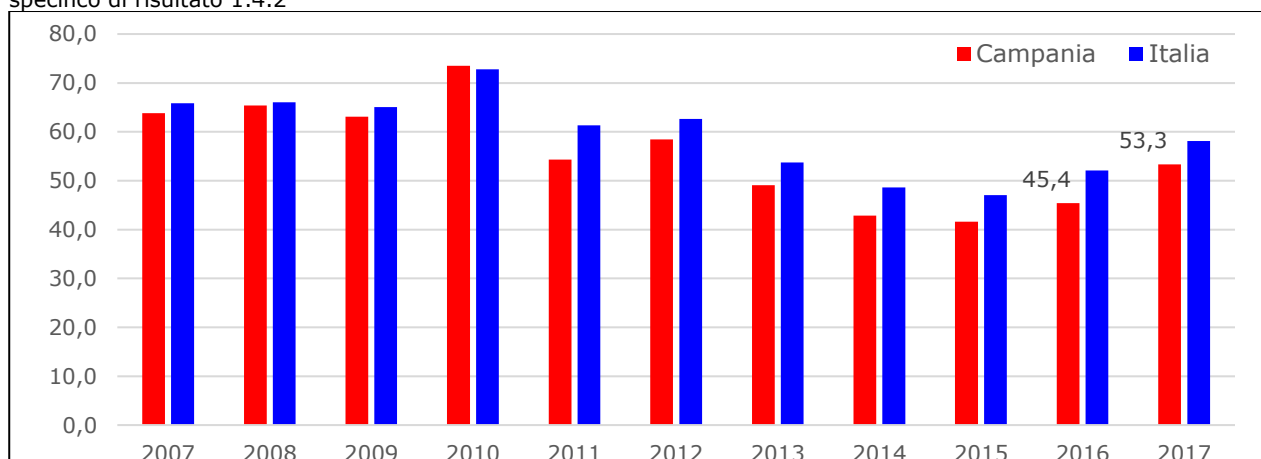
Tabella 46: startup innovative – Distribuzione e Densità regionale - Classifica

	Regione	N. startup Innovative 4° trimestre 2019	% rapporto startup innovative sul totale nazionale	% rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali della regione
1	LOMBARDIA	2.928	26,91	4,30
2	LAZIO	1.227	11,28	2,36
3	EMILIA-ROMAGNA	931	8,56	3,58
4	CAMPANIA	896	8,23	2,17
5	VENETO	889	8,17	3,25
6	PIEMONTE	610	5,61	3,42
7	SICILIA	514	4,72	2,21
8	PUGLIA	429	3,94	1,85
9	TOSCANA	423	3,89	1,86
10	MARCHE	343	3,15	3,72
11	TRENTINO-ALTO ADIGE	266	2,44	5,25
12	CALABRIA	265	2,44	2,82
13	FRIULI-VENEZIA GIULIA	231	2,12	4,95
14	ABRUZZO	215	1,98	2,45
15	LIGURIA	190	1,75	2,82
16	UMBRIA	189	1,74	3,79
17	SARDEGNA	130	1,19	1,58
18	BASILICATA	104	0,96	3,21
19	MOLISE	80	0,74	3,81
20	VALLE D'AOSTA	22	0,20	5,10

Fonte <http://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=32>

Nell'ambito del settore ad alta intensità tecnologica le nuove imprese, pur dimostrando un discreto dinamismo in fase di costituzione, non sempre riescono ad imporsi in un mercato nel quale la concorrenza si gioca il più delle volte proprio sulla continua capacità di innovare i propri prodotti. La verifica del loro livello di sostenibilità economico-finanziaria può essere effettuata tramite l'analisi dell'indicatore specifico 1.4.2, *Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* la cui serie storica, al momento, è monitorata dall'ISTAT sino al 2017.

Figura 30: Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza - Indicatore specifico di risultato 1.4.2



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT link https://www.istat.it/it/archivio/16777_dataset_OT1 - luglio 2020

Anche nell'ulteriore annualità posta sotto esame dall'ISTAT l'andamento del grafico riprende, con uno sfasamento di tre anni, la dinamica registrata nel tasso di natalità (ind. 1.4.1). Con riferimento al triennio 2014/2016, il tasso di sopravvivenza delle aziende dopo i primi tre anni di attività si era tenuto a valori inferiori al triennio precedente e, comunque, inferiore al 50 per cento. Nel 2017, ultima annualità per la quale è disponibile la serie ISTAT, si registra un incremento di circa 8 punti percentuali, in linea con la tendenza nazionale, ma con un tasso di incremento leggermente più alto.

L'analisi congiunta di questo set di indicatori valorizzati agli ultimi anni disponibili evidenzia come, sostanzialmente, le azioni del POR Campania FESR 2014/20, programmate nell'ambito di questo Asse, si innestano su un territorio regionale che, pur dimostrandosi molto sensibile sul piano degli investimenti nelle attività di ricerca, anche se prevalentemente di natura pubblica, è ancora contraddistinto da una bassa specializzazione nei settori ad alta tecnologia, per cui registra un ritardo strutturale e persistente dal punto di vista della permeabilità e del riscontro che le azioni rivolte a potenziare la ricerca e l'innovazione riescono ad avere, ed a mantenere, all'interno del tessuto economico e delle imprese.

Verosimilmente, la bassa propensione delle aziende regionali a investire in ricerca e la difficile "resistenza" delle nuove imprese innovative, che fanno registrare ancora una elevata mortalità, è correlata ad una serie di fattori negativi di contesto che fanno da zavorra all'evoluzione dell'apparato manifatturiero, restringendone le opportunità e gli sbocchi dei possibili, quanto indispensabili, investimenti nell'innovazione e nella ricerca. Tra questi, la replica di vecchi modelli industriali nella piccola e piccolissima impresa familiare, la scarsità di fattori "evoluti" sul piano organizzativo e gestionale, il basso tasso di innovazione e un'offerta rivolta prevalentemente al mercato "locale" costituiscono i maggiori fattori di freno.

Questa situazione di contesto, in realtà, più che un indice dell'insufficienza, quantitativa e qualitativa delle misure adottate, è soprattutto la spia di una debolezza del tessuto socio-economico di riferimento e della struttura imprenditoriale regionale [45], che costituisce un elemento che influenza negativamente le potenzialità di ripresa del sistema, dal momento che, come dimostrato anche dalla crisi economica recente, i settori tradizionali risentono, più di altri, degli effetti della concorrenza internazionale e dell'evoluzione "congiunturale" dei redditi e della domanda.

3.2.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo.



Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse risulta completamente programmata con *overbooking* del 6,60 per cento, che, però, solo per il 32,82 per cento del suo ammontare

⁴⁵ Si osservi, al riguardo, che il tasso di natalità delle "imprese innovative" è in Campania sistematicamente più alto che nel resto del Paese a fronte, però, di un tasso di sopravvivenza (a tre anni) dello stesso segmento di aziende, corrispondentemente ed emblematicamente più basso.

si è tradotto in impegni giuridicamente vincolanti. Da qui la fonte del basso livello di certificazione registrato.

Ponendo come base di confronto il target di medio periodo del 2018, che era stato fissato al 21,78 per cento della dotazione complessiva dell'Asse, tale valore al 31 dicembre 2019 è stato superato solo con un lieve margine, pari al 6,64 per cento e risulta decisamente lontano dal target di fine programma, raggiungendolo solo per il 23,22 per cento.

Tabella 47: Asse I – Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore	Target 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019(*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	nr. 498	nr. 1.495	538	35,99	 livello di attenzione ALTO
F	1.F Totale Certificato	€107.747.942,00	€494.760.960,00	€114.900.025,64	23,22	 livello di attenzione MOLTO ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Avendo perseguito il target finanziario intermedio per il 2018 solo al 65,92 per cento, già nel rapporto 2018, redatto nel 2019, era stata rilevata la situazione di criticità dell'Asse che è stata oggetto di attenzione da parte dell'AdG che ha provveduto immediatamente a presentare al Comitato di Sorveglianza del 29 - 30 aprile 2019 una proposta di modifica del Programma una riduzione della dotazione dell'Asse di 30.450.695,00 euro che, in seguito all'approvazione della Commissione Europea di febbraio del corrente anno ne ha assestato la dotazione a 464.310.265,00 euro [46]. Situazione di criticità che, rispetto al target di riferimento al 31 dicembre 2019, viene confermata dalla rilevazione dello stato di avanzamento della certificazione alla stessa data, che si colloca in una fascia meritevole di un livello di attenzione molto alto.

La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto, nel corso del corrente anno ad una nuova riprogrammazione, adottata con procedura di urgenza ed approvata dalla Commissione europea con decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all'ASSE I, ne ha incrementato la dotazione finanziaria a 543.649.098,00 euro [47] e rimodulato tutto il set di indicatori.

Per quanto riguarda il livello di avanzamento degli indicatori comuni di output del *Performance Framework* che non concorrono al perseguimento degli obiettivi di medio periodo, l'analisi condotta al 31 dicembre 2019 sul loro livello di perseguimento, fatto salvo l'indicatore CO26, che ha già abbondantemente superato il valore target al 2023, e l'indicatore CO02, che risulta pari al 33,25 per cento del target, si registrano tutti valori pari a zero. In virtù di tale circostanza si raccomanda un'immediata azione di verifica delle attività di caricamento dei dati nei sistemi di monitoraggio, che potrebbero semplicemente aver rinviato la loro valorizzazione, ed uno stretto controllo delle azioni ancora in corso di attuazione o solo programmate, in modo tale da mettere tempestivamente in campo eventuali azioni correttive ed una immediata e corretta implementazione della rilevazione degli indicatori connessi alle eventuali nuove azioni programmate in relazione alla gestione della pandemia.

⁴⁶ Per la riprogrammazione del Programma Cfr infra par.1.3

⁴⁷ In merito alla riprogrammazione conseguente all'emergenza socio-sanitaria da COVID-19 V. infra, par.1.3.1

3.3 Asse II – ICT e Agenda Digitale

3.3.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse II è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 2, Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, che, insieme all'OT1 e all'OT3, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa. L'Asse attua la strategia regionale in relazione all'ICT e all'Agenda Digitale. La strategia regionale delineata in questo Asse è fortemente connessa alla strategia nazionale Agenda Digitale per innalzare i livelli di diffusione della banda larga e ultra larga e l'interpolarità dei sistemi e servizi digitali.

La struttura strategica dell'Asse nella costruzione logica degli obiettivi e azioni è finalizzata all'attuazione del Piano per l'Agenda digitale della Regione Campania che, *"in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia nazionale Agenda Digitale Italiana intende promuovere lo sviluppo -attraverso un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione -anche con riguardo all'inclusione sociale, in termini di opportunità di partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza"*.

L'Asse è articolato in 3 obiettivi specifici e 4 linee di azione su tre priorità di investimento:

- Priorità 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
- Priorità 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle ICT, il commercio elettronico e la domanda di ICT
- Priorità 2c - Rafforzare le applicazioni delle ITC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici ed azioni e gli indicatori comuni e specifici di output di riferimento per il 2019 sono riportati nelle successive tabelle.

A seguire viene ricostruito il quadro logico dell'Asse II, in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 e la scelta dell'indicatore di output performante al 2018.

Tabella 48: Asse II - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni
2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra-larga (" <i>digital agenda</i> " europea)	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
2b	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del <i>web</i> , dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.
2c	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, (in complementarietà con OT 11 per le azioni relative a capacitazione ed accompagnamento alla progettazione) 2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> (non incluse nell'OT 4) (i servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni)

Tabella 49: Asse II Indicatori comuni e specifici di output

CO10	2.1.2	2.1.3	2.1.4	2.3.1	2.3.2	2.3.3	2.3.4
Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	N.ro di imprese aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	N.ro di PPAAs aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	Attivazione di aree pubbliche per la promozione di collaborative <i>innovation</i> (<i>codesign</i> e <i>coworking</i>) e partecipazione	Attivazione di aree pubbliche per la promozione di <i>open data lab</i>	N.ro di piattaforme tecnologiche realizzate per collaborative <i>innovation</i> e partecipazione, <i>open data lab</i> , formazione.	N.ro di aree pubbliche interessate da interventi per il WiFi
2.2.1	2.2.2	2.2.3	2.2.4	2.2.5	2.2.6	2.2.7	2.2.8
Fascicoli sanitari elettronici attivati	N.ro Data Center realizzati	N.ro di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	Procedimenti dematerializzati tramite il nuovo sistema informativo regionale	N.ro di interventi per <i>l'eprocurement</i>	N.ro di nuovi servizi e-gov attivati	N.ro di nuovi servizi <i>smart cities</i> attivati	N.ro di <i>dataset</i> pubblicati sul portale Open Data

Gli indicatori specifici di risultato dell'Asse sono collegati alle azioni selezionate per l'attuazione degli obiettivi specifici scelti dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano gli indicatori comuni di output a loro volta selezionati dal Regolamento UE che, per questo tematismo, ha individuato solo l'indicatore comune di output CO10, Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps, in quanto gli altri indicatori rientrano nella categoria di indicatori specifici. Esso è quindi inserito nel *Performance Framework* del Programma e viene valorizzato dalle azioni della priorità 2a, con un valore target al 2023 pari a 400mila nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps, mentre il suo valore al 2018 (*milestone*) era fissato pari a zero.

Tabella 50: Asse II Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni e specifici OUTPUT Target 2023															
	ID	Indicatore	Target	CO10		2.1.2	2.1.3	2.1.4	2.3.	2.3.	2.3.	2.3.	2.2.1	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.	2.2.
				2018	2023														
2.a-banda larga	2.1.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	100%																
	2.1.2	Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	18%	0	400.000	60.000	1.400	1.600											
2.b Sviluppo TIC	2.3.1	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	75%																
	2.3.2	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)	45%						10	10	4	300							
2.c- Applicazione TIC	2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi	30%																
	2.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	70%										4.000.000						
	2.2.3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	75%												100	2	40	10	150
	2.2.4	% Amministrazioni collegate al DATA CENTER	9%											1	200				
	2.2.5	% Gare bandite /gestite dalla piattaforma e-																	
				400.000	60.000	1.400	1.600	10	10	4	300	4.000.000	1	200	100	2	40	10	150

La strategia di attuazione dell'Asse concentra le risorse disponibili, pari a circa l'otto per cento della dotazione complessiva del Programma, nelle due priorità di investimento 2a per l'Agenda

digitale e 2c per la promozione di applicativi ICT con, rispettivamente, circa il 42 ed il 33 per cento dell'intera dotazione finanziaria, in raccordo con il Piano per l'Agenda Digitale della Regione Campania.

La tabella che segue mette in correlazione le categorie di operazioni per priorità di investimento con gli indicatori specifici di risultato al fine di evidenziarne in modo immediato le interrelazioni.

Tabella 51: Asse II categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
046.	TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >/= 30 Mbps)	68.000.000,00	136.000.000,00	2.a-banda larga	2.1.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	100%
047.	TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >/= 100 Mbps)	34.000.000,00			2.1.2	larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	18%
Totale		102.000.000,00					
048.	TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	59.112.750,00	78.817.000,00	2.b Sviluppo ICT	2.3.1	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	75,00%
					2.3.2	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)	45,00%
					Totale		59.112.750,00
078.	Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	40.000.000,00	110.266.666,67	2.c-Applicazione ICT	2.2.1	Comuni con servizi pienamente interattivi	30%
079.	Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	22.700.000,00			2.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	70%
080.	Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	14.000.000,00			2.2.3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	75%
081.	Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	6.000.000,00			2.2.4	% Amministrazioni collegate al DATA CENTER	9%
Totale		82.700.000,00			2.2.5	% Gare bandite /gestite dalla piattaforma e-procurement	

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), riprodotto nella tabella seguente.

Tabella 52: Asse II - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni del POR FESR che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	CO10 Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	n. 0	n. 400.000	L'azione 2.1.1
O	2.1.2 Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	n. 0	n. 60.000	L'azione 2.1.1
O	2.1.3 Numero di sedi di PP.AA. Aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100Mbps	n. 0	n. 1.400	L'azione 2.1.1
O	2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	n. 0	n. 200	L'azione 2.1.1
K	K12 Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30Mbps a 100 Mbps	n. 1	n. 2	Le azioni 2.1.1 e 2.1.2
F	1.F Totale Certificato	€ 46.562.429,00	€ 325.083.667,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key implementation step

3.3.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II

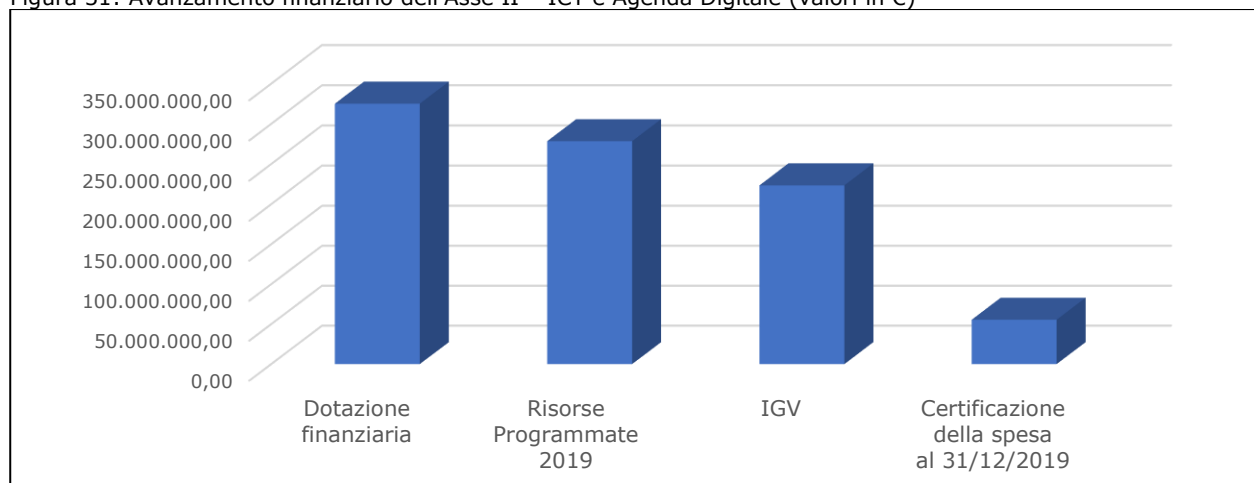
Al 31 dicembre 2019 la dotazione complessiva dell'Asse, pari al 7,90 per cento della dotazione complessiva del Programma, ha raggiunto un tasso di programmazione del 85,63 per cento (+ 12,2% rispetto all'anno precedente), per un importo totale di 278.379.229,76 euro con un avanzamento decisamente più contenuto rispetto all'anno precedente (+32,2%). Approfondendo l'analisi a livello di priorità si rileva che il livello di programmazione complessivo si distribuisce in maniera molto disomogenea, passando dal 24,02 per cento della priorità 2.b (9,97% nel 2018), al 112,88 per cento della Priorità 2c (86,97% nel 2018) che registra un *overbooking* di programmazione rispetto alle disponibilità. Sembra invece aver saturato la sua capacità attuativa la Priorità 2a, ferma al 99,25 per cento, per cui si può considerare dire completamente programmata.

Tabella 53: avanzamento finanziario Asse II al 31 dicembre 2019

Asse prioritario II	Dotazione finanziaria	Risorse Programmate 2019	% di programmazione	IGV	Certificazione della spesa al 31/12/2019
Priorità 2a	136.000.000,00	134.979.237,00	99,25	134.979.237,00	28.803.297,31
Priorità 2b	78.817.000,00	18.929.482,00	24,02	3.348.631,68	748.897,60
Priorità 2c	110.266.666,67	124.470.510,76	112,88	84.778.543,99	25.993.283,72
Totale	325.083.666,67	278.379.229,76	85,63	223.406.412,67	55.545.478,63

Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Figura 31: Avanzamento finanziario dell'Asse II – ICT e Agenda Digitale (valori in €)



Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

In termini di dotazione la maggiore quantità di risorse è stata appostata sulla priorità 2a, Banda larga, che rappresenta il 41,83 per cento dell'Asse e registra il miglior livello di programmazione. Coerentemente con detta dotazione, al 31 dicembre 2019 l'atto di Programmazione più rilevante dal punto di vista finanziario è costituito dalla DGR n. 325/16 [48], che destina 134.979.237,00 euro allo sviluppo Banda Ultra Larga. A questa vanno aggiunti gli altri atti dettagliatamente indicati nella tabella successiva, che rileva anche il dispositivo di attuazione utilizzato per la realizzazione della programmazione.

Tabella 54: atti di programmazione sull'Asse II

N. atto/anno	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 325/2016	DGR 325 del 26/06/2016 modificata con DGR 433 del 27/07/16 - Sviluppo Banda Ultra Larga	134.979.237,00	Affidamento a PA
D.G.R. 171/2016	SIAR	9.557.601,00	Affidamento diretto
D.G.R. 101/2018	Accordo di Programma "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"	10.000.000,00	Procedura Negoziata
D.G.R. 25/2018	Programmazione interventi di sanità digitale rivolti ai cittadini della regione Campania ed alla attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) della regione Campania - obiettivo specifico 2.2 - azione 2.2.1 "soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività"	30.400.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 397/2018	Riqualificazione e consolidamento dell'infrastruttura IT della Regione Campania e applicazione della comunicazione unificata tra voce, dati e <i>instant messaging</i>	23.100.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 463/2018	Interventi di digitalizzazione rivolti alla ottimizzazione delle funzionalità per singolo operatore del nuovo sistema informativo regionale e per il Sistema Sanitario - Ricerca	3.739.910,00	Affidamento in House
D.G.R. 847/2017	POR FESR 2014-2020 - Programmazione Asse 2 (ICT e Agenda Digitale) - Progetto sperimentazione open data (dati aperti di regione Campania, fruibili e riutilizzabili)	2.000.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 75/2018	Progetto I. TER MOBILITY (integrazione con <i>intelligent transportation system</i>)	300.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 67/2018	Programmazione degli Interventi finalizzati alla Digitalizzazione, Fruizione e Conservazione del Patrimonio Culturale di Archivi e Biblioteche	8.000.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 180/2018	SILF Campania (Sistema Informativo Lavoro e Formazione Campania)	4.600.000,00	Affidamento diretto

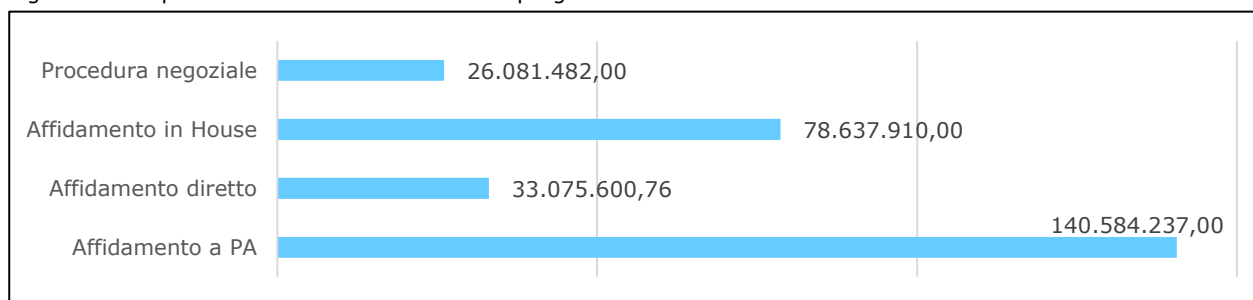
48 modificata con DGR 433 del 27/07/16

N. atto/anno	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 101/2018	Sostenere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale del sistema dei musei di via Duomo e del centro storico - Favorire la diffusione di modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie smart per la fruizione del patrimonio culturale	4.900.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 101/2018	Sostenere l'applicazione e sperimentazione di tecnologie a supporto della conservazione, valorizzazione e fruizione della Musica e del Teatro e delle arti visive e di modelli per la relativa valorizzazione nei processi identitari collettivi e di sviluppo locale	3.850.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 101/2018	Sostenere progetti di R&S "local culture based" finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti/applicazione di nuovi processi	500.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 563/2018	A1 - Realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti da parte delle PAL, anche attraverso strumentazioni installate in loco, per lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura -az 2.2.2	1.500.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 739/2018	SI-PRB Campania (Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica Campania)	650.000,00	Affidamento diretto
DGR 505/2019	Campania per l'ambiente - ARPAC	3.055.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 305/2017	Strategia nazionale aree interne - Approvazione del documento di strategia d'area dell'alta Irpinia	2.879.482,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 140/2017	Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale	13.000.000,00	Affidamento diretto
DGR 254/2019	CambiaMenti Digitali	2.550.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 563/2018	A1 - Realizzazione di servizi e soluzioni intelligenti da parte delle PAL, anche attraverso strumentazioni installate in loco, per lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura - az 2.3.1	500.000,00	Procedura Negoziabile

Fonte: elaborazione U.S. N.V.V.I.P su dati AdG

Dal punto di vista procedurale la programmazione attuata sull'Asse II privilegia lo strumento dell'Accordo Istituzionale per affidamenti ad altre PA, previsto, tra l'altro, nel caso dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico per lo "sviluppo della banda ultra larga nelle aree bianche " per un finanziamento di oltre a 134 milioni di euro.

Figura 32: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse II



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania

3.3.3 Priorità 2a, Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.

La priorità 2a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.1, Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" EUROPEA), attraverso due linee di azione che concentrano le risorse su due risultati relativi alla copertura territoriale con banda larga almeno 30 Mbps ed alla percentuale di popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps. La sua dotazione finanziaria corrisponde ai valori delle categorie di operazione 046, 047, ed è pari a 136.000.000 euro.

Dette risorse erano già state sostanzialmente programmate per la quasi totalità nel 2018 con un tasso di utilizzo pari al 99,24 per cento del loro ammontare. Nel corso del 2019, quindi, le relative azioni hanno vissuto la loro fase realizzative, come viene dimostrato dall'avanzamento del livello di certificazione. Esse, agendo sulla diffusione della banda larga ed ultralarga contribuiscono alla valorizzazione dei seguenti indicatori specifici di risultato:

- 2.1.1 Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps
- 2.1.2 Popolazione coperta con banda larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili all'Asse II è registrato da un indicatore comune di output e da tre indicatori specifici di output che sono:

- CO10 Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps
- 2.1.2 Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps
- 2.1.3 Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps
- 2.1.4 Numero di PPAA aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps.

Tutte le azioni avviate nell'ambito di questa priorità sono finalizzate all'azzeramento del Digital Divide nell'ambito del territorio regionale favorendo così la crescita della Società dell'Informazione tramite l'ampliamento della platea di soggetti e operatori in grado di beneficiare compiutamente dei benefici delle nuove tecnologie per la comunicazione e la conoscenza. L'elevato livello di risorse destinate a questa priorità è sintomatico del ruolo strategico attribuito a questo fattore come promotore dello sviluppo.

L'analisi del contesto "settoriale" effettuata sulla base degli ultimi dati disponibili evidenzia in modo oggettivo l'impiego sempre più diffuso ed evoluto delle tecnologie dell'informazione nelle attività economiche e nella vita quotidiana della comunità regionale, ma al tempo stesso rivela il permanere di un deficit ancora significativo dal punto di vista dei principali indicatori di dotazione e di efficienza delle infrastrutture, delle reti e dei servizi connessi all'offerta.

Di particolare interesse, anche per le possibili implicazioni dal punto di vista delle politiche di settore, per l'inclusione e per il superamento del *digital divide*, sono le motivazioni alla base della mancata disponibilità di accesso alle reti internet che, in Campania, riguarda ancora quasi un terzo delle famiglie e circa il 40 per cento delle persone di 6 anni e più. Questo in quanto nel territorio regionale permangono fattori e barriere di accesso significativamente legati ai "costi", sia per disporre degli strumenti necessari a connettersi, sia per l'acquisto dei servizi indispensabili al collegamento, che non trovano uguali in altre regioni italiane.

La banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorare una parte significativa degli indicatori specifici di risultato dell'Asse II solo fino al 2015. In base a questi dati in Campania la popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30Mbps, in percentuale rispetto alla popolazione residente al 2015, registrava una situazione migliore rispetto alla media italiana.

Tabella 55: Percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente - Indicatore 2.1.1 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania	2,6		47,9
Italia	7,0		26,4
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20 - Regioni meno sviluppate	5,8		

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - serie: Società _informazione (serie non aggiornata) - pubblicazione 21 ottobre 2020

Un deciso ritardo si registra invece nei segmenti tecnologici più elevati, quali la banda "ultralarga" a 100 Mbps, dove la quota di popolazione coperta, sempre nel 2015, si attesta in Campania al 6 per cento del totale, contro il 10,1 per cento raggiunto a livello nazionale.

Tabella 56: percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente – Indicatore 2.1.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania	2,86		6,00
Italia	2,71		10,10
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20 - Regioni meno sviluppate	0,95		

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - serie: Società _informazione (serie non aggiornata) - pubblicazione 21 ottobre 2020

Più soddisfacente è la situazione che si può registrare tra le imprese (con più di 10 addetti) riguardo la diffusione della banda ultralarga (percentuale di aziende che dispongono di "collegamenti") che può essere apprezzata meglio anche grazie ad una serie storica aggiornata con il periodo di riferimento del presente lavoro. In questo caso l'indice regionale, con un progresso molto evidente negli ultimi anni (dal 93% del 2014) si attesta al 95,2 per cento nel 2019, superiore al dato nazionale (94,5%), seppure ancora non stabilizzatosi nell'ultimo biennio.

Tabella 57: Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)

Territorio	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	92,0	93,3	92,9	92,8	95,4	94,9	95,2
Italia	94,8	95,0	94,4	94,2	95,7	94,2	94,5

Fonte: ISTAT – link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>- serie: Società dell'informazione - pubblicazione 21 ottobre 2020

Complessivamente, le risorse appostate sulla priorità 2a, dopo esse state programmate per il 99,25 per cento del loro ammontare e aver dato già luogo ad impegni giuridicamente vincolanti per la loro totalità che nel corso del 2019 sono entrati nel piano della loro fase attuativa tanto che, al 31 dicembre 2019, il livello di certificazione raggiunto, pur ammontando solo al 21,34 per cento del loro ammontare, ha registrato un avanzamento del 243,47 per cento rispetto a quello raggiunto l'anno precedente. Tutti questi fattori, fatti salvi gravi ed imprevisti problemi di attuazione nell'ultima fase, fanno ritenere che il target finanziario della priorità al 2023 possa essere conseguito senza difficoltà.

3.3.4 Priorità 2b, Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

La priorità 2b è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.3, Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, attraverso una linea di azione e concentrando le risorse su due risultati relativi al grado di utilizzo di internet da parte delle famiglie e la copertura di Wi-Fi pubblico.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 048, pari a 78.817.000,00 euro che, al 31 dicembre 2019, risulta programmata per il 24,02 per cento del suo ammontare, con un avanzamento significativo rispetto all'anno precedente (nel 2018 era il 9,79%), che però non è stato accompagnato da un analogo avanzamento nel livello degli impegni giuridicamente vincolanti. Le azioni finanziate tramite le risorse di questa priorità, agendo sulla promozione dei servizi ICT, contribuiscono a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato che a livello nazionale scontano una forte discontinuità di rilevamento:

- 2.3.1 Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi
- 2.3.2 Territorio coperto da *Wifi* pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti sul proprio territorio).

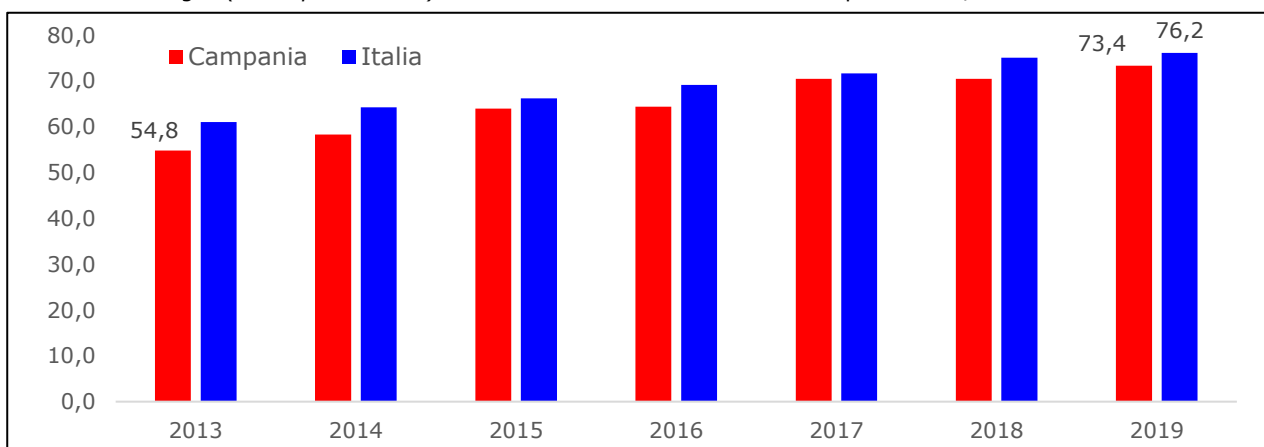
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da quattro indicatori specifici di output:

- 2.3.1 Attivazione di aree pubbliche per la promozione di *collaborative innovation (codesign e coworking)* e partecipazione

- 2.3.2 Attivazione di aree pubbliche per la promozione di *open data lab*
- 2.3.3 Numero di piattaforme tecnologiche realizzate per *collaborative innovation* e partecipazione, *open data lab*, formazione
- 2.3.4 Numero di aree pubbliche interessate da interventi per il *WiFi*.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici di risultato, complessivamente, al 31 dicembre 2019, per l'indicatore 2.3.1, *Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi*, complessivamente, al 31 dicembre 2019, la percentuale di famiglie campane che dichiarano di possedere l'accesso a internet sul totale delle famiglie è pari al 73,4 per cento, in costante crescita dal 2013, ultimo anno della programmazione precedente, quando si assestava al 54,8 per cento, confermando un trend costante di crescita che, benché leggermente al di sotto del livello nazionale, fa ritenere perseguibile l'obiettivo del 75 per cento al 2023.

Figura 33: Grado di diffusione di internet nelle famiglie-Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (valori percentuale) - Indicatore 2.3.1 del POR FESR Campania 2014/20



Fonte: ISTAT – link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>- serie: Società dell'informazione - pubblicazione 21 ottobre 2020

L'indicatore 2.3.2, *Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio*, sul totale dei comuni, è oggetto di una rilevazione più discontinua, per cui, al momento, registra un dato fermo al 2018, quando la distanza della media dell'indicatore per la Campania rispetto a quella dell'Italia era pari al 15,00 per cento.

Tabella 58: Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso *wi-fi* gratuiti sul proprio territorio sul totale dei Comuni- Indicatore 2.3.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio	Anni					
	2012	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	20,50		37,10			32,5
Italia	27,70		52,5			47,5

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777>- serie: Società dell'informazione - pubblicazione 21 ottobre 2020

In termini di avanzamento del Programma, come già rappresentato innanzi, la Priorità 2b è in una situazione di forte criticità. Aver programmato solo il 24,02 per cento (era il 9,79% nel 2018) delle risorse al 31 dicembre 2019 ha cristallizzato una situazione di grave crisi anche in considerazione del volume assoluto di risorse non programmate, già rilevata nell'ambito del precedente rapporto di valutazione nell'ambito del quale era già stato osservato che anche l'ulteriore programmazione effettuata nel corso del 2019 non sembrava sufficiente a far ritenere recuperabile il ritardo accumulato. Ciò tanto più se si considera che il già basso livello di programmazione è accompagnato anche da elevati ritardi attuativi visto che, sempre al 31 dicembre 2019 gli impegni giuridicamente vincolanti coprono solo il 19,27 per cento delle azioni programmate (pari al 4,63% della dotazione) che a loro volta hanno prodotto certificazione solo per il 20,53 per cento del loro ammontare (pari allo 0,95% della dotazione).

3.3.5 Priorità 2c, Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

La priorità 2c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 2.2, Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su cinque risultati relativi alla diffusione dei servizi digitali.

La sua dotazione finanziaria, che corrisponde ai valori delle categorie di operazione 078, 079, 080, 081, 048, pari a 110.266.666,67 euro al 31 dicembre 2019, registra un *overbooking* di programmazione del 12,88 per cento, registrando così un incremento di quasi il 26 per cento rispetto all'anno precedente (86,97% nel 2018). Alla stessa data l'importo programmato ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti per il 68,11 per cento del suo valore a riprova del grande slancio attuativo che ha caratterizzato le attività connesse a questa priorità nel corso del 2019.

Le azioni finanziate nell'ambito della priorità 2c, agendo sulla diffusione dei servizi digitali, contribuiscono a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 2.2.1 Comuni con servizi pienamente interattivi
- 2.2.2 Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico
- 2.2.3 Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese
- 2.2.4 % Amministrazioni collegate al DATA CENTER
- 2.2.5 % Gare bandite /gestite dalla piattaforma *e-procurement*

Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da otto indicatori specifici di output:

- 2.2.1 Fascicoli sanitari elettronici attivati
- 2.2.2 Numero Data Center realizzati
- 2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato
- 2.2.4 Procedimenti dematerializzati tramite il nuovo sistema informativo regionale
- 2.2.5 Numero di interventi per l'*eProcurement*
- 2.2.6 Numero di nuovi servizi *e-gov* attivati
- 2.2.7 Numero di nuovi servizi smart cities attivati
- 2.2.8 Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data

Gli indicatori specifici di risultato della Priorità, come definiti dal Programma, risultano monitorati dall'ISTAT in modo discontinuo e comunque, al momento, non oltre il 2018. In base ai dati disponibili, per quanto riguarda l'indice dei comuni campani con servizi pienamente interattivi, rispetto al totale dei comuni, si rileva che, al 2018 ha raggiunto il 41,1 per cento che, pur rappresentando un incremento significativo rispetto al 2015 (+19,3%) resta ancora al di sotto della media nazionale (-7,2%).

Tabella 59: Comuni con servizi interattivi - Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni (*valori percentuale*) – Indicatore 2.2.1 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni					
	2012	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	15,60		21,80			41,1
Italia	18,90		33,90			48,3

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777>- serie: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - pubblicazione 21 ottobre 2020

Anche il dato relativo alla percentuale di cittadini che utilizzano il Fascicolo sanitario elettronico, fermo al 2015, con una percentuale del 5,9 per cento, conferma il ritardo della Regione Campania rispetto al resto dell'Italia, malgrado un tasso maggiore del 2,3 per cento rispetto alla media delle regioni meno sviluppate, di cui fa parte.

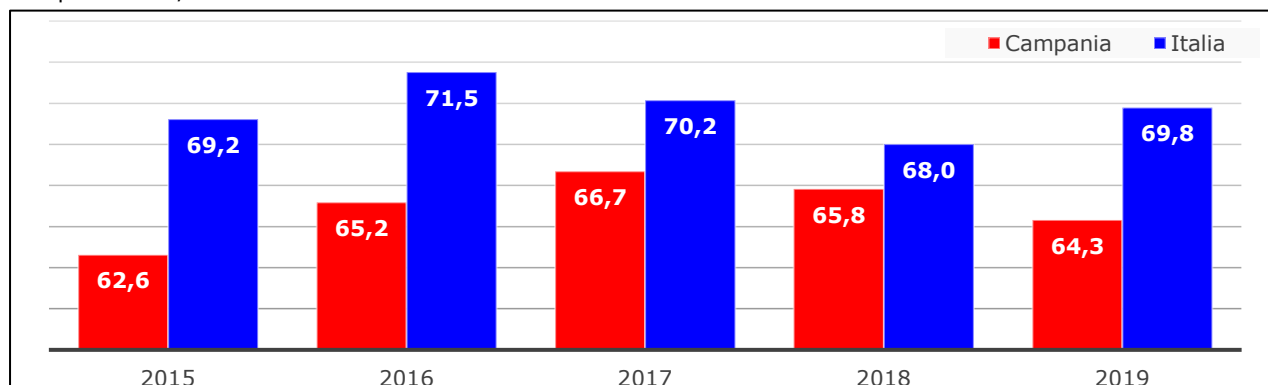
Tabella 60: Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (*Valori percentuale*) - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20 - Indicatore 2.2.2 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio: REGIONI	Anni		
	2013	2014	2015
Campania		5,0	5,9
Italia		7,6	9,0
Regioni meno sviluppate		3,9	3,6

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - serie: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - pubblicazione 21 ottobre 2020 [49]

Per quanto riguarda l'indicatore 2.2.3, relativo all'utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese, dall'analisi delle serie ISTAT, disponibili sino a tutto il 2019, si rileva già a livello nazionale un andamento nazionale che dopo un importante picco nel 2016 (71,5%) ha avuto una flessione nel biennio successivo, che nel 2019 ha registrato una leggera inversione di tendenza. Per quanto riguarda invece la regione Campania, questa sembra registrare un andamento analogo a quello nazionale con il ritardo di un anno, per cui si registra unicamente la flessione.

Poiché l'indicatore "Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese" sintetizza gli effetti di tutta una sub-struttura che non ha consentito lo sviluppo e il consolidamento dell'*e-government* i risultati rilevati sembrano in linea con il ritardo nella distribuzione della banda ultra larga alle utenze (in special modo per il comparto produttivo e commerciale) mantenendo un livello di connessione non adeguato a soddisfare i nuovi *target* del mercato e i nuovi protocolli tecnologici.

Figura 34: Utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese (*Valori percentuali*) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - serie: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - pubblicazione . 21 settembre 2020

⁴⁹ Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici.

Tabella 61: Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese ^[50] (Valori percentuale) - Indicatore 2.2.3 del POR FESR Campania 2014/20

Territorio	Anni				
	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	62,6	65,2	66,7	65,8	64,3
Italia	69,2	71,5	70,2	68,0	69,8
Regioni meno sviluppate	67,3	69,5	69,1	67,7	67,0

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777>- serie: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - pubblicazione 21 settembre 2020 ^[51]

3.3.6 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse II in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse è stata programmata per 278.379.229,76 euro, pari al 85,63 per cento del suo ammontare, con un incremento del 12,24 per cento rispetto all'anno precedente, ed ha registrato impegni giuridicamente vincolanti per l'80,25 per cento del programmato. Il livello di avanzamento del Programma relativo a quest'Asse è però molto differenziato nell'ambito delle priorità che lo compongono in quanto si va dalla priorità 2a, che sta avanzando in linea con la programmazione, alla priorità 2b che, ferma ad una programmazione del 24,02 per cento della sua dotazione, manifesta elevati livelli di criticità.

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) fissato in 46.562.429,00 euro (pari al 14,32% della dotazione complessiva dell'Asse), che non era stato raggiunto nel termine fissato, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa al 31 dicembre 2019 l'importo di 55.545.478,63 euro, superiore a predetto target di un esiguo 19,29 per cento che, pur costituendo più del doppio di quanto certificato l'anno precedente, conferma una criticità non banale in termini di avanzamento finanziario del programma in quanto rappresenta solo poco più dell'undici per cento del target al 2023 confermando la necessità di mantenere un livello di attenzione alto in merito alla gestione dei relativi procedimenti attuativi.

Il mancato perseguimento dell'obiettivo finanziario, già rispetto al target intermedio, era già stato oggetto di un pronto intervento da parte dell'AdG che, in sede di Comitato di Sorveglianza del 29-30 aprile 2019, ha immediatamente proposto una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse in considerazione anche del fatto che il livello di certificazione inferiore al target previsto dal *Performance Framework* è riconducibile soprattutto ai ritardi di attuazione del grande progetto Banda ultra Larga, che è stata poi approvata dalla Commissione Europea a febbraio del corrente anno.

Il ritardo di attuazione registrato complessivamente nell'ambito dell'Asse ha poi fatto sì che nell'ambito delle attività di finanziamento del Piano socio-economico della Campania finalizzato a fronteggiare l'emergenza socio-sanitaria innescata dalla pandemia da COVID-19, venisse attuata una nuova riprogrammazione che, ne ha ridotto la dotazione finanziaria a 260.761.320,00 euro, oltre a modificare i target di alcuni indicatori del *Performance Framework* (CO10) ^[52].

Nella determinazione della valutazione sintetica espressa in base all'analisi condotta in merito alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine Programma, per i fattori per i quali questo non aveva dichiarato un target di medio periodo, è stata utilizzata la stessa scala







⁵⁰ Le attività considerate nei rapporti online con la PA sono le seguenti: Adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL), dichiarazione dei redditi dell'impresa, dichiarazione IVA, Sportello Unico per le Attività Produttive (permessi di costruire, dichiarazioni di inizio attività, ecc.), adempimenti e procedure in materia edilizia, dichiarazioni doganali (dazi, accise), comunicazioni Intrastat, partecipazione a gare d'appalto e bandi on-line della PA, utilizzo della fatturazione elettronica con la PA, utilizzo della PEC per interagire con la PA.

⁵¹ Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici.

⁵² In merito alla riprogrammazione Cfr. infra par.1.3

di attenzione espressa nella premessa del presente lavoro con riferimento, per questi casi, direttamente al target del 2023.

Tabella 62: Asse II - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019	% realizzazione	Valutazione sintetica
CO10 – Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	n. 0	400.000	(**)	--	 livello di attenzione MOLTO ALTO
2.1.2 Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	n. 0	60.000	0	0	 livello di attenzione MOLTO ALTO
2.1.3 Numero di sedi di PP.AA. Aggiuntive con accesso alla banda ultra larga 100Mbps	n. 0	1.400	0	0	 livello di attenzione MOLTO ALTO
2.2.3 Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data center federato	n. 0	200 (**)	64,3	32,15	 livello di attenzione MODERATO
KI2.1 Contratti per la realizzazione di interventi a banda ultra larga a 30Mbps a 100 MBps	1	2	(**)	--	 livello di attenzione ALTO
1.F Totale Certificato	€46.562.429,00	€325.083.667,00	€55.545.478,63	17,75	 livello di attenzione ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= *Key Implementation Step*; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20 ; (**)valori non forniti e/o modificati in conseguenza alle modifiche al programma approvate ex Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 del 04/08/2020 - CCI 2014IT16RFOP007; (--) valore non determinabile
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Relativamente al livello di perseguimento degli indicatori comuni di output che non rientrano tra quelli rilevati ai fini del *Performance Framework* intermedio, l'analisi condotta sul loro stato di realizzazione al 31 dicembre 2019 registra molti valori pari a zero. Tale circostanza suggerisce un'azione di verifica sia del sistema di monitoraggio, poiché potrebbe semplicemente essere stata rinviata la loro valorizzazione, sia delle azioni ancora in corso di attuazione o solo programmate, in modo tale da mettere tempestivamente in campo eventuali azioni correttive.

3.4 Asse III – Competitività del sistema produttivo

3.4.1 Il contesto nazionale

Il sistema produttivo nazionale continua ad essere molto polarizzato e costantemente eterogeneo, sia tra i vari settori che al loro stesso interno. Da un lato ci sono, infatti, molte micro e piccole imprese, in media vecchie, che hanno una bassa propensione all'internazionalizzazione ed all'innovazione, e quindi all'adozione di tecnologie avanzate, con bassi tassi di efficacia nelle loro capacità di gestione ed una struttura finanziaria vulnerabile, che sono state gravemente colpite prima dalla globalizzazione e poi, durante la grande

recessione, dal crollo della domanda e dalla stretta creditizia, il cui numero, così ampio, limita la crescita della produttività aggregata non solo attraverso un effetto di composizione, dato tra la correlazione tra dimensione e produttività, ma anche perché in Italia queste aziende sono in media meno produttive e dinamiche delle loro controparti dell'area Euro. D'altra parte, vi è anche un piccolo gruppo di imprese, per lo più di piccole e medie dimensioni, che in efficienza, prestazioni e strategie (in termini di innovazione, tecnologia ed esportazioni) è paragonabile ai loro concorrenti europei di maggior successo. Queste sono le aziende che hanno saputo reagire agli shock che hanno colpito l'economia italiana negli ultimi anni e far fronte ai molti attriti istituzionali rafforzando l'innovazione, investendo in nuove tecnologie, migliorando la qualità del prodotto e l'apertura della struttura finanziaria al capitale azionario e che, in tal modo, stanno supportando la crescita. Il loro fattore di criticità è costituito però dalla loro dimensione media che, unitamente alla relativa quota di valore aggiunto, in Italia è inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Secondo gli studi di settore di livello nazionale [53], che aggregano il dato rilevabile in modo analogo anche a livello regionale, i fattori di criticità del sistema produttivo italiano può essere ricondotti a tre caratteristiche principali:

- il divario esistente tra innovazione e tecnologia;
- un'inadeguata gestione del processo decisionale;
- la difficoltà di accesso ad adeguate forme di finanziamento.

Il divario tra innovazione e tecnologia è stato individuato come uno dei principali fattori limitanti nello sviluppo delle aziende italiane. Le analisi suggeriscono, infatti, che, a parte alcune realtà altamente innovative, questo divario negativo con le omologhe aziende dell'area euro risente delle politiche aziendali di sottoinvestimento, specialmente in quelle di dimensioni micro e piccole che sono, inoltre, meno abili e/o meno disposte ad affrontare i rischi e i costi di realizzazione di progetti innovativi, ad assumere e formare lavoratori qualificati, adottare innovazioni organizzative, beneficiare degli *spillover* della conoscenza, adottare nuove tecnologie sviluppate sul mercato. L'importanza di questo fattore di limitazione della competitività fa comportato un ridisegno dell'impostazione della politica industriale che essendo stata recentemente orientata a coprire tutta la catena di innovazione (imprese start-up, imprese ad alta intensità di ricerca e sviluppo e multinazionali) dovrebbe contribuire favorire il superamento del divario di cui soffre il sistema produttivo italiano.

Il secondo fattore che incide fortemente sulla competitività del sistema imprenditoriale è la capacità di prendere decisioni sulla qualità e quantità di input, sull'adozione della tecnologia, sull'innovazione, le strategie e le dimensioni dell'azienda. In genere queste si tratta di scelte prese dai manager aziendali che rispondono ai proprietari di quell'impresa in relazione ai risultati conseguiti. Per una corretta valutazione del sistema è quindi molto importante anche capire quali caratteristiche di proprietà e gestione influiscono sulle prestazioni di un'azienda. Complessivamente in Italia la quota delle aziende italiane di proprietà di una famiglia è paragonabile a quella di altre Paesi dell'UE; quelle in cui la maggior parte della gestione appartiene all'account della famiglia proprietaria è invece notevolmente più elevata. Sotto il profilo statistico questo ha portato a rilevare che spesso la gestione familiare eccessivamente pervasiva è associata a peggiori pratiche di gestione, meno efficienza e minore propensione all'internazionalizzazione ed all'innovazione.

Per quanto riguarda la gestione del ciclo finanziario, in Italia la maggior parte delle scelte relative ad investimenti finalizzati all'aumento della produttività sono effettuate attraverso il ricorso al credito bancario, che però non è sempre di facile accessibilità.

Prove empiriche a livello di impresa concludono hanno comunque rilevato che l'espansione dell'offerta di credito prima della crisi ha sostenuto non solo l'accumulo di input, ma anche i miglioramenti della produttività attraverso una maggiore propensione alla spesa in R & S; per lo stesso motivo, la stretta creditizia registrata durante la recessione ha avuto effetti negativi in quanto ha frenato il potenziale di crescita delle nuove imprese e ridotto gli investimenti in efficienza di quelle con vincoli di credito. La mancanza di sviluppo di forme alternative di

⁵³ Banca d'Italia – Occasional Papers: Productivity growth in Italy: a tale of a slow-motion change – AA.VV. Gen.2018.

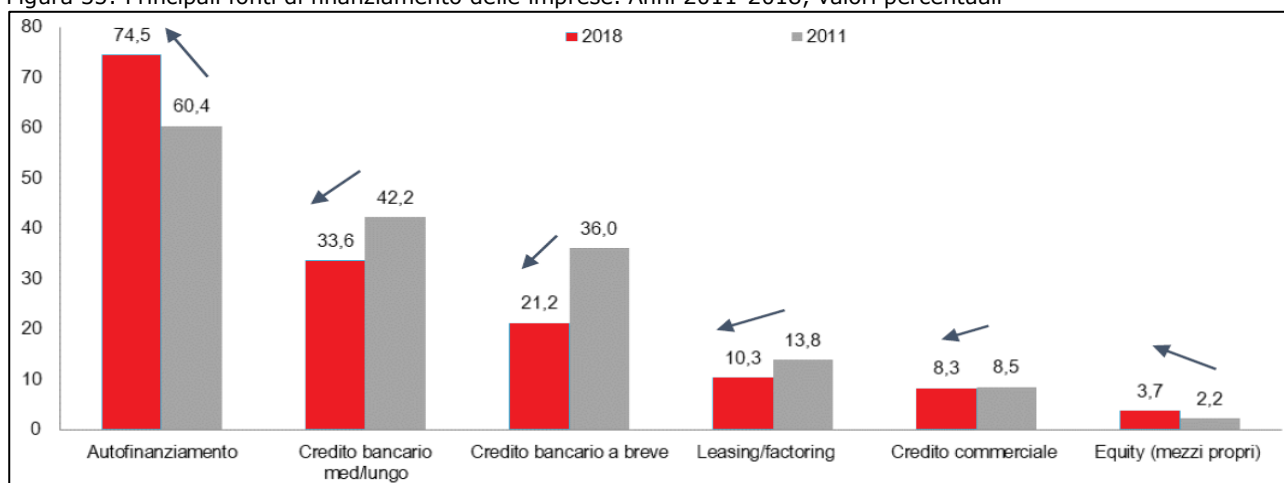
intermediazione finanziaria, come il capitale di rischio e *private equity*, continua poi a incidere negativamente sull'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e sulla crescita di imprese già presenti con potenziale non realizzato. Il quadro di aiuto nazionale per investire nei fondi di capitale di rischio e nelle *start-up* innovative⁵⁴ potrebbe quindi già i per sé contribuire al rafforzamento e/o alla nascita di imprese intorno a progetti innovativi.

Da una recente analisi [⁵⁵] condotta proprio nel settore del sostegno finanziario alle imprese è apparso evidente come l'esigenza di liquidità e reperimento di capitale liquido risulta la motivazione principale del ricorso al finanziamento esterno, espressa da oltre la metà delle imprese, con particolare frequenza nella classe delle piccole imprese (con 10-49 addetti).

Nel 2018 l'autofinanziamento è risultato essere stata la fonte di finanziamento più diffusa alla quale ha fatto ricorso il 74,5 per cento delle imprese con almeno tre addetti (+14,1%), in particolare tra quelle attive nel settore dei servizi. Il finanziamento bancario, distinto in credito bancario a medio-lungo termine (33,6%) e a breve termine (21,2%), è stata invece la seconda forma di finanziamento alla quale hanno fatto ricorso le imprese, ma con percentuali più che dimezzate rispetto all'autofinanziamento e con tendenza decrescente.

Tra le altre forme di finanziamento esterno alle quali le imprese hanno fatto ricorso, complementari al credito bancario, sono da annoverarsi, per diffusione: il *leasing*, il *factoring* (10,3%), i crediti commerciali (8,3%), ma con tendenze decrescenti nel periodo osservato (2011÷2018). Va evidenziato, invece, la tendenza crescente del ricorso all'*equity* mediante aumento di capitale netto (3,7%) in conseguenza dell'effetto della politica di riduzione del livello di indebitamento delle istituzioni finanziarie (*deleveraging*), che sulle imprese italiane trova riscontro anche nell'aumento del numero di imprese che ricorrono all'*equity* (+1,5%) come fonte di finanziamento.

Figura 35: Principali fonti di finanziamento delle imprese. Anni 2011-2018, valori percentuali



Fonte: dati ISTAT <https://www.istat.it/it/files/2020/02/Report-primi-risultati-censimento-imprese.pdf>

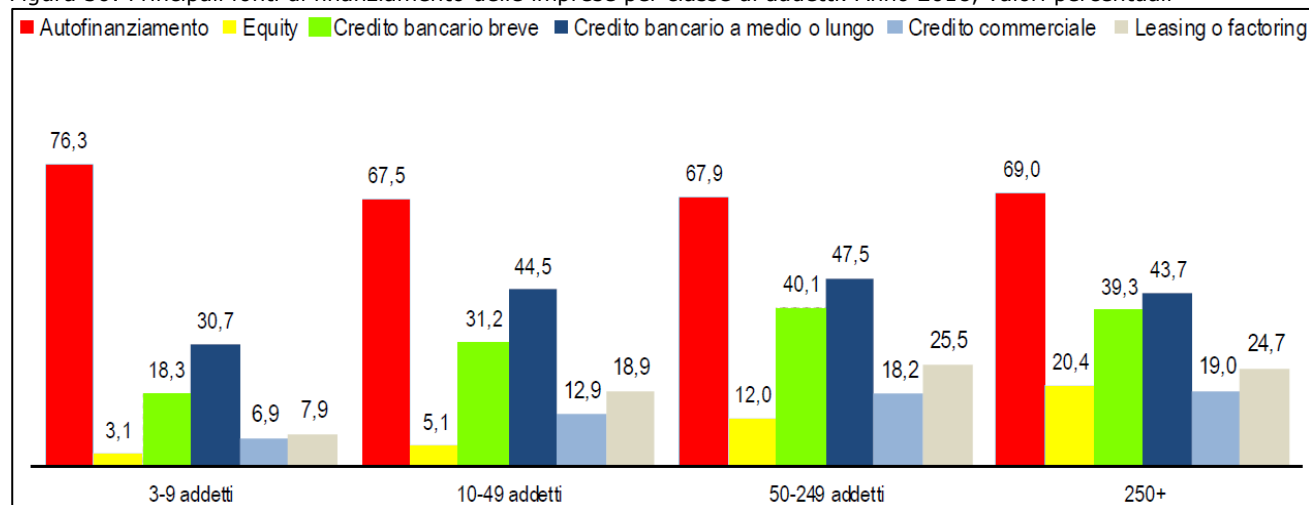
Dal punto di vista dimensionale, l'autofinanziamento è stato scelto in larga parte dalle microimprese, che confermano anche un profilo caratterizzato da un ridotto numero di strumenti di finanziamento. Quasi due terzi delle microimprese utilizzano, infatti, un solo canale di finanziamento costituito appunto, in larga parte, dall'autofinanziamento. Questa quota diminuisce però sensibilmente per le piccole imprese, tra le quali il 74,1 per cento utilizza almeno due canali di finanziamento privilegiando l'associazione: autofinanziamento e credito bancario. La media e la grande impresa sono contraddistinte invece da un profilo di finanziamento notevolmente più articolato, con l'evidenza di un ricorso all'*equity* che cresce

⁵⁴ La Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ("Legge di Bilancio 2019") ha apportato talune modifiche volte ad incrementare gli incentivi e le agevolazioni fiscali per i soggetti che investono, direttamente o indirettamente, in start-up e PMI innovative; l'articolo 1, comma 218, della Legge di Bilancio 2019 incrementa per l'anno 2019 dal 30% al 40% l'aliquota delle agevolazioni, previste dall'articolo 29 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Decreto crescita bis), per tutti i soggetti IRPEF ed IRES che investono in start-up innovative. Il medesimo intervento introduce la possibilità di fruire, da parte dei soggetti IRES diversi da imprese start-up innovative, di una maggior deduzione pari al 50% della somma investita per gli investimenti che comportano l'acquisizione dell'intero capitale sociale della start-up innovativa, a condizione che lo stesso investimento sia mantenuto per almeno tre anni.

⁵⁵ NNVIP Campania – Microcredito – luglio 2020

con la dimensione di impresa, insieme al ricorso ai mercati finanziari (IPO e minibond) e all'utilizzo di fonti di finanza innovativa (*venture capital, crowdfunding, project finance*).

Figura 36: Principali fonti di finanziamento delle imprese per classe di addetti. Anno 2018, valori percentuali



Fonte: dati ISTAT <https://www.istat.it/it/files/2020/02/Report-primi-risultati-censimento-imprese.pdf>

Fatta eccezione per l'autofinanziamento, che risulta la fonte di finanziamento trasversalmente più diffusa tra le diverse tipologie di imprese, il credito bancario costituisce quindi la fonte primaria di finanziamento esterno per le imprese appartenenti a gruppi domestici e multinazionali italiani, anche se con una diversa incidenza territoriale. L'autofinanziamento risulta infatti preponderante nel Mezzogiorno, mentre il ricorso al sistema bancario è prevalente nelle regioni del Nord-est.

Relativamente all'ampio divario tra grandi e piccole imprese nel livello di digitalizzazione (*Digital intensity indicator*), a gennaio 2019 l'ISTAT [56] ha aggiornato il profilo ICT delle aziende italiane con almeno 10 addetti, caratterizzandole come segue,:

- il 94,2 per cento delle imprese si connette in banda larga mobile o fissa; aumenta in misura rilevante la quota di quelle che dichiarano velocità di connessione in *download* di almeno 30 Mbit/s (da 22,1% nel 2017 a 29% nel 2018);
- aumentano dal 12,9 al 16,9 per cento le imprese che investono sulle competenze digitali provvedendo alla formazione dei propri addetti;
- il 13,0 per cento usa stampanti 3D;
- il 22,5 per cento acquista servizi di *cloud computing*;
- il 16,1 per cento ha specialisti in ICT;
- il 7,1 per cento analizza *big data*;
- il 64,1 per cento delle imprese che nel 2017 hanno venduto via *web* (53,8% nel 2016), ha utilizzato almeno un *e-marketplace* e il 50,2 per cento (39,1% nel 2016) ha realizzato almeno la metà del fatturato via *web* tramite intermediari, grazie ad una rilevante crescita di intermediari per l'*eCommerce*.

Sempre l'ISTAT [57], ha più recentemente rilevato che nel 2020 (9 marzo ÷ 4 maggio, c.d. *lockdown*), a causa della fase acuta della pandemia da COVID-19, in Italia:

- il 41,4 per cento delle imprese ha dichiarato un calo del fatturato di oltre il 50%;
- il 51,5 per cento prevede una mancanza di liquidità per spese 2020;
- il 38,0 per cento segnala rischi operativi e di sostenibilità dell'attività;

⁵⁶ INFOGRAFICA ISTAT: <https://www.istat.it/it/files//2019/01/imprese-e-ICT-2018.pdf>

⁵⁷ INFOGRAFICA ISTAT: <https://www.istat.it/it/files//2020/06/QuestionarioImpreseCovid.pdf>

- il 45,0 per cento delle imprese è stato inattivo fino al 4 maggio.

3.4.2 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse III del POR è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 3, Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, che, insieme all'OT1 e all'OT2, rientra nella priorità strategica Campania Regione Innovativa.

Il suo impianto strategico, in coerenza con il Piano RIS3 della Regione Campania, è finalizzato al sistema produttivo sostenendolo nel rilancio degli investimenti, nello sviluppo di aree colpite dalla crisi, nel consolidamento dei sistemi produttivi territoriali, nell'internazionalizzazione, nella nascita e il consolidamento delle PMI nonché, nell'accesso al credito e nel rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale. Esso comprende 6 obiettivi specifici e 12 linee di azione su quattro priorità di investimento:

- 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese;
- 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;
- 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione;

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella 63, mentre gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella successiva tabella 64.

Tabella 63: Asse III - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni
3a	3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
		3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di <i>smart specialization</i> , con particolare riferimento a: commercio elettronico, <i>cloud computing</i> , manifattura digitale e sicurezza informatica.
3b	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali ad esempio, <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system</i>)
	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
3.4.3 - Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri		
3c	3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
3d	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi anche attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia.
		3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed, e early stage</i>

Tabella 64: Asse III Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO03	CO04	CO05	CO08	CO28
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato

La correlazione logica tra gli indicatori comuni di output e gli indicatori specifici di risultato dell'Allegato I del Regolamento è riportata nella tabella n. 65.

Tabella 65: Asse III Quadro logico indicatori comuni di output e indicatori specifici di risultato

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT							
	ID	Indicatore	Target 2023	CO1		CO2	CO3	CO4	CO5	CO8	CO28
				2023	2018						
3a - Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,5	200					200	300	
3b Sviluppo Modelli PMI Intern.	3.2.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	3,10%	666		468	0	28	63	94	107
	3.3.1	Investimenti privati sul PIL	18,22%								
	3.4.1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	23%								
	3.4.2	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	3,80%								
		Performance		866	289						
3c Investimenti PMI	3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	33,5%	401		380	21				
	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	17%								
3d Accesso al credito	3.6.1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,08	211			211				
	3.6.2	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	23,89%								
	3.6.3	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	54%								
				1.478	33%	848	232	28	263	394	107

La tabella 66, invece, nel mostrare come la dotazione dell'asse è ripartita tra le diverse priorità, le mette in correlazione con le categorie di operazioni e con gli indicatori specifici di risultato e con il relativo target al 2023.

Tabella 66: Asse III categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
066	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	19.159.213,00	<u>50.545.690,67</u>	3a Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,5%
082	Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi e-commerce, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC ecc.	18.750.055,00					
	Totale	37.909.268,00					
001	Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	41.284.102,00	<u>114.591.161,33</u>	3b Sviluppo Modelli PMI Intern.	3.2.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	3,10%
075	Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	27.772.809,00			3.3.1	Investimenti privati sul PIL	18,22%
077	Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle/per le PMI	16.886.460,00			3.4.1	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	23%
	Totale	85.943.371,00			3.4.2	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	3,80%
069	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	18.750.056,00			<u>47.133.066,67</u>	3c Investimenti PMI	3.1.1
073	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	16.599.744,00	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit in attività a contenuto sociale			17%
	Totale	35.349.800,00					
067	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	52.590.955,00	<u>70.121.273,33</u>	3d Accesso al credito	3.6.1	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,08
	Totale	52.590.955,00			3.6.2	Quota valore fidi fra € 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese	23,89%
					3.6.3	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie /PIL	54%

Fonte: POR FESR 2014/2020

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, nella tabella 67 è riprodotto il quadro di *Performance Framework* di riferimento dei valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) era fissato in 64.402.230,00 euro, pari al 22,81 per cento della dotazione dell'Asse, che è stato perseguito solo al 64,84 per cento del suo ammontare rappresentando così un elemento di forte criticità nell'attuazione delle azioni programmate.

Tabella 67: Asse III - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale al 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. 289	n. 866	Tutte le azioni delle priorità di investimento 3a e 3b
F	1.F Totale Certificato	€ 64.402.230,00	€ 295.724.525,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario

Fonte: POR FESR 2014/2020

3.4.3 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse III

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2019 assorbe il 6,86 per cento della dotazione complessiva del programma che, coerentemente con la sua strategia di attuazione sono concentrate, per il 78,4 per cento tra le priorità di investimento 3b e 3d.

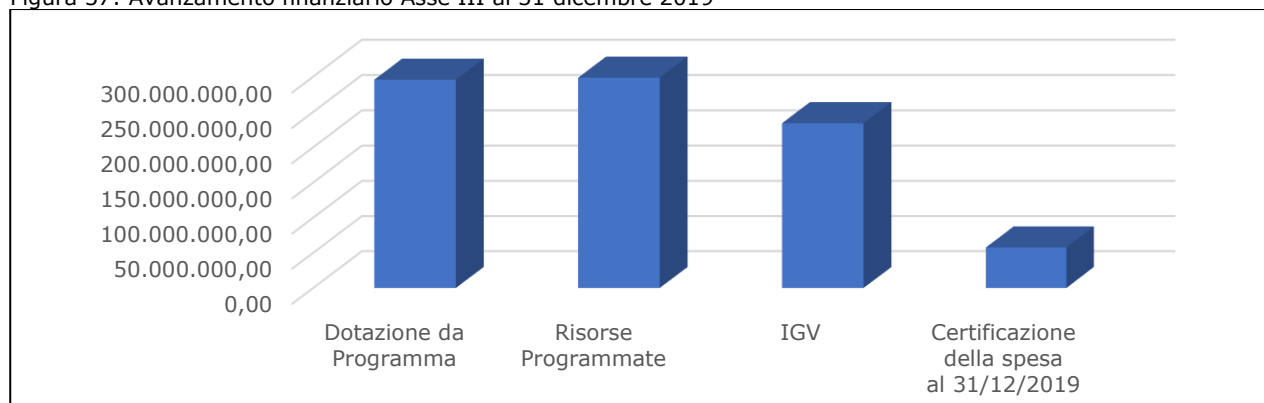
Relativamente al periodo in esame, le risorse disponibili per le azioni riconducibili all'Asse III registrano un lieve *overbooking* di programmazione (+0,96%), per un totale di 298.551.049,31 euro, arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante il 78,39 per cento del suo valore, con un incremento del 27,94 per cento rispetto all'anno precedente. A fronte di un deciso avanzamento in termini di impegni non si è però registrato un analogo avanzamento del livello di certificazione che, avendo raggiunto solo l'importo di 57.698.970,20 euro, pari al 19,33% del programmato, continua a restare al di sotto del target del 2018.

Tabella 68: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
3a	50.545.690,67	16.220.000,00	32,09		
3b	114.591.161,33	139.470.086,07	121,71	78.081.024,24	28.767.700,71
3c	47.133.066,67	62.860.963,24	133,37	26.444.075,26	8.931.269,49
3d	70.121.273,33	80.000.000,00	114,09	129.520.000,00	20.000.000,00
Totale	295.724.525,00	298.551.049,31	100,96	234.045.099,50	57.698.970,20

Fonte: AdG POR Campania FESR 2014/2020

Figura 37: Avanzamento finanziario Asse III al 31 dicembre 2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Al 31 dicembre 2019 l'importo programmato sull'Asse III, pari a 298.551.049,31 euro è stato destinato agli interventi che seguono.

Tabella 69: Atti di programmazione sull'Asse III

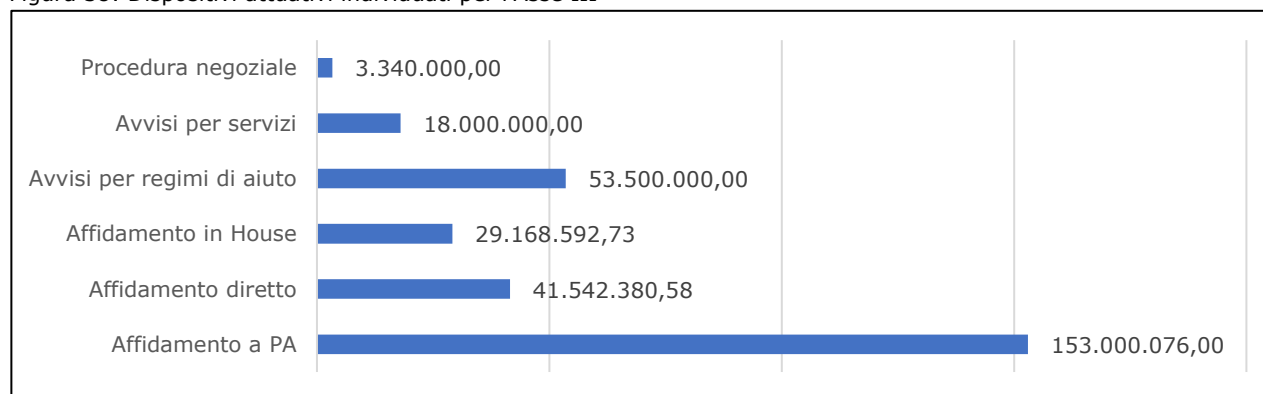
N. atto/anno	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 161/2016	Credito d'imposta PMI	25.000.076,00	Affidamento a PA
D.G.R. 426/2019	DGR 426 del 17/09/2019 - Rientri Jeremie - Rientri Fondo PMI (LINEA B - Fondo per l'Artigianato)	19.360.887,00	Affidamento in House
D.G.R. 565/2016	Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015)	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 774/2017	Interventi per il ripristino delle strutture produttive ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi (ottobre 2015) - Incremento risorse	7.500.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 560/2017	Interventi di riconversione e riqualificazione produttiva nei territori della Regione Campania riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa - Schema di Accordo di Programma tra il MiSE e la Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017 e relative determinazioni	40.000.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 549/2018	Interventi di razionalizzazione delle risorse	26.204.381,00	Affidamento diretto
D.G.R. 110/2018	Approvazione Schema Protocollo d'intesa MISE e Regione Campania per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania - Aree di crisi non complessa: determinazione	8.000.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 354/2018	Avviso per la selezione di programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa	15.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 633/2017 - 426/2019	Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose	9.707.705,00	Affidamento in House
DGR 152/2018	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.	10.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Imprese culturali e creative	1.220.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 308/2019	Risorse in favore delle produzioni audiovisive in Regione Campania	3.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - CLUB DI PRODOTTO "Vallo di Diano"	900.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 526/2017	Intervento a sostegno dei programmi di internazionalizzazione delle micro e PMI	20.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 127/2017	Partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 17".	50.000,00	Affidamento in House

N. atto/anno	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 108/2017	Adesione della Regione Campania al progetto della Conferenza delle Regioni di partecipazione congiunta ad Expo' Astana 17.	50.000,00	Affidamento in House
D.G.R. 527/2017	Azioni trasversali per l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale	5.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 661/2017	Partecipazione della Regione alla conferenza di Berlino "Investing in Italian Innovacion. Digital solutions and challenge of industry 4.0"	38.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 506/2016	Partecipazione della Regione Campania ad Expo Dubai 2020	300.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 65/2017	Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.2	5.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 65/2017	Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione - Studi di fattibilità - Concorso per PMI per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa - 3.5.1	10.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Sostegno all'innovazione tecnologica dei sistemi produttivi territoriali	1.220.000,00	Procedura Negoziale
D.G.R. 477/2018	Misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane, risorse finanziarie complessivamente pari a € 80 milioni sull'Azione 3.6.1 dell'obiettivo specifico 3.6 del POR FESR 2014-2020	80.000.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 430/2019	Programmazione risorse Obiettivo Specifico 3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale - Azione 3.7.1 "Sostegno all'avvio e rafforzamento delle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	6.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014/2020

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi programmati, tra i dispositivi attuativi individuati per l'Asse, lo strumento più utilizzato è stato quello dell'affidamento a PA, seguito dall'avviso per regime di aiuto.

Figura 38: Dispositivi attuativi individuati per l'Asse III



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR

3.4.4 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

La priorità 3a è funzionale al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.5, *Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, attraverso due linee di azione*, concentrando le risorse su un risultato relativo alla crescita degli addetti dovuta alla nascita di nuove PMI. Le azioni ammissibili nel suo ambito, favorendo la nascita di nuove imprese, contribuiscono a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti (%) delle nuove imprese*.

Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni realizzate con riferimento a questa priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

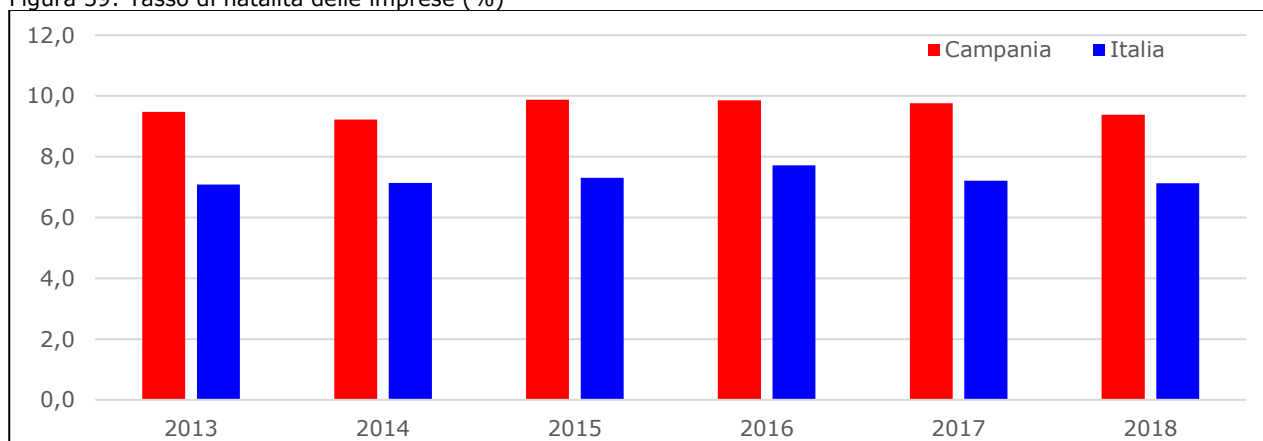
- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)

La sua dotazione finanziaria, pari a 50.545.690,67 euro, che corrisponde alle categorie di operazioni 066 e 082, al 31 dicembre 2019 non registra alcuna variazione rispetto all'anno precedente confermando un importo programmato di 16.220.000,00 euro, pari al 32,09 per cento del suo valore.

La situazione complessiva della priorità al 31 dicembre 2019 va considerata fortemente critica visto che, benché le poche risorse programmate siano state oggetto di pianificazione tra il 2017 ed il 2018 non solo non si registra alcuna certificazione, ma non risultano formalizzati neanche i relativi impegni giuridicamente vincolanti. Ciò significa che tutte le variazioni registrabili nei relativi indicatori, sia specifici che di output, sono determinate da variabili esogene al Programma.

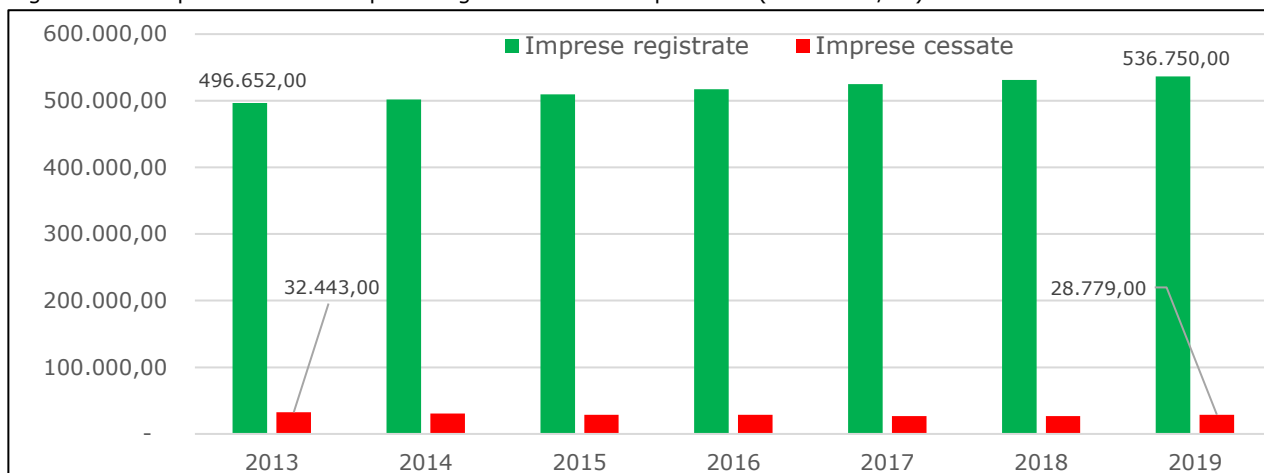
In Campania, con riferimento ai dati delle serie storiche disponibili, non sempre aggiornate all'ultima annualità, il trend del tasso di natalità delle imprese, inteso come rapporto tra il numero di imprese nate all'anno e le imprese attive dello stesso anno, è altalenante, con una leggera crescita all'avvio del nuovo ciclo di programmazione che però non è stata capace di stabilizzarsi.

Figura 39: Tasso di natalità delle imprese (%)



Elaborazione NVVIP su Fonte ISTAT - Ind. 054 AdP 2014/20 link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT320 pubblicazione 21 ottobre 2020

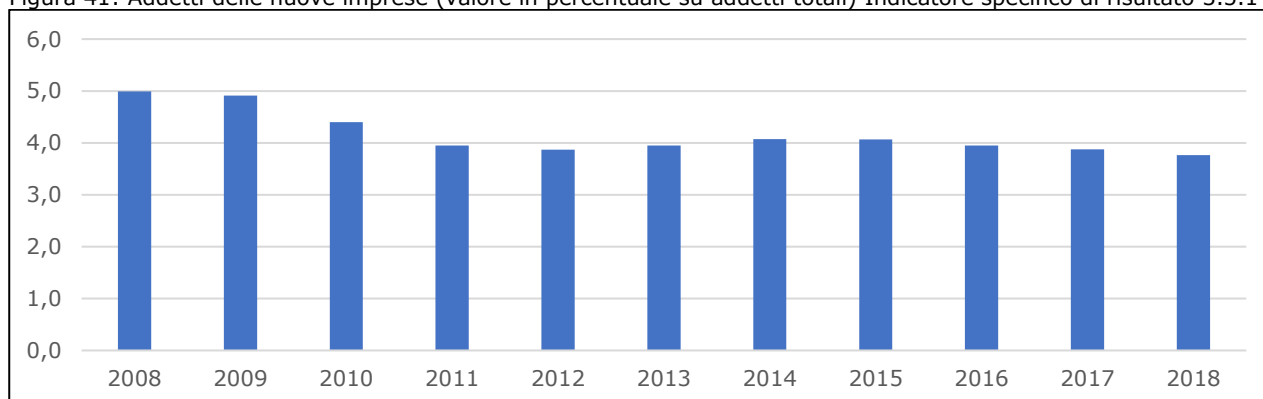
Figura 40: Campania: numero imprese registrate e cessate per anno (entro il 31/12)



Elaborazione NVVIP su Fonte ISTAT - Indd. 451 e 136 AdP 2014/20-link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 pubblicazione 21 ottobre 2020

Tale contesto di relativa vitalità imprenditoriale si riverbera anche nell'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese* che registra un'analogia discontinuità e flessione nell'ultimo biennio monitorato (2017- 2018) che, con il 3,8 per cento del 2018, lo riporta al di sotto del valore del 4,1 per cento del 2014, anno di avvio dell'attuale ciclo di Programmazione, anche se sensibilmente al di sopra dell'indice nazionale che, sempre nel 2018 si ferma al 2,2 per cento.

Figura 41: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali) Indicatore specifico di risultato 3.5.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 dataset: OT3 pubblicazione 21 ottobre 2020 (serie non aggiornata)

3.4.5 Priorità 3b, Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

La priorità 3b è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici (3.2, 3.3 e 3.4) attraverso cinque linee di azione, concentrando le risorse su quattro risultati principali da perseguire relativi alla diminuzione della quota di lavoratori coinvolti, in misure di politica del lavoro passiva, nell'aumento degli investimenti privati e incremento dell'apertura commerciale. I risultati dell'attuazione della priorità 3b sono rilevati dai seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.2.2 Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva
- 3.3.1 Investimenti privati sul PIL
- 3.4.1 Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
- 3.4.2 Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo relativamente a questa priorità, invece, è registrato dai seguenti indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno

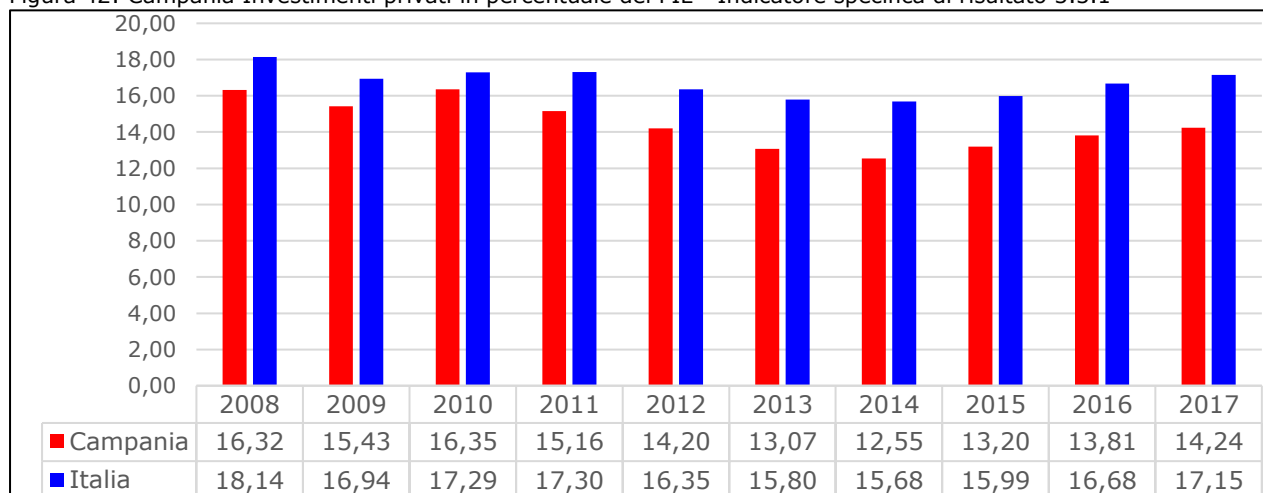
- C002 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- C004 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno
- CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (equivalenti a tempo pieno)
- C028 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 001, 075 e 077, pari a 114.591.161,33 euro che, al 31 dicembre 2019, registra un importo programmato pari a 139.470.086,07 euro, che corrisponde al 121,71 per cento della dotazione, confermando un *overbooking* di programmazione, realizzato prevalentemente con gli atti del 2018. Il valore complessivo delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2019, pari a 78.081.024,24 euro, è invece inferiore al livello degli atti di programmazione adottati rappresentandone solo il 55,98 per cento, ciò, probabilmente, come conseguenza fisiologica di una programmazione che ha registrato una spinta determinante concentrata nel corso del 2018, per poi impattare con procedimenti di realizzazione e certificazione della spesa correlata nel periodo successivo che al momento non hanno ancora dato luogo a livelli di certificazione significativi.

Relativamente agli effetti delle azioni implementare, per l'indicatore specifico di risultato 3.2.2 del POR Campania FESR 2014/20, *Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva*, da fonte ISTAT esistono solo dati relativi agli anni 2014 e 2015 i quali, comunque, rilevano un drastico decremento, tale da portare il valore dell'indicatore al 2,6 per cento, decisamente inferiore al valore target al 2023 (3,10%).

Per l'indicatore specifico di risultato 3.3.1, *Investimenti privati in percentuale del PIL*, la serie storica ISTAT, disponibile fino al 2017, rileva invece che, con l'avvio dell'attuale ciclo di programmazione 2014/20, si registra una inversione di tendenza, anche se il 14,24 per cento registrato al 2017 è lontano dal target al 2023 (18,22%).

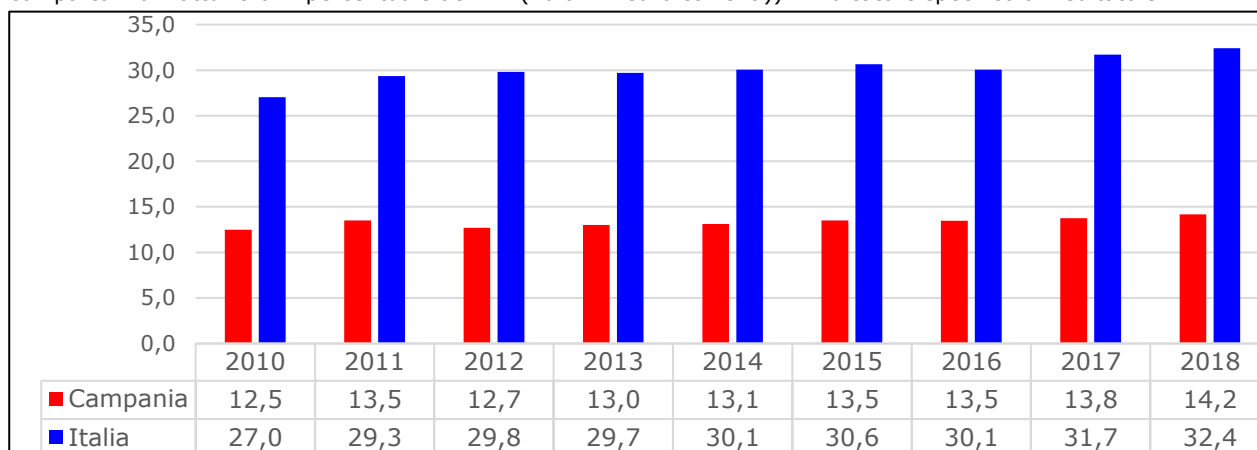
Figura 42: Campania Investimenti privati in percentuale del PIL - Indicatore specifica di risultato 3.3.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 datase - pubblicazione 21 ottobre 2020

Anche per l'indicatore specifico di risultato 3.4.1, *Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero*, inteso come *Export* totale più *Import* di beni intermedi del comparto manifatturiero (espresso in percentuale del PIL) la serie storica ISTAT non è aggiornatissima, essendo disponibile solo fino al 2018. La serie disponibile rileva tuttavia che, con l'attuale ciclo di programmazione, si sta registrando un forte gradiente incrementale del valore dell'indicatore, che, malgrado la distanza dal target del 2023, fa ben propendere per il suo perseguimento.

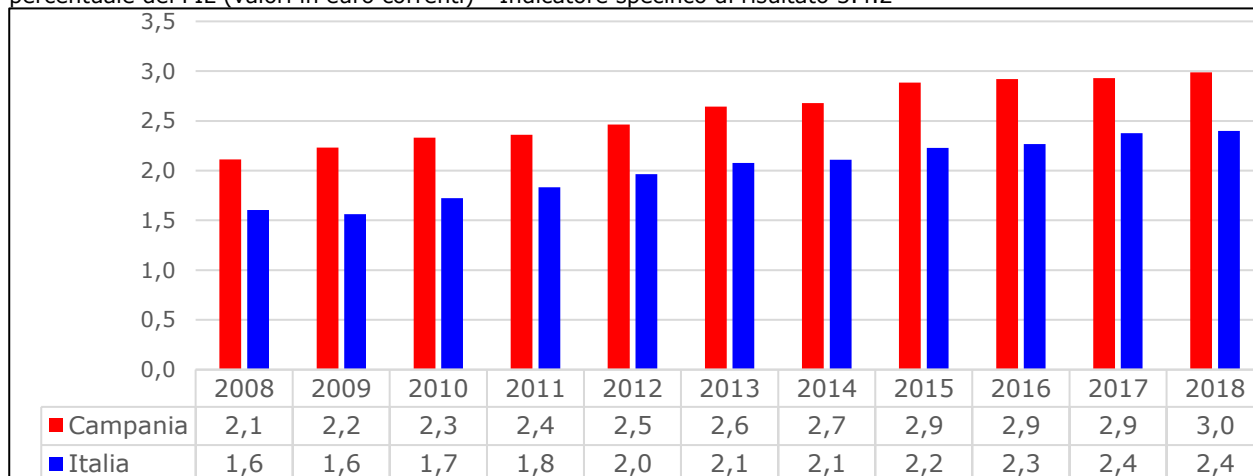
Figura 43: Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero (Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale del PIL (Valori in euro correnti)) - Indicatore specifico di risultato 3.4.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020

Analogo andamento si rileva anche per l'indicatore specifico di risultato 3.4.2, *Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare*, stabile nell'ultimo triennio, ma la cui propensione al raggiungimento del target (3,80%) al 2023 appare altamente probabile.

Figura 44: Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Export del comparto agro-alimentare in percentuale del PIL (valori in euro correnti)) - Indicatore specifico di risultato 3.4.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020

3.4.6 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

La priorità 3c è funzionale al conseguimento di 2 obiettivi specifici (3.1 e 3.7) attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su due risultati, uno relativo alla promozione dell'innovazione e l'altro al sostegno del no-profit, soprattutto nel settore sociale. La sua dotazione finanziaria, pari 47.133.066,67 euro corrisponde ai valori delle categorie di operazione 069 e 073 che, al 31 dicembre 2019, registrano un *overbooking* di programmazione del 33,37 per cento rispetto alla dotazione (+53,81% rispetto al 2018).

Essa, agendo sugli investimenti delle PMI per la promozione dell'innovazione e del sostegno del non profit, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.1.1 Tasso di innovazione del sistema produttivo
- 3.7.1 Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale.

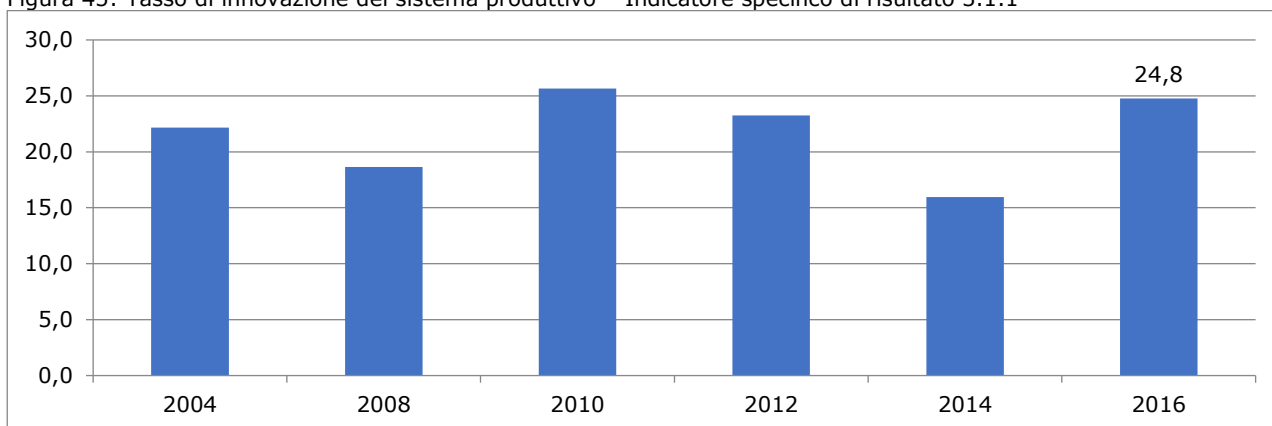
Il monitoraggio del cambiamento delle azioni attuate in relazione a detta priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni.

Dall'analisi del dettaglio dell'attività di programmazione relativa alla priorità in esame, si rileva che quasi tutti gli atti adottati sono relativi all'obiettivo specifico 3.1. Solo la DGR 430/2019, infatti, programma un intervento relativo all'obiettivo specifico 3.7.1, *Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*.

Relativamente all'indicatore specifico di risultato 3.1.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Tasso di innovazione del sistema produttivo*, inteso come il tasso di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento, le serie storiche ISTAT forniscono dati discontinui dal 2004 al 2016 i quali, comunque, rilevano un valore dell'indicatore pari al 24,8 per cento per il 2016, decisamente inferiore al valore target al 2023 (33,50%).

Figura 45: Tasso di innovazione del sistema produttivo – Indicatore specifico di risultato 3.1.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020 (serie non aggiornata)

Per l'indicatore specifico di risultato 3.7.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale*, le serie storiche ISTAT forniscono, infine, dati per le sole annualità 2011 e 2015 e, precisamente, rispettivamente, il 5,7 e l'8,1 per mille abitanti, ampiamente al di sotto del target al 2023 (17%).

3.4.7 Priorità 3d, Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

La priorità 3d è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.6, *Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura* attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su tre risultati relativi a diverse forme di facilitazione dell'accesso al credito per le PMI e *strat-up*. La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore della categoria di operazione 067 pari a 70.121.273,33 euro e, al 31 dicembre 2019, conferma il livello di programmazione dell'anno precedente, consolidando *overbooking* di programmazione rispetto alla dotazione finanziaria disponibile.

Le attività programmate su questa priorità sono riconducibili alla DGR n. 477/2018, avente ad oggetto "Misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane, sull'Azione 3.6.1 dell'obiettivo specifico 3.6 del POR FESR 2014-2020"

La priorità in argomento, agendo nell'ambito del miglioramento delle condizioni di accesso al credito, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 3.6.1 Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage*
- 3.6.2 Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese
- 3.6.3 Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL.

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni avviate in relazione a detta priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni.

Il saldo delle imprese attive nel periodo marzo 2019-marzo 2020, seppur contenuto, è rimasto positivo (tab. 70). Nell'industria in senso stretto il numero di imprese attive è lievemente diminuito, mentre è aumentato in misura più consistente nelle costruzioni e nei servizi, in particolare per i comparti di alloggio e ristorazione e per quelli di finanza e servizi alle imprese e gli investimenti.

Tabella 70: Campania - Imprese attive

SETTORI	Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)								
	Campania			Sud e Isole			Italia		
	Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni	
	2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	58.859	-2,4	-2,1	333.904	-0,8	-0,7	724.423	-1,3	-1,2
Industria in senso stretto	40.822	-0,2	-0,2	137.434	-0,9	-0,9	500.804	-1,2	-1,2
Costruzioni	61.279	2,4	2,3	206.528	0,6	1,0	734.365	-0,3	0,1
Commercio	182.411	-1,1	-1,3	533.610	-1,2	-1,4	1.350.158	-1,5	-1,8
<i>di cui: al dettaglio</i>	111.102	-1,6	-2,1	333.216	-1,9	-2,2	754.522	-2,2	-2,7
Trasporti e magazzinaggio	13.770	0,7	0,2	44.032	0,1	-0,0	147.190	-0,8	-0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	38.061	1,6	2,0	128.028	1,9	1,8	392.721	1,0	0,8
Finanza e servizi alle imprese	57.323	3,0	2,8	184.102	2,5	2,3	879.232	1,9	1,7
<i>di cui: attività immobiliari</i>	9.937	4,5	5,0	29.180	4,2	4,4	255.515	1,5	1,5
Altri servizi e altro n.c.a.	33.833	2,6	2,3	119.328	1,9	1,6	372.288	1,6	1,3
Imprese non classificate	508	1,8	29,9	1.251	4,5	29,4	3.134	-0,5	25,3
Totale	486.866	0,2	0,1	1.688.217	-0,0	-0,1	5.104.315	-0,3	-0,3

Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati InfoCamere-Movimprese: L'economia della Campania (giugno 2020) link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

In base al sondaggio della Banca d'Italia, per quanto riguarda la situazione economico – finanziaria delle imprese, complessivamente a dicembre 2019 il credito bancario alle imprese ha fatto registrare un valore negativo, par a -2,2 per cento consolidando il trend negativo manifestatosi nelle annualità precedenti (tab. 71), riflettendo l'andamento dei principali settori trainanti delle Costruzioni e dei servizi.

Tabella 71: Prestiti bancari alle imprese per branca di attività

PERIODI	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)			
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	2,6	-0,1	1,2	1,3
Dic. 2018	4,5	-2,4	0,3	0,8
Mar. 2019	4,2	-2,7	-0,8	0,2
Giu. 2019	2,5	-3,2	-2,0	-1,1
Set. 2019	1,9	-2,4	-2,3	-1,3
Dic. 2019	-0,8	-7,6	-1,6	-2,2
Mar. 2020	-2,1	-7,7	-2,1	-2,7
	Consistenze di fine periodo			
Dic. 2019	6.641	3.289	17.932	29.670

(1) il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su segnalazioni di vigilanza.

Fonte: elaborazione Banca d'Italia su dati InfoCamere-Movimprese: L'economia della Campania (giugno 2020) link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), che in Campania ha una maggiore rilevanza rispetto all'Italia per effetto del ruolo più contenuto dei confidi, continua a sostenere il credito alle imprese campane di minori dimensioni (tab. 72). Nel 2019 i finanziamenti per i quali è stata rilasciata garanzia dal Fondo sono aumentati del 1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2018 (0,9 in Italia), in frenata però rispetto a quanto registrato nell'anno precedente e con una riduzione ancor più sensibile dell'importo erogato (-9,1% Campania, -2,3% Italia) [58].

⁵⁸ Fonte: Banca d'Italia

Tabella 72: Attività del Fondo di Garanzia per le PMI

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI nel 2019 (unità: milioni di euro e valori percentuali)						
VOCI	Campania			Italia		
	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito
Valori assoluti	12.970	1.975	1.372	124.954	19.376	13.342
Quota su totale nazionale	10,4	10,2	10,3	100,0	100,0	100,0
Variazione percentuale sul 2018	2,7	1,6	-9,1	-3,4	0,9	-2,3
Tipologia di intervento						
Controgaranzia	1.010	89	56	36.779	2.718	1.596
Garanzia diretta	11.960	1.886	1.316	88.162	16.657	11.746
Cogaranzia	-	-	-	13	0	0
Totale	12.970	1.975	1.372	124.954	19.376	13.342

Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati MedioCredito Centrale S.p.a., 2018. L'economia della Campania (giugno 2020) [link: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf)

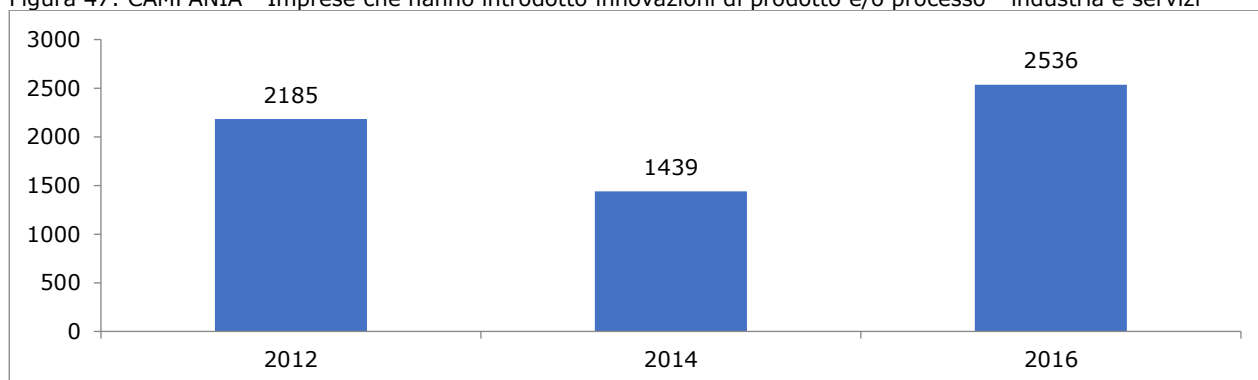
In analogia con quanto si registra per le start-up innovative, anche per le PMI innovative, nonostante il contesto non favorevole, il dato regionale mostra una interessante vitalità, capace perfino di generare offerta di lavoro, anche se per *skill* altamente specialistici puntando su innovazione di processo e/o produzioni ad elevata ingegnerizzazione e/o attività di R&S. Le tabelle ed i grafici seguenti rappresentano in modo più immediato la dinamicità di quanto innanzi detto ed evidenzia che ciò si è registrato in corrispondenza con la fase attuativa del programma. L'edizione del IV° trimestre 2019 del Catalogo regionale delle startup innovative riporta infatti, per la Campania, la presenza di 10.882 startup innovative collocando così la regione al quarto posto della classifica nazionale, immediatamente dopo la Regione Emilia Romagna (931 startup).

Figura 46: Dati Start up Campania - Catalogo regionale delle startup innovative 3° e 4° trimestre 2019

	3° trim 2019	4° trim 2019	Variazioni in % 4° trim 2019 / 3° trim 2019
N. startup innovative	10.610	10.882	2,56
N. nuove società di capitali	365.367	364.697	-0,18
% startup innovative sul totale delle nuove società di capitali	2,90	2,98	n.d.
Capitale sociale totale dichiarato dalle startup innovative	545.599.002 €	583.206.111 €	6,89
Capitale sociale totale dichiarato dalle nuove società di capitali	34.948.389.246 €	34.306.477.074 €	-1,84

Fonte: <http://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=32>

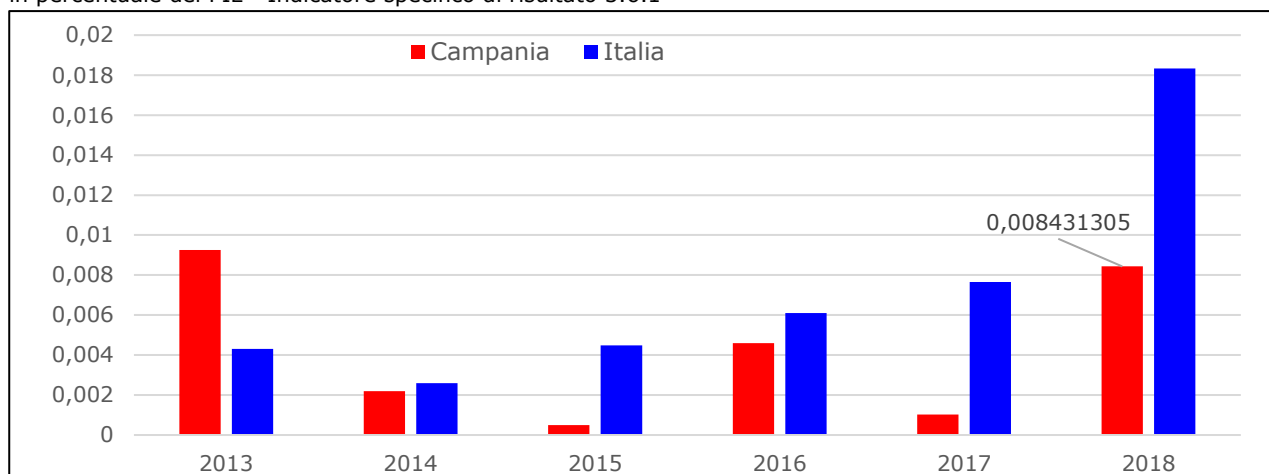
Figura 47: CAMPANIA - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo - industria e servizi



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020 (serie non aggiornata)

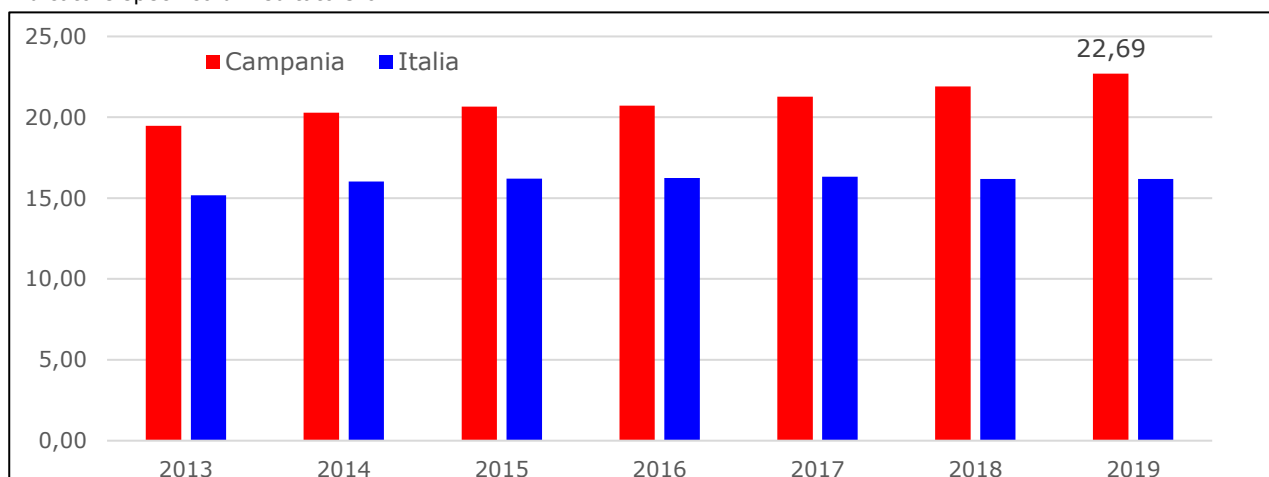
Tendenzialmente le imprese campane non sembrano propense, ovvero non hanno sufficiente *know-how* per effettuare investimenti in capitale di rischio. Nel frattempo, nel periodo 2013÷2018, si è registrato un incremento nel ricorso ai fidi e, in particolare, è in aumento il valore in percentuale dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese.

Figura 48: Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage* - Investimenti in capitale di rischio - *early stage* in percentuale del PIL - Indicatore specifico di risultato 3.6.1



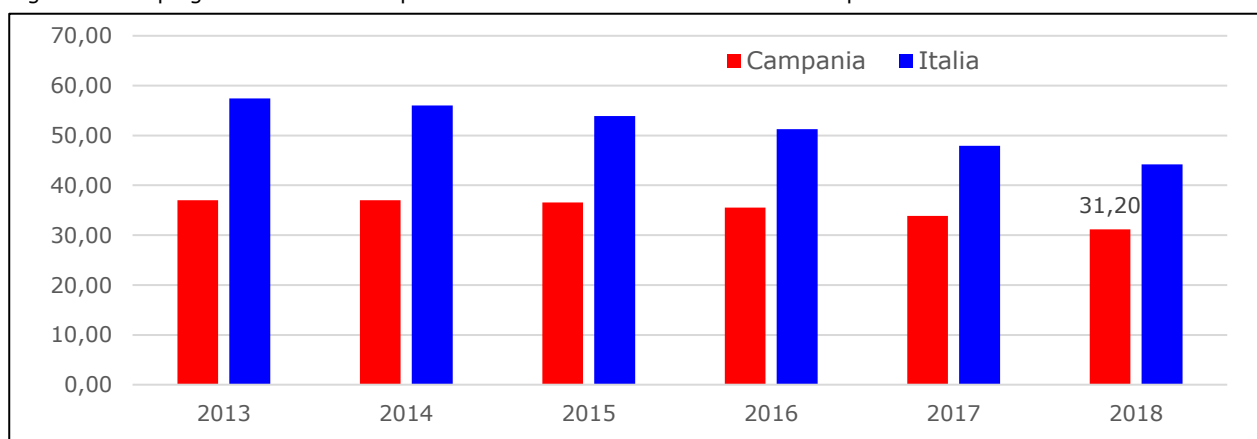
Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020

Figura 49: Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese - Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese - indicatore specifico di risultato 3.6.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020

Figura 50: Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL. Indicatore specifico di risultato 3.6.3



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 - pubblicazione 21 ottobre 2020



3.4.8 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse III risulta completamente programmata, con un leggero *overbooking* (+0,96%) di programmazione. Il totale degli

impegni giuridicamente vincolanti rappresenta complessivamente il 78,39 per cento che però risultano distribuiti in modo molto disomogeneo tra gli Assi. A fronte di un valore nullo in relazione alla priorità 3a si colloca infatti un valore pari al 161,90 per cento delle somme programmate relativamente alla priorità 3d, segno di un andamento della gestione certamente non in linea con le previsioni che, comunque, certamente non ha contribuito a migliorare l'avanzamento del livello di certificazione.

In termini di perseguimento degli obiettivi di Performance Framework, per quanto riguarda l'indicatore finanziario, complessivamente, a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) fissato in 64.402.230,00 euro, pari al 21,78 per cento della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a tutto il 2019 l'importo di 57.698.970,20, cioè ancora al di sotto dell'obiettivo di medio periodo, che fa ritenere altamente improbabile il raggiungimento del target di fine programmazione dal quale lo separa una distanza di oltre l'ottanta per cento del suo valore. Sotto questo profilo, quindi, risulta confermato un livello di grave criticità attuativa degli interventi programmati sull'Asse, già rappresentata nel RAV 2018 e su cui comunque l'AdG è intervenuta nel corso del 2019, elaborando e proponendo una riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse poi approvata dalla Commissione Europea a febbraio del corrente Anno [59].

Tabella 73: Asse III - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019	% realizzazione	Valutazione sintetica
CO01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	nr. 289	Nr. 866(**)		(**)	 livello di attenzione ALTO
1.F Totale Certificato	€64.402.230,00	€295.724.525,00	€57.698.970,20	19,33	 livello di attenzione MOLTO ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20; (**) valori non forniti e/o modificati in conseguenza alle modifiche al programma approvate ex Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 del 04/08/2020 - CCI 2014IT16RFOP007; (--) valore non determinabile

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

Relativamente all'indicatore fisico non è stato possibile valutarne l'avanzamento in quanto non è stata fornita la sua valorizzazione al 31 dicembre 2019. Ritenendo comunque consolidato il dato del 2018, quando il numero di imprese che ricevono un sostegno era stato quotato in 212 unità, pari al 73,35 per cento rispetto al valore dell'indicatore di medio periodo, è opportuno ritenere anch'esso in situazione di grave criticità.

Ovviamente, per coerenza con il periodo temporale di riferimento del rapporto, le valutazioni espresse sono rapportate al *Performance Framework* del programma vigente prima della riprogrammazione approvata nel 2019 che, tra l'altro è stata completamente riformulata per effetto della sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 che, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, ha indotto ed utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20 ed a rifinalizzarle verso obiettivi più coerenti con il nuovo scenario di contesto, per cui, con la nuova riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all'ASSE II, ha incrementato la dotazione finanziaria a 550.281.931,00 euro, oltre a modificare i valori target di alcuni indicatori del *Performance Framework* (CO10) e di output si raccomanda fortemente l'attuazione di uno stretto monitoraggio della fase attuativa degli interventi programmati.

⁵⁹ Per i dettagli sulla riprogrammazione vedi infra par. 1.3

3.5 Asse IV – Energia sostenibile

3.5.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse IV è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 4, Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Si tratta di un obiettivo prioritario per tutti gli Stati membri nell'ambito della strategia europea per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e, secondo quanto stabilito in proposito dalla direttiva 2009/28/CE, nel 2020 l'Italia dovrà coprire il 17 per cento dei consumi finali di energia (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, trasporti) mediante fonti rinnovabili, il che significa circa sette punti percentuali in più rispetto alla quota del 10,1 per cento rilevata nel 2010 [60].

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella che segue, mentre gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 74: Asse IV - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
4b	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, anche con alto valore dimostrativo, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. 4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
4d	4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (<i>smart grids</i>) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane 4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (<i>smart grids</i>) e a impianti di produzione da FER
4e	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile 4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

L'impianto strategico dell'Asse IV richiama nel dettaglio gli strumenti di pianificazione in materia, ovvero la Strategia Europa 2020 per una crescita sostenibile, il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2014 (PAE), la Strategia Nazionale Energetica (SEN 2013) ed il Programma "Energia efficiente – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania", che assume come obiettivo regionale il target di efficientamento energetico definito a livello europeo: riduzione del 20 per cento del consumo di energia e delle emissioni di gas a effetto serra. Esso richiama inoltre le previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR che prevede il raggiungimento del 35 per cento della copertura del fabbisogno elettrico regionale mediante fonti rinnovabili, di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 18 marzo 2009, n. 475.

⁶⁰ La politica energetica nazionale ha come riferimento principale la Strategia Energetica Nazionale (SEN), varata dal Governo nel 2013. La SEN è basata su sette priorità strategiche, miranti ad accelerare il processo di de-carbonizzazione delle attività energetiche e accrescere l'integrazione orizzontale con i mercati europei.

L'articolazione della strategia comprende 4 obiettivi specifici e 9 linee di azione su quattro priorità di investimento:

- 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
- 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
- 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

Tabella 75: Asse IV Indicatori comuni di output

CO01	CO02	CO30	CO34	CO32	CO33	CO15
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (ton. di CO2 equivalente)	Diminuzione consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	N° di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Lunghezza tot. delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate
4.1.1	4.1.2	4.3.1	4.6.1	4.6.2	4.6.3	4.6.4
N° edifici pubblici classificazione consumo energetico migliorata	Numero di punti luce attivati	Smart grid realizzate	Unità beni acquistati	Unità di beni riassetati	Unità di beni acquistati (gomma)	Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Gli indicatori specifici di risultato sono collegati alle azioni scelte per l'attuazione degli obiettivi specifici individuati dall'Accordo di Partenariato a cui si relazionano, a loro volta, gli indicatori comuni di output selezionati dal Regolamento UE. La correlazione logica tra gli indicatori comuni di output e gli indicatori specifici di risultato dell'Allegato I del Regolamento è evidenziata dalla tabella seguente.

Tabella 76: Asse IV Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT														
	ID	Indicatore	Target 2023	CO01	CO02	CO30	CO34	CO32	CO33	CO15	4.1.1	4.1.2	4.3.1	4.6.1	4.6.2	4.6.3	4.6.4	
4b - Energia rinnovabile	4.2.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)	27															
	4.2.2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario GWh (esclusa la PA)	9	115	115	33	970,03											
4.c Efficiamento	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh	2,6															
	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	31,6				727,52	7.384.615,00			80	7.500						
4.d Smart grid	4.3.1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	40%						164.344,00				51					
		Performance					2023	2018										
4.e Mobilità urbana	4.6.1	trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	27,2%															
	4.6.2	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	188,6				4.419,50	0,00		5,1			10	0	50	1		
	4.6.3	Concentrazione di PM 10 dell'area dei Comuni capoluogo di Provincia	50															
				115	115	33	6.117		7.384.615	164.344	5	80	7.500	51	10	0	50	1

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

L'indicatore CO34 relativo alla diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente) è stato inserito nel *Performance Framework* con l'obiettivo di registrare l'avanzamento della riduzione dei gas climalteranti in modo progressivo, fino al

valore atteso al 2023, pari a complessive 4.419,50 tonnellate di CO2 equivalente annue stabilmente sottratte dal ciclo delle emissioni. Il maggior contributo al perseguimento del target di Programma è atteso dagli interventi di mobilità urbana sostenibile di cui alla priorità 4e alla quale è stata attribuita una dotazione finanziaria pari a circa il 66 per cento dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse. Ai fini del monitoraggio di medio termine (2018), il programma ha però fissato il valore target dell'indicatore pari a zero, rinviando di fatto la verifica della capacità del programma di perseguire i suoi obiettivi al termine del ciclo degli interventi.

Nella tabella successiva, infine, è riportata la correlazione tra categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato.

Tabella 77: Asse IV categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato					
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023			
010.	Energie rinnovabili: solare	18.510.956,00	98.725.098,67	4b - Energia rinnovabile	4.2.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)	27			
012.	Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (inclusi lo stoccaggio e l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	18.510.956,00								
068.	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	23.000.000,00								
070.	Promozione dell'efficienza energetica nelle grandi imprese	14.021.912,00								
	Totale	74.043.824,00								
013.	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	82.484.687,00	109.979.582,67	4.c Efficientamento	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh	2,6			
					4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	31,6			
						Totale	82.484.687,00			
015.	Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	40.532.869,00	54.043.825,33	4.d Smart grid	4.3.1	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	40%			
									Totale	40.532.869,00
043.	Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	288.227.841,00	393.666.337,33	4.e Mobilità urbana	4.6.1	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	27,2%			
								044.	Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	7.021.912,00
	Totale	295.249.753,00								

Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), riprodotto nella tabella seguente.

Tabella 78: Asse IV - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target PF
O	CO34 – Riduzione dei gas ad effetto serra: Diminuzione annuale stimata in [tonCO ₂ eq]	Ton.co ² eq:0	Ton.co ² eq: 1.646	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
K	Operazioni avviate	2	2	Le azioni 4.6.1 e 4.6.2
F	4.F Totale Certificato	€142.952.566,00	€ 656.414.844,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key implementation step

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su PO Campania FESR 2014 - 2020

3.5.1 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

La dotazione finanziaria dell'Asse, che copre il 16 per cento della dotazione complessiva del Programma a seguito della riprogrammazione, punta su una strategia di attuazione che concentra la maggior parte delle risorse nella priorità di investimento 4e relativa alla mobilità urbana sostenibile appostando una dotazione finanziaria pari a 393.666.337,33 euro, pari al 66,36 per cento dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse.

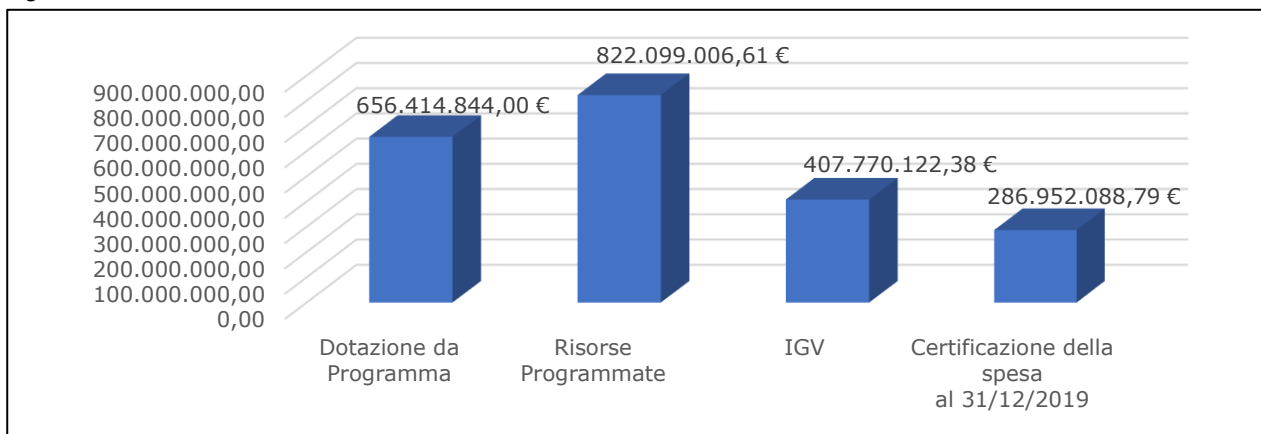
Al 31 dicembre 2019 il totale delle risorse disponibili per le azioni riconducibili all'Asse IV registra un *overbooking* di programmazione del 25,24 per cento (+43,5% rispetto al 2018), per un totale di 822.099.006,61 euro, di cui è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante solo il 49,60 per cento, a sua volta certificato solo per poco più del 34,90 per cento del suo importo.

Tabella 79: avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
4b	98.725.098,67	56.194.000,00	56,92	3.616.461,10	637.352,71
4c	109.979.582,67	180.578.407,70	164,19	37.604.422,45	9.881.345,51
4d	54.043.825,33		0,00		
4e	393.666.337,33	585.326.598,91	148,69	366.549.238,83	276.433.390,57
	656.414.844,00	822.099.006,61	125,24	407.770.122,38	286.952.088,79

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Figura 51: Avanzamento finanziario Asse IV al 31 dicembre 2019



Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020 ex DGR n° 731 del 13.11.2018

L'importo di 822.099.006,61 euro programmato sull'Asse IV è stato destinato agli interventi riportati nella tabella seguente.

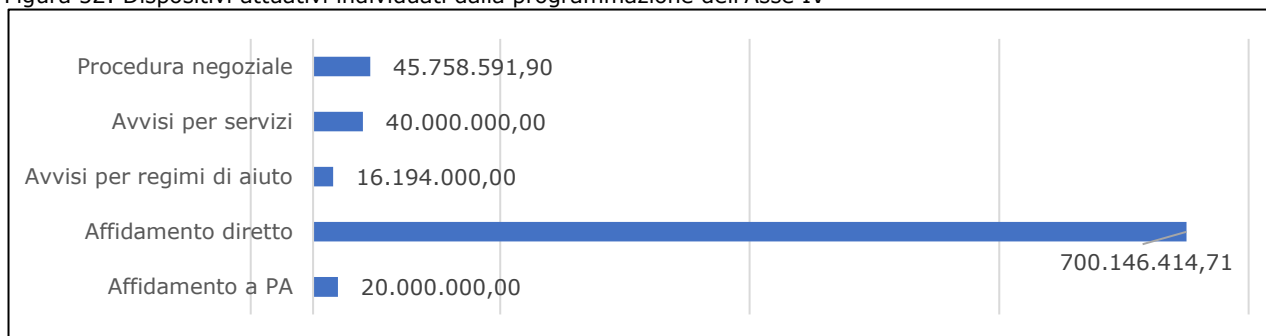
Tabella 80: atti di programmazione sull'Asse IV al 31 dicembre 2019

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 403/2018	Completamento intervento finalizzato al conseguimento di una efficace funzionalità ed efficientamento energetico della sede della Giunta Regionale della Campania edificio strategico di Via Santa Lucia	8.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 468/2016	DGR N. 215/2016 - Elenco completamenti dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015". ulteriori determinazioni.	9.992.140,00	Affidamento diretto
D.G.R. 361/2017	Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della Caserma Caretto IN Napoli	14.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 665/2018	Lavori di EE e completamento funzionale ex palazzo del governo (prefettura)	1.500.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 665/2018	Lavori di riqualificazione energetica e completamento funzionale della ex caserma dei carabinieri di Ariano	600.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 402/2017	POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	10.200.184,00	Affidamento diretto
D.G.R. 154/2017	POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - documento di programmazione per l'attuazione dell'azione 4.1.1 dell'obiettivo Specifico 4.1 - Programma di efficientamento energetico delle aziende ospedaliere	23.671.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 263/2019	Programma abitare sostenibile: Case Sicure in ambienti Rigenerati	45.000.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	24.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 841/2018	Razionalizzazione delle Risorse "Progetto Santobono"	19.935.749,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.364.109,00	Affidamento diretto
D.G.R. 305/2017	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del Documento Strategico d'Area dell'Alta Irpina	758.592,00	Procedura Negoziabile
DGR 468/2018	Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	3.461.317,00	Affidamento diretto
D.G.R. 402/2017	POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	2.095.316,00	Affidamento diretto
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	4.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	12.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 82/2019	POR FESR 2014- 20- Approvazione programma regionale per sostenere la realizzazione di Diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione di energia da parte delle PMI di cui all'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 08/11/2017	20.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 531/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse Prioritario 4 - Energia Sostenibile - Obiettivo Specifico 4.2 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico del sistema produttivo campano - Incremento risorse di ulteriori 10 MEURO	10.000.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 529/2016	Realizzazione di diagnosi energetiche o adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI	6.194.000,00	Avvisi per regimi di aiuto
D.G.R. 403/2018	Completamento intervento finalizzato al conseguimento di una efficace funzionalità ed efficientamento energetico della sede della Giunta Regionale della Campania edificio strategico di Via Santa Lucia	8.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 206/2019	Strumento regionale volto ad accrescere la competitività delle filiere strategiche regionali, con particolare riferimento a quelle dell'aerospazio, dell'automotive e cantieristica, dell'agroalimentare, dell'abbigliamento e moda, delle biotecnologie, dell'energia e ambiente, rafforzandone la capacità innovativa di prodotto e/o di processo, dando priorità ai progetti che insistono nelle aree di crisi	20.000.000,00	Affidamento a PA

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 784/2017 - 426/2019	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sistemi intelligenti di stoccaggio - Stipula di un accordo interistituzionale ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico		Affidamento a PA
D.G.R. 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	445.088,00	Affidamento diretto
D.G.R. 55/2018	Piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro. Delibera CIPE n. 54/2016 per	14.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	PO FESR CAMPANIA 2014/2020. Programmazione sul po fesr 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" sviluppo urbano - Avvio delle attività di verifica di coerenza.	6.351.819,00,00	Affidamento diretto
D.G.R. 763/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azione 4.6.1 - "Programma Smart Stations" RFI - Miglioramento della fruibilità e dell'utilizzo delle stazioni ferroviarie statali ricadenti in ambito regionale	22.700.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 698/2017	POR FESR 2014/2020 - ASSE 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "Programma Smart Stations" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" - Determinazioni	28.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.702.547,00	Affidamento diretto
D.G.R. 113/2019	Settore di intervento Trasporti e Mobilità	46.307.471,00	Affidamento diretto
D.G.R. 838/2018	Smart Stations RFI FASE II	23.283.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 460/2018	Fornitura di n. 50 autobus	14.179.440,00	Affidamento diretto
D.G.R. 460/2018	Fornitura di n.2 treni ETR 425 monopiano (cd.Jazz)	12.044.800,00	Affidamento diretto
DGR 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6.	154.912,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016 D.G.R. 113/2019 D.G.R. 542/2019	GP "Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli - tratta Mergellina (Stazione esclusa)/S. Pasquale/Municipio (Stazione inclusa)	192.018.321,91	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Linea 1; Materiale Rotabile	88.960.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 122/2016	Rinnovo del parco rotabile ferroviario per la fornitura di n. 8 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Azione 4.6.2.	58.179.200,00	Affidamento diretto
D.G.R. 267/2018	Trasporto su gomma	68.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 698/2017	POR FESR 2014/2020 - ASSE 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "Programma Smart Stations" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" - Determinazioni	9.000.000,00	Affidamento diretto

Dal punto di vista procedurale, la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli affidamenti diretti, seguiti, con grande stacco, dalle Procedure negoziale e dagli avvisi di servizi.

Figura 52: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IV



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG PO FESR 2014 – 2020

3.5.2 Priorità 4b, Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

La priorità 4b è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.2, Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la linea di azione 4.2.1, concentrando le risorse su due risultati connessi alla diminuzione dei consumi energetici nel settore produttivo (industria e terziario). Essa, agendo attraverso misure di sostegno alle imprese, sia per promuovere l'efficientamento energetico che per supportare l'uso di energie rinnovabili, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.2.1 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)
- 4.2.2 Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario GWh (esclusa la PA)

Il monitoraggio del cambiamento generato dagli interventi adottati in relazione a detta priorità è registrato da quattro indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
- CO30 Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili
- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 010, 012, 068, 070 per un totale pari a 98.725.098,67 euro. Rispetto a detto importo, al 31 dicembre 2019, sono stati adottati atti di programmazione per 56.194.000,00 euro, registrando così un incremento annuale del 210,82 per cento ^[61] che, però, comunque costituisce solo il 56,92 per cento della dotazione. Coerentemente all'impulso programmatico realizzatosi solo nel corso del 2019 il livello di certificazione resta estremamente basso.

⁶¹ L'ammontare della programmazione al 31.12.2018 valeva, complessivamente, 26.654.542,90 euro.

Tabella 81: Asse 4 priorità 4b - Programmazione al 31.12.2018

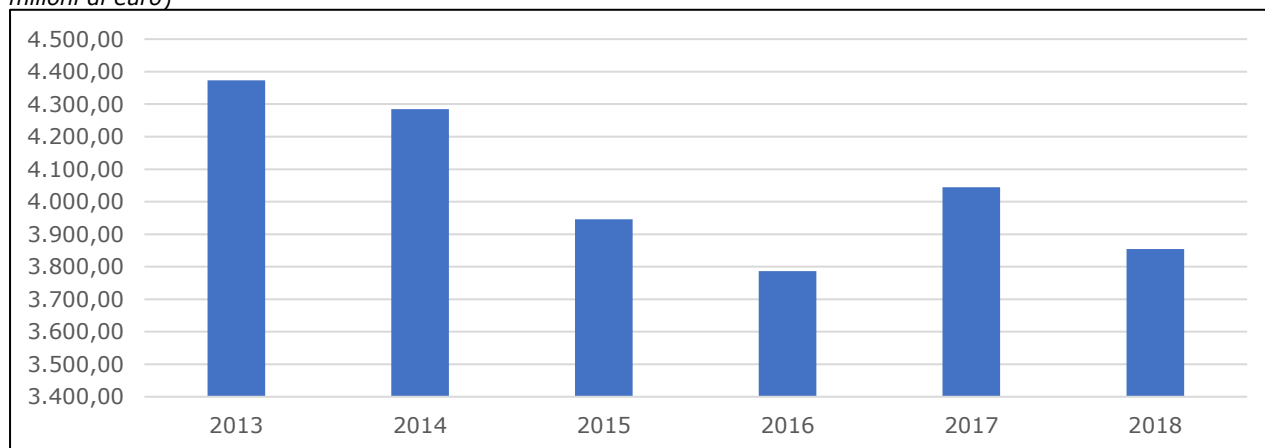
N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 529/2016	Realizzazione di diagnosi energetiche o adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI	6.194.000,00
D.G.R. 531/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse Prioritario 4 - energia sostenibile - obiettivo specifico 4.2 - programmazione risorse per l'efficientamento energetico del sistema produttivo campano - incremento risorse di ulteriori 10 meuro	10.000.000,00
D.G.R. 82/2019	POR FESR 2014- 20- Approvazione programma regionale per sostenere la realizzazione di Diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione di energia da parte delle PMI di cui all'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 08/11/2017	20.000.000,00
D.G.R. 206/2019	Strumento regionale volto ad accrescere la competitività delle filiere strategiche regionali, con particolare riferimento a quelle dell'aerospazio, dell'automotive e cantieristica, dell'agroalimentare, dell'abbigliamento e moda, delle biotecnologie, dell'energia e ambiente, rafforzandone la capacità innovativa di prodotto e/o di processo, dando priorità ai progetti che insistono nelle aree di crisi	20.000.000,00

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020

La Campania, sul fronte dell'approvvigionamento e dei consumi energetici, nonostante alcuni miglioramenti registrati negli ultimi anni, si caratterizza ancora per una forte incidenza della spesa pubblica in fornitura energetica, poiché la fonte primaria è ancora costituita dall'energia termoelettrica da rete. Malgrado ciò, il settore industriale comincia a mostrare dati significativi di cambiamento verso una "necessaria" diversificazione delle fonti energetiche di approvvigionamento. Nel frattempo, l'efficienza nell'approvvigionamento di energia elettrica costituisce sempre di più un rilevante fattore di competitività per i territori.

Diverse fonti statistiche concordano nel segnalare che la Campania è caratterizzata da una qualità del servizio di fornitura inferiore rispetto ad altre aree del Paese ed i dati diffusi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) e da Ricerca sul sistema energetico (RSE), relativi alle interruzioni di fornitura e ai buchi di tensione, confermano l'esistenza di un divario territoriale nell'approvvigionamento di energia elettrica.

Figura 53: Campania - Spese pubbliche regionali consolidate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Energia. (Valori in milioni di euro)⁶²



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali^[63]

http://old2018.agenziacoazione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_SchedaDatasetCPT.html?dataset=Spese SPA - settori--SPA - Distribuzione per regioni e settori della spesa totale consolidata&file=SP_SPA_SE_CETOT.XLS,CSV&licenza=ccbysa&tiposcheda=SPese-SPA-SETT&tipofile=XLS,CSV

In materia di approvvigionamento energetico va poi segnalato il dato fornito dall'ARERA^[64] circa il numero medio di interruzioni transitorie che hanno coinvolto i clienti finali connessi alla

⁶² Flussi di Spese erogati dalla totalità dei soggetti pubblici di una determinata regione italiana, per uno specifico anno finanziario.

⁶³ http://old2018.agenziacoazione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_CatalogoCPT.html#SPA_S

⁶⁴ "Regolazione individuale delle microinterruzioni per i clienti finali della Rete di Trasmissione Nazionale" - ARERA - Documento per la consultazione 279/2020/R/EEL) link: <https://www.arera.it/allegati/docs/20/279-20.pdf>

RTN nel biennio 2017-2018, certamente non positivo che ha confermato che le maggiori interruzioni di Rete riguardano la Macroarea SUD.

Tabella 82: ARERA – Numero medio di interruzioni transitorie della RTN per Macroarea e tipologia di connessione

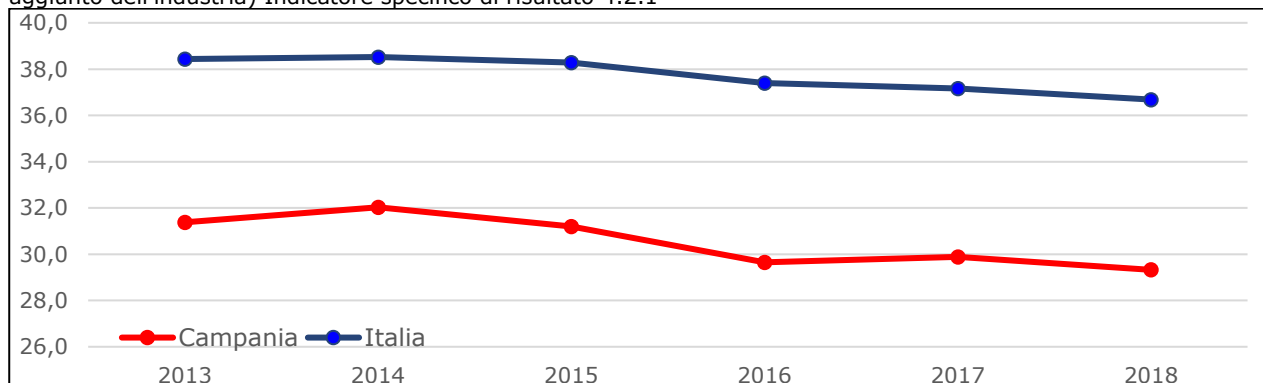
Numero medio di interruzioni transitorie per cliente finale								
Macroarea	2017				2018			
	Tutte le cause		Altre cause		Tutte le cause		Altre cause	
	Magliato	Radiale	Magliato	Radiale	Magliato	Radiale	Magliato	Radiale
ITALIA (220 - 380 kV)	0,000	0,021	0,000	0,021	0,000	0,000	0,000	0,000
NORD (120-150 kV)	0,059	0,117	0,044	0,102	0,087	0,110	0,087	0,095
CENTRO (120-150 kV)	0,038	0,230	0,038	0,120	0,000	0,137	0,000	0,088
SUD (120-150 kV)	0,000	0,186	0,000	0,186	0,167	0,403	0,167	0,403
SICILIA (120-150 kV)	0,000	0,619	0,000	0,619	0,364	0,857	0,273	0,857
SARDEGNA (120-150 kV)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

Fonte: ARERA-(cfr. pag. 30 della "Regolazione individuale delle microinterruzioni per i clienti finali della Rete di Trasmissione Nazionale" – ARERA – Documento per la consultazione 279/2020/R/EEL)

In sintesi, quindi, il Sud, a parità di tariffa energetica, sconta ancora *deficit* strutturali circa la capillarità della RTN e la sua architettura (a maglia e/o radiale), oltre che per numero di interruzioni.

In questo contesto, l'impulso ad approvvigionamenti energetici alternativi ha immediatamente fatto registrare i suoi effetti; l'evoluzione energetica *smart* delle imprese campane si legge infatti abbastanza chiaramente dall'andamento dell'indicatore specifico di risultato 4.2.1 del POR Campania FESR 2014/20, *Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh*, come rappresentato nella figura seguente.

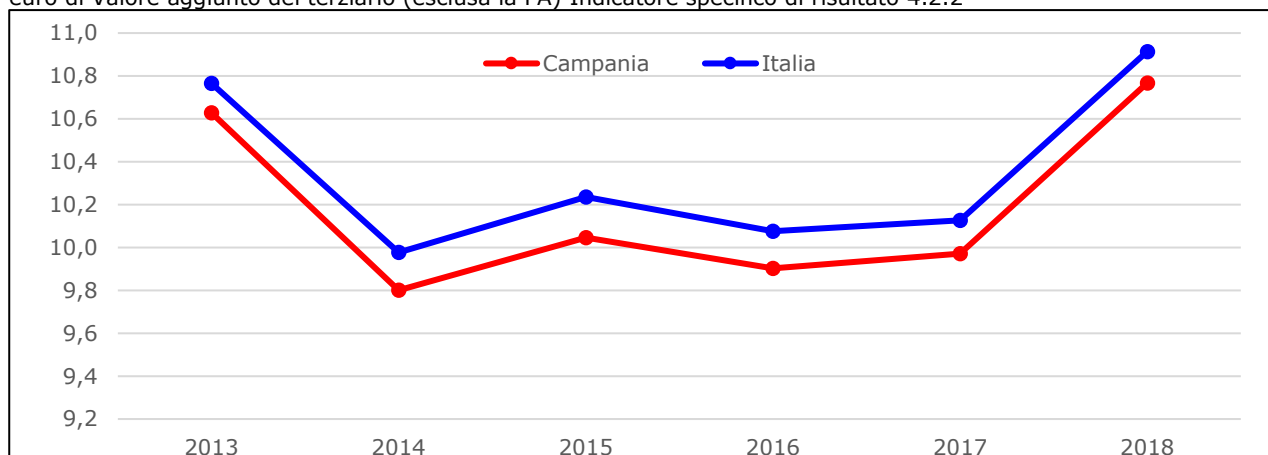
Figura 54: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore specifico di risultato 4.2.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

Per quanto riguarda invece i *Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario* (esclusa la PA), cioè l'indicatore 4.2.2, l'andamento dei consumi rileva una difficoltà del settore nell'ammodernamento, anche solo energetico dei cicli produttivi; ciò, inoltre, in realtà in cui la durata in esercizio di micro e piccole imprese è a volte inferiore al periodo di ammortamento dell'investimento (es: ammortamento impianto fotovoltaico), registrato da un incremento dell'indice.

Figura 55: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore specifico di risultato 4.2.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

3.5.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La priorità 4c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.1, "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", attraverso due linee di azioni che concentrano le risorse su un risultato relativo all'aumento dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili. Essa, agendo sulla promozione dell'efficientamento energetico nella pubblica amministrazione, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.1.1 Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro GWh
- 4.1.2 Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni afferenti a questo Asse è registrato da due indicatori comuni di output e da due indicatori specifici di output:

- CO32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici
- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)
- 4.1.1 Numero di edifici pubblici classificazione del consumo energetico migliorata
- 4.1.2 Numero di punti luce attivati

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 013, per un importo pari a 109.979.582,67 euro che, al 31 dicembre 2019, registra una programmazione pari a 180.578.407,70 euro, cioè in *overbooking* del 64,19 per cento.

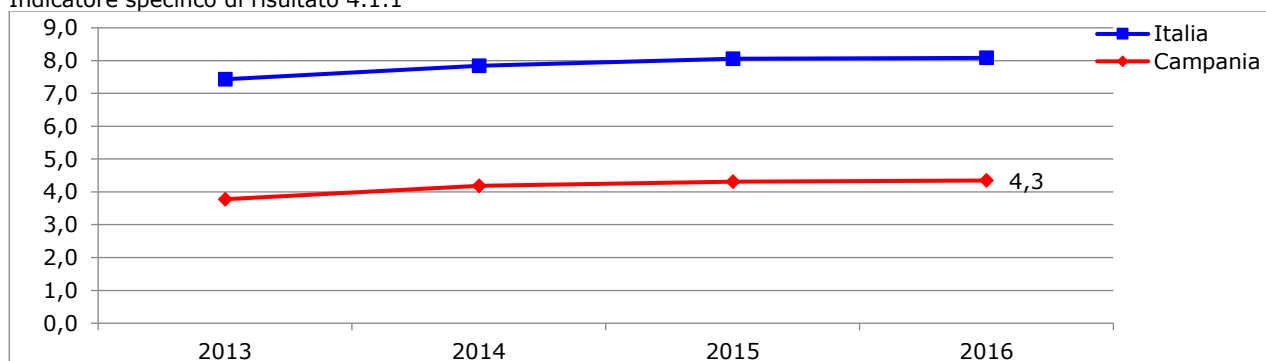
Tabella 83: Asse 4 priorità 4c - Programmazione al 31 dicembre 2019

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 403/2018	Completamento intervento finalizzato al conseguimento di una efficace funzionalità ed efficientamento energetico della sede della Giunta Regionale della Campania edificio strategico di Via Santa Lucia	8.000.000,00
D.G.R. 468/2016	DGR n. 215/2016 - elenco completamenti dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015". ulteriori determinazioni.	9.992.140,00
D.G.R. 361/2017	Iscrizione in bilancio di risorse POR FESR 2014/2020 per la realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della Caserma Caretto in Napoli	14.000.000,00
D.G.R. 665/2018	Lavori di EE e completamento funzionale ex palazzo del governo (prefettura)	1.500.000,00
D.G.R. 665/2018	Lavori di riqualificazione energetica e completamento funzionale della ex caserma dei carabinieri di Ariano	600.000,00
D.G.R. 402/2017	POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	10.200.184,00
D.G.R. 154/2017	POR Campania FESR 2014/2020 - Documento di programmazione per l'attuazione dell'azione 4.1.1 Dell'obiettivo Specifico 4.1 - Programma di efficientamento energetico delle aziende ospedaliere	23.671.000,00
D.G.R. 263/2019	Programma abitare sostenibile: Case Sicure in ambienti Rigenerati	45.000.000,00
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	24.000.000,00
D.G.R. 841/2018	Razionalizzazione delle Risorse "Progetto Santobono"	19.935.749,00
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.364.109,00
D.G.R. 305/2017	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del Documento Strategico d'Area dell'Alta Irpina	758.592,00
D.G.R. 468/2018	Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	3.461.317,00
D.G.R. 402/2017	POR 2014-2020 - O.S. 4.1 - Programmazione risorse per l'efficientamento energetico	2.095.316,00
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	4.000.000,00
D.G.R. 403/2018	Programmazione risorse per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali	12.000.000,00

Fonte: AdG POR FESR 2014/2020

La tendenza ad una riduzione progressiva, seppur contenuta, dei consumi energetici delle imprese, per l'effetto combinato di efficientamento produttivo e coibentazione degli immobili, che si comincia a registrare nel comparto privato, non è parimenti riscontrato nel comportamento della PA, come si può rilevare dai dati ISTAT, aggiornati al 2016 (dato più recente). La figura successiva, basata su una serie storica ferma al 2016, mostra, infatti, un consumo energetico crescente che, non potendo imputarsi a fattori direttamente correlati ad incrementi di attività produttivo e/o a nuovi insediamenti produttivi, è da attribuirsi, per la quasi totalità, agli effetti di un livello di efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione e ad una inadeguata integrazione delle fonti di approvvigionamento energetico, specie da fonti rinnovabili.

Figura 56: Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia) Indicatore specifico di risultato 4.1.1

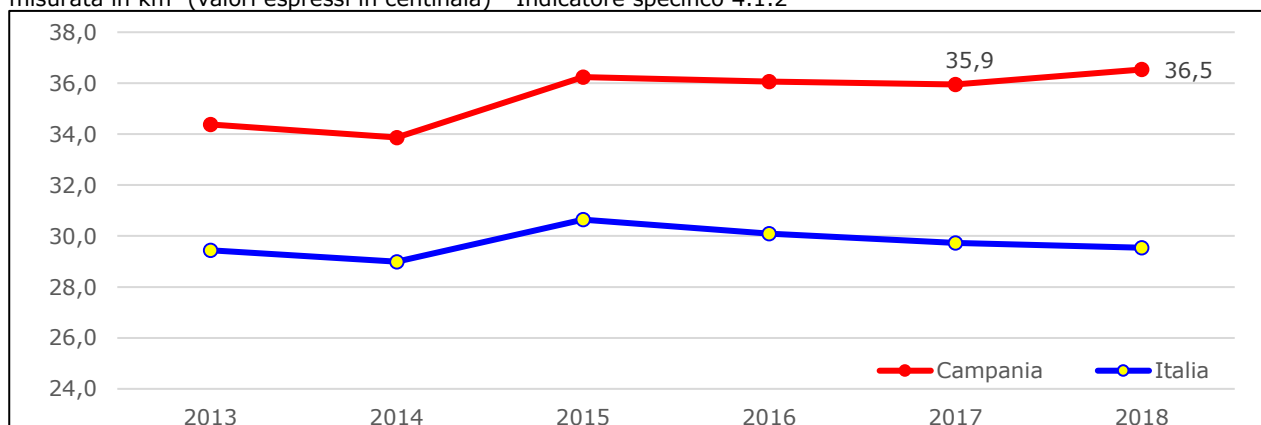


Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020 (serie non aggiornata)

In tale contesto è stata innestata la programmazione effettuata dall'Amministrazione regionale con la deliberazione del 26 giugno 2018, n. 403, "POR FESR Campania 2014/2020. Programmazione risorse per la selezione delle operazioni di efficientamento energetico a valere su obiettivo specifico 4.1, "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" che, anche in virtù del contributo al raggiungimento degli obiettivi al 2020, ha previsto un intervento specifico di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico della regione, con l'obiettivo, ovviamente, di incidere così anche nel perseguimento del valore target dell'indicatore di *Performance Framework* del POR FESR Campania 2014-2020 CO34 "Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra" [65].

Per quanto riguarda l'indicatore specifico 4.2.1, *Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km²* (valori espressi in centinaia), questo mostra un andamento mediamente stabile intorno al valore di 35,9 nell'ultimo triennio e, addirittura, un leggero incremento nell'ultimo anno osservato (36,5 per il 2018); per cui registra un valore ancora distante dal target di Programma (31,6). Relativamente alla sua distribuzione territoriale, non può non tenersi conto che sulla sua valorizzazione incide il forte effetto polarizzante della Città metropolitana di Napoli.

Figura 57: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km² (valori espressi in centinaia) - Indicatore specifico 4.1.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

3.5.4 Priorità 4d, Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

La priorità 4d è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.3, Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando

⁶⁵ al 31.12.2019 CO34 = 3.147,12 TCO₂ eq.; in effetti il valore target 2018 essendo posto pari a "0" è di scarsa significatività; resta a riferimento il target di fine programma pari a 4.419,50 TCO₂ eq. Fonte: AdG POR Campania FESR 2014-2020

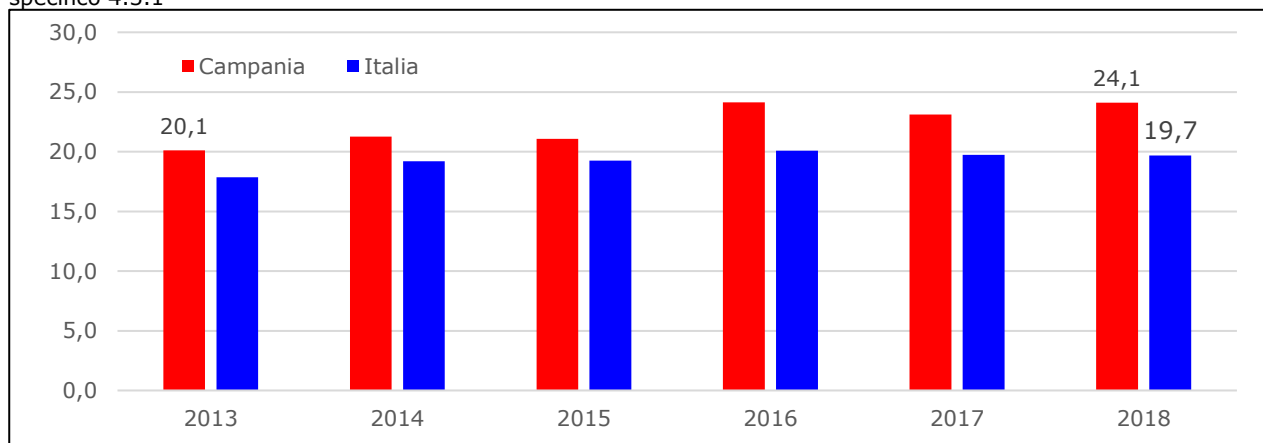
sistemi di distribuzione intelligenti, attraverso una linea di azione e concentrando le risorse su due risultati connessi alla diminuzione dei consumi energetici nella pubblica amministrazione.

La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore della categoria di operazione 015, per un importo pari a 54.043.825,33 euro a fronte del quale l'AdG, al 31 dicembre non ha confermato la validità della D.G.R. 784, del 12 dicembre 2017, "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sistemi intelligenti di stoccaggio - Stipula di un accordo interistituzionale ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico" che, al 31 dicembre 2018, cioè a distanza di oltre un anno dalla sua adozione, non aveva ancora dato luogo a impegni giuridicamente vincolanti, per cui al 31 dicembre 2019 non registra alcuna programmazione.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni che verranno realizzate in relazione a detta priorità sarà rilevato tramite un unico indicatore specifico di risultato, l'indicatore comune di output CO33, *Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"* e dall'indicatore di output, il 4.3.1. *Smart grid realizzate*.

Le azioni implementate in relazione alla priorità 4d, agendo sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, contribuiscono a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 4.3.1 *Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico)*, che al 2017, ultimo dato disponibile, registrava un valore del 23,1 per cento, e che nell'ambito del POR Campania FESR 2014 - 2020 prevede un target del 40,00 per cento, è anche un indicatore specifico di Europa 2020 e si muove in linea con l'andamento del suo aggregato a livello nazionale, che ha già perseguito il target di detto programma (cfr. fig.59). Considerato che in relazione a tale priorità non è stato ancora avviata nessuna è evidente che le variazioni registrabili a livello regionale in relazione a questo indicatore sono tutte frutto di variabili endogene rispetto al Programma PO FESR Campania. In particolare, nell'ultimo decennio si è registrato un aumento percentuale del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, pari al 19 per cento (differenza tra il 5,1% del 2008 e il 24,1% del 2018) perfettamente in linea, ed addirittura con un valore maggiore, con l'andamento nazionale che, come registrato anche da EUROSTAT, dimostra di aver perseguito il target per l'indicatore specifico EUROPA 2020.

Figura 58: Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro) - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. Indicatore specifico 4.3.1

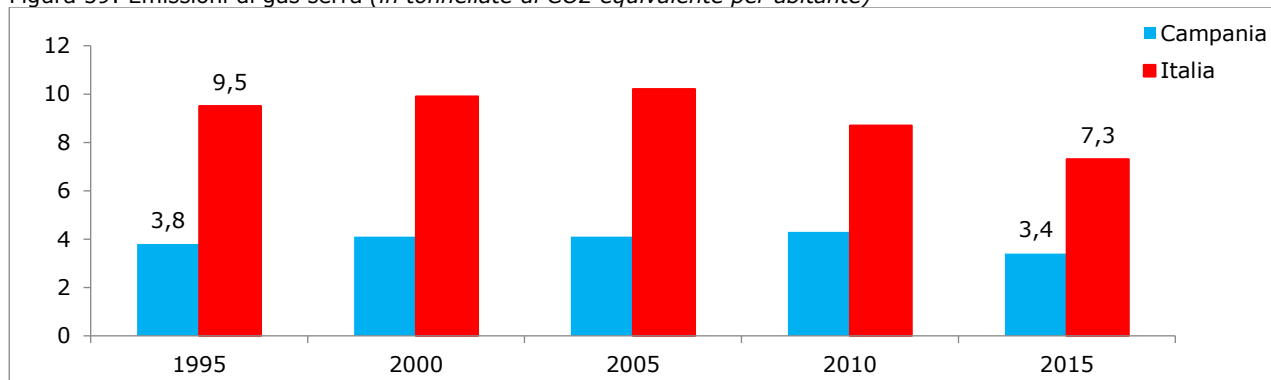


Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

3.5.5 Consumi energetici e Indicatori della Strategia UE 2020

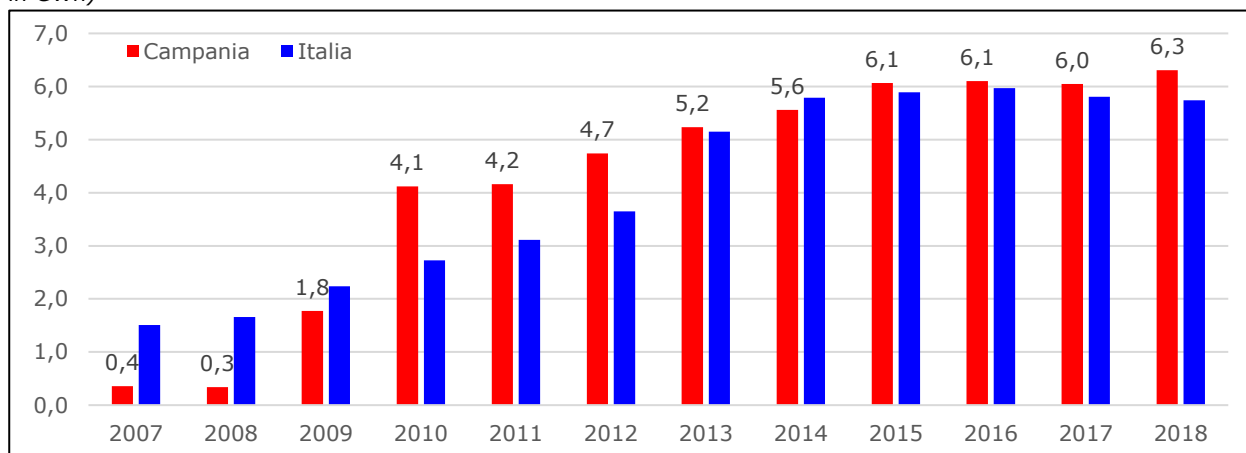
Il problema del consumo energetico e della sua sostenibilità ambientale è uno dei temi principali connessi alle azioni dell'Asse ed in particolare della priorità 4d. L'utilizzo di fonti energetiche diversificate che possano minimizzare l'apporto di gas climalteranti in Campania si sta specializzando verso le fonti da bioenergie, piuttosto che da cogenerazione (cfr. figure seguenti) ma, comunque, si registra un dato sintomatico che, in linea con il trend nazionale, dimostra sensibilità e una piena consapevolezza delle tematiche ambientali.

Figura 59: Emissioni di gas serra (in tonnellate di CO2 equivalente per abitante)



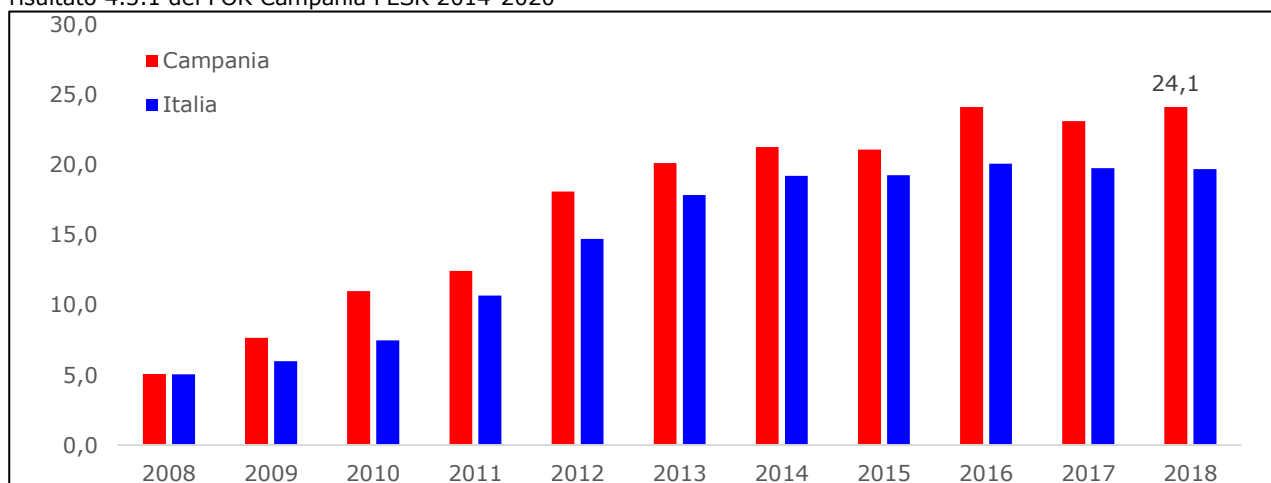
Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT4 Energia - pubblicazione 20 luglio 2020 (serie non aggiornata)

Figura 60: Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT4 Energia - pubblicazione 20 luglio 2020

Figura 61: Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili - Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh - Indicatore specifico di risultato 4.3.1 del POR Campania FESR 2014-2020

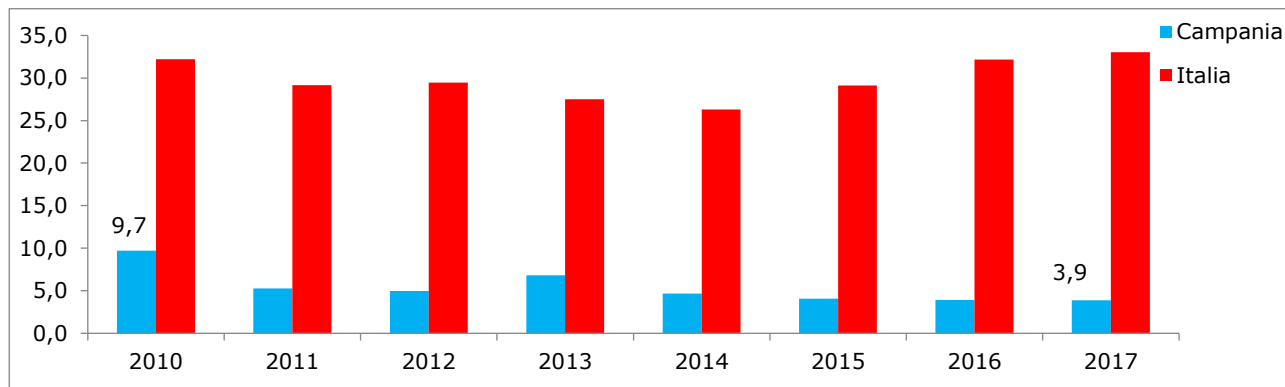


Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT4 Energia - pubblicazione 20 luglio 2020

Rispetto all'andamento dell'indicatore EU 2020 "Risparmio annuale di energia sugli usi finali", si è analizzata la serie storica di dati energetici aggregati ISTAT relativamente all'indicatore n. 980 dell'OT 4 dell'AdP "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Il dato, benché non omogeneizzato rispetto alla base dati EUROSTAT,

riporta l'andamento dei Consumi Finali Lordi di energia (CFL) [66] costituiti dai consumi di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER come rilevati dal GSE) e dai consumi di energia da fonti fossili (elaborati da ENEA) nel cui calcolo non si tiene conto dei consumi di energia da FER nel settore trasporti, essendo essi prevalentemente dipendenti da politiche stabilite a livello centrale (in primis l'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti). Ciò consente, di interpretare una tendenza positiva verso l'efficientamento energetico del comparto produttivo a livello nazionale, che però resta stabile a livello regionale.

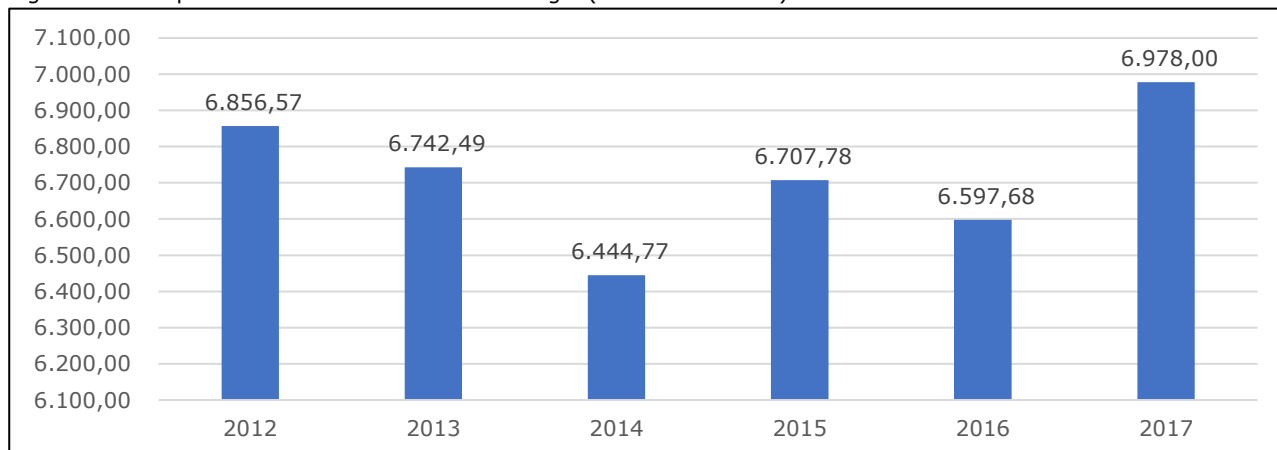
Figura 62: Consumi di energia coperti da cogenerazione (in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT4 Energia - pubblicazione 20 luglio (serie non aggiornata)

Dall'esame delle serie storiche dei dati forniti dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A., è possibile apprezzare che, nel periodo 2012÷2016, in Campania si è registrato un decremento di 259 GWh nei consumi finali lordi fornendo un efficace contributo al perseguimento degli obiettivi Europa 2020. L'incremento dell'indicatore per l'ultima annualità monitorata (2017), che mostrando un incremento del tasso di consumi finali lordi di energia del 5,76 per cento, tale da riportare l'indicatore a valori superiori a quelli di inizio programma suggerisce quindi di approfondire l'analisi delle cause di tale fenomeno.

Figura 63: Campania - Consumi finali lordi di energia (elettrici e termici)



Fonte: elaborazioni U.S. NVVIP su dati ISTAT (ind. 980 OT4 AdP 2014-20) – GSE ENEA (dati in GWh)

Le emissioni di gas serra sono in gran parte dovute alle emissioni di anidride carbonica (CO₂) connesse, per quanto riguarda le attività antropiche, principalmente all'utilizzo dei combustibili fossili. Ad esse contribuiscono anche il metano (CH₄), le cui emissioni sono legate principalmente all'attività di allevamento in ambito agricolo, allo smaltimento dei rifiuti e alle perdite nel settore energetico, ed il protossido di azoto (N₂O) derivante principalmente dalle attività agricole e dal settore energetico, inclusi i trasporti. Il contributo generale all'effetto

⁶⁶ Sono composti dalla concorrenza delle seguenti voci elementari di consumo: consumi finali di energia da FER (settore Termico); consumi finali lordi di calore derivato; consumi finali lordi di energia elettrica; consumi finali della frazione non biodegradabile dei rifiuti; consumi finali di prodotti petroliferi e biocarburanti; consumi finali di carbone e prodotti derivati; consumi finali di gas. Per approfondimenti si rimanda al link: <http://www.gse.it/it/Statistiche/RapportiStatistici/Pagine/default.aspx>

serra degli F-gas o gas fluorurati (HFCs, PFCs, SF₆, NF₃) è minore rispetto ai suddetti inquinanti e la loro presenza deriva essenzialmente da attività industriali e di refrigerazione.

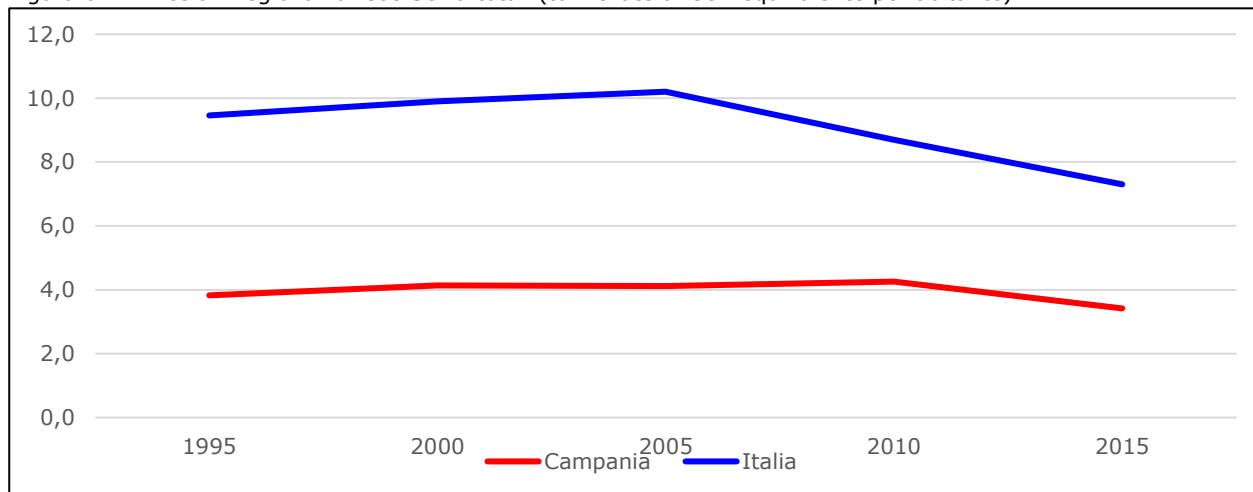
Le emissioni dei gas serra sono calcolate attraverso la metodologia dell'IPCC e sono tutte indicate in termini di tonnellate di CO₂ equivalente applicando i coefficienti di *Global Warming Potential* (GWP) di ciascun composto.

In Italia il monitoraggio delle emissioni dei gas climalteranti è garantito da ISPRA, attraverso il Decreto Legislativo n. 51 del 7 marzo 2008 e il Decreto Legislativo n. 30 del 13 marzo 2013 che prevedono l'istituzione del *National System* relativo all'inventario delle emissioni dei gas serra [67].

A livello europeo, gli obiettivi di riduzione delle emissioni complessive di gas serra al 2020 sono fissati dal Regolamento europeo (525/2013), relativo al Meccanismo di Monitoraggio delle emissioni di gas serra dell'Unione Europea, e al 2030 dal Quadro Clima-Energia 2030. In particolare, l'Unione Europea e i suoi Stati membri, nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC), del Protocollo di Kyoto e successivamente in base all'Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto del 2012 e all'Accordo di Parigi del 2015, hanno stabilito di ridurre le loro emissioni collettive del 20 per cento entro il 2020 e del 40 per cento entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Considerando le emissioni complessive derivanti dai settori non EU-ETS (European Union Emissions Trading Scheme - EU ETS), che oltre al settore agricoltura includono trasporti, residenziale e rifiuti, gli obiettivi di riduzione per l'Italia al 2020 e al 2030 sono stabiliti rispettivamente dalla Decisione Effort Sharing (406/2009) e dal Regolamento EU Effort Sharing (2018/842) e sono pari a -13 e -33 per cento rispetto alle emissioni di gas serra del 2005.

Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto *Burden sharing*) individua poi gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna Regione e Provincia autonoma deve conseguire entro il 2020 ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili.

Figura 64: Emissioni regionali di Gas Serra totali (tonnellate di CO₂ equivalente per abitante)

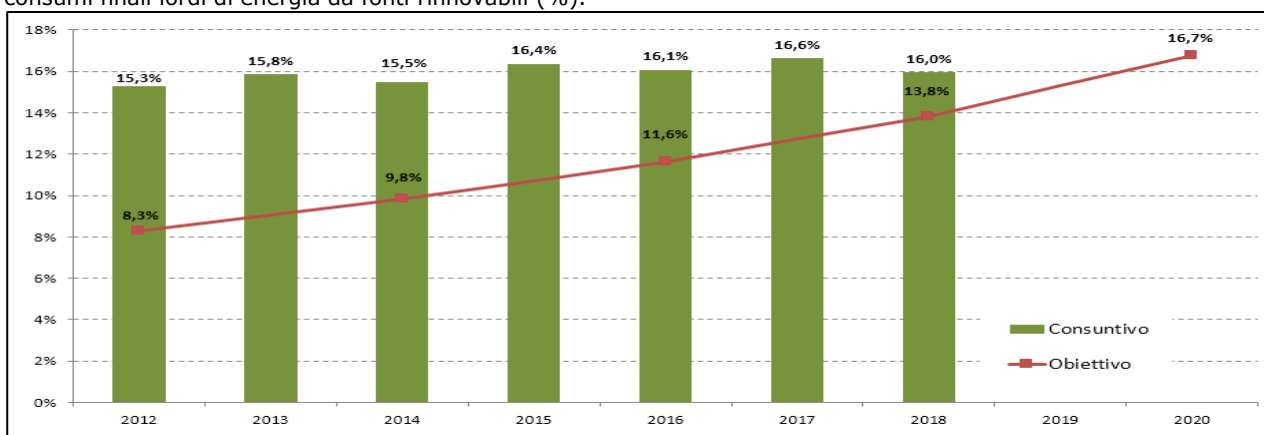


Fonte: ISTAT (dataset OT4 AdP 2014-20) – su dati ISPRA – pubblicazione 20 luglio 2020

L'obiettivo regionale oggetto di monitoraggio è costituito dal rapporto tra consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili e consumi finali lordi complessivi di energia le cui grandezze sono calcolate applicando la metodologia approvata con il DM 11 maggio 2015. Il GSE è responsabile del calcolo dei consumi di energia da fonti rinnovabili, l'ENEA dei consumi di energia da fonti fossili.

⁶⁷ La Delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, relativa alla revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra, ha istituito un Comitato Tecnico Emissioni Gas Serra al fine di monitorare l'attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni. Fonte: <https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6925>

Figura 65: Regione Campania - Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (%).



Fonte: GSE - <https://www.gse.it/dati-e-scenari/monitoraggio-fer/monitoraggio-regionale/Campania>

Per ciascuna Regione e Provincia autonoma, il dato di monitoraggio, ovvero la quota di consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili, è disponibile per gli anni 2012÷2018. Con riferimento all'indicatore "Risparmio annuale di energia sugli usi finali" appare pertanto metodologicamente corretto riportare l'ultimo aggiornamento statistico pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) [68]; in Campania, in particolare, è stato rilevato che il consumo finale di energia da fonti rinnovabili (FER), rispetto al consumo lordo (CFL), si è attestato al 16 per cento superando il valore target regionale ex DM 15.3.2012 pari a 11,6 per cento; ciò lascia realisticamente propendere per i perseguimento anche dell'obiettivo EUROPA 2020.

Figura 66: monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15.3.2012 "Burden sharing" - Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili

	CFL FER (ktep)		CFL (ktep)		CFL FER / CFL (%)	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
2012	1.047	543	6.857	6.570	15,3%	8,3%
2013	1.068		6.742		15,8%	
2014	996	647	6.445	6.586	15,5%	9,8%
2015	1.098		6.708		16,4%	
2016	1.058	767	6.578	6.602	16,1%	11,6%
2017	1.160		6.978		16,6%	
2018	1.112	915	6.963	6.618	16,0%	13,8%
2019						
2020		1.111		6.634		16,7%

Fonte: GSE <https://www.gse.it/dati-e-scenari/monitoraggio-fer/monitoraggio-regionale/Campania>

3.5.6 Priorità 4e, Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni"

La priorità 4e è finalizzata al conseguimento all'obiettivo specifico 4.6, "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane", concentrando le risorse su tre risultati relativi al potenziamento del trasporto pubblico locale e alla diminuzione della concentrazione di PM 10 nelle aree urbane. Essa, agendo sulla mobilità urbana sostenibile, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 4.6.1 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

⁶⁸ Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è componente del sistema statistico nazionale (SISTAN).

- 4.6.2 Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia
- 4.6.3 Concentrazione di PM 10 dell'area dei Comuni capoluogo di Provincia

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output e da quattro indicatori specifici di output:

- CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (tonnellate di CO2 equivalente)
- CO15 Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate
- 4.6.1 Unità beni acquistati
- 4.6.2 Unità di beni riassetati
- 4.6.3 Unità di beni acquistati (gomma)
- 4.6.4 Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 043, e 044 per un importo pari a 393.666.337,33 euro rispetto alla quale, al 31 dicembre 2019 si registra un importo programmato pari a 585.326.598,91 euro, che equivale al 148,69 per cento della sua dotazione; un incremento di oltre 58 punti percentuale nell'ultimo anno rispetto al 90,44 per cento del 2018, principalmente per l'effetto dell'ulteriore programmazione sulla Metropolitana di Napoli ed un *overbooking* di programmazione importante (48,69%).

I primi provvedimenti di programmazione relativi a questa priorità sono stati adottati nel 2016 il che ha consentito un buon avanzamento finanziario degli interventi avviati che, al 31 dicembre 2019, hanno prodotto certificazione per 276.433.390,57 euro, cioè per oltre il 96 per cento di quanto certificato sull'Asse.

Tabella 84: Asse IV priorità 4e - Programmazione al 31 dicembre 2019

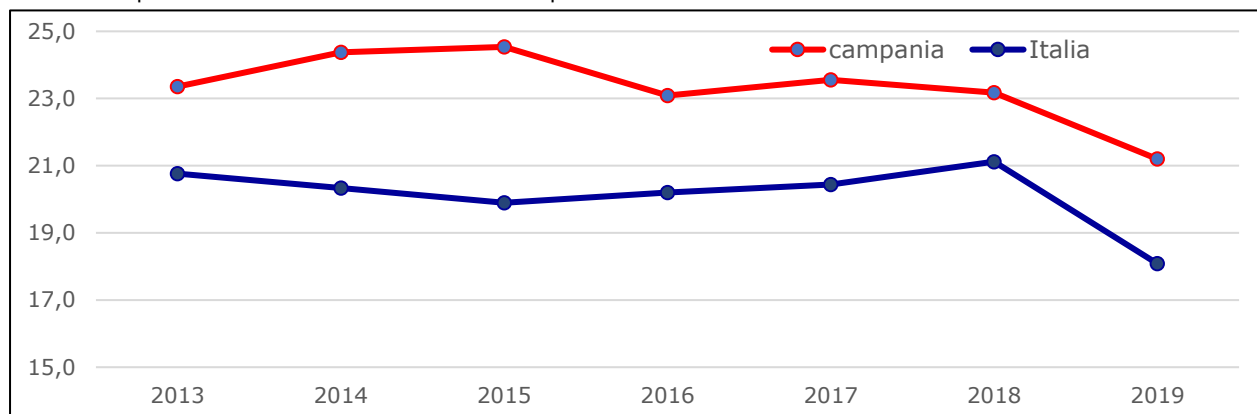
N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato
D.G.R. 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6. Acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4.	445.088,00
D.G.R. 55/2018	Piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro. Delibera CIPE n. 54/2016 per	14.000.000,00
D.G.R. 547/2016	PO FESR CAMPANIA 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" sviluppo urbano - avvio delle attività di verifica di coerenza.	6.351.819,00
D.G.R. 763/2017	POR FESR 2014/2020 - ASSE 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azione 4.6.1 - "Programma Smart Stations" RFI - Miglioramento della fruibilità e dell'utilizzo delle stazioni ferroviarie statali ricadenti in ambito regionale	22.700.000,00
D.G.R. 698/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.6 - Azioni 4.6.1 e 4.6.3 - "Programma Smart Stations" e "Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" - Determinazioni	28.000.000,00
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	1.702.547,00
DGR 113/2019	Settore di intervento Trasporti e Mobilità	46.307.471,00
D.G.R. 838/2018	SMART STATIONS RFI FASE II	23.283.000,00
DGR 460/2018	fornitura di n. 50 autobus	14.179.440,00
DGR 460/2018	fornitura di n.2 treni ETR 425 monopiano (cd.Jazz)	12.044.800,00
DGR 848/2017	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR nn. 714/15, 122/16, 445/16 e 760/16 a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6. Acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4. (€ 600.00) di cui 445.088,00 sulla 4.6.1 e 154.912,00 sulla 4.6.2	154.912,00
"DGR 215/2016DGR 113 del 26/03/2019 DGR 542/2019"	GP "Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli - tratta Mergellina (Stazione esclusa)/S. Pasquale/Municipio (Stazione inclusa)	192.018.321,91
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Linea 1; Materiale Rotabile	88.960.000,00
D.G.R. 122/2016	Rinnovo del parco rotabile ferroviario per la fornitura di n. 8 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Azione 4.6.2.	58.179.200,00
DGR 267/2018	Trasporto su gomma	68.000.000,00
D.G.R. 698/2017	Asse IV Obiettivo Specifico 4.6 Azioni 4.6.1 e 4.6.3 Programma Smart Station e sviluppo di tecnologie ITS	9.000.000,00
		585.326.598,91

Fonte: DG AdG POR FESR 2014/2020 prot.n. 30991 del 16/01/2019

Le serie storiche degli indicatori specifici di risultato del POR Campania FESR 2014÷2020 per le priorità di investimento 4d e 4e rilevano un andamento alterno. In particolare, l'inversione di tendenza degli indicatori di risultato, molto pronunciata per la Campania nel quadriennio 2016÷2019, in quanto dato complessivo regionale, può essere letta come indice di un crescente fabbisogno di servizio di trasporto pubblico da/verso i capoluoghi, non intercettato dal livello di servizio offerto.

Malgrado politiche ambientali sempre più stringenti per il traffico veicolare privato, al centro delle politiche regionali, nel susseguirsi dei programmi SIE, sono stati predominanti gli investimenti sul trasporto pubblico per Napoli (Città Metropolitana) quali quello per l'ampliamento della rete metropolitana su rotaia. In considerazione anche dei tempi di realizzazione di questa tipologia di interventi, tra l'alto avviati in un momento successivo rispetto a quelli citati, l'indicatore non ha ancora registrato gli effetti degli investimenti dell'attuale ciclo di programmazione (Circumvesuviana) operanti anche sul trasporto extraurbano.

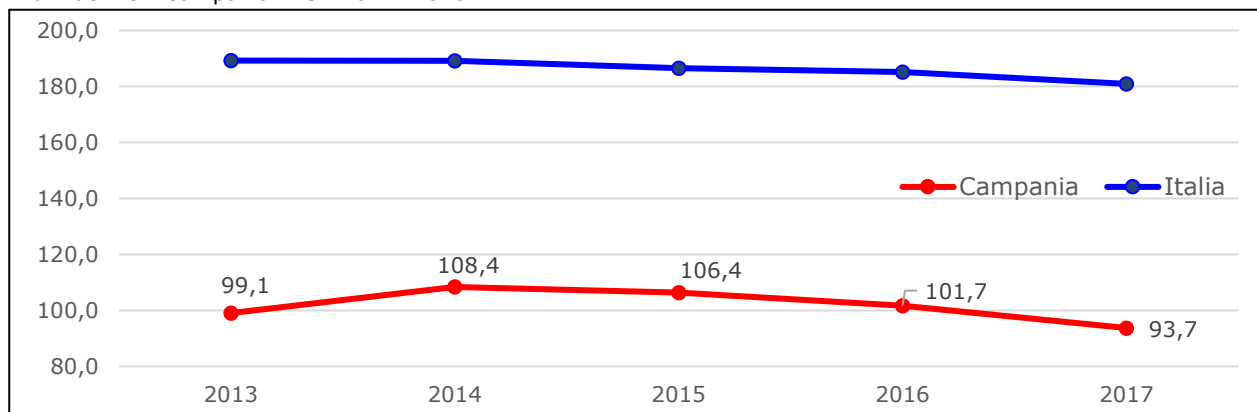
Figura 67: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici⁶⁹ - Indicatore specifico di risultato 4.6.1 del POR Campania FESR 2014÷2020



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Trasporti_mobilità Pubblicazione 21 ottobre 2020

La forte polarizzazione che caratterizza la Città metropolitana di Napoli va necessariamente, sottolineata la forte polarizzazione che caratterizza la Città metropolitana di Napoli in quanto è nel suo ambito che convergono le principali reti di trasporto pubblico locale, su ferro e su gomma, ed è verso questo territorio che quotidianamente si riversa anche il traffico veicolare privato da pendolarismo, quindi una correlazione con gli altri capoluoghi di provincia non è strettamente aderente alla realtà omogenea che l'indicatore 4.6.2 del Programma si prefigge invece di rilevare.

Figura 68: Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante- Indicatore specifico di risultato 4.6.2 del POR Campania FESR 2014÷2020



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Trasporti mobilità Pubblicazione 21 ottobre 2020

La singolarità della Campania trova conferma nell'andamento dell'indicatore specifico di risultato 4.6.3, che conta il numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il parametro PM10 nei Comuni capoluogo di provincia, come rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria. Dai dati disponibili appare infatti chiaramente che solo per Napoli si pone il problema di rientrare entro il target al 2023 dei 50 sforamenti/anno per le PM10.

Dal punto di vista del contributo del Programma al miglioramento del contesto ambientale delle città svolge va tenuto presente poi il ruolo di estrema rilevanza attribuibile al cospicuo investimento sul sistema regionale di mobilità sostenibile che annovera tra le azioni maggiormente rilevanti la Linea 1 della Metropolitana di Napoli e il Programma *smart station* RFI.

⁶⁹ Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto

Tabella 85: Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia ^[70] - Indicatore specifico di risultato 4.6.3 del POR Campania FESR 2014÷2020

Capoluoghi di Provincia	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Caserta	20	45	58	24	22	22
Benevento	63	75	74	42	27	10
Napoli	120	40	74	58	26	32
Avellino	52	63	50	43	-	-
Salerno	90	23	88	34	-	-

Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/236912> tavole dati AMBIENTE URBANO (-) dato non riportato



3.5.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Complessivamente al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse IV registra un significativo *overbooking* di programmazione (125,24%) pur con forti differenze al suo interno, visto che le risorse disponibili sulla priorità 4b risultano programmate solo al 56,92 per cento e le risorse per la priorità 4d non risultano totalmente disponibili. Alla stessa data, però, esse si sono tradotte in impegni giuridicamente vincolanti solo per meno della metà del loro valore (49.60%) del loro ammontare, da ciò il modesto livello di certificazione registrato.

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 142.952.566,00 euro, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a tutto il 2019 l'importo di 286.952.088,79 euro, pari a poco più del doppio dell'obiettivo di medio periodo (2018), ma pari solo al 43,71 per cento del valore *target* al 2023.

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si è fatto riferimento, quale benchmark, al quadro di *performance framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), laddove valorizzato. Negli altri casi la stessa scala di giudizio è stata riferita direttamente al target del 2023.

Tabella 86: Asse IV - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	CO34 – Riduzione dei gas ad effetto serra: Diminuzione annuale stimata in [tonCO ₂ eq]	0	6.117 (3*)	18.207,58(**)	(3*)	 livello di attenzione MODERATO
K4	Operazioni avviate	2	2	d.n.f.	100	 livello di attenzione BASSO
F	4.F Totale Certificato	€142.952.566,00	€656.414.844,00	€286.952.088,79	43,71	 livello di attenzione BASSO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; Key Implementation Step; (*) Fonte AdG del POR FESR 2014-20; (**) somma contributi priorità 4b, 4c e 4e; (3*) rispetto alle modifiche approvate ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 il nuovo target e pari a 36.289,20 → l'indicatore è al 50,17% del target

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG FESR

⁷⁰ Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico

L'attività dell'Autorità di Gestione nell'attuare azioni ad alto valore strategico, capaci di conseguire velocemente un rapido avanzamento della spesa è stata già oggetto di una proposta di riprogrammazione in sede di comitato di Sorveglianza del 29/30 aprile 2019, ove si era previsto un incremento della dotazione finanziaria dell'Asse nella misura complessiva di 68.659.126,00 euro, pari alla quota di riserva di efficacia dell'Attuazione portata in decremento degli Assi I, II e III del Programma.

La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia e agli effetti sociali correlati, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto alla riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che ha eroso la dotazione dell'ASSE IV assetandola 573.088.444,00 euro, cioè ad un valore più basso rispetto di riferimento per il 31 dicembre 2019, con una conseguente rimodulazione anche dei relativi target.

Per quanto riguarda gli indicatori specifici di risultato dell'Asse, benché non rilevanti ai fini del *Performance Framework* di medio periodo, si rileva che vige una situazione di criticità per gli indicatori della priorità 4c (4.1.1 e 4.1.2) nonché per la priorità 4.e (4.6.1) per il consolidarsi di un incremento del divario dal *target* di programma.

3.6 Asse V – Prevenzione dei rischi naturali e antropici

3.6.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'asse V è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 5, Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi che, insieme all'OT4 e all'OT6, rientra nella priorità strategica Campania Regione Verde.

Il tema della sostenibilità ambientale, al quale si riferisce l'Asse, costituisce un obiettivo trasversale delle politiche europee e tale visione è stata confermata e rafforzata per il ciclo di programmazione 2014-2020, oggetto della nostra analisi, nell'ambito del quale sono state definite anche specifiche condizionalità tematiche e generali riguardanti, in particolare, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi, la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse. Tale indirizzo strategico è contenuto nel Rapporto Ambientale del POR FESR.

La strategia regionale alla quale è dedicato l'Asse è finalizzata ad attuare politiche rivolte alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni. Essa, inoltre, prevede azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici nell'ambito di strategie di adattamento al cambiamento climatico.

Nella costruzione logica di obiettivi e azioni, la struttura strategica dell'Asse è inoltre coerente con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e con la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, esplicitata attraverso 2 obiettivi specifici e 5 linee di azione su due priorità di investimento:

- 5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
- 5b. - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.

La dotazione finanziaria dell'Asse copre il 9 per cento della dotazione complessiva del Programma e la sua strategia di attuazione, in coerenza con gli strumenti di pianificazione citati, concentra la maggior parte delle risorse, circa l'85 per cento della sua dotazione finanziaria, nella priorità di investimento 5a, relativa alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella che segue.

Tabella 87: Asse V - priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
5a	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
		5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi
		5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
5b	5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
		5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti [1] pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

Gli indicatori comuni di output scelti per l'Asse V dall'Allegato 1 del Regolamento sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 88: Asse V Indicatori specifici di output

5.1.1	5.1.2	5.1.3	5.1.4	5.1.5	5.3.1	5.3.2
Area oggetto di ripascimento artificiale e ricostruzione/consolidamento del cordone dunale mq	Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc	Aree a rischio idraulico R3 (elevato) - R4 (molto elevato) kmq	Riduzione aree a rischio idraulico R3 (elevato) - R4 (molto elevato) %	Infrastrutture e verdi realizzate num.	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	Edifici pubblici strategici messi in sicurezza

Nella tabella che segue è riportato il quadro logico dell'Asse, in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

Tabella 89: Asse V Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT						
	ID	Indicatore	Target 2023	5.1.1	5.1.2	5.1.3	5.1.4	5.1.5	5.3.1	5.3.2
5a -difesa suolo	5.1.1	Dinamica dei litorali in erosione	15%	30.963,00	2.650.000,00			4		
	5.1.2	Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km2 per classi	5,57%			8,5	100%			
5b Rischio	5.3.2	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	9,7						8	10
				30.963	2.650.000	9	1	4	8	10

L'indicatore di output 5.1.2, per il quale non è stato determinato un target intermedio al 2018, è stato inserito nel *Performance Framework* con l'obiettivo di costruire nuove vasche di assorbimento/laminazione con un totale di capacità volumetrica di 2.650.000,00 mc.

Dalle categorie di operazione previste si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti. L'84,87 per cento delle risorse è destinato alla priorità 5.a e, nel suo ambito, ben il 70 per cento è indirizzato a interventi per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici quali erosione, incendi e inondazioni.

Tabella 90: Asse V categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
085	Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	14.580.553,00	313.707.172,00	5a -difesa suolo	5.1.1	Dinamica dei litorali in erosione	15%
087	Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	220.699.826,00			5.1.2	Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km2 per classi	5,57%
Totale		235.280.379,00					
088	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	41.958.167,00	55.944.222,67	5b Rischio	5.3.2	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	9,7

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), riprodotto nella tabella seguente.

Tabella 91: Asse V - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
KI	Operazioni avviate	nr. 6	nr. 6	L'azione 5.1.2
O	5.1.2 - Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc	mc 0	Mc 2.650.000,00	L'azione 5.1.1
F	1.F Totale Certificato	€ 80.501.859,00	€ 369.651.395,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; KI= *Key Implementation Step*

3.6.2 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

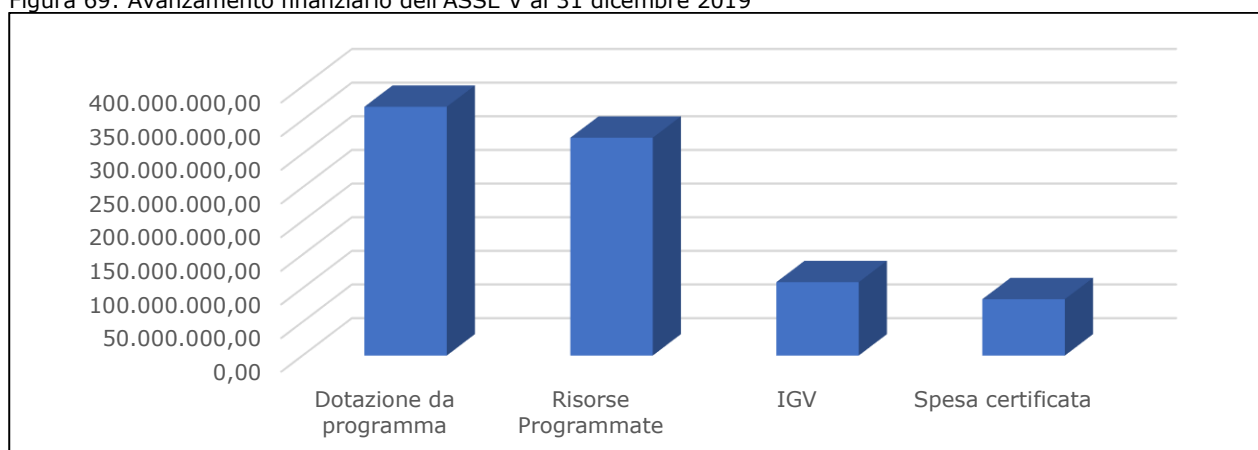
Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse V risulta programmata complessivamente per l'87,56 per cento del suo ammontare. Degli interventi programmati, però, solo il 33,69 per cento si è tradotto in impegni giuridicamente vincolanti, da ciò il modesto livello di certificazione registrato.

A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 80.501.859,00 euro, pari al 21,78 per cento della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato, come dato di certificazione della spesa a tutto il 2019, l'importo di 83.706.937,68 euro, superiore al valore target del 2018 di neanche cinque punti percentuali.

Tabella 92: Avanzamento finanziario ASSE V - al 31 dicembre 2019

Asse prioritario V	Dotazione da programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Spesa certificata
Priorità 5a	313.707.172,00	260.705.963,36	83,10	79.942.107,94	63.337.168,36
Priorità 5b	55.944.222,67	62.962.358,55	112,54	29.099.940,71	20.369.769,32
Totale	369.651.394,67	323.668.321,91	87,56	109.042.048,65	83.706.937,68

Figura 69: Avanzamento finanziario dell'ASSE V al 31 dicembre 2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 – 2020

L'importo di 323.668.321,91 euro programmato sull'Asse V è stato destinato agli interventi elencati nella seguente tabella 93, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tabella 93: atti di programmazione sull'Asse V

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato	Tipologia di attuazione
D.G.R. 461/2018	Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	51.019.282,00	Affidamento diretto
D.G.R. 499/2016	"lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle nei tratti del comune di Avellino" - beneficiario comune di Avellino; - "difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa - ambito 3 - ii stralcio - 1° lotto - opere di difesa della costa del comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località Torre Angellara al porto Marina D'Arechi" - beneficiario comune di Salerno	7.152.965,00	Affidamento diretto
D.G.R. 500/2016	Atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale, a valere sulle risorse del Poc 2014-2020, del patto per lo sviluppo della Regione Campania (Fsc 2014-2020) ovvero del Por Fesr 2014-2020.	41.338.237,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento over 5MI FESR 07/13 - Difesa riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno - ambito 3 - 1 lotto (Comune di Salerno)	801.039,00	Affidamento diretto
D.G.R. 289/2017	Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno - determinazioni	28.749.779,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	995.724,00	Affidamento diretto
D.G.R. 323/2018	Determinazioni. Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato	7.484.847,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento over 5MI FESR 07/13 - Sistemazione idraulica del tratto terminale del fiume Picentino (Salerno) (Comune di Salerno)	6.456.806,00	Affidamento diretto

N. atto/anno	Oggetto	Importo Programmato	Tipologia di attuazione
D.G.R. 215/2016 - D.G.R. 611/2019	Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Completamento della riqualificazione del fiume Sarno	98.707.284,00	Affidamento diretto
D.G.R. 706/2017	POR FESR 2014/2020 - Asse 5 - Obiettivo Specifico 5.1 - Azione 5.1.2 "programmazione di azioni mirate alla realizzazione della manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici sul territorio regionale" - determinazioni	15.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 589/2018	Intervento di sistemazione idraulica e ambientale del tratto terminale del Fiume Mingardo	3.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 516/2017	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" - Riprogrammazione intervento "Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazione in emergenza a supporto del sistema di protezione civile	7.054.513,00	Affidamento diretto
D.G.R. 379/2019	Progetto PRESERVE (INGV)	4.069.550,00	Affidamento diretto
D.G.R. 468/2016	Intervento DFR 40/2014 - Adeguamento antisismico scuola media L. Giordano	2.916.952,00	Affidamento diretto
D.G.R. 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione Del Documento di Strategia d'Area del Vallo di Diano - Un territorio Sicuro	800.000,00	Procedura Negoziale
D.G.R. 406/2017	Programmazione risorse per la riduzione del rischio sismico	16.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 568/2017	Adeguamento sismico dell'edificio strategico di palazzo Santa Lucia in Napoli, con le risorse disponibili a valere sull'obiettivo specifico 5.3 del POR FESR 2014-2020	12.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	20.121.343,00	Affidamento diretto

Dal punto di vista procedurale la programmazione attuata sull'Asse privilegia lo strumento degli avvisi per opere, che riguarda il 64,91 per cento degli interventi programmati.

Figura 70: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse V



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

3.6.3 Priorità 5a, Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.

La priorità 5a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 5.1, Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su due risultati relativi alla diminuzione della lunghezza delle coste in erosione (dinamica dei litorali in erosione) e diminuzione della percentuale di popolazione esposta al rischio alluvione con una dotazione finanziaria che corrisponde al valore delle categorie di operazione 085 e 087, per un importo pari a 313.707.172,00 euro.

La priorità 5a, agendo sulla gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, ovvero erosione delle coste e rischio idrogeologico contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 5.1.1 Dinamica dei litorali in erosione
- 5.1.2 Popolazione esposta a rischio alluvione abitanti per km² per classi.

Il monitoraggio del cambiamento generato dagli interventi riconducibili a questa priorità è registrato da cinque indicatori specifici di output:

- 5.1.1 Area oggetto di ripascimento artificiale e ricostruzione/consolidamento del cordone dunale mq
- 5.1.2 Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento mc
- 5.1.3 Aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) kmq
- 5.1.4 Riduzione aree a rischio idraulico R3 (elevato) – R4 (molto elevato) %
- 5.1.5 Infrastrutture verdi realizzate num.

La serie storica dell'indicatore specifico di risultato 5.1.1, *Dinamica dei litorali in erosione*, dell'ISTAT risulta valorizzata solo per l'anno 2006, quando stima la lunghezza delle coste in erosione della Regione Campania nel 17,7 per cento del totale delle coste basse. La vetustà del dato è, probabilmente, dovuta alla complessità operativa nella determinazione dei dati geometrici di base (Km di costa), nella classificazione (costa alta/bassa) e nell'elaborazione su base GIS. Il sistema costiero della Regione Campania si articola infatti tra le "Unità fisiografiche" dei Golfi di Gaeta, Napoli e Salerno, la Costiera Cilentana ed il Golfo di Policastro, e si sviluppa per 480 km, costituiti per il 53,1 per cento da coste alte incise nei depositi carbonatici, terrigeni e vulcanici, e per il restante 46,9 per cento da coste basse e sabbiose, talora ghiaiose, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 94: Classificazione tipologica delle coste della Campania

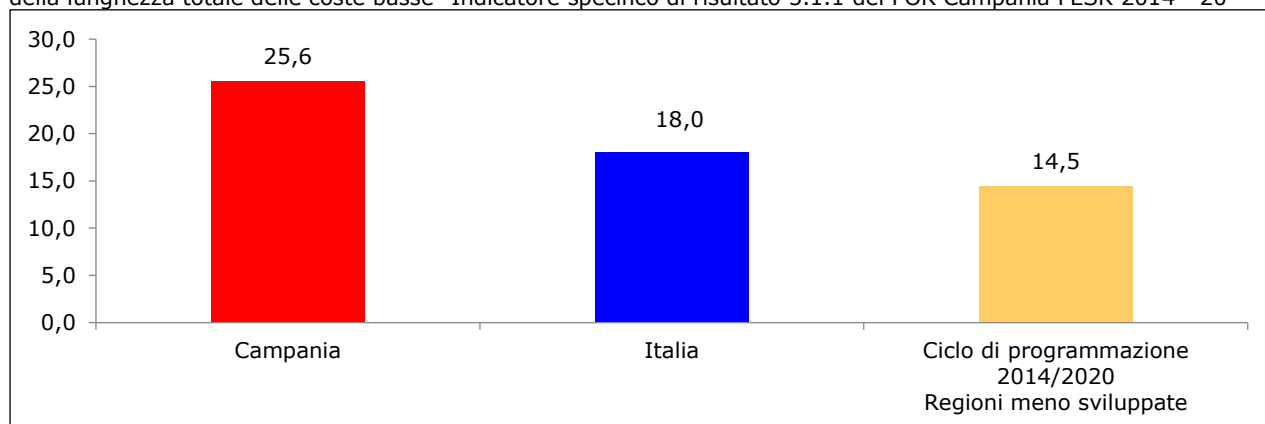
Provincia	Costa alta		Costa bassa		Totale
Caserta	0 km	0,00%	45 km	100,00%	45 km
Napoli	155 km	68,90%	70 km	31,10%	225 km
Salerno	100 km	47,60%	110 km	52,40%	210 km
Totale	255 km	53,10%	225 km	46,90%	480 km

Fonte: <http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/content/category/6/24/36/>

Attualmente in Campania vasti tratti di litorale appaiono soggetti a fenomeni irreversibili di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione, altri risultano stabilizzati da opere di difesa, altri ancora, molto esigui, si mostrano in equilibrio o in avanzamento. Tale prevalente tendenza all'erosione delle coste campane, che fa seguito ad un periodo plurisecolare di progradazione, è da imputare principalmente ai seguenti fattori antropici:

- la drastica riduzione dell'apporto di sedimenti a causa del prelievo di ghiaia e sabbia dall'alveo dei fiumi e dell'intrappolamento dei sedimenti nelle opere idrauliche (briglie, vasche, dighe e sbarramenti) realizzate per la sistemazione idrogeologica dei bacini;
- la presenza di opere costiere (moli, barriere e pennelli) che modificano il flusso delle correnti, intercettano il materiale trasportato lungo riva nelle aree di "sopraflutto" (a monte) e non lo rendono più disponibile per le aree di "sottoflutto" (a valle delle opere stesse), nelle quali si innescano processi erosivi accelerati;
- le colture intensive e l'espansione urbanistica, che hanno determinato la scomparsa del sistema delle dune costiere e della vegetazione, che costituivano il sistema di difesa naturale dalle mareggiate e il serbatoio di sabbia per la spiaggia.

Figura 71: Dinamica dei litorali in avanzamento –anno 2006 - Lunghezza delle coste in avanzamento in percentuale della lunghezza totale delle coste basse- Indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014 - 20



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT5 - data di pubblicazione: 20 LUGLIO 2020 (dataset non aggiornato)

Il dato ISTAT, anche se estremamente datato, essendo sostanzialmente riferito all'inizio del precedente ciclo di programmazione, al momento, costituisce comunque l'unico dato ufficiale di riferimento dal quale rilevare il "valore" dell'indicatore per la regione Campania, che, al 2006, era quasi doppio rispetto all'intero ambito territoriale delle Regioni Meno sviluppate [71].

Per supportare attività previsionali di medio/lungo termine in materia, informazioni di più recente pubblicazione sull'indicatore specifico, anche se si tratta di informazioni "indirette" sono disponibili in letteratura tecnica [72] dalla quale sono ripresi, nelle tabelle seguenti, due significativi set di dati.

In tabella 96, al netto del dato espresso in kmq, viene riportato un valore indice importante per qualsivoglia programmazione in materia di gestione del territorio costiero, che è l'arretramento/avanzamento annuo.

La tabella successiva, invece, riporta in forma più aderente all'indicatore specifico di Programma le informazioni geometriche di variazione della costa, sia perché riferite alla tipologia "costa bassa" sia perché i dati geometrici sono espressi tanto in lunghezza che in superficie.

In ogni caso, appare evidente che l'entità del fenomeno è ben lungi dall'essere nota in modo puntuale ed aggiornata sulla base dell'indicatore specifico di risultato 5.1.1 del POR Campania FESR 2014/20, come rilevato dall'ISTAT. Ciò significa, quindi che la verifica del perseguimento del target del Programma che prevede il dimezzamento del suo valore al 2016 non è al momento tecnicamente agevole per la carenza di informazioni in merito al suo valore determinato da parte degli organismi a ciò deputati.

⁷¹ Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

⁷² MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA, 305 pp

Tabella 95: variazione superfici di spiaggia

Tabella II.3.1 - ELABORAZIONI MATTM 2006 e TNEC 2015 (Superfici di spiaggia in aumento o diminuzione)														
Regione	MATTM 2006 (periodo 1960-2000)						Censimento TNEC 2015 (periodi osservazione vari)							
	Superficie in arretramento m2/anno	Superficie in avanzamento m2/anno	Bilancio di superficie m2/anno	Perdita in volume m3/anno	Aumento in volume m3/anno	Bilancio di volume m3/anno	Superficie in arretramento m2/anno	Superficie in avanzamento m2/anno	periodo	Bilancio di superficie m2/anno	Bilancio di volume m3/anno	apporti artificiali medi nel periodo (ripascimenti) m3/anno	Bilancio di volume al netto dei ripascimenti m3/anno	Bilancio di superficie al netto dei ripascimenti m2/anno
Liguria	-55.000	77.500	22.500	-385.000	542.500	157.500	-10.000	35.000	2003-2013	25.000	175.000	150.000	25.000	3.571
Toscana	-140.000	130.000	-10.000	-980.000	910.000	-70.000	-159.110	80.725	2005-2010	-78.385	-548.692	80.000	-628.692	-89.813
Lazio	-80.000	120.000	40.000	-560.000	840.000	280.000	-196.743	134.643	2005-2011	-62.100	-434.700	94.927	-529.627	-75.661
Sardegna	-32.500	25.000	-7.500	-227.500	175.000	-52.500	nd	nd				nd		
Campania	-92.500	65.000	-27.500	-647.500	455.000	-192.500								
Basilicata	-37.500	45.000	7.500	-262.500	315.000	52.500	-40.000	15.000	2006-2010	-25.000	-175.000	-	-175.000	-25.000
Calabria	-300.000	210.000	-90.000	-2.100.000	1.470.000	-630.000								
Sicilia	-325.000	185.000	-140.000	-2.275.000	1.295.000	-980.000								
Puglia	-135.000	132.500	-2.500	-945.000	927.500	-17.500	nd	nd				nd		
Molise	-30.000	15.000	-15.000	-210.000	105.000	-105.000								
Abruzzo	-40.000	45.000	5.000	-280.000	315.000	35.000								
Marche	-85.000	50.000	-35.000	-595.000	350.000	-245.000	-28.031	46.131	1999-2012	18.100	126.700	75.462	51.238	7.320
Emilia-Romagna	-237.500	145.000	-92.500	-1.662.500	1.015.000	-647.500	-93.333	90.000	2006-2012	-3.333	-23.333	470.665	-493.998	-70.571
Veneto	-140.000	115.000	-25.000	-980.000	805.000	-175.000	-145.115	239.880	2007-2012	94.765	663.355	374.980	288.375	41.196
Veneto*											82.000	374.980	-292.980	-41.854
Friuli Venezia Giulia	-20.000	27.500	7.500	-140.000	192.500	52.500	nd	nd				nd		
totale	-1.750.000	1.387.500	-362.500	-12.250.000	9.712.500	-2.537.500	-672.331	641.378		-30.953	-216.671	1.246.034	-1.462.704	-208.958

* Regione Veneto: calcolo effettuato con le variazioni volumetriche

Fonte: MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA e MATTM-Regioni, 2019. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2019 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA, 305 pp http://www.erosionecostiera.isprambiente.it/files/linee-guida-nazionali/LLG_doc_SCHEADiSintesi_2018.pdf

U.S. NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Tabella 96: variazioni costa bassa

		Variazione costa alta		Variazioni costa bassa						Cordoni dunali		
		Arretramento	Avanzamento	Arretramento			Avanzamento			Stabilità		Arretramento
		km	km	km	mq	(%)	km	mq	(%)	km	km	km
Abruzzo	quantità periodo	0 2008-2017	0 2008-2017	54,5 2008-2017	654.000 2008-2017	58,67 2008-2017	5,1 2008-2017	61.200 2008-2017	5,49 2008-2017	28,3 2008-2017	5 2008-2017	3 2008-2017
Basilicata	quantità periodo	ND 2010-2012	ND 2010-2012	25 2010-2012	200.000 2010-2012	23% 2010-2012	7 2010-2012	75.000 2010-2012	8,6% 2010-2012		28 2010-2012	10 2010-2012
Calabria	quantità periodo			278,8 1985-2013	6.482.209 1985-2013		178,6 1985-2013	5.405.732 1985-2013				
Campania	quantità	13,2	1,5	85,4	54%		43,1	27%		29,2	52,8	22,8
Emilia R.	quantità periodo			44 2006-2012	560.000 (h) (50,5%) 2006-2012			550.000 (h) (49,5%) 2006-2012			34,6	17
	quantità periodo				5.296.700 (h) (53,3%) 1943-2005			4.828.000 (h) (47,7%) 1943-2005				
Friuli V.G.	quantità periodo											
Lazio	quantità periodo	0		102,9 2005-2011	196.743 (a) 2005-2011			134.643 (a) 2005-2011				
Liguria	quantità periodo	0		18 2013	100.000 2003-2013		32	350.000 2003-2013		58 2003-2013	0	0
Marche	quantità	0,94 (b)	1,73 (b)	19,52 (b)	364.400 (b)		34,03 (b)	599.700 (b)			11,1	
	periodo	12,18 (c) 2012	14,08 (c) 2012	61,6 (c) 2012	177.500 (c) 2012		75,05 (c) 2012	263.100 (c) 2012				
Molise	quantità periodo			19 (g) 1992-2003	348.609 (g) 1992-2003		10 1992-2003	113.075 (g) 1992-2003		6 1992-2003	12,23	
Puglia	quantità periodo	137		375 2008							165 2004	134 2004
Sardegna	quantità			84,35(14,49 %)								

Fonte: MATTM-Regioni, 2018. Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA - link: http://www.erosionecostiera.isprambiente.it/files/linee-guida-nazionali/ST_VALFENOMENI_doc_Tabella_SintesiDatiRegCoste_2018.pdf

Così come per gli interventi relativi all'indicatore erosione costiere, anche per quanto riguarda la popolazione esposta a rischio alluvione gli interventi previsti sono di tipo infrastrutturale, con tempi di realizzazione di medio lungo periodo; per tale motivo, con riferimento alle operazioni avviate nel 2018, per l'azione 5.1.2, è stato inserito in luogo di un indicatore di output un *key implementation step*.

Per la popolazione esposta a rischio alluvione, la serie storica dell'Istat, su dati ISPRA, che parte dal 2015, con rilevazione biennale, fornisce il dato al 31 dicembre 2017 e, con riferimento all'ultimo aggiornamento dati pubblicato il 21 ottobre 2020, la serie non risulta aggiornata.

Tabella 97: popolazione esposta a rischio alluvione (Ab. per KM² esposti a rischio alluvione) – Indicatore specifico di risultato 5.1.2

	2015	2017
Italia	19,61	20,47
- Nord	33,93	35,39
- Centro	20,38	21,82
- Mezzogiorno	5,33	5,34
- Regioni meno sviluppate	5,57	5,46
Campania	17,68	19,37

Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT5 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020 (dataset non aggiornato)

Il territorio della Campania sotto il profilo ambientale si caratterizza per la presenza distribuita di aree sensibili in termini di esposizione a rischi idrogeologici e, contestualmente, di particolare valore naturalistico, paesaggistico e ambientale che, però, spesso, è purtroppo gravato da una sovrapposizione di particolari fenomeni di degrado ambientale di origine antropica.

In termini di popolazione esposta a rischio alluvione, l'elevata fragilità territoriale e le singolarità morfologiche della regione Campania fanno registrare un valore prossimo al valore medio nazionale dell'indicatore di popolazione esposta a rischio alluvione, ma molto superiore a quello relativo alle regioni meno sviluppate di cui fa parte. In particolare, nel biennio dal 2015 al 2017, uniche annualità per le quali l'ISTAT ha pubblicato le serie storiche, si rileva un trend crescente della popolazione esposta a rischio per chilometro quadrato.

Complessivamente le risorse appostate per la priorità 5a, al 31 dicembre 2019, non hanno registrato significativi incrementi in termini di programmazione attestandosi all'83,10 per cento del loro valore, per un totale di 260.705.963,35 euro, ma si sono tramutate in impegni giuridicamente vincolanti per solo 79.942.107,94 euro, contribuendo così alla certificazione dell'Asse per soli 63.337.168,36 euro.

3.6.4 Priorità 5b, Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

La priorità 5b è finalizzata al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 5.3, Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico, che fa riferimento alle categorie di intervento di prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima, come ad esempio i terremoti, e dei rischi collegati alle attività umane, come ad esempio gli incidenti tecnologici, comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile ed i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi.

Dette azioni contribuiscono sia direttamente che indirettamente al conseguimento degli obiettivi ambientali della componente ambientale "Suolo" e potrebbero contribuire positivamente anche all'obiettivo per la componente ambientale "Natura e Biodiversità", a condizione che siano previste azioni per la riduzione e prevenzione del rischio incendi anche in aree naturali protette.

La priorità 5b, agendo sulla gestione del rischio sismico, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 5.3.2, *Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica (Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)*.

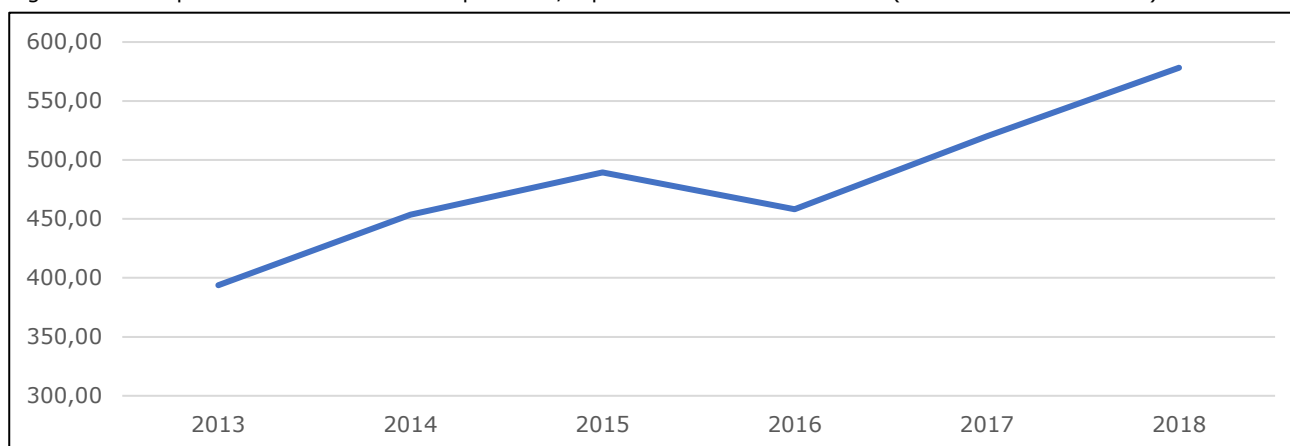
Il monitoraggio del cambiamento indotto dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato da due indicatori specifici di output:

- 5.3.1 Realizzazione di sistemi e applicativi informatici
- 5.3.2 Edifici pubblici strategici messi in sicurezza

Le azioni previste per l'Obiettivo Specifico 5.3, così come quelle previste e per l'Obiettivo Specifico 5.1, *Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*, contribuiscono direttamente al conseguimento degli obiettivi ambientali della componente "Cambiamenti Climatici".

Le peculiarità, lo stato e le situazioni emergenziali che interessano le principali risorse naturali richiedono un crescente livello di investimenti pubblici (riferibile all'insieme del Settore Pubblico Allargato-SPA) in interventi finalizzati alla mitigazione del rischio la cui programmazione è spesso fortemente sostenuta proprio dall'apporto dei fondi SIE, e del FESR in particolare.

Figura 72: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA in Ambiente. (Valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali (pubblicazione 2020)

In considerazione delle tipologie di rischio caratterizzanti il territorio campano, tra le azioni previste nell'ambito di questa priorità, un'importanza particolare è attribuita alla mitigazione del rischio sismico, che viene monitorata attraverso l'indicatore specifico di output 5.3.2.

L'indicatore 5.3.2, *Edifici pubblici strategici messi in sicurezza*, valorizza il numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico con piano di emergenza e studi di microzonazione sismica in percentuale sul totale dei comuni, con l'intento di sintetizzare il livello conoscitivo, valutativo e attuativo di alcune attività finalizzate alla mitigazione del rischio sismico e al miglioramento del sistema di gestione dell'emergenza. Anche per questo indicatore la serie statistica parte dal 2014, con rilevazione biennale ed è disponibile solo sino al 2016.

Tabella 98: Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica

	2014	2015	2016
Campania	-		6,2
Italia	4,7		5,6
Ciclo di programmazione 2014-2020 Regioni meno sviluppate	5,8		9,7

Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT5 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020 (dataset non aggiornato)

Al 31 dicembre 2019 la priorità registra un ulteriore incremento di programmazione con un livello di *overbooking* di programmazione che passa dal 3,70 del 2018 al 12,54 per cento del 2019 (+8,4%), ma ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti solo 29.099.940,71 euro pari al 46,22 per cento del suo ammontare.

3.6.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse V risulta programmata per l'87,56 per cento del suo ammontare. Di questa, però solo il 33,69 per cento si è tradotta in impegni giuridicamente vincolanti, da ciò il basso livello di certificazione 22,64 per cento rispetto alla programmazione.




A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 80.501.859,00 euro, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa

a valere sull'annualità 2019 l'importo di 83.706.937,68 euro, pari al 103,98 per cento del valore target intermedio (2018) ed al 22,64 per cento del target finale (2023).

Per l'Asse V nell'ambito del *Performance Framework* i valori perseguiti al 31 dicembre 2019 dall'indicatore 5.1.2 e dell'indicatore finanziario (totale certificato) sono riportati, unitamente alla relativa valutazione sintetica, nella seguente tabella.

Nella determinazione della valutazione sintetica espressa in base all'analisi condotta in merito alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine Programma, per i fattori per i quali questo non aveva dichiarato un target di medio periodo, è stata utilizzata la stessa scala di attenzione espressa nella premessa del presente lavoro con riferimento, per questi casi, direttamente al target del 2023.

Tabella 99: Asse V - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023 (2)	Valore al 31/12/2019 (3)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	5.1.2 – Nuovi volumi di laminazione e/o assorbimento [mc]	0	2.650.000,00 (4)	0	0	 livello di attenzione ALTO
K5	Operazioni avviate	6	6	DNF (5)		 livello di attenzione MODERATO
F	4.F Totale Certificato	€80.501.859,00	€369.651.395,00	€83.706.937,68	22,64	 livello di attenzione MOLTO ALTO




(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (2) Tabella 6 pag. 148 POR FESR 2014/20 ex DGR n. 731/2018-
(3) Fonte AdG del POR FESR 2014-20; (4) valore ridotto a 1.416.249,10 con la modifica di Programma ex Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/2020 (5) DNF: dato non fornito
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 20

Il raggiungimento di valore target intermedio da parte dell'indicatore finanziario solo nel 2019 evidenzia una situazione di criticità dell'Asse nel produrre certificazione di spesa. Ciò, verosimilmente, è correlato alla circostanza che, in generale, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei territori esposti ai rischi naturali programmati sull'Asse presentano un livello di realizzazione che avanza in modo non omogeneo. Anche per questo il dato richiede un livello di attenzione molto alto rispetto all'avanzamento degli interventi programmati soprattutto in termini di compatibilità con i tempi di chiusura del Programma.

Anche per quanto riguarda l'indicatore 5.1.2, al quale è attribuito un valore target al 2023 estremamente elevato ma la cui efficacia è determinabile solo ad opere concluse e ratificate in atti di pianificazione si raccomanda un elevato livello di attenzione soprattutto in quanto la conclusione e messa in esercizio avvengono, nella prevalenza dei casi, con una tempistica che supera la durata del singolo Programma che ha adottato il provvedimento di ammissione a finanziamento e che spesso ha già fatto registrare la necessità di procedimenti c.d. di "fasizzazione".

Con riferimento al Benchmark di cui al *Performance Framework* di medio periodo, si suggerisce quindi di adottare un livello di attenzione alto alla fase attuativa degli interventi finalizzati nell'ambito dell'Asse V, sia in base alla considerazione svolta in relazione all'indicatore 5.1.2, quanto in base all'analisi condotta sugli indicatori specifici di risultato che non concorrevano all'obiettivo di medio periodo, la cui valutazione sintetica al 31 dicembre 2019 è riportata nella seguente tabella.

Tabella 100: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità

Priorità	Obiettivi specifici	Indicatore specifico di risultato	Valore al 31.12.2019	Target 2023	Valutazione sintetica
5a - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Dinamica dei litorali in erosione (%)	25,6	15	 livello di attenzione MODERATO
		5.1.2 - Popolazione esposta a rischio alluvione(ab/Kmq)	19,37	5,57	 livello di attenzione ALTO
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.2 - Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica (nr. Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico)	6,0	9,7	 livello di attenzione MODERATO

(*) valore al 31.12.2019/valore target 2023 Fonte: AdG POR Campania FESR 2014÷2020

In seguito alla verifica di medio periodo l'Autorità di Gestione ha prontamente avviato una riprogrammazione il cui iter è stato avviato nell'ambito del comitato di Sorveglianza del 29/30 aprile 2019 che è poi stata approvata a febbraio del corrente anno. La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia e agli effetti sociali correlati, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto ad un'ulteriore riprogrammazione, approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020, che ha eroso la dotazione dell'ASSE V, assestandola 339.139.860,00 euro, variato in diminuzione il valore target di alcuni indicatori tra i quali l'indicatore di *Performance Framework* 5.2.1. e rimodulato anche i *target* di quasi tutti gli indicatori di output.

3.7 Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

3.7.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse VI è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 6, Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, che, insieme all'OT4 e all'OT5, rientra nella priorità strategica Campania Regione Verde. Nel suo ambito vengono finanziati sia gli interventi legati alla qualità dei servizi ambientali, che quelli legati alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, alle città ed alla decontaminazione delle aree dismesse e al turismo. Esso, in effetti, è finalizzato al completamento dei servizi ambientali, necessari ad un contesto produttivo e di cittadinanza adeguati, relativi ai rifiuti, alle acque e alla bonifica dei territori inquinati nonché, alla valorizzazione del territorio regionale ai fini turistici, sia per quanto riguarda la promozione delle aree protette e della biodiversità, sia in riferimento al patrimonio culturale e storico regionale.

La struttura strategica dell'Asse, nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, è molto articolata, richiamando la coerenza con il Piano dei rifiuti Regionali per il ciclo integrato dei rifiuti, i vari piani di gestione per le aree protette Natura 2000, il Piano Regionale di Bonifica ed il Piano di gestione delle acque I e II fase per il Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale.

La strategia regionale declinata in questo Asse integra gli aspetti legati al miglioramento dell'offerta dei servizi ambientali (rifiuti e ciclo integrato delle acque) con la bonifica dei siti inquinanti, la conservazione delle aree protette e la valorizzazione del patrimonio culturale, nell'ottica di innalzare l'attrattività turistica del territorio, esplicitata attraverso otto obiettivi specifici e undici linee di azione, su cinque priorità di investimento:

- 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
- 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'*aquis* dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
- 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
- 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
- 6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 101: Asse VI: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
6a	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.
		6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta
		6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
6b	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili
	6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]
6c	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi Per La Tutela, La Valorizzazione E La Messa In Rete Del Patrimonio Culturale, Materiale E Immateriale, Nelle Aree Di Attrazione Di Rilevanza Strategica Tale Da Consolidare E Promuovere Processi Di Sviluppo 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate:
	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
6d	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a)
6e	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	6.2.1 - Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica

Gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento sono riportati nella tabella 102. In quella successiva è invece ricostruito il quadro logico dell'Asse VI in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

Tabella 102: Asse VI Indicatori comuni e specifici di output

CO17	CO18	CO19	CO09	CO23	CO22	
Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti (tonnellate/anno)	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico (persone)	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente)	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Superficie totale dei terreni ripristinati (ettari)	
6.2.2	6.4.1	6.6.1	6.7.1	6.7.2	6.8.1	6.8.2
N.ro di interventi realizzati di indagini/caratterizzazione e/analisi di rischio su siti potenzialmente contaminati e di bonifica/messa in sicurezza su siti contaminati	Sistemi di monitoraggio (num)	Aree di attrazione naturale valorizzate mq	Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq	Numero di progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali	Beni turistici rivalutati	Azioni di comunicazione e marketing turistico

Tabella 103: Asse VI - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT												
	ID	Indicatore	Target 2023	CO17	CO18	CO19	6.4.1	CO09	6.6.1	6.7.1	6.7.2	6.8.1	6.8.2	CO23	CO22	6.2.2
6a - Rifiuti	6.1.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	70%	210.800,00												
6b - Ciclo integrato acqua	6.3.1	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	100%		16.000,00	3.123.419,00	0									
6.c Fruizione turistica	6.6.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	4,70%						115.179,00							
	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	150,59						230.000,00	6						
	6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8					4.000.000,00				7	5			
	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4													
6.d Biodiversità	6.5.1	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	38,50%											115		
6.e Bonifica	6.2.1	Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano Regionale di Bonifica 2013	80%												20	25
				210.800	16.000	3.123.419	0	4.000.000	115.179	230.000	6	7	5	115	20	25

L'indicatore di output CO19 relativo alla Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente) è stato inserito nel *Performance Framework* con un target superiore a 3 milioni di popolazione equivalente servita.

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse copre il 25,70 per cento della dotazione complessiva del Programma. Dalle categorie di operazione che lo compongono si rilevano le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti che sviluppano la sua strategia di attuazione. In raccordo con gli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale, concentra la maggior parte delle risorse dell'intera dotazione finanziaria, il 61,27 per cento nella priorità di investimento 6b, relativa al ciclo integrato delle acque, dedicando la maggior parte delle risorse agli interventi relativi al trattamento delle acque reflue. A seguire, circa il 19 per cento delle risorse è dedicato alla priorità 6c, relativa alla tutela del patrimonio culturale.

La distribuzione delle risorse tra categorie di operazioni e priorità di intervento è schematizzata nella tabella successiva.

Tabella 104: Asse VI - categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	Descrizione	Target 2023
017.	Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	30.234.562,00	100.526.893,33	6a - Rifiuti	6.1.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	70%
018.	Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure per il trattamento meccanico-biologico, il trattamento termico, l'incenerimento e la discarica)	45.160.608,00					
	Totale	75.395.170,00					
020.	Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	94.129.144,00	647.838.858,67	6b - Ciclo integrato acqua	6.3.1	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	100%
022.	Trattamento delle acque reflue	391.750.000,00					
	Totale	485.879.144,00					
091.	Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	12.957.669,00	200.893.818,67	6.c Fruizione turistica	6.6.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	4,70%
092.	Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	18.949.759,00			6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	150,59
094.	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	118.762.936,00			6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8
	Totale	150.670.364,00			6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4
086.	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	8.638.446,00	11.517.928,00	6.d Biodiversità	6.5.1	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	38,5
	Totale	8.638.446,00					
089.	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	72.395.419,00	96.527.225,33	6.e Bonifica	6.2.1	Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano	80%
	Totale	72.395.419,00					

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), riprodotto nella tabella seguente.

Tabella 105 - Asse VI - valori target di risultato e di output (cfr. Tabella 6 POR FESR ex DGR n 731/2018)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target Finale 2023	Valore al 2019	Azioni che concorrono al raggiungimento dei target del PF
O	C019 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (popolazione equivalente)	Popolazione equivalente: 0	Popolazione equivalente 3.123.419,00	130.122,36	6.3.1
K6	K6 Operazioni avviate	15	29	--	6.3.1
F	1.F Totale Certificato	213.810.511,00	1.057.304.724,00	345.178.705,70	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= *key implementation step* (--) valore non indicato dall'AdG
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su PO Campania FESR 2014 - 2020

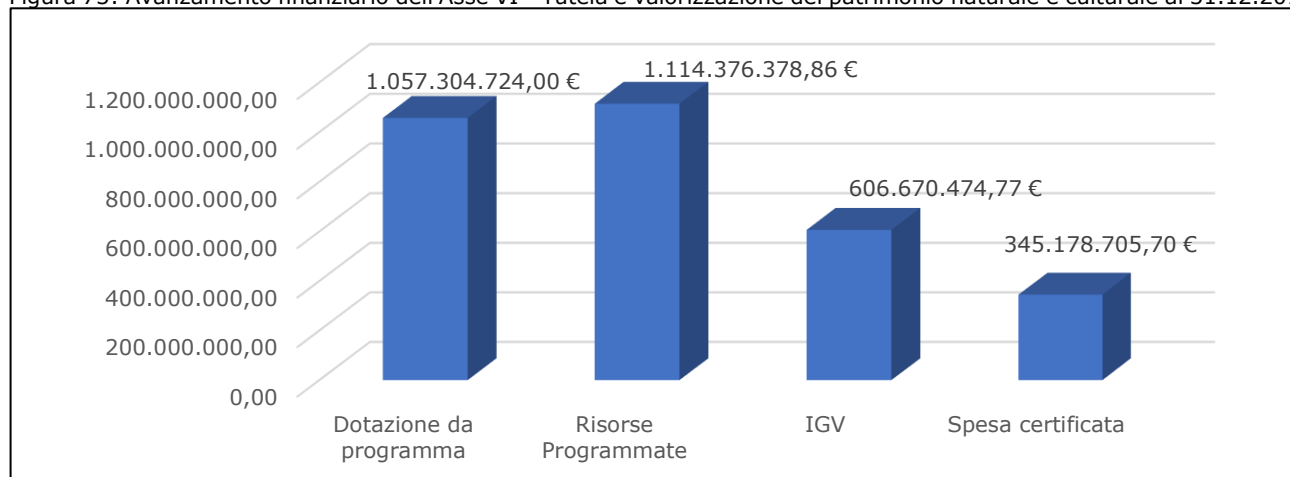
3.7.1 Avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

Al 31 dicembre 2019 l'Asse VI presenta complessivamente un livello di programmazione invariato rispetto all'annualità precedente, confermando un *overbooking* di programmazione di ASSE di quasi il 6 per cento, ma con forti differenze tra le priorità che ne fanno parte quali ad esempio la priorità 6d che non registra alcun importo programmato e due priorità in *overbooking*.

Tabella 106: Avanzamento finanziario Asse VI - al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Spesa certificata
6a	100.526.893,33	80.903.039,69	80,48	14.843.521,72	9.074.136,35
6b	647.838.858,67	726.889.376,73	112,20	436.022.097,80	239.797.759,11
6c	200.893.818,67	195.522.201,21	97,33	89.979.613,36	49.185.779,17
6d	11.517.928,00		0,00		
6e	96.527.225,33	111.061.761,23	115,06	65.825.241,89	47.121.031,07
Totale	1.057.304.724,00	1.114.376.378,86	105,40	606.670.474,77	345.178.705,70

Figura 73: Avanzamento finanziario dell'Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale al 31.12.2019



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

In termini di dotazione, la maggior parte delle risorse è stata appostata sulla priorità 6b, destinata agli investimenti nel settore idrico, ai quali era previsto di destinare oltre il 60 per cento delle risorse dell'Asse. Il grande fabbisogno di interventi in questo ambito peculiare è confermato dalle attività di programmazione messe in campo, che eccedono detta disponibilità del 12,20 per cento. Stessa circostanza si rileva relativamente alla priorità 6e dedicata al miglioramento dell'ambiente urbano che, con una programmazione di 111.061.761,23 euro, ha fatto registrare un *overbooking* di programmazione del 15,06 per cento, addirittura superiore a quello della priorità 6b.

Coerentemente con l'ingente attività di programmazione che la ha caratterizzata, la priorità 6b è anche quella che sostiene il livello degli impegni giuridicamente vincolanti assunti sull'Asse, che rappresentano il 67,30 del programmato e quello di certificazione, pari a circa il 33 per cento% (+ 11,50% dato 2018), sempre rispetto a quanto programmato.

L'importo complessivamente programmato sull'Asse VI, pari a 1.114.376.378,86 euro, è relativo all'attuazione degli interventi indicati nella tabella seguente.

Tabella 107: atti di programmazione sull'Asse VI

Atto di programmazione	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 781/2017	Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi - Puglianello	97.278,00	Affidamento diretto
D.G.R. 781/2017	Realizzazione della stazione ecologica comunale Isola Verde - Calabritto	110.457,00	Affidamento diretto
D.G.R. 781/2017	Realizzazione del centro di raccolta comunale - Colle Sannita	98.167,00	Affidamento diretto
D.G.R. 407/2017	Interventi a sostegno dell'attuazione del piano per la raccolta differenziata" del Comune di Napoli	3.426.000,00	Affidamento diretto

U.S. NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Atto di programmazione	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 80/2017	Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania - 2017/2018 - Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti	3.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 781/2017	POR 2014-2020 - O.S. 6.1 - Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata	1.161.489,00	Affidamento diretto
D.G.R. 781/2017	Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata (Comune di Circello)	38.015,00	Affidamento diretto
D.G.R. 781/2017	Programmazione risorse per il miglioramento e potenziamento del sistema della raccolta differenziata (Comune di Buccino)	44.595,00	Affidamento diretto
DGR 472/2018	Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche) per l'Area di Castel Volturno	600.000,00	Affidamento diretto
DGR 342/2019	Programma straordinario ex artt 45e ss e L. R. 14/2016	20.000.000,00	Avvisi per Servizi
D.G.R. 494/2016	Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 - Asse 6 Obiettivo Specifico 6.1 - Azione 6.1.3	33.710.932,00	Affidamento diretto
D.G.R. 325/2017	Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica - STIR Battipaglia	9.689.435,00	Affidamento diretto
DGR 428/2019	Rideterminazione finanziamenti impianti di compostaggio ed integrazione dotazione finanziaria Piano Stralcio Operativo - Impianto di Pontecagnano (8.926.673,15€)	8.926.673,00	Affidamento diretto
D.G.R. 343/2016	POR Campania FESR 2014/2020. Asse 6 tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Obiettivo Specifico 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. Azione 6.2.1. programmazione interventi di bonifica dei siti oggetto di procedure di infrazione comunitarie.	38.442.292,00	Affidamento diretto
D.G.R. 612/2016	POR Campania FESR 2014/2020. Asse 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Obiettivo Specifico 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. Azione 6.2.1.	4.614.592,00	Affidamento diretto
D.G.R. 721/2016	POR Campania FESR 2014/2020. Asse 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Obiettivo Specifico 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate. Azione 6.2.1 Programmazione interventi.	19.140.542,00	Affidamento diretto
D.G.R. 12/2018	DGR 12 del 16/01/18 - Risorse FSC 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Campania - Intervento strategico piano regionale di bonifica - DGR N. 731/2016. POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.2 - Determinazioni	48.864.336,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - La bandiera blu del litorale domotio	71.167.130,00	Affidamento diretto
D.G.R. 610/2016	Completamento OVER 5MI FESR 07/13	20.807.319,00	Affidamento diretto
DGR 215/2016 - DGR 610/2016 - DGR 834/2017	PO Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.3 - Operazione denominata "Potenziamento ed adeguamento della rete idrica del territorio di Albanella - Adeguamento prezzi I Lotto" con Beneficiario il Comune di Albanella (SA) - Determinazioni	5.556.661,00	Affidamento diretto
D.G.R. 323/2018	Determinazioni. Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato	13.235.456,00	Affidamento diretto

U.S. NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

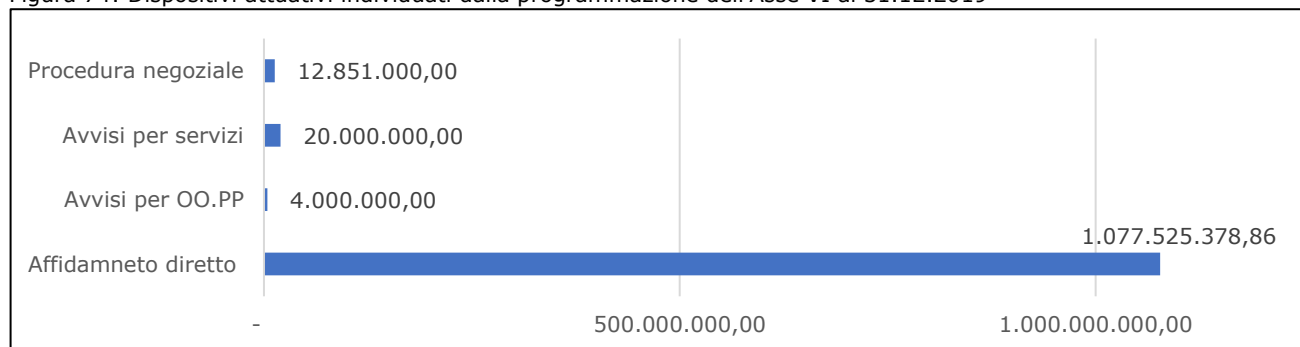
Atto di programmazione	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 143/0218	Comprensorio Medio Sarno - Sub Comprensorio n. 3. Impianto di depurazione di Angri - S. Marzano - S.E. del Monte Albino - Impianto di essiccamento fanghi	1.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	PO FESR Campania 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" sviluppo urbano - Avvio delle attività di verifica di coerenza.	7.742.880,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Ex GP - Napoli Est	29.975.457,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Completamento GP FESR 07/13 - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne - Lotto Avellino e Lotto Benevento	63.742.670,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	48.158.140,00	Affidamento diretto
D.G.R. 288/2017	Completamento GP FESR 07/13 - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Comparto attuativi	89.858.475,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	180.185.076,00	Affidamento diretto
D.G.R. 720/20173	Completamento OVER 5MI FESR 07/13 - Lavori di potenziamento della rete fognaria in Scafati	15.247.593,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	18.669.974,00	Affidamento diretto
D.G.R. 735/2016	POR Campania 2014/2020 - Riprogrammazione interventi 0713	18.911.375,00	Affidamento diretto
D.G.R. 7/2018	Riprogrammazione PAC	18.859.713,00	Affidamento diretto
D.G.R. 142/2016	Costruzione condotta idrica carcere S. Maria Capua Vetere	2.190.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Razionalizzazione e completamento della rete fognaria del territorio comunale - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Baia e Latina	4.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Potenziamento della rete fognaria del Comune - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Castel Morrone	1.110.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Riqualficazione e risanamento ambientale mediante il potenziamento, completamento e adeguamento dei collettori fognari e dell'impianto di depurazione - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Dragoni	5.750.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Risanamento ambientale mediante il completamento e adeguamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Fontegreca	4.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Progetto di risanamento ambientale mediante il completamento della rete fognaria della zona Nord/Est - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Pietramelara	1.700.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Risanamento ambientale mediante adeguamento potenziamento e completamento della rete fognaria comunale dell'impianto di depurazione - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Pietravairano	8.007.330,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Lavori per la costruzione depuratori e opere di collettamento - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Riardo	2.886.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 794/2017	Completamento della rete fognaria di Ruviano e lavori di potenziamento, ammodernamento e riqualficazione del sistema fognario di Aviglianello - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Ruviano	1.572.528,00	Affidamento diretto

U.S. NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Atto di programmazione	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R 794/2017	Riqualificazione della rete fognaria comunale con completamento ed allacciamento all'impianto di depurazione - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Valle di Maddaloni	3.487.146,00	Affidamento diretto
D.G.R 794/2017	Ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione dei comuni di Bellona, Camigliano, Pastorano, e Vitulazio, e completamento rete fognaria del comune di Vitulazio - ex GP Corpi Idrici Aree Interne - Lotto Caserta - Vitulazio	3.744.326,00	Affidamento diretto
D.G.R. 323/2018	Determinazioni. Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato	6.424.569,00	Affidamento diretto
DGR 461/2018	Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	52.908.392,00	Affidamento diretto
D.G.R. 461/2018	Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	25.991.166,00	Affidamento diretto
D.G.R. 305/2017	Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del Documento Strategico d'Area dell'Alta Irpinia	2.290.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Interventi di conservazione e di valorizzazione delle aree protette e degli habitat ricadenti nel Vallo di Diano	1.736.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 339/2017	Programmazione risorse per la cultura e il turismo	18.231.905,00	Affidamento diretto
D.G.R. 305/2017	strategia nazionale aree interne - approvazione del documento di strategia d'area dell'alta Irpinia	7.300.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 547/2016	PO FESR CAMPANIA 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" sviluppo urbano - Avvio delle attività di verifica di coerenza.	20.301.561,00	Affidamento diretto
D.G.R. 215/2016	POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO	80.675.223,00	Affidamento diretto
D.G.R. 461/2018	Razionalizzazione delle risorse. GIFFONI	14.900.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 338/2017	POR FESR 2014-2020 - POC 2014-2020. Intervento "riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della mostra d'Oltremare" - DETERMINAZIONI	10.000.000,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	3.794.291,00	Affidamento diretto
DGR 171/2019	Programma di consolidamento e restauro del Presidio Ospedaliero Santa Maria del Popolo degli Incurabili	15.061.556,00	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	PO FESR CAMPANIA 2014/2020. Programmazione sul PO FESR 2014/2020 dei progetti suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" sviluppo urbano - Avvio delle attività di verifica di coerenza.	5.699.943,00	Affidamento diretto
D.G.R. 461/2018	Interventi di razionalizzazione delle risorse	6.006.722,00	Affidamento diretto
DGR 291/2018	Realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei santuari della Campania	4.000.000,00	Affidamento diretto
DGR 292/2018	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche - Interventi infrastrutturali di recupero del patrimonio architettonico e storico/culturale finalizzati alla rivalutazione e potenziamento della offerta culturale e turistica regionale in aree ad alta vocazione turistica non adeguatamente valorizzate	4.000.000,00	Avvisi per OOPP
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Destination Management Organization con compiti di coordinamento del sistema turistico	268.400,00	Procedura Negoziabile
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Promozione e marketing della destinazione e dei prodotti turistici	610.000,00	Procedura Negoziabile
DGR 562/2018	Strategia Nazionale Aree Interne - Poli della Memoria	646.600,00	Procedura Negoziabile

Dal punto di vista procedurale la programmazione effettuata sull'Asse VI propende in maniera decisa verso lo strumento dell'affidamento diretto, tramite il quale è prevista la realizzazione di quasi tutti interventi programmati.

Figura 74: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VI al 31.12.2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP SU DATI AdG

3.7.2 Priorità 6a, Investire nel settore dei rifiuti

Per rispondere agli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, la priorità 6a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 6.1, Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'incremento della percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni della regione. La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 017 e 018 per un importo pari a 100.526.893,00 euro che, al 31 dicembre 2019, è stato programmato per l'80,48 per cento (+12,05 dato 2018). Decisamente limitato però è il livello di impegni giuridicamente vincolanti assunti a fronte di detta programmazione, visto che corrispondono solo a poco più del 18 per cento degli interventi programmati. Il livello di realizzazione, di converso, sembra essere abbastanza performante poiché registra un livello di certificazione pari al 61,13 per cento benché trattandosi prevalentemente di opere pubbliche i tempi di realizzazione sono mediamente lunghi.

La priorità 6.a, agendo sulla gestione dei rifiuti per migliorare l'efficienza dei servizi ad esso collegati contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.1.1, *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni realizzate in relazione a detta priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO17, Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti (tonnellate/anno). Ciò in considerazione dell'importanza riconosciuta alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti quale uno dei principali elementi di gestione del territorio in termini di tutela ambientale atteso che attualmente, tanto nelle fasi di produzione che per effetto dei consumi, il livello di materiale di scarto da dover gestire ha raggiunto un livello tale da assorbire risorse sempre più ingenti.

Un fattore particolarmente importante di tale ciclo è costituito dall'indice di costo della gestione dei rifiuti, che è composto da due sotto-settori economici che concorrono a definire l'indice totale (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti il primo, recupero dei materiali il secondo), e dunque intercetta tutte le componenti concorrenti del modo della raccolta differenziata.

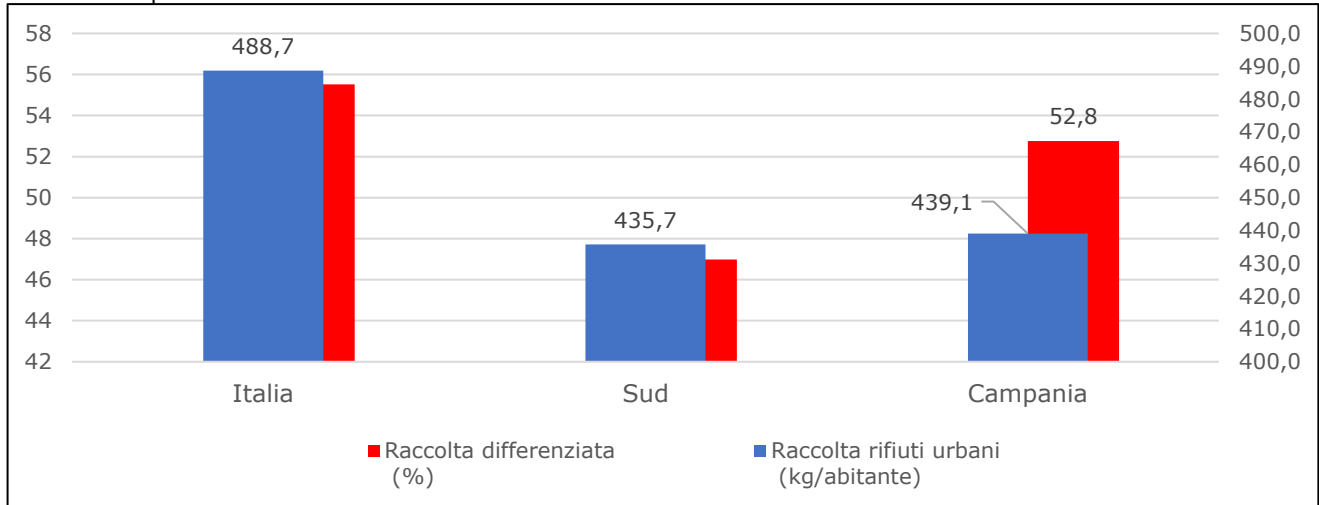
Tra il 2018 e il 2019 l'indice di costo della gestione dei rifiuti è aumentato dello 0,8 per cento, trainato dalle spese del personale (+1,4%) a fronte di variazioni più contenute per gli acquisti di beni e servizi (+0,6%) e per il costo d'uso del capitale (+0,5%). In particolare, l'ISTAT [73] rileva che, per il 2018, il settore che ha fatto registrare maggiori aumenti è stato quello del recupero dei materiali (+1,1%) rispetto a quello dell'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti (+0,3%). Il monitoraggio costante di questi fattori e la tempestiva disponibilità dei relativi dati è un elemento particolarmente importante per la definizione di strategie di successo nell'ambito

⁷³ ISTAT: I nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti - 29 aprile 2020- https://www.istat.it/it/files//2020/04/Nota-informativa_indici-costi-gestione-rifiuti_2019PC.pdf e <https://www.istat.it/it/archivio/229866>

della raccolta differenziata poiché incidono direttamente sugli eventuali maggiori costi da riversare in tariffa.

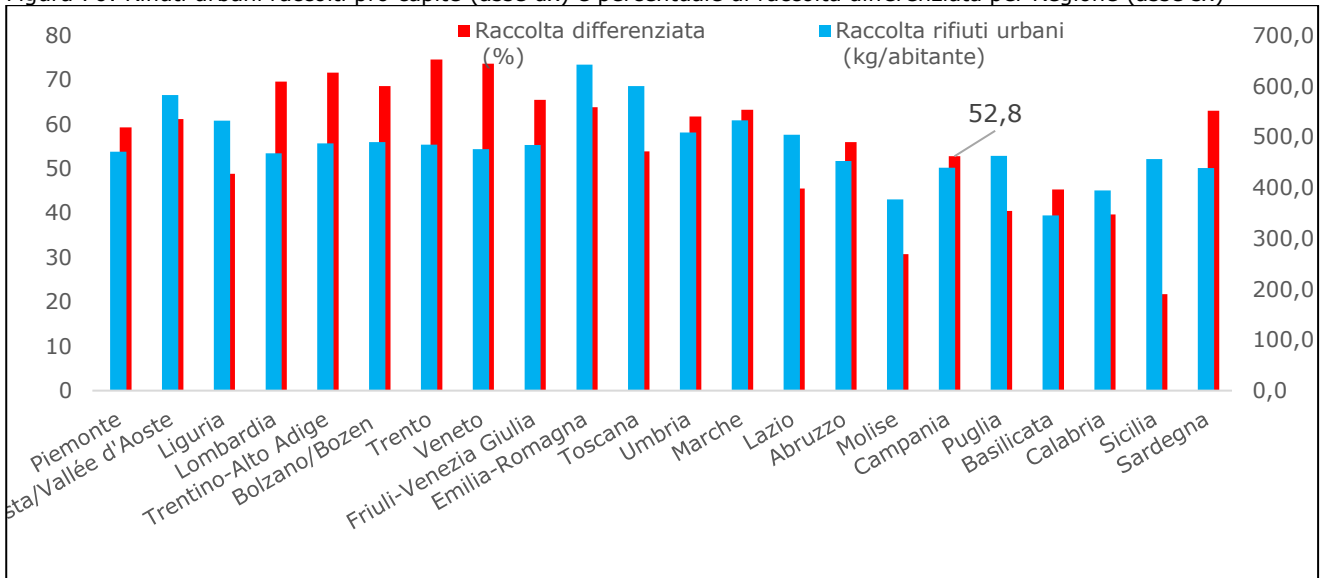
Attualmente, il dato regionale di raccolta differenziata si attesta al 52,70 per cento [74]

Figura 75: Raccolta di rifiuti urbani totale (kg/abitante/anno - asse dx) e differenziata (percentuale - asse sx) per regione - Indicatore specifico di risultato 6.1.1



Fonte: Istat [75] su elaborazione dati ISPRA 29 pubblicazione 29 aprile 2020

Figura 76: Rifiuti urbani raccolti pro capite (asse dx) e percentuale di raccolta differenziata per Regione (asse sx)



Fonte: Istat [76] su elaborazione dati ISPRA 29 pubblicazione 29 aprile 2020

È evidente che il perseguimento del target normativo del 65 per cento di raccolta differenziata richiede ancora notevoli investimenti pubblici, tanto per consolidare l'attuale rete impiantistica, quanto per accrescerne le capacità ricettive, aggiornarne e diversificarne le tipologie di trattamento e recupero, facendo rete con il sistema imprenditoriale privato.

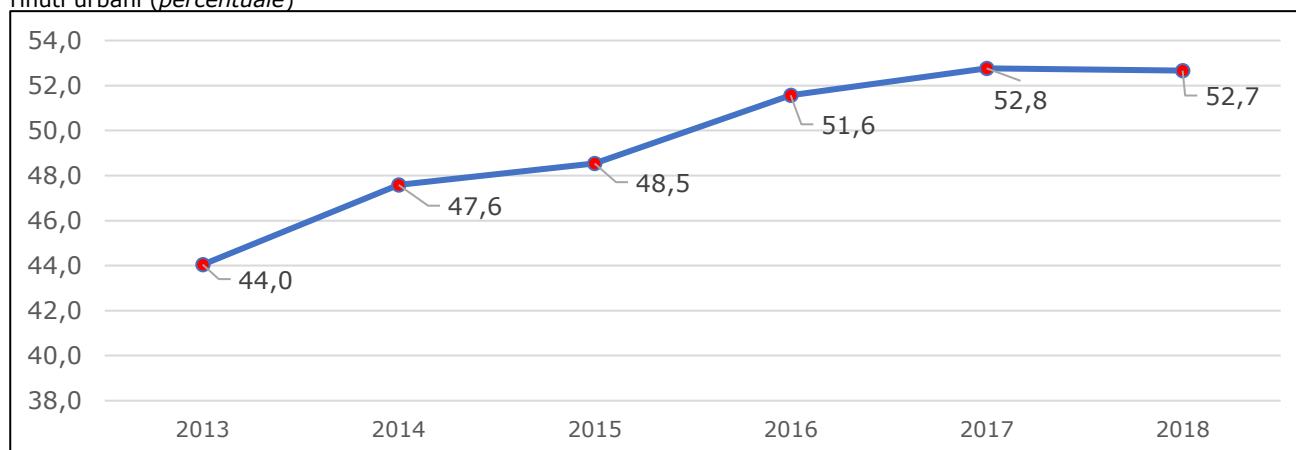
La Campania, come ben noto, ha superato il 50 per cento di raccolta differenziata dopo un lunghissimo periodo di gestione emergenziale iniziato nel 1996 [77] durante il quale ha radicalmente mutato il ciclo di raccolta dei rifiuti urbani, che registrava il conferimento diretto del 100 per cento del rifiuto indifferenziato in discariche gestite da soggetti privati.

⁷⁴ Dato relativo all'annualità 2018 come accertato dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti(O.R.R.) ex Decreto Dirigenziale n. 52 del 30/09/2019

⁷⁵ ISTAT: I nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti - 29 aprile 2020- https://www.istat.it/it/files//2020/04/Nota-informativa_indici-costi-gestione-rifiuti_2019PC.pdf e <https://www.istat.it/it/archivio/229866>

⁷⁶ ISTAT: I nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti - 29 aprile 2020- https://www.istat.it/it/files//2020/04/Nota-informativa_indici-costi-gestione-rifiuti_2019PC.pdf e <https://www.istat.it/it/archivio/229866>

⁷⁷ ex OPCM 2425/96 e ss.mm.ii

Figura 77: Campania - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (*percentuale*)

Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

L'attuale rete impiantistica di derivazione commissariale riesce ad accogliere in modo tracciabile il rifiuto urbano conferito dai Comuni, anche se resta ancora una insufficienza di trattamento della frazione umida (impianti di compostaggio).

La Regione Campania è tuttavia intervenuta con un piano *ad hoc* per il potenziamento del trattamento della frazione organica del rifiuto urbano con l'individuazione di 15 impianti in grado di rendere la regione autonoma nello smaltimento del rifiuto umido a valere sui 220 milioni stanziati in totale per il piano regionale dei rifiuti.

Complessivamente la percentuale di raccolta differenziata registra una tendenza crescente dal 2013, con un gradiente maggiore nel corso dell'attuale ciclo di programmazione. Al fine di consolidare tale tendenza, si suggerisce di confermare il sostegno all'azione poiché, per le citate ragioni tecnico-economiche, affinché si possano continuare a registrare incrementi sensibili, vanno sostenuti gli investimenti in impiantistica dedicata previsti dal Piano regionale vigente.

3.7.3 Priorità 6b, Investire nel settore delle risorse idriche

Sempre per rispondere agli obblighi imposti dal diritto dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi, la priorità 6b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici attraverso due linee di azione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'incremento della percentuale della popolazione che beneficia del servizio di depurazione delle acque reflue. La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 020 e 022, per un importo pari a 647.838.858,67 euro. Essa, agendo sulla gestione del settore idrico-fognario per migliorare l'efficienza dei servizi ad esso collegati, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.3.1, *Popolazione equivalente urbana servita da depurazione*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni realizzate relativamente a detta priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO18 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico (persone)
- CO19 Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue (pop equivalente)

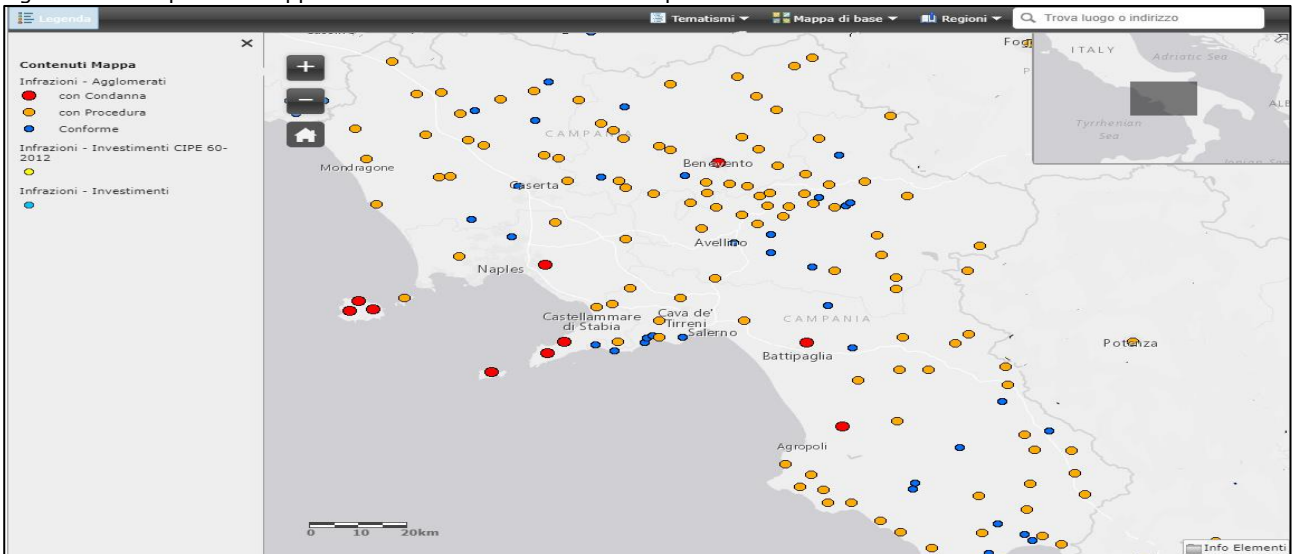
Al 31 dicembre 2019 la priorità registra un *overbooking* di programmazione pari al 12,20 per cento, che risponde al grande fabbisogno di interventi di cui necessita il territorio regionale che, alla stessa data, ha dato luogo ad impegni giuridicamente vincolanti per circa il 60 per cento del loro valore finanziario. Il relativo livello di certificazione, pari a 239.797.759,11 euro pur costituendo circa il settanta per cento del valore di certificazione totale dell'Asse, rappresentano solo il 54,99 per cento degli impegni giuridicamente vincolanti assunti nell'ambito della priorità.

La normativa di riferimento in materia di trattamento dei reflui è la Direttiva 91/271/CEE recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm. e ii, cosiddetto Codice dell'Ambiente) che prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.)

siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, secondo precise scadenze temporali, ormai già passate, in funzione del numero degli abitanti equivalenti e dell'area di scarico delle acque (area normale o area sensibile).

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva, l'Italia, nel suo complesso, ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, la C565-10 (Procedura 2004-2034) e la C85-13 (Procedura 2009-2034) e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014-2059). Diversi impianti compresi nelle citate condanne sono localizzati in regione Campania, per cui è acclarato che il comparto necessita di molti e cospicui interventi di adeguamento non procrastinabili. La mappa in figura 78 evidenzia quanto gli impianti della Regione siano interessati dalle procedure di infrazione in materia di depurazione e la loro distribuzione territoriale.

Figura 78: Campania - mappa delle infrazioni in materia di depurazione



Fonte: <http://www.acqua.gov.it/index.php?id=27&a=3>

Ai sensi dell'art. 2 del D.L. 243/2016, "Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane", il Governo ha proceduto alla nomina, fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea, di un Commissario Straordinario con compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi diretti ad assicurare il rispetto, in un lasso di tempo rapido, delle sentenze di condanna emesse dalla Corte di Giustizia dell'UE mediante interventi di adeguamento sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue per gli agglomerati non ancora dichiarati conformi al 31 dicembre 2016, ivi inclusa la gestione degli impianti. Per la regione Campania gli interventi ricadenti nelle competenze del Commissario Straordinario sono riportati nella tabella che segue [78].

⁷⁸ <http://www.commissariounicodepurazione.it/content/obiettivi-e-attivita%3%A0>

Tabella 108: Campania - interventi di competenza del Commissario straordinario

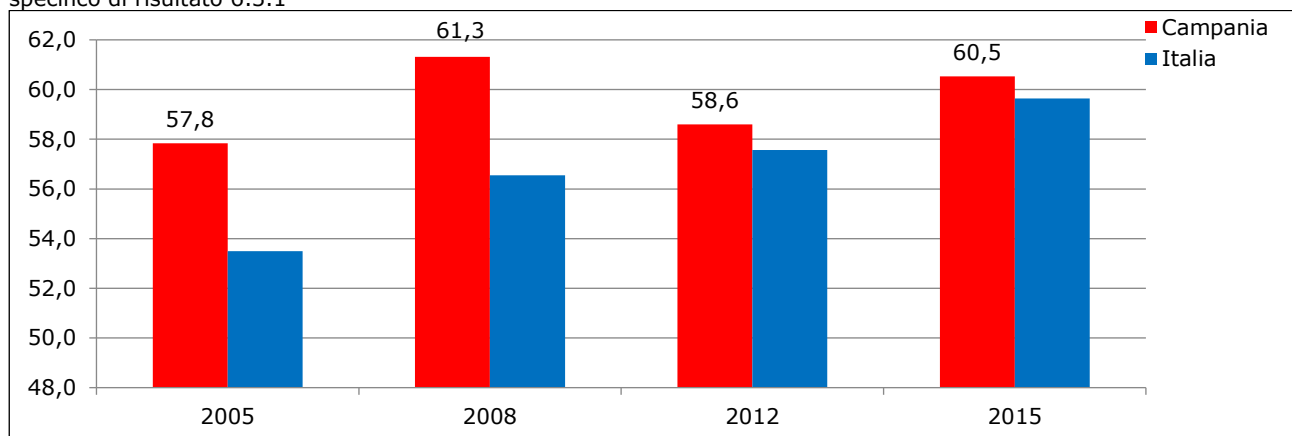
Regione	N. Agg.	AGGLOMERATO	N. Int.	PROC	TITOLO
CAMPANIA	16	Casamicciola Terme - ISCHIA	17	C 565/10	Realizzazione impianto di depurazione- Ischia
	17	Forio -ISCHIA	18	C 565/10	Realizzazione impianto di depurazione II - Ischia
	18	Ischia - Barano	19	C 565/10	Impianto di depurazione al servizio dei comuni di Ischia e Barano
	19	Benevento	20	C 565/10	Completamento rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione
	20	Napoli Est	21	C 565/10	Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est
			22	C 565/10	Riordino collettori Napoli orientale "Darsena Marinella"
			23	C 565/10	Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano. Stazione di sollevamento di Via Macello, collegamento alla galleria Vesuviana ed opere accessorio.
	21	Battipaglia	24	C 565/10	Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno
22	Vico equense	25	C 565/10	Impianto depurazione Punta gradelle	

Fonte: <http://www.commissariounicodepurazione.it/content/obiettivi-e-attivit%C3%A0> Causa C/565/10

Ad oggi, degli impianti ricadenti nel territorio regionale, solo l'impianto di depurazione di Punta Gradelle, relativo all'agglomerato di Vico Equense, è uscito dalla procedura di infrazione.

Dalle serie storiche dell'ISTAT relative all'indicatore specifico risultato 6.3.1, *Popolazione equivalente urbana servita da depurazione*, che però è molto arretrata essendo ferma al 2015, cioè proprio all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione, emerge l'entità del gap impiantistico di cui i comuni campani necessitano per conformarsi ai dettami legislativi. Ciò malgrado, però, non può non notarsi che malgrado il livello di criticità del settore, il livello di popolazione urbana equivalente servita da depurazione è maggiore rispetto alla media nazionale.

Figura 79: Popolazione equivalente urbana servita da depurazione (valori in percentuale sul numero di abitanti) -Indicatore specifico di risultato 6.3.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020 (dataset non aggiornato)

Il valore rilevato da questo indice ha una connessione diretta con lo stato di salute delle acque marino-costiere la cui balneabilità, per la stagione 2019, è stata definita ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 680 del 30 dicembre 2019 pubblicata nel Burc n. 2 del 7 gennaio 2020. Dai dati acquisiti per detto atto, la situazione complessiva delle acque costiere campane appare in costante miglioramento rispetto al passato. Ad inizio stagione balneare 2020, infatti, su un totale di circa 479 km di costa regionale adibita all'uso balneare, risulta di qualità eccellente circa l'88 per cento, in aumento costante dal dato di inizio programmazione che aveva come dato di partenza il 77 per cento registrato all'inizio della stagione balneare 2013 [79]. In particolare, l'aumento delle acque di costa di qualità "eccellente" è stata registrata a fronte del miglioramento delle acque con classe di qualità già classificate "buona" e "sufficiente".

⁷⁹ NVVIP - RAV FESR 2017

Restano invece critiche le aree in prossimità dei centri urbani e delle foci di fiumi e canali, dove interventi infrastrutturali sui sistemi di collettamento e depurazione ed adeguati interventi di monitoraggio e repressione degli scarichi abusivi potrebbero restituire alla balneabilità, senza contare ulteriori effetti virtuosi derivanti dalla circostanza che spesso si tratta di zone caratterizzate anche da pregio paesaggistico ed elevato interesse turistico.

3.7.4 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La priorità 6c è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici, attraverso quattro linee di azione, concentrando le risorse su quattro risultati relativi al miglioramento dell'offerta turistica, nell'ottica di incrementare la domanda anche nei periodi non stagionali.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 091, 092 e 094 per un importo totale pari a 200.893.818,67 euro. Essa, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 6.6.1 Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
- 6.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori
- 6.8.1 Tasso di turisticità (giornate)
- 6.8.2 Turismo nei mesi non estivi (giornate)

Il monitoraggio del cambiamento delle azioni messe in campo in relazione alla priorità è registrato da un indicatore comune di output e da quattro indicatori specifici:

- CO09 Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno
- 6.6.1 Aree di attrazione naturale valorizzate
- 6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq
- 6.7.2 Numero di progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali
- 6.8.1 Beni turistici rivalutati
- 6.8.2 Azioni di comunicazione e marketing turistico.

Al 31 dicembre 2019 le risorse disponibili sono state programmate per il 97,33 per cento che hanno generato impegni giuridicamente vincolanti solo per il 46,02 per cento del loro ammontare. Da qui il basso livello di certificazione, che risulta essere pari solo al 25,16 per cento del programmato.

Sotto il profilo naturalistico la regione Campania è caratterizzata da una fitta rete di aree naturali protette per la tutela della biodiversità, tanto che circa il 30 per cento dei comuni della regione ha più del 75 per cento del proprio territorio interessato da misure di protezione ^[80]. Tra queste assumono particolare rilevanza le aree della Rete Natura 2000 composta dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela degli habitat e delle specie protette, che concorrono alla tutela di numerosi habitat e specie faunistiche stanziali in Campania, ovvero in transito durante il percorso migratorio.

In termini di estensione, particolare importanza assumono i boschi che, con gli habitat marini e costieri e la macchia mediterranea, finiscono per ricoprire una superficie pari a circa il 10 per cento del territorio regionale.

⁸⁰ Rapporto Ambientale del POR FESR 2014-2020.

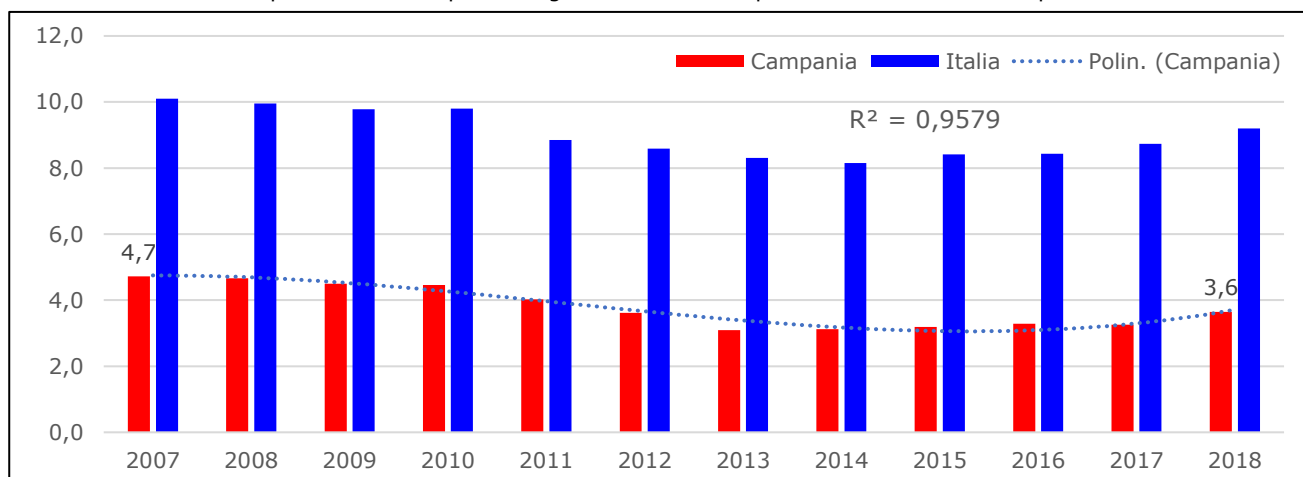
Tabella 109 - Tipologie di habitat di interesse comunitario presenti nei siti campani

Tipologia	Superficie SIC (Km2)	% su TOT Regione	% su TOT SIC	Superficie ZPS (ha)	% su TOT Regione	% su TOT ZPS
Habitat marini	100,52	0,7	4,0	104,74	0,8	6,0
Habitat costieri e retro - costieri	30,13	0,2	1,0	15,70	0,1	1,0
Laghi e fiumi	101,86	0,7	4,0	164,79	1,2	9,0
Praterie	826,57	6,1	32,0	561,59	4,1	31,0
Macchia mediterranea	414,26	3,0	16,0	272,82	2,0	15,0
Habitat boschivi	925,77	6,8	35,0	550,40	4,0	30,0
Altri (pareti calcaree, grotte, campi di lava..)	194,73	1,4	8,0	147,46	1,1	8,0
Totale	2.593,84	19,1	100	1.817,49	13,4	100

Fonte: elaborazione NVVIP su dati MATTM - 2016

La Campania, in analogia all'andamento nazionale, dall'inizio della grande crisi al 2013 ha registrato una flessione di circa il 30 per cento del valore dell'indicatore specifico di risultato 6.6.1, *Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali*, raggiungendo il minimo in corrispondenza del 2013. In corrispondenza dell'avvio della Programmazione 2014÷2020 si registra l'inversione del trend con un sensibile recupero rispetto ai valori pre-crisi grazie al sostegno del settore, anche con i fondi del Programma.

Figura 80: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali – numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.6.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Dalla figura innanzi esposta, si rileva che nel 2007 il valore dell'indicatore di risultato 6.6.1 coincideva con il target fissato dall'attuale Programmazione 2014-20 al 2023(4,7). Ciò significa, quindi, che l'obiettivo fissato è quello di recuperare una potenzialità già espressa prima della crisi del 2008.

Relativamente al 2018, ultimo dato disponibile, la Campania è risultata tra le cinque regioni più frequentate per visite culturali e naturalistiche, tanto che la bilancia turistica regionale va oltre la media nazionale con un +6 per cento per i nuovi arrivi, di cui il 62 per cento costituito da turisti stranieri ^[81] che però registrano una lieve flessione mentre, risultano in aumento gli italiani.

Anche se la Campania è in crescita per presenza turistica, non mancano difficoltà concrete in merito alla carenza di servizi, infrastrutture e trasporti interni, come circumvesuviana, vie del mare e infrastrutture viarie percorribili e fluide, che mal si armonizzano con i vettori veloci come TAV e Aerei in grado di convogliare sul territorio regionale con estrema facilità e confort un enorme numero di turisti, soprattutto stranieri.

Anche se la qualità della ricettività turistica va migliorando, permangono difficoltà anche in località turistiche mature per la carenza di servizi di accoglienza, trasporti efficienti e conoscenze linguistiche che fanno emergere la necessità di "fare sistema" per meglio affrontare il tema dell'offerta e dell'organizzazione del turismo campano con una soluzione integrata efficiente e

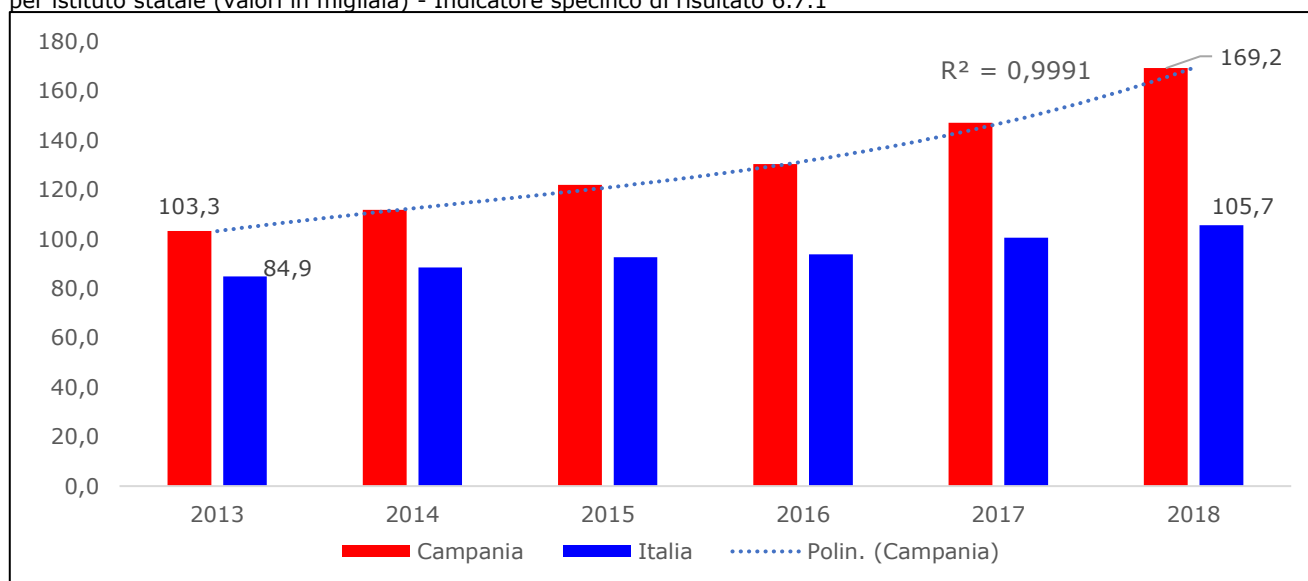
⁸¹ A.B.B.A.C.: <https://www.abbac.it/>

moderna per i servizi di informazione, supporto ai viaggiatori, co-marketing, promozione e aumento del livello qualitativo dei trasporti.

Nonostante le criticità evidenziate, il gran numero di beni culturali presenti in Campania riesce comunque a garantire, specie negli ultimi anni, l'attrazione di importanti flussi turistici. A tal proposito il Rapporto Benessere equo e solidale del 2018 dell'ISTAT evidenzia come in Campania si concentri una straordinaria dotazione di risorse del patrimonio culturale che si distribuisce e si integra con quelle naturalistiche. In termini quantitativi, risulta quindi significativa la "Densità e rilevanza del Patrimonio Museale" [82], con un valore pari a 3,4 contro l'1,6 del livello medio nazionale, lo 0,8 del Mezzogiorno e l'1,4 del Nord (solo il Centro ha un valore superiore pari a 3,9).

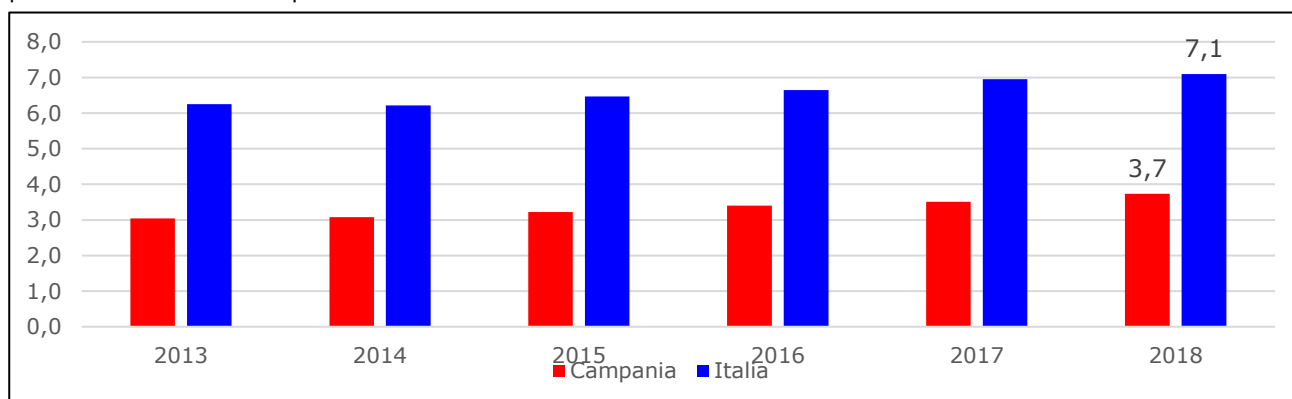
Dalle serie storiche ISTAT dell'andamento degli indicatori specifici di risultato del Programma, l'indicatore specifico di risultato 6.7.1, *Indice di domanda culturale del patrimonio statale*, per la Regione Campania si attesta un aumento del 63,79 per cento a fronte di un aumento del 24,49 per cento circa dell'Italia nel complesso.

Figura 81: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Figura 82: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1



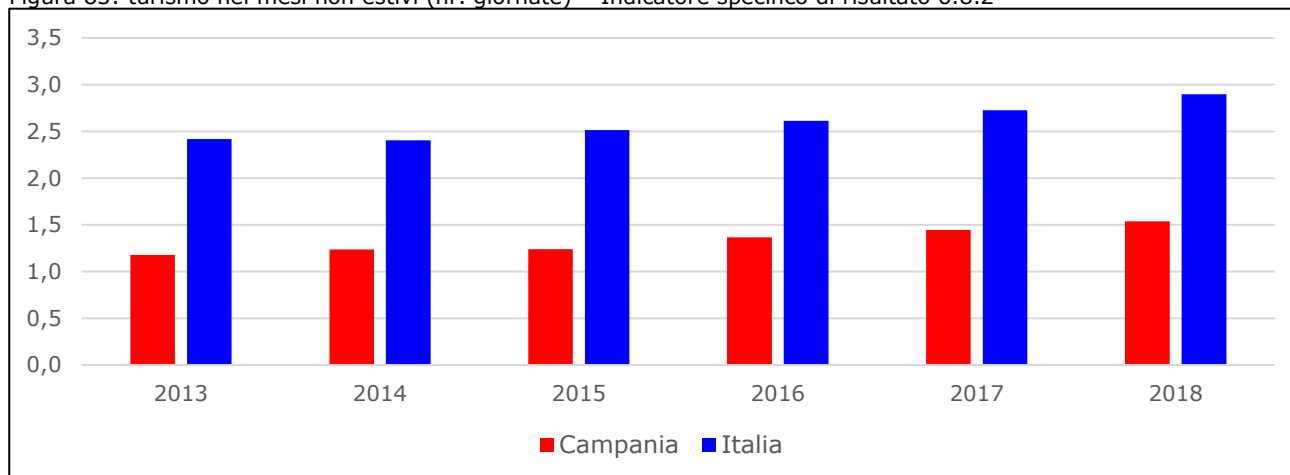
Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Dalla figura precedente relativa all'indicatore specifico di risultato 6.8.1, *Tasso di turisticità - numero di giornate di presenza*, si ha evidenza statistica della circostanza che circa il 50 per cento dei giorni di permanenza negli esercizi ricettivi italiani sono trascorsi in Campania.

⁸² Numero di beni archeologici, architettonici e museali per 100 km². Fonte: Elaborazione su dati Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - Sistema Vincoli in Rete.

Per quanto riguarda il turismo nei mesi non estivi, la serie storica dell'indicatore specifico di risultato 6.8.2, *Turismo non estivo (giornate per abitante)*, registra un lieve incremento dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione che, però, non riduce il ritardo rispetto alla media nazionale.

Figura 83: turismo nei mesi non estivi (nr. giornate) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

3.7.5 Priorità 6d, Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

La priorità 6d è finalizzata al conseguimento di un obiettivo specifico attraverso una linea di azione, e concentra le risorse su un unico risultato relativo al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat ecosistemici. Essa, agendo sulla conservazione della biodiversità, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.5.1, *Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni realizzate con la sua dotazione priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO23, Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione.

La dotazione finanziaria della priorità che corrisponde al valore della categoria di operazione 086, per un importo pari a 11.517.928,00 euro, anche a fine 2019 non registra alcuna programmazione, per cui deve essere considerata in uno stato di estrema criticità che non può non essere tenuto in considerazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Per l'indicatore specifico di risultato 6.5.1 del POR Campania FESR 2014-20, *Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole*, l'ISTAT fornisce solo il dato del 2012, quando per la Campania rilevava un indice di conservazione favorevole pari al 30,5 per cento.

3.7.6 Priorità 6e, Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore.

La priorità 6e è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" attraverso un'unica linea di azione, concentrando le risorse sull'obiettivo di incrementare il numero dei siti bonificati rispetto al totale di quelli inseriti nell'anagrafe del piano regionale di bonifica 2013.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 089, per un importo pari a 96.527.225,33 euro. Essa, agendo sulla riconversione dei siti inquinati, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 6.2.1, *Numero siti bonificati/numero siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare del Piano Regionale di Bonifica 2013*.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato dagli indicatori specifici di output CO22, Superficie totale dei terreni ripristinati (ettari) e di risultato 6.2.2, *N.ro di interventi realizzati di indagini/caratterizzazione/analisi di rischio su siti potenzialmente contaminate e di bonifica/messa in sicurezza su siti contaminati*.

Così come per l'indicatore 6.5.1, *Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole*, anche per l'indicatore 6.2.1, *Numero di siti bonificati/numero di siti inseriti nell'Anagrafe dei siti da bonificare*, l'ISTAT pubblica il valore relativo ad una sola annualità, che, nel caso di specie, è il 2017. In questo anno la Campania registra un tasso pari al 6,97 per cento.

Rispetto alla dotazione disponibile, la priorità recependo il fabbisogno rilevato con il Piano regionale di bonifica, registra un *overbooking* di programmazione del 15,06 per cento, che ha già dato luogo ad impegni giuridicamente vincolati per 65.825.241,89 euro, pari al 59,27 per cento del suo valore che al 31 dicembre 2019 hanno prodotto certificazione per oltre il 70 per cento del loro valore.

3.7.7 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse VI risulta complessivamente in *overbooking* di programmazione per il 5,40 per cento del suo ammontare, con una situazione molto differenziata tra le diverse priorità. Se infatti ben due priorità, la 6b e la 6e, sono in *overbooking* di programmazione e con la priorità 6c ormai anch'essa prossima alla piena programmazione (97,33%), la priorità 6d non è stata oggetto di alcuna attività in tal senso e la priorità 6a è arrivata solo all'80,48 nel corso del 2019. Del totale programmato, inoltre, sempre al 31 dicembre 2019, solo per il 54,44 per cento ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti del suo ammontare.




Coerentemente con la dotazione iniziale di risorse il 71,87 per cento degli impegni giuridicamente vincolanti deriva dalle azioni implementate in relazione alla priorità 6b alla quale si riferisce anche l'indicatore comune di output CO19 che fa parte del *Performance Framework* di medio periodo.

Nella determinazione della valutazione sintetica espressa in base all'analisi condotta in merito alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine Programma, per i fattori per i quali questo non aveva dichiarato un target di medio periodo, è stata utilizzata la stessa scala di attenzione espressa nella premessa del presente lavoro con riferimento, per questi casi, direttamente al target del 2023.

Complessivamente, a fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 213.810.511,00 euro, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a valere sull'annualità 2019 l'importo di 345.178.705,70 euro, pari all'161,44 per cento del valore target 2018 e al 30,98 per cento del valore target al 2023 che per poter essere verosimilmente perseguito richiede che gli interventi programmati riescano ad avere una notevole accelerazione in fase attuativa in modo da poter essere conclusi in tempi compatibili con quelli di chiusura del Programma.

Le categorie di indicatori utilizzate al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP) rilevanti ai fini del *Performance Framework* di medio periodo sono valorizzati nella tabella che segue.

Tabella 110: Asse VI - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) – cfr. Tabella 6 pag. 170 Programma

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	valore al 31.12.2019 (*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	CO19 – Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue [popolazione equivalente]	0	3.158.118,00	130.122,36		 livello di attenzione MOLTO ALTO
K6	Operazioni avviate	15	29	47 (**)		 livello di attenzione BASSO
F	4.F Totale Certificato	€13.810.511,00	€1.057.304.724,00	€345.178.705,70	30,98	 livello di attenzione ALTO

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 – 20 (*) dato fornito dall'AdG - (**) dato del 2018

Il monitoraggio della *performance* dell'intero Asse a mezzo dell'indicatore di output CO19 induce a mantenere livello di attenzione altissimo poiché sulla base dei risultati raggiunti al 31 dicembre 2019, quindi già in una fase finale del Programma, appare difficilmente raggiungibile il *target* di programma al 2023 di 3.158.118 di "porzione aggiuntiva" di popolazione raggiunta da un migliore servizio di trattamento delle acque reflue. L'indicatore CO19, infatti, dovendo leggere gli effetti di una infrastrutturazione depurativa (comunale e/o consortile) che opera efficacemente solo quando inserita nell'impiantistica a rete che realizza l'intero ciclo integrato delle acque (acquedotti e, soprattutto fognature), subisce i ritardi propri dei tempi di realizzazione delle OO.PP. complesse alle quali è connesse e che, mediamente, superano la durata del singolo Programma. Proprio questa consapevolezza aveva fatto sì che nel *Performance Framework* fosse inserito anche un *Key Implementation Step* il cui valore al 2018, però, pur essendo già superiore al target 2023, non è stato valorizzato da interventi capaci di garantire entro tale data l'avvio dell'esercizio depurativo per 3.158.118 di "porzione aggiuntiva" rispetto all'attuale livello di servizi.

La necessità di mantenere un livello di attenzione alto rispetto alla gestione degli interventi afferenti all'Asse VI, indipendentemente dal buon valore registrato in termini di conseguimento dei *target* di medio periodo raggiunti per il 2018 è confermata anche dall'analisi svolta sugli indicatori che non concorrono all'obiettivo di medio periodo e che, fatta eccezioni per gli indicatori CO18 e CO22, al 31 dicembre 2019 non hanno registrato buoni livelli di *performance*.

Certamente l'*overbooking* di programmazione già registrato risponde ad un'esigenza del territorio che poteva trovare risposta nella proposta di riprogrammazione presentata dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014 – 2020 al Comitato di Sorveglianza del 30 aprile 2019, che aveva previsto un incremento della dotazione dell'Asse di 55.000.000,00 euro consentendo la copertura dell'*overbooking* di programmazione. Le sopravvenute necessità dettate dalla vigente pandemia da COVID-19 hanno reso però necessario un ripensamento della strategia regionale di intervento

così da far propendere, in via definitiva, ad una rimodulazione in diminuzione della dotazione dell'ASSE VI a 1.019.643.678,00 [83].

3.8 Asse VII – Trasporti

3.8.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse VII è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 7, Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

La sua articolazione strategica risponde ad una logica chiara, orientata da un lato a contribuire all'innalzamento della competitività del sistema regione agendo sul posizionamento competitivo nell'area del mediterraneo dei porti di Napoli e Salerno, dall'altro a migliorare l'accessibilità delle Aree Interne attraverso il potenziamento dei collegamenti con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

L'Asse è articolato in tre obiettivi specifici e quattro linee di azione su due priorità di investimento:

- 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
- 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 111: Asse VII: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
7b	7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa
	7.4 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete ten-t	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T
7c	7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.1 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali (con Autorità Portuale costituita) e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi [infrastrutture e tecnologie della rete centrale.
		7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

Gli indicatori comuni di output scelti dall'Allegato I del Regolamento per l'Asse VII sono quelli riportati nella tabella che segue.

Tabella 112: Asse VII Indicatori comuni di output

CO14	7.3.1	7.2.1	7.2.2
Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate km	Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico	Banchine ml	Superficie oggetto di intervento mq

Nella tabella successiva è costruito il quadro logico dell'Asse VII in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023.

⁸³ Modifica del POR Campania FESR 2014/20 ex Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/202 e Decreto di presa d'atto della Decisione della Commissione, n. 686 del 09/09/2020

Tabella 113: Asse VII - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	CO14	7.3.1	7.2.1	7.2.2
7b -Mobilità regionale	7.3.1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale	7%	13	1		
	7.4.1	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	55,36%				
7c - Sistema portuale	7.2.1	Tempo medio di sdoganamento (Ore, minuti, secondi)	14,23			830	39.105,00
				13	1	830	39.105,00

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse, al 31 dicembre 2019, assorbe il 5,43 per cento della dotazione complessiva del Programma concentrandola sulle categorie di operazioni e le priorità dettagliatamente indicate nella tabella che segue.

Tabella 114 - Asse VII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
034.	Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali., regionali o locali)	9.903.244,00	29.021.060,00	7b -Mobilità regionale	7.3.1	Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale	7%
044.	Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, ecc.)	11.862.551,00					
	Totale	21.765.795,00					
039.	Porti marittimi (RTE-T)	140.000.000,00	194.487.574,67	7c - Sistema portuale	7.2.2	Tempo medio di sdoganamento Ore/minuti/secondi	14,23
040.	Altri porti marittimi	5.865.681,00					
	Totale	145.865.681,00					

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*), riprodotto nella tabella seguente.

Tabella 115: Asse VII - valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	7.2.1 - Banchine [m]	ml. 0	ml. 830	L'azione 7.2.1
K	Operazioni avviate	n. 5	n. 5	L'azione 7.2.1
F	4.F Totale Certificato	€ 223.508.635,00	€ 1.057.304.724,00	Tutte le azioni dell'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= *Key Implementation Step*; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 20

3.8.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse VII

La dotazione finanziaria dell'Asse, al 31 dicembre 2019 assorbe il 5,43 per cento della dotazione complessiva del Programma e la sua strategia di attuazione, come innanzi rilevato, concentra la maggior parte delle risorse nella priorità di investimento 7c, relativa al miglioramento della

competitività del sistema portuale e interportuale, appostandovi una dotazione finanziaria di 194.487.574,67 euro, pari al 87,06 per cento dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse.

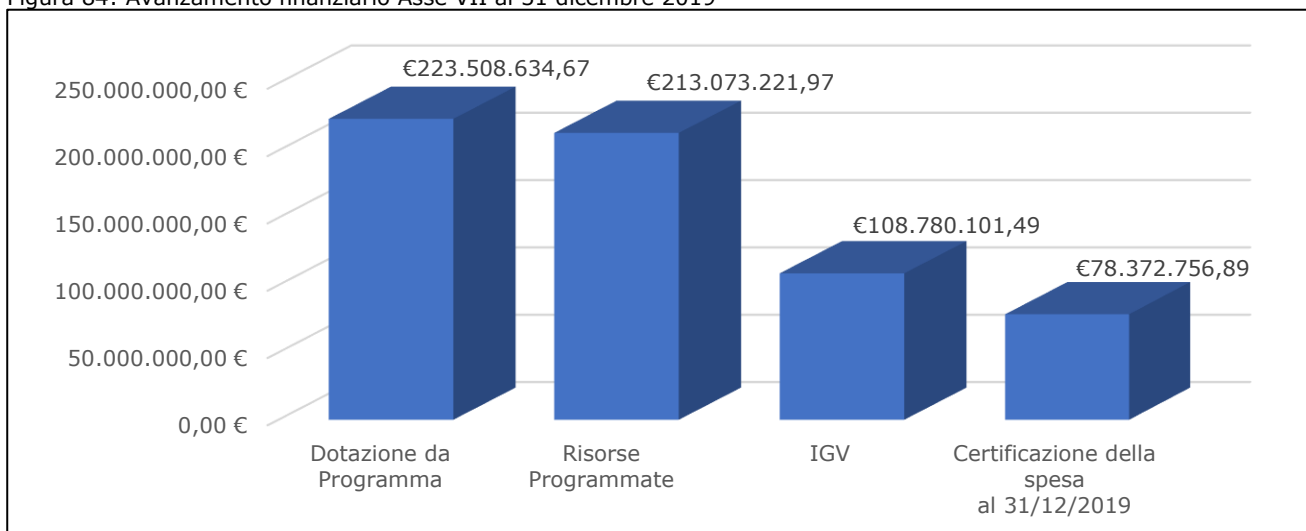
Dalla tabella riepilogativa dell'avanzamento finanziario dell'Asse VII, al 31 dicembre 2019, si rileva, invece, che l'Asse registra un livello di *overbooking* di programmazione (414,87%) sulla priorità 7b, nonostante la ridotta dotazione programmata. L'ingente mole di programmazione attivata però, a quella data, è arrivato alla fase dell'impegno giuridicamente vincolante solo per il 63,12 per cento del suo ammontare, che, comunque, ha generato certificazione per il 51,37 per cento delle risorse programmate, pari al 81,37 per cento degli impegni giuridicamente vincolanti assunti.

Tabella 116: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
7b	29.021.060,00	120.398.423,70	414,87	75.999.616,98	61.843.303,88
7c	194.487.574,67	92.674.798,27	47,65	32.780.484,51	16.529.453,01
	223.508.634,67	213.073.221,97	95,33	108.780.101,49	78.372.756,89

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Figura 84: Avanzamento finanziario Asse VII al 31 dicembre 2019



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

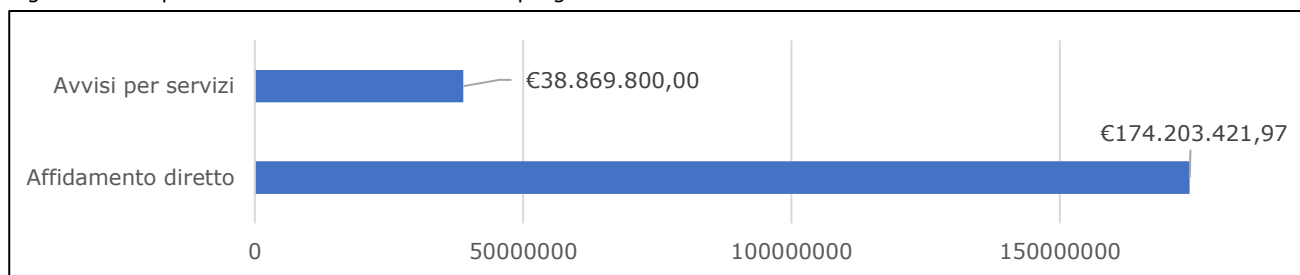
L'importo di 213.073.221,97 euro programmato sull'Asse VII, in diminuzione rispetto all'annualità 2018, è stato destinato agli interventi elencati nella tabella che segue, che evidenzia anche il dispositivo di attuazione individuato per ciascun atto.

Tabella 117: Atti di programmazione sull'Asse VII

Oggetto della programmazione	Atto	n.	Anno	Importo	Dispositivo di attuazione
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - SS 268 del Vesuvio	D.G.R. n.	215	2016	13.139.735,70	Affidamento diretto
DGR 109/2018 - Programmazione risorse Delibera CIPE 54/2016	D.G.R. n.	109	2018	24.825.000,00	Avvisi per Servizi
Rimodulazione interventi e modifica fonti di finanziamento	D.G.R. n.	860	2018	84.713.888,00	Avvisi per Servizi
fornitura di n. 2 treni ETR 425 MONOPIANO (cd. Jazz)	D.G.R. n.	460	2018	14.044.800,00	Avvisi per Servizi
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Completamento dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Determinazioni - Logistica e porti. Sistema integrato Porto di Napoli ex DD.G.R. 215/2016	D.G.R. n.	503	2019	67849798,27	Affidamento diretto
Settore di intervento Trasporti e Mobilità ex DD.G.R. 215/2016	D.G.R. n.	113	2019	8.500.000,00	Affidamento diretto

Dal punto di vista procedurale l'importo complessivo programmato sull'Asse privilegia l'affidamento diretto, seguito dagli avvisi per servizi.

Figura 85: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse VII



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020

3.8.3 Priorità 7b, Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

La priorità 7b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici, attraverso due linee di azioni concentrando le risorse su due risultati relativi al miglioramento dell'accessibilità delle aree interne e al potenziamento del trasporto pubblico locale.

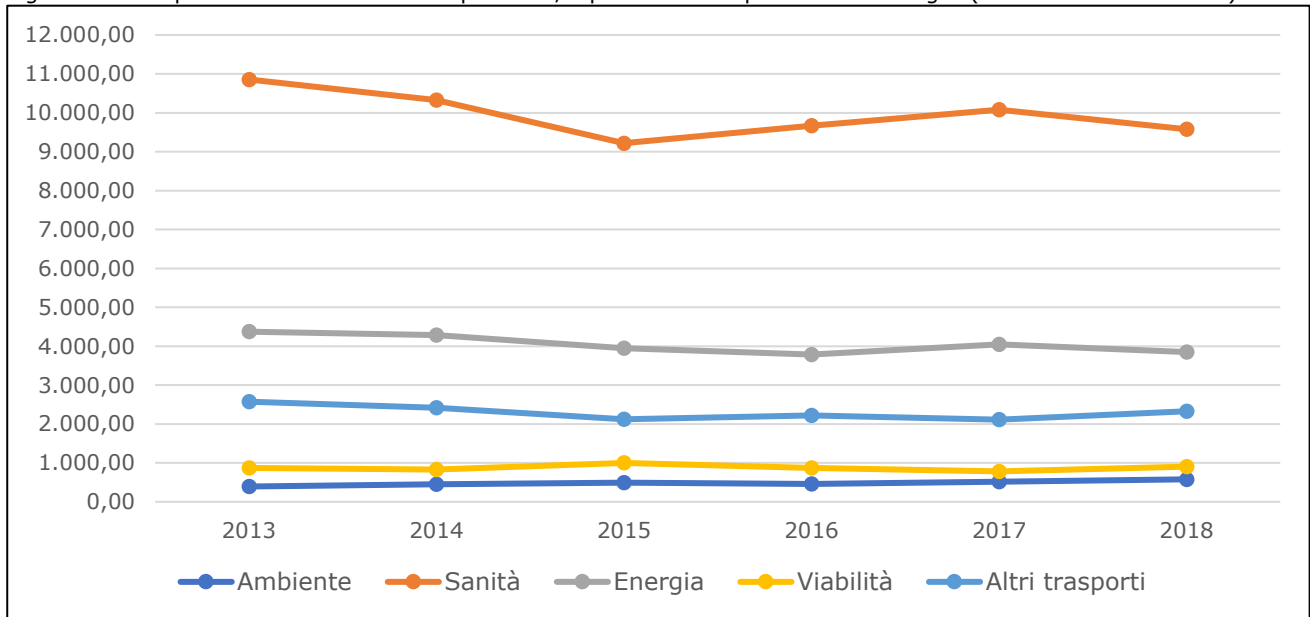
Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 034 e 044 per un importo totale pari a 29.021.060,00 euro, che registra un *overbooking* di programmazione pari a 414,87 per cento, che rende evidente la domanda di interventi e la necessità di una rimodulazione delle risorse destinate a questa priorità.

La priorità 7b, agendo sul miglioramento della mobilità regionale, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 7.3.1 Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale
- 7.4.1 Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO14, Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate km, e dall'indicatore specifico 7.3.1, *Impianti e sistemi tecnologici per il trasporto pubblico*.

Figura 86: Campania - Andamento della Spesa in c/capitale del SPA per settori strategici (Valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Conti Pubblici Territoriali ^[84]

http://old2018.agenziacoazione.gov.it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_SchedaDatasetCPT.html?dataset=Spese SPA - settori--SPA - Distribuzione per regioni e settori della spesa totale consolidata&file=SP_SPA_SE_CETOT.XLS,CSV&licenza=ccbysa&tiposcheda=SPese-SPA-SETT&tipofile=XLS,CSV

Nel corso dell'ultimo quindicennio il settore dei trasporti in Campania è stato interessato da importanti investimenti, in funzione delle connessioni con le grandi reti europee ed in relazione al potenziamento del sistema della metropolitana regionale. L'espansione fisica del sistema delle infrastrutture di trasporto è stata considerata una condizione necessaria per il recupero dei ritardi in termini di sviluppo dell'intero sistema regionale. L'osservazione dei dati relativi agli investimenti nel settore evidenzia valori, in assoluto, di gran lunga superiori rispetto a quelli registrati negli altri settori, sebbene con una tendenza complessivamente decrescente nel lungo periodo e particolarmente importante a partire dal 2013.

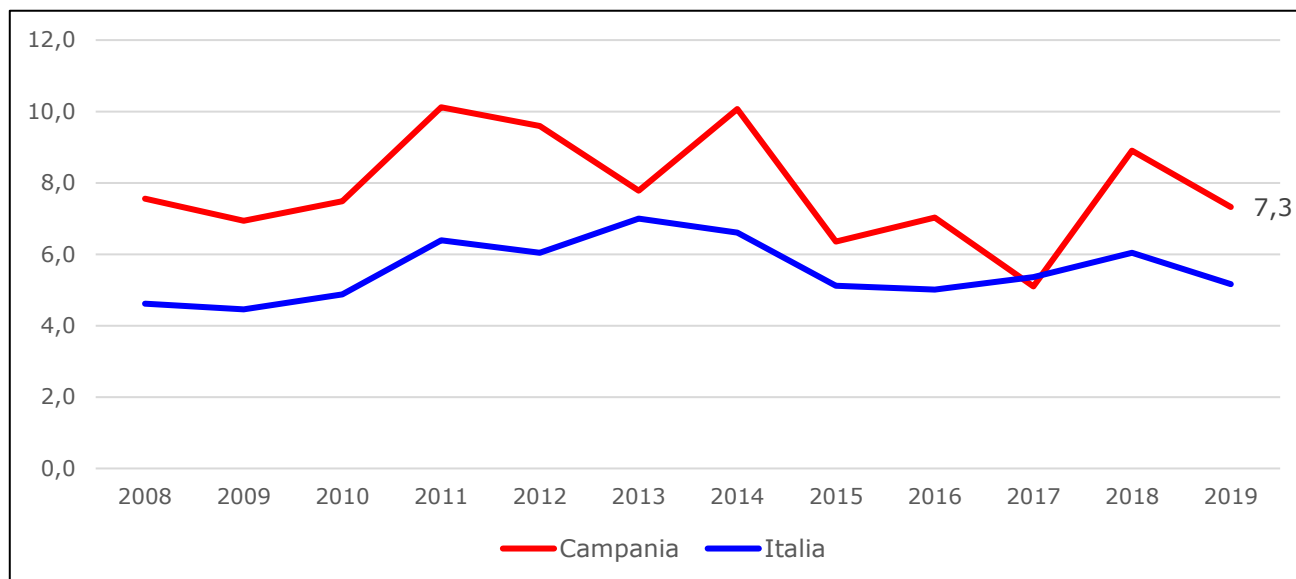
A tali investimenti corrispondono effettivamente valori degli indicatori di dotazione infrastrutturale di trasporto tra i più elevati in Italia, quali la dotazione stradale o ferroviaria le cui estensioni rappresentano importanti indici dello sviluppo del settore, come riferimento alla ramificazione presente sul territorio e al contributo alla circolazione di grandi volumi di traffico, di persone e di merci.

Il livello di dotazione infrastrutturale regionale risulta, quindi, mediamente elevato rispetto ai dati delle altre regioni, mentre gli indici di utilizzazione dei servizi ferroviari lasciano intravedere alcune criticità nell'offerta, nella disponibilità di mezzi e nella qualità dei servizi, che devono essere lette anche alla luce della domanda e delle sue trasformazioni.

L'approvvigionamento di materiale rotabile nuovo, oltre a migliorare la sicurezza e il *comfort* della mobilità da pendolarismo, ha consentito anche l'aumento della frequenza dei vettori e, da qui, il dato statistico di una netta ripresa dell'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario che risulta oscillante intorno al 7 per cento (nel 2015, 2016 e 2019) con una punta del 9 per cento nel 2018, tra i più elevati a livello nazionale (Ind. ISTAT 047).

⁸⁴ http://old2018.agenziacoazione.gov.it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_CatalogoCPT.html#SPA_S

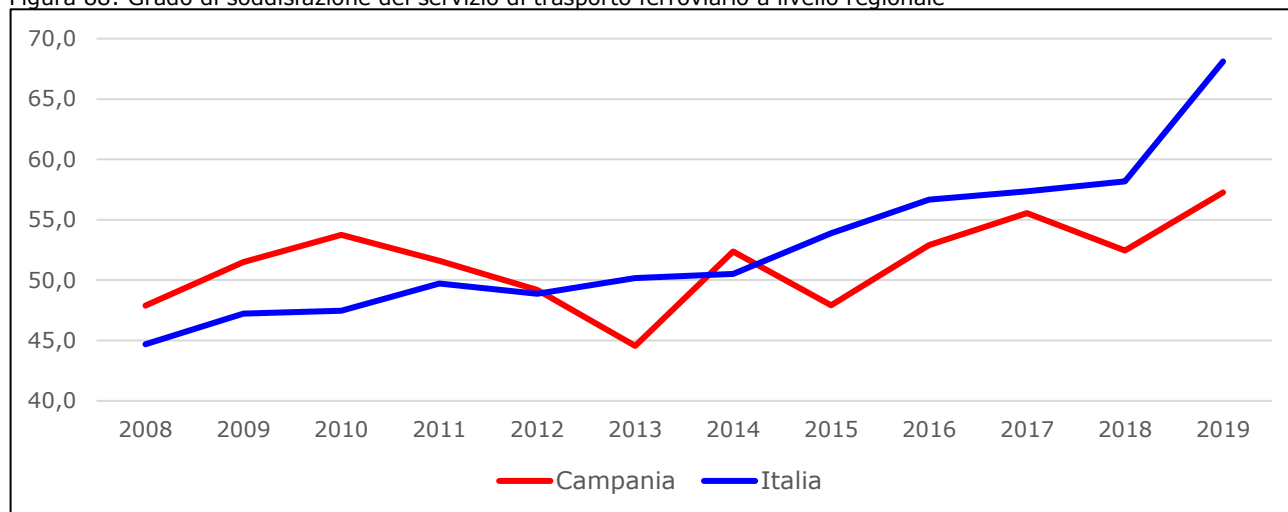
Figura 87: Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario abituale per recarsi a lavoro, asilo o scuola – Indicatore 7.3.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 20 luglio 2020

Lo stesso indice statistico "Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale", calcolato come media delle persone che si dichiarano soddisfatte relativamente alle sette principali caratteristiche del servizio [85] rilevate dall'ISTAT, conferma la tendenza positiva. Esso, infatti, risulta in lieve crescita, anche se fa ancora registrare livelli inferiori rispetto alle medie di altri contesti (Ind. ISTAT 172).

Figura 88: Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 20 luglio 2020

Per quanto riguarda invece l'indicatore 7.4.1, *Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici*, la serie ISTAT fornisce solo il dato al 2013, cioè relativamente all'ultimo anno della precedente programmazione. A quella data, che costituirà necessariamente il punto di riferimento dei risultati perseguiti, una volta valorizzati, la Regione Campania registrava un tasso di accessibilità del 45,81 per cento, a fronte di una media nazionale del 51,76 per cento.

3.8.4 Priorità 7c, Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici

La priorità 7c, che mira a sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo

⁸⁵ Frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio.

specifico 7.4, Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse sulla riduzione dei tempi di sdoganamento nelle aree portuali di Napoli e Salerno.

La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 039 e 040 per un importo totale pari a 194.487.574,67 euro e contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 7.2.2, *Tempo medio di sdoganamento (Ore:minuti:secondi)*, che registra anche il cambiamento generato dalle azioni messe in campo in relazione a detta priorità ed al 31 dicembre 2019 risulta programmata solo per il 47,65 per cento del suo valore. La quota programmata, a sua volta, alla stessa data, è arrivata alla fase dell'impegno giuridicamente vincolate solo per il 35,37 per cento del suo valore, il che giustifica il basso livello di certificazione.

Complessivamente in Campania ^[86] la rete ferroviaria raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km; l'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di 359 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio. Secondo i dati riportati nel Rapporto del 2015 Trasporti e infrastrutture in Campania di ACAMIR ^[87], la Campania si attesta al secondo posto a livello nazionale, dopo la Liguria, per lunghezza delle reti per superficie territoriale: in Campania, infatti, sono presenti più di 8 km di ferrovie per 100 km² a fronte di una media nazionale pari a 5,5. I valori assumono un altro significato se rapportati all'utenza in termini di abitanti e di mezzi o se analizzati rispetto alla distribuzione territoriale. Le aree interne risultano meno infrastrutturate rispetto all'area metropolitana di Napoli o di Salerno. La rete ferroviaria in esercizio, misurata in km per 100.000 abitanti, evidenzia invece come la Campania, insieme alla Lombardia, presenti il valore dell'indicatore più basso a livello nazionale, segnalando un sovraccarico della rete ferroviaria rispetto alla popolazione residente.

La rete stradale e autostradale ^[88], per quanto piuttosto diffusa e ramificata, risulta carente se rapportata al parco autoveicolare; in particolare, nel 2015, la rete stradale della Campania registrava un valore pari a 1,3 Km di rete autostradale per 10.000 autovetture a fronte di una media nazionale pari a 1,9 Km.

Anche per quanto riguarda il trasporto aereo, l'indice di dotazione infrastrutturale relativo agli aeroporti ^[89] registra valori inferiori alla media nazionale.

Il sistema infrastrutturale dei trasporti campano è poi completato da 49 tra porti e approdi ^[90] di interesse regionale, al quale si aggiungono i Porti di Napoli e di Salerno, alcuni interporti significativi ed il sistema della metropolitana regionale.

In relazione alla domanda, sulla base dei dati di ISTAT, il traffico merci a livello regionale, inteso come somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale aventi come origine o destinazione un porto o un interporto, risulta in aumento dal 2014 di oltre 1.400 unità (Ind. ISTAT 450).

⁸⁶ http://www.trail.unioncamere.it/ricerca_infrastrutture.asp?idtipo=infrastrutture&idcategoria=6

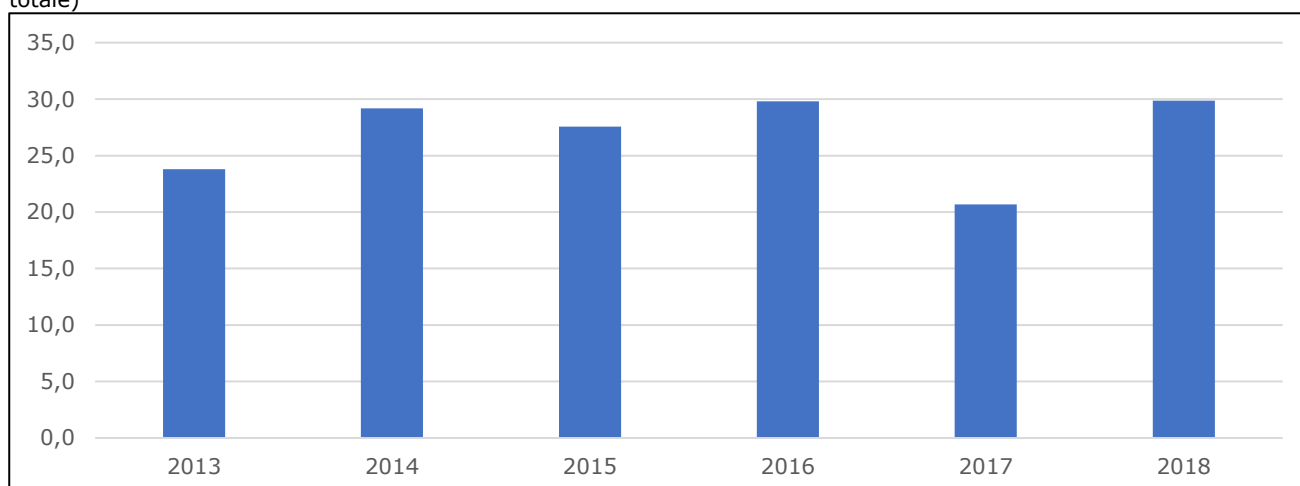
⁸⁷ Ultimo rapporto sostenibile: <http://acamir.regione.campania.it/rapporto-annuale/>

⁸⁸ http://www.trail.unioncamere.it/ricerca_infrastrutture.asp?idtipo=infrastrutture&idcategoria=6

⁸⁹ Aeroporti Internazionali: Napoli-Capodichino "Ugo Niutta", Salerno-Pontecagnano "Mario Martucci"; Aeroporto Nazionale: Capua "Oreste Salomone"

⁹⁰ MIT: <http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/documentazione/2018-02/Campania%20Porti%20regionali.pdf>

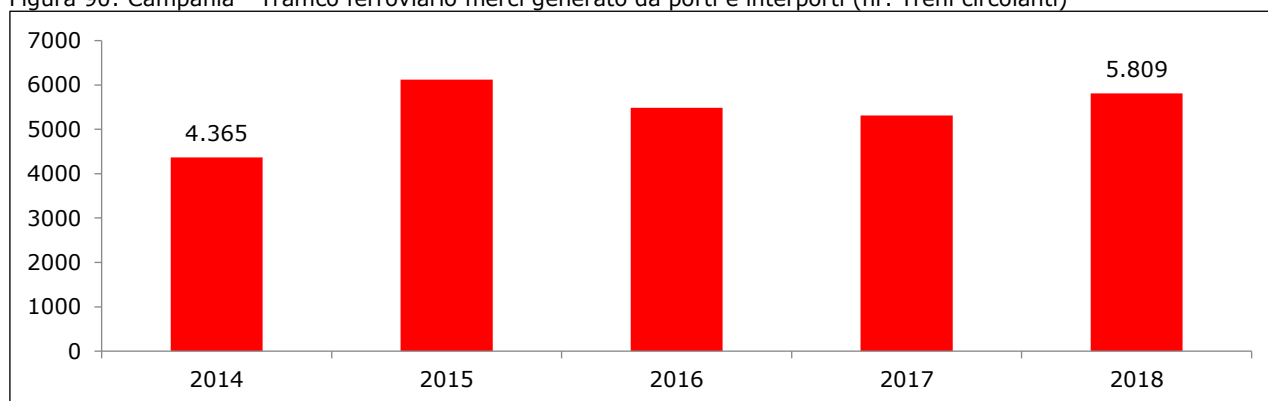
Figura 89: Campania - Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI (Quota percentuale sul totale)



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 20 luglio 2020

La merce trasportata nei porti attraverso container risulta, quindi, in crescita in termini sia assoluti che relativi, arrivando a rappresentare circa il 30 per cento già nel 2016. Di più difficile interpretazione è il valore "anomalo" del 2017 che, con una percentuale del 20,7 per cento, si attesta a percentuali di trasporto a mezzo container inferiori al 2008 (Ind. ISTAT 515).

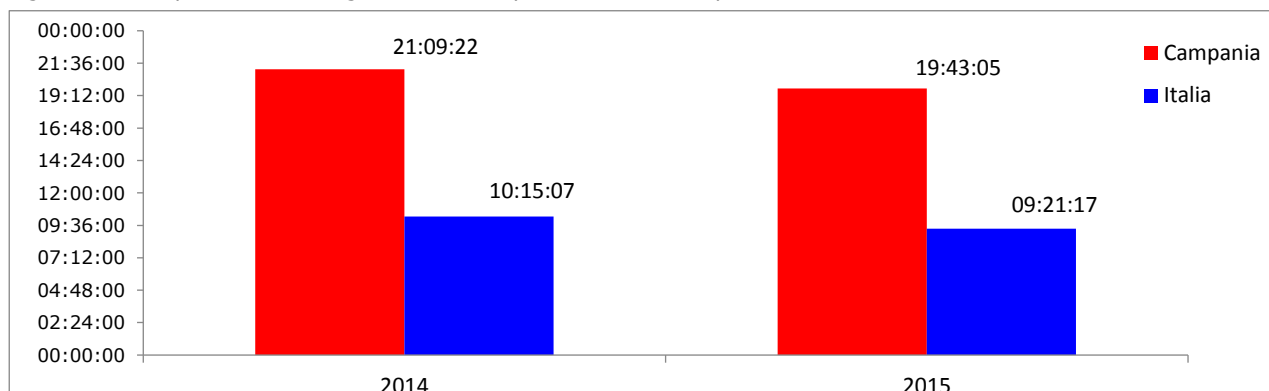
Figura 90: Campania - Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti (nr. Treni circolanti)



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 20 luglio 2020

Per quanto riguarda invece i tempi medi di sdoganamento, benché questo sia un indicatore rilevante ai fini della valutazione del Programma, il dato ISTAT registra solo il dato relativo agli anni 2014÷2015, corrispondenti all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione. In relazione a detto biennio il dato registrato per la Campania, anche se in miglioramento, risulta essere sensibilmente più alto di quello medio nazionale.

Figura 91: Tempo medio di sdoganamento nei porti - Indicatore specifico di risultato 7.2.2






Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 20 luglio 2020 (dataset non aggiornato)

3.8.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 le risorse complessivamente appostate sull'Asse VII risultano programmate per il 95,33 per cento, grazie al consistente *overbooking* di programmazione dell'a priorità 7b alla quale è ascrivibile circa il 79 per cento del valore di spesa certificato.

Complessivamente l'Asse VII al 3 dicembre 2018 raggiungeva i valori *target* intermedi previsti dal *Performance Framework*. Al 31 dicembre 2019 a fronte del valore target al 2023 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 223.508.635,00 euro, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa l'importo di 78.372.756,89 euro che, pur rappresentando un incremento di oltre il 61 per cento rispetto all'anno precedente, il che potrebbe portare ad una valutazione sintetica positiva, rappresenta solo il 35,06 per cento del valore target con un livello di impegni giuridicamente vincolanti ancora inferiore di circa la metà rispetto al livello di certificazione, per cui il metro di giudizio dichiarato in premessa deve essere temperato con questi fattori che portano invece a ritenere che l'Asse si trovi in una situazione di criticità alta.

Tabella 118: Asse VII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019 (*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	7.2.1 - Banchine [m]	0	830	100	(**)	 livello di attenzione BASSO
K	Operazioni avviate	5	5	5	100	 livello di attenzione BASSO
F	4.F Totale Certificato	€48.675.214,00	€223.508.635,00	€78.372.756,89	35,06	 livello di attenzione ALTO




(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= *Key Implementation Step*; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-2020
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020; (**) l'indicatore è stato eliminato con la modifica al programma ex decisione c (2020) 5382 final del 04/08/2020)- VALORE NON AGGIORNATO

Malgrado il forte fabbisogno registrato dalle attività di programmazione già messe in campo, l’Autorità di Gestione nel presentare al Comitato di Sorveglianza del 29 – 30 aprile 2019 una proposta di riprogrammazione generale del POR FESR 2014 – 2022 faceva presente che la dotazione dell’Asse non avrebbe subito incrementi in quanto l’elevato livello di *overbooking* raggiunto trovava risorse in sede di riprogrammazione a valere sulle risorse del PON – Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 nell’ambito della strategia nazionale ALI.

La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni “coerenti” del Programma FESR 2014/20, hanno condotto alla nuova riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all’ASSE VII, ha mantenuto invariata la dotazione complessiva, ma ha inciso sul set di indicatori relativi al *Performance Framework* eliminando l’indicatore 7.2.1, Banchine [m].

Complessivamente, si può rilevare che l’Asse mostra una buona *performance* programmatica che va però attentamente monitorata in fase realizzativa affinché gli interventi programmati consentano l’effettivo perseguimento anche dell’obiettivo di certificazione. In particolare, si raccomanda particolare attenzione per gli interventi che concorrono alla valorizzazione degli indicatori specifici di risultato 7.2.2 e 7.3.1. L’indicatore 7.2.2, non monitorato con continuità dall’ISTAT, relativamente all’ultimo dato disponibile (anno 2015), registra infatti un valore ancora lontano dal target prefissato al 2023, mentre l’indicatore 7.3.1, pur assumendo un valore soddisfacente del target, ha manifestato, nell’ultima annualità, un vistoso decremento, paria a 1,6 punti percentuali.

Tabella 119: Valutazione sintetica degli indicatori specifici di risultato per priorità

Priorità	Obiettivi specifici	Indicatore specifico di risultato	Valore al 31.12.2019	Target 2023	Valutazione sintetica
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all’infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	7.3.1 - Indice di utilizzazione del trasporto pubblico regionale [%]	7,37	7,00	 livello di attenzione BASSO
	7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	7.4.1 - Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	45,81	55,36	 livello di attenzione BASSO
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.2 - Tempo medio di sdoganamento [Ore, minuti, secondi]	19:43:05	14:23:00	 livello di attenzione ALTO

3.9 Asse VIII – Inclusione Sociale

3.9.1 Quadro logico e risultati attesi

L'Asse VIII è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 9, Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, che rientra nella terza linea di intervento individuata nel Documento Strategico Regionale denominata *Campania Regione Solidale*.

A livello Europeo il target da raggiungere entro il 2020 consiste nel sollevare almeno venti milioni di persone dal rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'articolazione strategica dell'Asse risponde alla necessità di migliorare l'accessibilità ai servizi sociali e di rigenerare i tessuti urbani e rurali per ridurre i rischi di povertà delle famiglie oltre, che sostenere la legalità e la lotta alle mafie, e la sua struttura strategica, nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, è coerente con il Piano Sociale Regionale attraverso l'individuazione di 3 obiettivi specifici e 6 linee di azione su due priorità di investimento:

- 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
- 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella seguente.

Tabella 120: Asse VIII priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
9a	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio-educative) conformi alle normative regionali di riferimento.
		9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].
		9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
9b	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi
	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Gli indicatori comuni di output scelti per l'Asse dall'Allegato I del Regolamento sono quelli riportati nella tabella che segue.

Tabella 121: Asse VIII Indicatori comuni e specifici di output

CO35	CO36	CO40	9.6.6
Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno (persone)	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Alloggi ripristinati nelle aree urbane unità abitative	Superficie oggetto di intervento mq

Nella tabella 122 è costruito il quadro logico dell'Asse VIII in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023, mentre nella tabella successiva viene sistematizzata la correlazione tra categorie di operazioni per priorità di investimento ed indicatori specifici di risultato.

Tabella 122: Asse VIII Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	CO35	CO36	CO40	9.6.6
9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%	920,00			
	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	5%		852.235,00		
9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	3,80%			356	7.000
	9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività	42,90%				
	9.6.2	Beni in disuso riattivati	2				
				920	852.235	356	7.000

Tabella 123 - Asse VIII categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
052.	Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	20.090.513,00	35.950.412,00	9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%
073.	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	6.872.296,00			9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	5%
	Totale	26.962.809,00					
054.	Infrastrutture edilizie	38.178.848,00	116.191.937,33	9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	3,80%
055.	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	48.965.105,00			9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività	42,90%
	Totale	87.143.953,00			9.6.2	Beni in disuso riattivati	2

Gli indicatori comuni di output CO35 e CO40, relativi al numero di persone destinatarie del servizio di assistenza all'infanzia e all'istruzione ed al numero di unità abitative ripristinate, sono stati assunti quali indicatori di *Performance Framework* al 2018, anche se il target intermedio al 2018, per entrambi, è stato fissato pari a zero.

Tabella 124: Valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO35 – Assistenza all’infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all’infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [nr. persone]	0	Persone: 920	Le azioni 9.3.1 e 9.3.2
O	CO40 – Sviluppo Urbano Alloggi ripristinati [nr. Unità abitative]	0	356	L’azione 9.4.1
K8	Operazioni avviate	4	7	Le azioni 9.3.1, 9.3.2 e 9.4.1
F	8.F Totale Certificato	€ 33.133.223,00	€ 152.142.349,00	Tutte le azioni l’Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

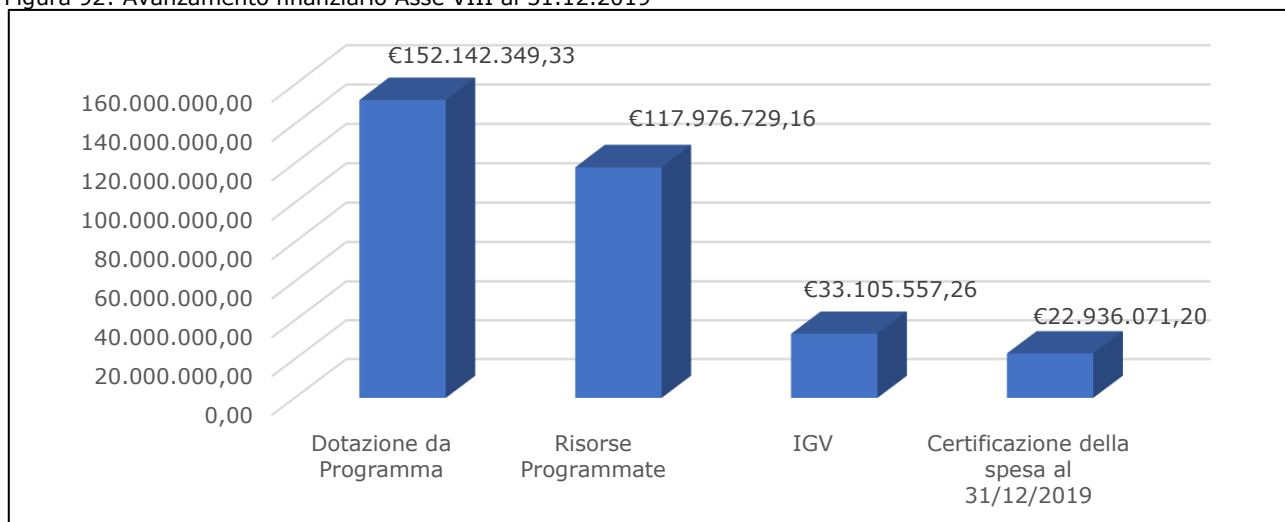
3.9.2 L’avanzamento finanziario e procedurale dell’Asse VIII

La dotazione finanziaria dell’Asse, al 31 dicembre 2019 assorbe il 5,43 per cento della dotazione complessiva del Programma e la sua strategia di attuazione, come innanzi rilevato, concentra la maggior parte delle risorse, pari al 76,37 per cento, nella priorità di investimento 9b relativa alla rigenerazione delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

Dal punto di vista dell’avanzamento procedurale, si registra che l’importo programmato per l’Asse VIII ammonta complessivamente a 117.976.729,16 euro, pari al 77,54 per cento delle risorse complessive possibili, che per oltre i due terzi è relativa ad interventi riconducibili alla priorità 9a, connessa ai servizi socio-sanitari, che registra un *overbooking* di programmazione di oltre il 114 per cento.

Del totale di risorse programmate, solo il 28,06 per cento ha generato impegni giuridicamente vincolanti che, a loro volta, hanno consentito un livello di certificazione che costituisce solo il 15,08 per cento delle disponibilità dell’Asse.

Figura 92: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31.12.2019



Fonte: POR Campania FESR 2014÷2020

Tabella 125: Avanzamento finanziario Asse VIII al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa al 31/12/2019
9a	35.950.412,00	80.700.381,66	224,48	21.032.038,20	14.301.627,91
9b	116.191.937,33	37.276.347,50	32,08	12.073.519,06	8.634.443,29
	152.142.349,33	117.976.729,16	77,54	33.105.557,26	22.936.071,20

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

L'importo complessivo programmato sull'Asse VIII, pari a 117.976.729,16 euro è destinato agli interventi elencati qui di seguito.

Tabella 126: Atti di programmazione sull'Asse VIII

Anno	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 119/2016- DGR 577/2019	Nidi e Micronidi.	28.451.611,89	Avvisi per OOPP
D.G.R. 547/2016	Realizzazione di un Centro Civico, con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche, in Via Tenente Lignola - ex Campo Sportivo (Corbara) - Completamento over 5MI FESR 07/13	5.483.715,00	Affidamento diretto
D.G.R. 31/2018	Programmazione interventi di cui alla DGR 609/2017 e 7/2018 - Interventi ex 609/2017	6.112.727,00	Affidamento diretto
D.G.R. 604/2018	Razionalizzazione delle Risorse	2.767.016,00	Affidamento diretto
D.G.R. 213/2019	Realizzazione, riqualificazione o il potenziamento di asili nido e micro-nido aziendali attraverso la concessione di incentivi alle imprese e alle aziende pubbliche	5.000.000,00	Avvisi per OOPP
D.G.R. 604/2018	Costruzione del centro polifunzionale SS. Cosma e Damiano. Comune di Eboli	5.255.225,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/14	748.318,00	Affidamento diretto
D.G.R. 666/2018	Programmazione delle attività relative all'Obiettivo Specifico 9.3 Azione 9.3.8 del POR FESR 2014-2020.	26.881.769,00	Avvisi per OOPP
D.G.R. 604/2018	MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI GOVERNO	3.315.210,00	Affidamento diretto
D.G.R. 73/2017	Interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata	18.075.225,00	Avvisi per OOPP
D.G.R. 547/2016	Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago (Afragola) - Completamento over 5MI FESR 07/13 -	9.573.738,00	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (Agerola) - Completamento over 5MI FESR 07/13	6.312.174,00	Affidamento diretto

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

3.9.3 Priorità 9a, Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale

La priorità 9a riguarda gli investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale, in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali. Essa è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 9.3, Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, attraverso quattro linee di azione, e concentrando le risorse su due risultati relativi all'aumento della presa in carico dei bambini da 0-3 per servizi della prima infanzia e degli anziani per i servizi socio-sanitari.

La dotazione prevista da programma per detta priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 052 e 073 per un importo totale pari a 35.950.412,00 euro e le azioni ad essa riconducibili, agendo sul miglioramento dell'offerta dei servizi di cura per i bambini e gli anziani contribuiscono a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia;
- 9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale;

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni realizzate relativamente a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

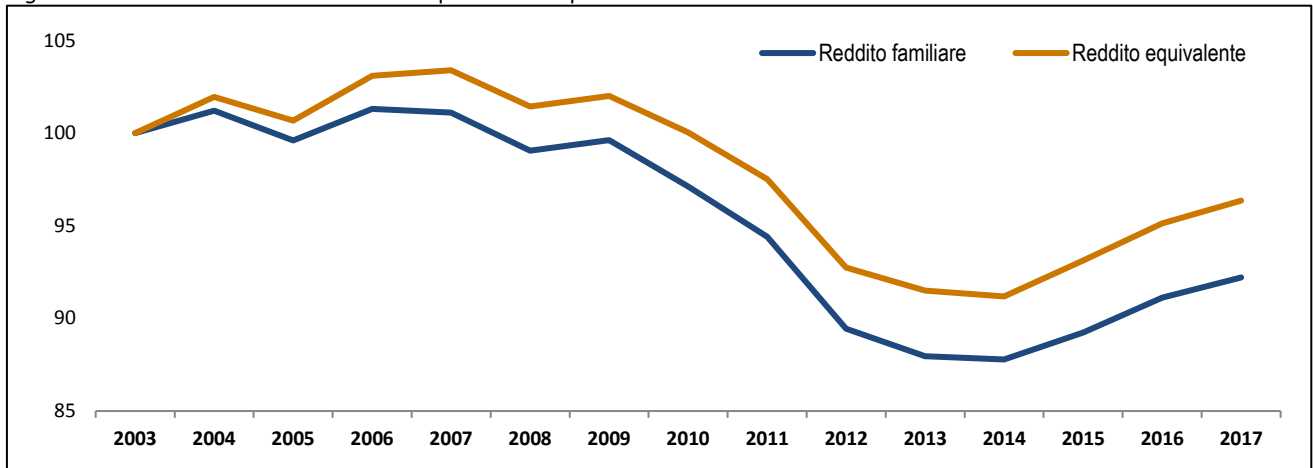
- CO35 Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno persone;
- CO36 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati.

Nella programmazione 2014÷2020 l'Asse VIII del FESR opera in sinergia con l'ASSE II del FSE, contribuendo alla promozione dell'inclusione sociale ed alla lotta alla povertà in Campania attraverso le azioni finalizzate al potenziamento della rete dei servizi socio assistenziali e delle altre "dotazioni", quali alloggi sociali, nuova residenzialità, utilizzo a fini pubblici dei beni confiscati, rivolte a sostenere direttamente e indirettamente il reddito delle fasce più deboli della popolazione e ad incrementare la disponibilità di risorse e beni pubblici. Se, infatti, il FSE è chiamato a dare il suo fondamentale contributo attraverso un ventaglio di azioni che spaziano dagli interventi di inclusione attiva per contrastare la povertà, di contrasto al disagio abitativo, di inclusione degli immigrati, di accessibilità ai servizi di cura, di sicurezza urbana legata al tasso di legalità, fino ad affrontare azioni potenzialmente incidenti sugli aspetti della legalità percepita e diffusa nel contesto sociale, il FESR integra l'efficacia di detti interventi incidendo sull'infrastrutturazione di cui alle azioni 9.3.1, 9.3.2, 9.3.5, 9.3.8, 9.4.1 e 9.6.6.

L'inversione di tendenza di alcuni degli indici macro-economici, e anche dei tassi di occupazione, registrata anche a livello regionale, non sembra tradursi immediatamente in un miglioramento delle condizioni economiche della popolazione o derivare da una maggiore disponibilità di servizi, e probabilmente non solo per effetto del disallineamento temporale nell'aggiornamento di alcuni degli indicatori di riferimento.

Un'analisi delle tendenze in atto rispetto all'andamento dei redditi delle famiglie, come evidenziato nel grafico seguente, rileva il persistere di forti elementi di ritardo rispetto ad altri contesti. Le condizioni economiche delle famiglie, infatti, nonostante alcuni segnali di ripresa, fanno registrare ancora livelli inferiori rispetto agli anni precedenti alla crisi e ampiamente distanti rispetto a quelli che si registrano in altri contesti territoriali, come dimostrato dall'ultimo dato disponibile (2017) in merito al reddito medio di una famiglia campana che, dopo oltre un decennio ancora non ha recuperato livelli analoghi rispetto agli anni precedenti alla crisi del 2008.

Figura 93: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti



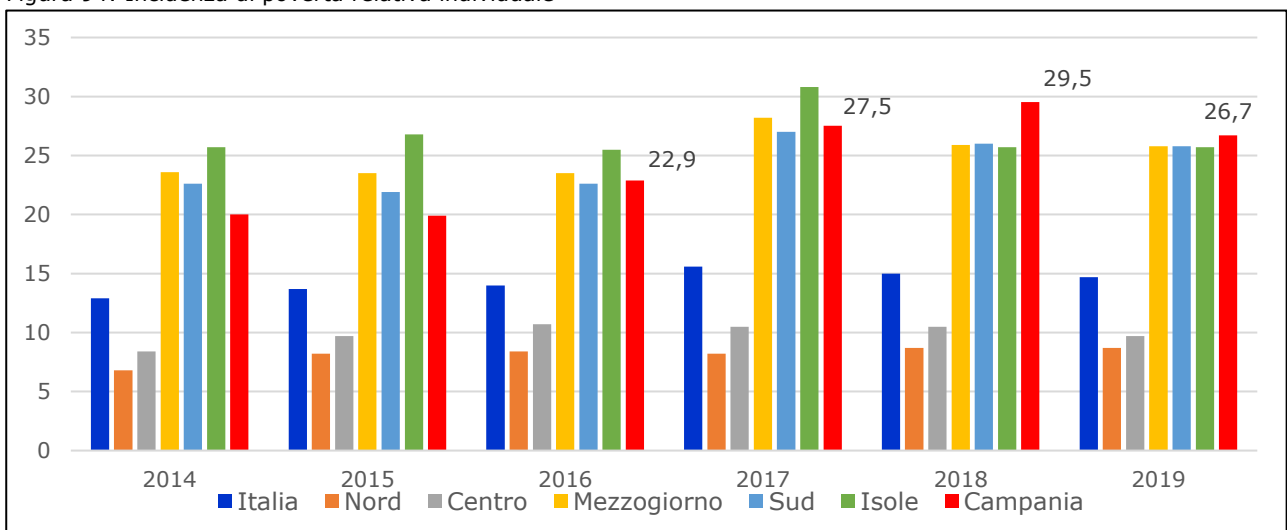
Fonte: ISTAT Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie- pubblicazione 05 dicembre 2019 - link: <https://www.istat.it/it/archivio/236432#:~:text=Inoltre%2C%20i%20redditi%20da%20capitale,quello%20delle%20famiglie%20pi%C3%B9%20povere.>

Le diseguglianze e gli squilibri evidenziati trovano anche una declinazione interna alla società campana. L’offerta di servizi adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà ed i relativi fenomeni di emarginazione e per attivare dei percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva e l’accesso ai servizi di cura rappresenta, più nello specifico, anche una precondizione per l’occupabilità delle donne che, a livello regionale, presenta consistenti ritardi rispetto ad altri territori.

In Campania, tra il 2016 ed il 2019, la povertà relativa individuale, cioè la percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti, ha registrato l’incremento massimo nel biennio 2017-2018 sfiorando la soglia del 30 per cento registrando solo nel 2019 la prima diminuzione significativa, di circa 3 punti percentuali.

In considerazione delle situazioni di contesto sviluppatesi dalla fine del 2019 appare prematuro trarre conclusioni circa la possibilità di un’inversione strutturale della tendenza dell’indicatore anche perché è verosimile che le future serie di dati saranno affette dalle condizionalità inflitte dalla crisi epidemiologica da COVID-19.

Figura 94: Incidenza di povertà relativa individuale



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT - link: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_POVERTA#

Nelle famiglie con persona di riferimento con qualifica di operaio, si registra il valore massimo di incidenza della povertà assoluta (11,8%) in presenza di una condizione di occupazione. L’indagine ISTAT sulla povertà, che analizza un contesto sociale oltremodo complesso, ha evidenziato che una bassa scolarizzazione della persona di riferimento espone la famiglia ad un altissimo rischio di povertà. A questo proposito va ricordato che, se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore hi-tech, è

altrettanto vero che si è ampliata la forbice tra offerta del mercato e *skill* formativi presenti tra le forze lavoro attive.

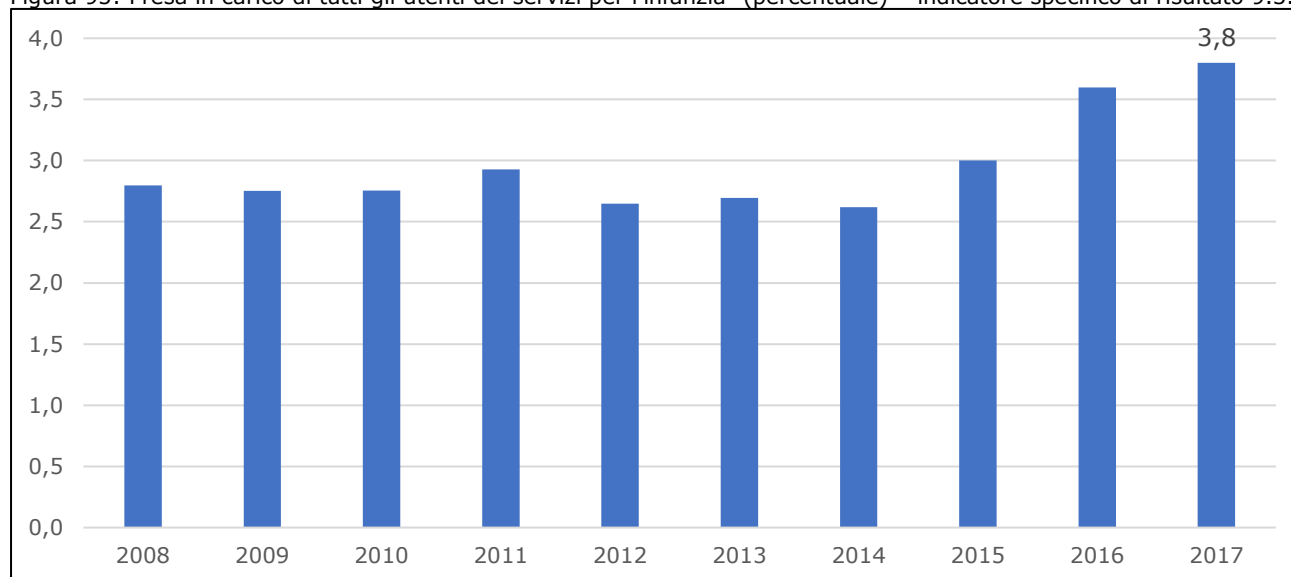
La povertà risulta quindi in espansione, anche se mutano le caratteristiche e la composizione dei soggetti a rischio. La crisi economica e produttiva sembra aver lasciato situazioni di disagio piuttosto diffuso anche in soggetti attivi, come sembra dimostrare il dato relativo ai minori che vivono in famiglie che presentano gravi condizioni di deprivazione materiale, il cui numero raggiunge nel 2015 circa 180.000 soggetti, finendo per rappresentare circa il 13 per cento su scala nazionale.

In questo quadro, l'offerta di servizi sociali adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà e promuovere percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva.

Anche sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti. In linea generale, comunque la spesa pro-capite dei comuni campani per servizi welfare, pur registrando un leggero incremento, si conferma però ampiamente al di sotto della media nazionale, facendo permanere carenza e ritardi nell'offerta di servizi, che inevitabilmente riducono la possibilità di inserimento delle fasce più deboli della popolazione [91].

Nel 2014/2017, periodo già caratterizzato dagli effetti del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, il valore dell'indicatore 9.3.1, *Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi)*, confermando il trend del precedente triennio, ha fatto registrare un ulteriore incremento passando dal 2,6 per cento del 2014 al 3,8 per cento del 2017, superando con ciò, definitivamente, il valore pre-crisi del 2008, come evidenziato con la figura seguente.

Figura 95: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1

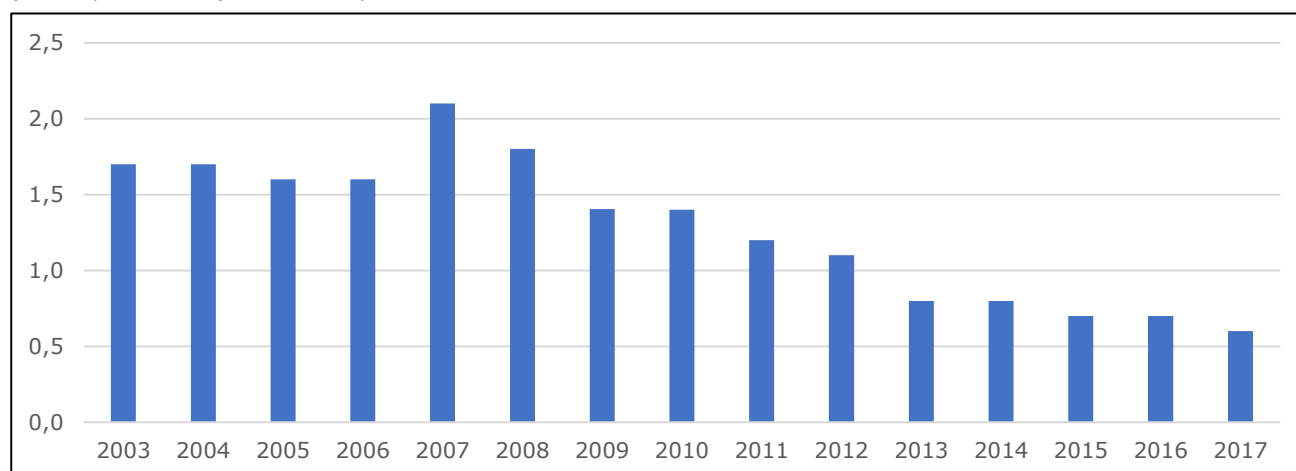


Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Per delineare un quadro organico di riferimento degli indicatori specifici di risultato della priorità 9.a, va rilevato anche il valore dell'indicatore 9.3.2, *Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale*.

⁹¹ ISTAT, *La spesa dei comuni per i servizi sociali*, ed. 3 gennaio 2019

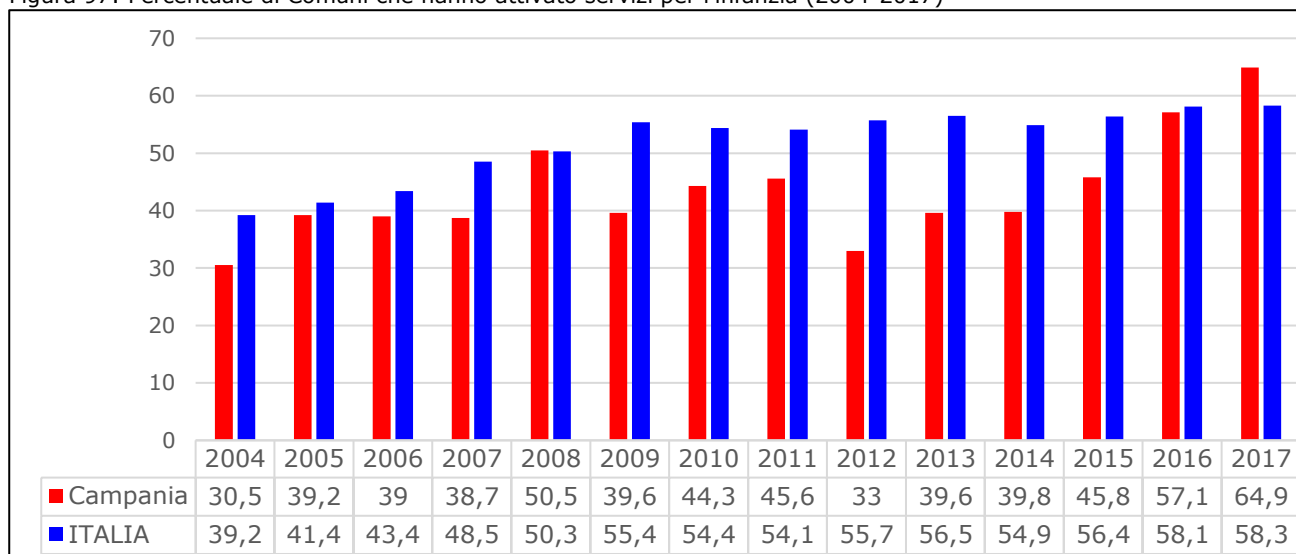
Figura 96: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

I dati ISTAT confermano il ritardo nella presa in carico degli utenti dei servizi per gli anziani dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie di partecipare alla spesa e dei comuni di fare fronte ai fabbisogni. Di contro, relativamente alla presa in carico di minori, la percentuale di Comuni che offrono servizi per l'infanzia attraverso asilo nido o servizi integrativi per la prima infanzia in Campania, delinea una chiara traiettoria di crescita nel quadriennio 2014-2017. Al 2017, ultimo dato disponibile, la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia risulta pari al 64,9 per cento, superiore alla media nazionale.

Figura 97: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2017)



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- Ind 142 -data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Per quanto riguarda, infine, il livello di assistenza ospedaliera, dai dati riportati dal Ministero della Salute relativi al 2016 (ultimo aggiornamento disponibile), anche con riferimento all'offerta dei servizi socio-sanitari la Campania presenta importanti ritardi rispetto ad altre aree del Paese nel raggiungimento dei *Lea* [92].

⁹² Si veda il rapporto Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA - luglio 2017 della DG della programmazione sanitaria del Ministero della Salute.

Tabella 127: Tasso di emigrazione ospedaliera per provincia - Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	9,9	9,8	9,8	9,2	9,4	9,7	9,5	9,3	9	9,1	9	9,6	9,2	9,5
Italia	6,7	6,6	6,7	6,6	6,5	6,4	6,5	6,4	6,3	6,3	6,4	7,1	6,5	6,5
Provincia														
<i>Caserta</i>	16	16,5	15,9	14,5	14,8	15,9	14,4	13,9	13,6	13,5	13,5	14,2	13,8	14,2
<i>Benevento</i>	15,1	15,2	15,9	15,3	16	16,3	14,5	14,3	13,5	14	13,9	14,6	14,2	14,8
<i>Napoli</i>	6,5	6,2	6,3	5,9	6,1	6,1	6,3	6,2	6	6,1	6,4	6,9	6,6	6,8
<i>Avellino</i>	13,8	13,2	13,5	13,1	13,4	13,1	12,8	12,8	11,9	11,9	11,8	11,7	11,5	12,4
<i>Salerno</i>	10,8	11	10,9	10,4	10,6	10,9	11,2	10,7	10,4	10,7	10	10,6	9,7	10,6

Fonte: ISTAT - <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - dataset OT11_p e Servizi_cura - data di pubblicazione: 20 luglio 2020

La mobilità interregionale ospedaliera verso altre regioni risulta ancora elevata e, nel 2018 (ultimo anno in cui risulta disponibile la serie ISTAT), ha fatto registrare un nuovo incremento, evidenziando, in particolare, che in alcune aree della Regione, quali le aree interne della provincia di Caserta e Benevento, i valori sono più che doppi rispetto alla provincia di Napoli.

La dotazione infrastrutturale sanitaria presenta ritardi significativi. Con riferimento al 2018, l'offerta di posti letto complessiva in regione Campania è di poco inferiore a 150.000 unità per 1106 presidi a carattere ospedaliero. Di questi, ben 592 sono cliniche e IRCCS di natura privatistica [93]. L'accesso ai servizi sanitari risulta ancora di gran lunga più agevole in altre aree del Paese, rispetto a quanto non si registri nel Mezzogiorno e in Campania come evidenziato dai dati riportati nella tabella seguente.

Tabella 128: Persone di 18 anni e più che si sono recate alla ASL (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	47,7	48,2	49,8	50,5	49,6	48,2	46,5	45,5	45,7	44,5	42,7	43,7	43,5
Nord	52,2	53,0	54,2	54,1	54,9	53,0	51,2	49,4	49,4	49,0	46,3	47,8	46,0
Centro	50,6	52,6	54,4	56,7	53,8	51,3	50,5	48,8	49,9	49,2	45,8	48,4	47,0
Mezzogiorno	40	39,4	41	41,9	40	39,9	37,8	38,2	38,2	35,7	35,9	35,4	37,9
<i>Campania</i>	39,2	36,8	39,5	39,5	38,2	38,2	34,5	35,0	32,7	31,6	29,9	32,5	32,0

Fonte: ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=24342#>

Complessivamente, le risorse disponibili per le azioni relative alla priorità 9a sono decisamente insufficienti rispetto agli interventi programmati, che fanno registrare un vistoso *overbooking* del 124,48 per cento per complessivi 80.700.381,66 euro che hanno dato luogo ad impegni giuridicamente vincolanti per il 26,06 per cento del loro ammontare e prodotto certificazione per il 39,78 per cento della dotazione della priorità.

3.9.4 Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

La priorità 9b è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici attraverso due linee di azioni, concentrando le risorse su tre risultati relativi alla riduzione del numero di persone che vivono in abitazioni prive di servizi, al potenziamento del riuso dei beni confiscati e dei beni non utilizzati. La sua dotazione finanziaria corrisponde al valore delle categorie di operazione 054 e 055 per un importo totale pari a 116.191.937,33 euro destinato all'implementazione di azioni che, agendo sulla rigenerazione funzionale e sociale di aree urbane e rurali, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.4.1 Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali
- 9.6.4 Beni confiscati e restituiti alla collettività
- 9.6.2 Beni in disuso riattivati.

⁹³ Fonte: Min. Salute <http://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=18>
C 17 dataset 18 download itemDownload 0 upFile.csv

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questa priorità è registrato dall'indicatore comune di output CO40, Alloggi ripristinati nelle aree urbane unità abitative, e da un indicatore specifico di output, il 9.6.6, Superficie oggetto di intervento mq.

La Campania risulta la terza regione, dopo la Sicilia e la Calabria, per numero di immobili confiscati: 1.918 beni, di cui 1.571 immobili e 347 aziende [94], la maggior parte dei quali si trova nelle province di Napoli e Caserta. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la regione un'opportunità di riscatto per i territori e per le comunità che sono state deprivate con violenza delle opportunità di sviluppo e delle proprie ricchezze. La destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità pubbliche diventa, quindi, non solo una necessità di riequilibrio sociale ed economico, ma anche l'occasione per ripristinare la fiducia verso lo Stato da parte dei cittadini.

Per l'indicatore specifico di risultato 9.6.4, *Beni confiscati e restituiti alla collettività*, adottato dal programma per stimare la *performance* dell'ASSE, l'ISTAT ha pubblicato il solo valore relativo all'annualità 2015. Per tale annualità per la Campania ha un valore pari a 38,6 per cento, decisamente inferiore al target di Programma (42,90%). Tale gap è alimentato da fattori esogeni importanti, quali, ad esempio, i tempi ancora troppo lunghi per addivenire a sentenza definitiva necessaria per poter eseguire il trasferimento dei beni confiscati al patrimonio dello Stato o ad altri Enti territoriali da parte delle autorità giudiziarie.

Per quanto riguarda l'indicatore specifico di risultato 9.4.1, *Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali*, rilevato come valore percentuale (sulla popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali [95], per il quale è disponibile la serie storica sino al 2018, si registrano solo lievi decrementi; ciò, in un contesto sociale di complessa decodifica perché l'indicatore registra tanto le variazioni (decrementali) per casi di emigrazione di persone lavorativamente attive dal nucleo familiare, quanto le variazioni (incrementali) per effetto dei casi da sovraffollamento, molto frequenti nella comunità di cittadini stranieri residenti censiti che, in Campania, risultano essere aumentati dal 4 al 4,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 129: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali – Indicatore 9.4.1

	Anni					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	9	9,5	9,6	7,6	--	--
Sud	11,6	12,3	12,6	10,7	7,6	6,7
Regioni meno sviluppate	11,8	12,1	11,7	10	6,7	6,2
Campania	13,8	12,5	13	12,4	8,6	7,3

Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Detto indicatore, dall'ultimo anno della precedente programmazione (2013) al 2018, ultimo dato disponibile, diminuisce in modo sensibile di 6,5 punti percentuali.

Rispetto alla dotazione di risorse disponibili, al 31 dicembre 2019, la priorità registra un importo programmato del 32,08 per cento del suo ammontare, pari a 37.276.347,50 euro che ha prodotto certificazione solo per il 32,29 per cento degli impegni giuridicamente vincolanti assunti, ma solo per il 7,43 per cento della dotazione, evidenziando così un elevato livello di criticità.

3.9.5 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 l'avanzamento della programmazione dell'Asse VIII versa complessivamente in uno stato di criticità, non solo in quanto non è stato ancora raggiunto neppure il target finanziario intermedio per il 31 dicembre 2018, (spesa certificata € 33.133.223,00), ma soprattutto perché il livello di programmazione generale delle risorse disponibili, già limitato al 77,54 per cento delle disponibilità esistenti, non è coerente con il criterio

⁹⁴ Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>





⁹⁵ Aggiornamento RAV POR Campania FSE 2014/2020; base dati ISTAT

di distribuzione delle risorse tra priorità che era stato adottato in fase di redazione del Programma. La priorità 9a registra, infatti, una programmazione che continua ad incrementarsi raggiungendo il 224,48 per cento delle risorse disponibili, mentre la programmazione a valere sulla priorità 9b, che già nel 2018 registrava un ritardo di programmazione, acuisce tale criticità con il 32,08 per cento, che è circa la metà rispetto all'anno precedente (era il 64,88% nel 2018).

In sintesi, si deve rilevare che l'attuazione dell'Asse VIII mostra una scarsa *performance* finanziaria e che l'entità degli impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2019 non sembrano adeguati a consentire di imprimere, a breve termine, l'accelerazione necessaria per convergere verso il target di fine programma.

Tale situazione non viene mitigata dalla lettura sincronica dei valori assunti dalle categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, come riportato nella tabella che segue dove viene espressa una valutazione sintetica espressa in base all'analisi condotta in merito alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato di fine Programma. Per i fattori per i quali questo non aveva dichiarato un target di medio periodo, è stata utilizzata la stessa scala di attenzione espressa nella premessa del presente lavoro con riferimento, per questi casi, direttamente al target del 2023.

Tabella 130: Asse VIII - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019 (*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	CO35 - Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [nr. persone]	0	920	225	24,46	 livello di attenzione ALTO
O	CO40 - Sviluppo Urbano Alloggi ripristinati [nr.]	0	17	0	0,00	 livello di attenzione ALTO
K8	Operazioni avviate	4	4	4(**)	100	 livello di attenzione BASSO
F	8.F Totale Certificato	€33.133.223,00	€152.142.349,00	€22.936.071,20	15,08	 livello di attenzione MOLTO ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; K= Key Implementation Step; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20; (**) valore 2018

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

La situazione di grave criticità dell'Asse certificata il mancato perseguimento del valore target previsto dal *Performance Framework* è stata immediatamente oggetto di attenzione da parte dell'Autorità di Gestione che, verificato il livello ancora embrionale di gran parte delle operazioni previste non facevano prevedere avanzamenti di spesa in tempi coerenti con l'attuazione del Programma, per cui, già nel comitato di Sorveglianza del 29-30 aprile, ha presentato una proposta di riprogrammazione, che prevedeva una decurtazione delle risorse appostate su questo Asse pari a 35.000.000,00 e che è stata approvata dalla Commissione Europea a febbraio del corrente anno.

La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto alla nuova riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all'ASSE VIII, ha incrementato l'entità della decurtazione della dotazione finanziaria a 69.304.319,30 euro.

3.10 Asse IX – Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione

3.10.1 Quadro logico e risultati attesi

L'asse IX è dedicato all'attuazione dell'Obiettivo Tematico 10, Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, che rientra nella terza linea di intervento individuata nel Documento Strategico Regionale *Campania Regione Solidale*. La sua articolazione strategica risponde alla necessità di migliorare la dotazione di laboratori e di infrastrutture delle università e delle scuole, al fine di contribuire al potenziamento competitivo del sistema universitario e scolastico nel loro complesso.

A livello Europeo il target da raggiungere entro il 2020 consiste nella riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10 per cento e di aumentare la percentuale dei giovani 30-34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario di almeno il 40 per cento.

Nella costruzione logica degli obiettivi e delle azioni, la struttura strategica dell'Asse è coerente con il Piano Pluriennale 2017-2019 delle Politiche Giovanili attraverso l'individuazione di 3 obiettivi specifici e 3 linee di azione sulla priorità di investimento 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa.

L'articolazione delle priorità per obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella successiva. La tabella 132, invece, evidenzia gli indicatori di output selezionati dall'Accordo di Partenariato che, per l'Asse IX, sono tutti specifici.

Tabella 131 – Asse IX priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione
10a	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio - educative) conformi alle normative regionali di riferimento.
	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.
	10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave

Tabella 132: Asse IX Indicatori comuni e specifici di output

105.1	105.3	107.1	108.1
Laboratori tecnico scientifici per le sedi universitarie	Numero di sedi universitarie storiche rese accessibili	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	Laboratori attrezzati

Il quadro logico dell'Asse, che mette in correlazione la priorità di intervento con i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 è ricostruito nella tabella successiva.

Tabella 133: Asse IX Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT			
	ID	Indicatore	Target 2023	105.1	105.3	107.1	108.1
10a - Infrastrutture istruzione	105.1	Tasso di istruzione universitaria maschile	40%	67,00	10,00		
	105.2	Tasso di istruzione universitaria femminile	40%				
	107.1	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	100%			99	
	108.1	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6%				106
				67	10	99	106

Dalle categorie di operazione si rilevano poi le tipologie di intervento su cui si concentrano maggiormente gli investimenti. In particolare, il 66 per cento circa delle risorse è finalizzato a interventi per infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica primaria e secondaria, a seguire circa il 27 per cento è destinato all'istruzione terziaria e circa il 7 per cento ad interventi relativi al miglioramento dei servizi didattici, soprattutto tramite l'uso della tecnologia.

Tabella 134: Asse IX categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	descrizione	Target 2023
049	Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	30.212.899,00	149.576.693,33	10a Infrastrutture istruzione	105.1	Tasso di istruzione universitaria maschile	40%
051	Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	74.043.825,00			105.2	Tasso di istruzione universitaria femminile	40%
080	Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	7.925.796,00			107.1	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	100%
		112.182.520,00			108.1	N° di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6%

Per la verifica dell'efficacia dell'ASSE, come anticipato in premessa, si farà riferimento, quale benchmark, al quadro di *Performance Framework* del Programma al 31 dicembre 2018 (*milestone*) nonché ai target finali di Programma (2023) riportati qui di seguito.

Tabella 135: valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	n. 30	n. 99	L'azione 10.7.1
F	9.F Totale Certificato	€ 32.574.480,00	€ 149.576.693,00	Tutte le azioni l'Asse

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20

3.10.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse IX

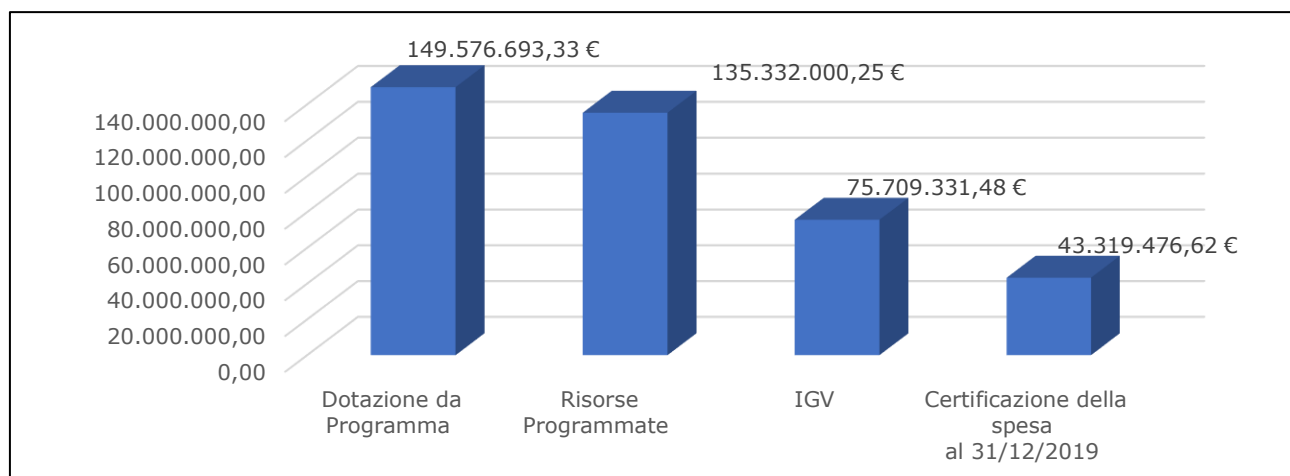
Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, va rilevato innanzitutto che l'Asse al 31 dicembre 2019 presenta un livello di programmazione pari al 90,48 del suo valore complessivo (era l'81,19% nel 2018), che ha già prodotto certificazione per il 32,01 per cento del suo ammontare.

Tabella 136: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2019

Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa al 31/12/2019
10a	149.576.693,33	135.332.000,25	90,48%	75.709.331,48	43.319.476,62

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati POR Campania FESR 2014 - 2020

Figura 98: Avanzamento finanziario Asse IX al 31 dicembre 2019



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020

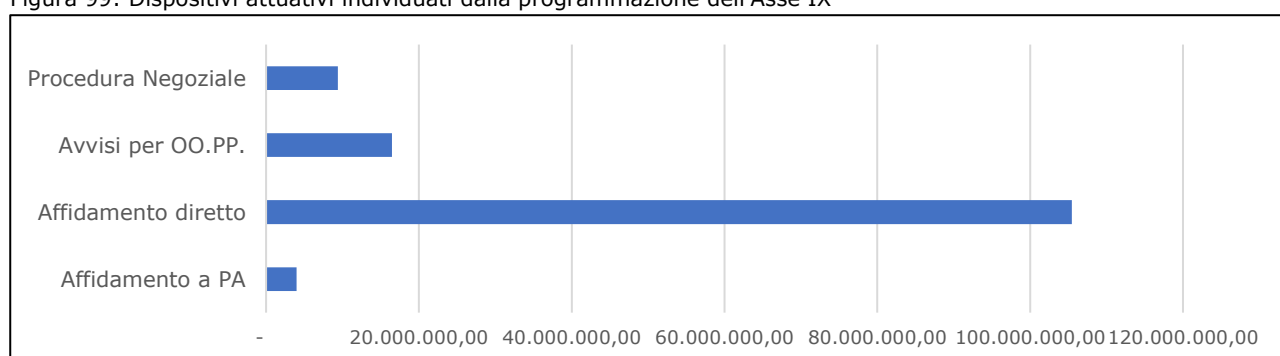
L'importo programmato di 135.332.000,25 euro è relativo ai provvedimenti riportati nella tabella che segue.

Tabella 137: Atti di programmazione sull'Asse IX

	Oggetto della programmazione	Importo	Dispositivo di attuazione
D.G.R. 754/2016	Programmazione intervento volto alla realizzazione o al potenziamento di laboratori tecnico-scientifici e linguistici	12.283.865,33	Avvisi per OOPP
D.G.R. 759/2016	Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti	21.764.473,49	Affidamento diretto
D.G.R. 759/2016	Lavori di adattamento ed adeguamento del 3° piano dei moduli L1-L2 del Complesso Universitario San Giovanni a Teduccio per la IOS DEVELOPER ACADEMY	6.235.526,51	Affidamento diretto
D.G.R. 492/2018	"Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR (A6 - A7)"	14.688.545,11	Affidamento diretto
D.G.R. 667/2018	Razionalizzazione delle risorse Asse IX	722.499,70	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	La città della scuola: campus scolastico, asilo nido, materna elementare e media (Acerra) - Completamento over 5MI FESR 07/13 -	2.405.588,60	Affidamento diretto
D.G.R. 547/2016	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica (S.Maria la Carità) - Completamento over 5MI FESR 07/13 -	5.219.969,57	Affidamento diretto
D.G.R. 468/2016	Completamento progetti del FESR 07/13 non conclusi 31/12/15	6.804.302,18	Affidamento diretto
D.G.R. 351/2017	PROGRAMMAZIONE RISORSE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - I FASE	13.641.326,00	Affidamento diretto
D.G.R. 837/2017	Riprogrammazione interventi decertificati a valere sul FESR 07/13	6.638.052,02	Affidamento diretto
D.G.R. 615/2019	Scuola Viva in quartiere	3.990.000,00	Avvisi per OOPP
D.G.R. 464/2018	Polo scolastico di via Oberdan (Scafati)	3.782.144,41	Affidamento diretto
D.G.R. 501/2018	Acquisizione ed iscrizione nel bilancio 2018 delle risorse per l'efficientamento energetico su plessi scolastici	1.720.761,13	Affidamento diretto
D.G.R. 281/2019	Interventi nel campo dell'edilizia scolastica e della videosorveglianza	4.000.000,00	Affidamento a PA
D.G.R. 467/2018	Misure per la razionalizzazione delle fonti di finanziamento del programma regionale di governo	21.834.946,20	Affidamento diretto
D.G.R. 19/2018	Approvazione Protocollo d'intesa con gli istituti secondari di II grado con Indirizzi Rari	1.150.000,00	Procedura Negoziabile
D.G.R. 491/2018	Potenziamento e costituzione nuovi centri sperimentali di sviluppo delle competenze	5.250.000,00	Procedura Negoziabile
DGR 615/2019	Scuola Viva in quartiere	200.000,00	Avvisi per OOPP
DGR 282/2019	Campania Academy	3.000.000,00	Procedura Negoziabile

Dai dispositivi attuativi sopra elencati si evince che, relativamente all'entità degli importi impegnati, il 77,93 per cento è correlato a procedura di affidamento diretto, il 12,17 per cento a procedure di Avviso per Opere pubbliche; le procedure di Affidamento a PA e Procedura negoziabile interessano invece il 2,96 e 6,95 per cento delle risorse programmate.

Figura 99: Dispositivi attuativi individuati dalla programmazione dell'Asse IX



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014÷2020

3.10.3 La priorità 10a

La priorità 10a è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici attraverso tre linee di azione, concentrando le risorse su quattro risultati relativi all'aumento del tasso di istruzione universitaria sia maschile che femminile, la copertura totale degli edifici scolastici provvisti del documento di valutazione dei rischi e l'aumento del numero di alunni che fanno uso di nuove tecnologie. Essa assorbe tutta la dotazione finanziaria dell'Asse, corrisponde al valore delle categorie di operazione 049, 051 e 080 e, agendo sulla dotazione infrastrutturale del sistema universitario e scolastico regionale e sul potenziamento dei servizi digitali, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 105.1 Tasso di istruzione universitaria maschile
- 105.2 Tasso di istruzione universitaria femminile
- 107.1 Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi
- 108.1 N. di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)

Il monitoraggio del cambiamento è registrato da i seguenti indicatori specifici di output:

- 105.1 Laboratori tecnico scientifici per le sedi universitarie
- 105.3 Numero di sedi universitarie storiche rese accessibili
- 107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici
- 108.1 Laboratori attrezzati.

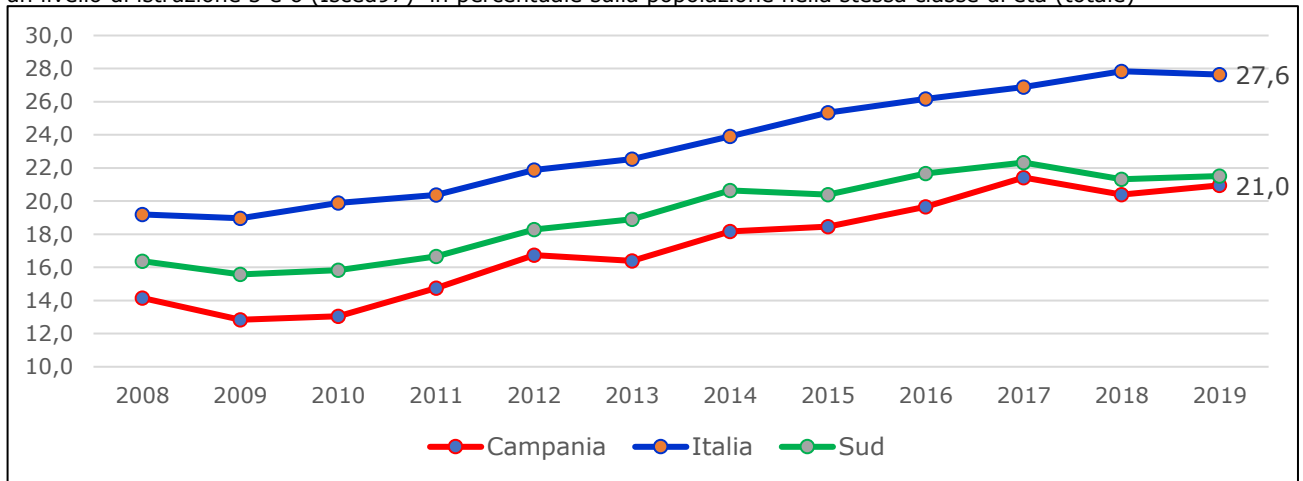
Dai dati del monitoraggio al 31 dicembre 2019 i citati indicatori specifici di output non risultano popolati e la banca dati ISTAT per le politiche di sviluppo consente di monitorare il tasso di istruzione universitaria maschile e femminile solo fino al 2017.

Per quanto riguarda il livello di istruzione scolastica, la Campania si colloca tra i primi posti in relazione a tutte le tipologie di abbandoni analizzate. Il confronto tra i dati regionali conferma, inoltre la stretta correlazione tra propensione all'abbandono e disagio socio-economico. Non è infatti un caso che tutte le aree del Mezzogiorno, oltre alla Campania, registrano percentuali di abbandono del sistema scolastico più elevate rispetto a quelle registrate nel Centro-Nord [⁹⁶].

Nel 2018 EUROSTAT ha registrato che, tanto per il numero di laureati che per il tasso di abbandoni scolastici, il nostro paese ha già raggiunto i target che si era dato da qui al 2020; ciononostante, nel contesto europeo, il tasso di laureati registrato in Italia alla fine del 2019 (27,6%) ha sì superato l'obiettivo EUROPA 2020 del 26 per cento, ma il Paese resta ancora ben lontano dalla media dell'Unione europea, che è del 39,9 per cento. L'Italia, pertanto, risulta penultimo tra i Paesi EU per numero di laureati. In questo contesto la Campania mostra quindi ancora un deficit di circa il 5 per cento dal target EUROPA 2020.

⁹⁶ MIUR – Ufficio Statistica e Studi - novembre 2017, "La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017".

Figura 100: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

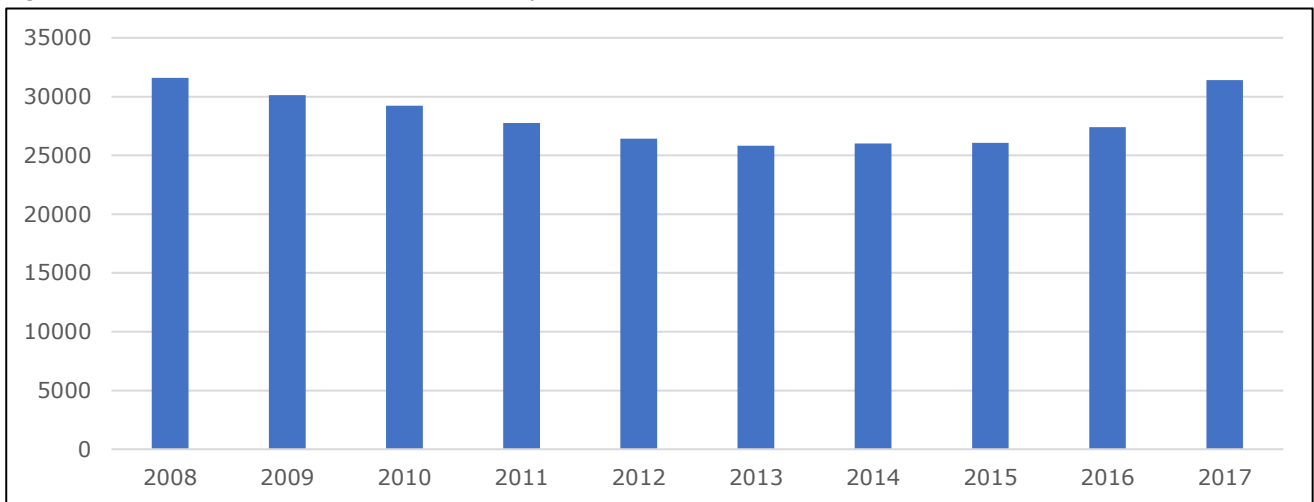


Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset OT10 pubblicazione 21 ottobre 2020

Il dato della Campania deve però essere contestualizzato anche rispetto agli effetti della crisi che, avendo inciso pesantemente sul contesto socio economico hanno "scoraggiato" l'investimento da parte delle famiglie nella formazione dei propri figli poiché non corroborate da adeguati strumenti incentivanti né dalla vitalità del mercato del lavoro.

Il grafico seguente mostra come nel periodo acuto della crisi si sia effettivamente registrato un numero decrescente di iscrizioni universitarie; il gradiente tendenziale si è invertito in corrispondenza dell'anno 2014, anno in cui si è registrata la prima stabilizzazione delle iscrizioni per poi lievemente crescere con continuità fino al 2018 (a.a. 2017/18, ultimo dato disponibile), recuperando il livello pre-crisi.

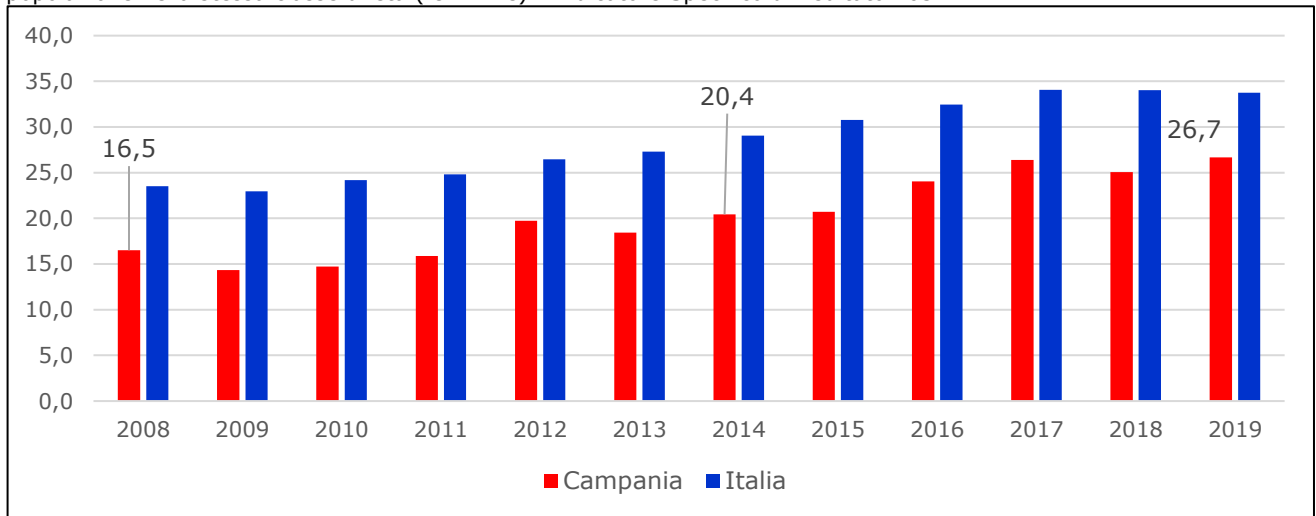
Figura 101: Totale studenti immatricolati in Campania



Fonte: Miur, Ufficio di Statistica. Dal 2013, elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

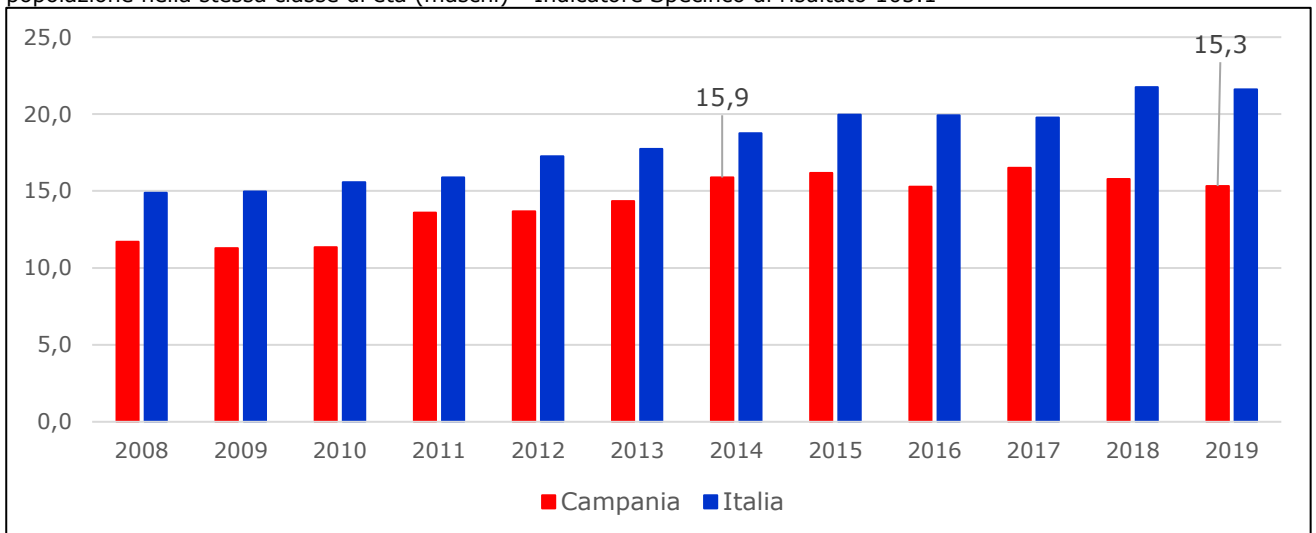
Dall'analisi della dinamica della formazione universitaria in Campania si rileva che la popolazione femminile ha risposto positivamente alla crisi di sistema cogliendo le opportunità di investire in formazione universitaria al fine di minimizzare lo squilibrio esistente tra domanda ed offerta di lavoro (*mismatch*). Con riferimento al periodo 2014-2019, dall'analisi della serie storica dell'indicatore specifico di risultato 105.2, *Tasso di istruzione universitaria femminile*, si rileva che, dall'inizio del nuovo ciclo di programmazione, l'indicatore ha registrato un incremento del 6,3 per cento in luogo di un andamento sostanzialmente stazionario dell'indicatore specifico 105.1 relativo alla popolazione maschile. Il divario è ancora più severo se rapportato all'intero periodo della crisi (2008-2018).

Figura 102: Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (femmine) - Indicatore Specifico di risultato 105.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset OT10 pubblicazione 21 ottobre 2020

Figura 103: Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (maschi) - Indicatore Specifico di risultato 105.1

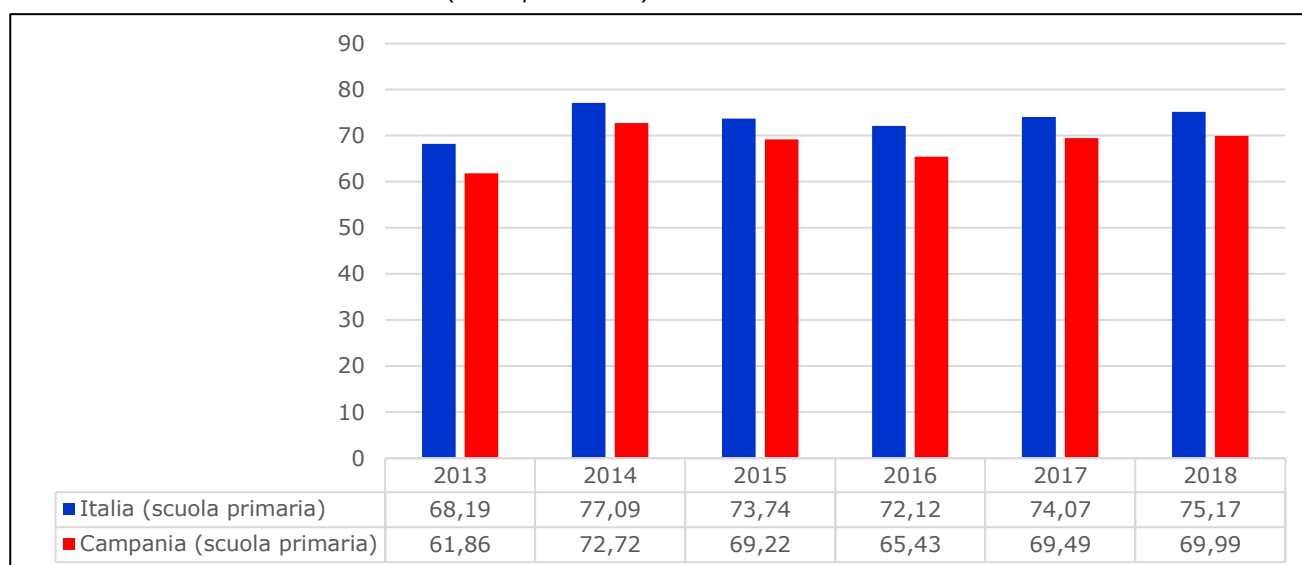


Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset OT10 pubblicazione 21 ottobre 2020

Diverso è il discorso per l'Indicatore Specifico di risultato 107.1, *Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi*, per il quale non vi è una serie storica ISTAT, ma il solo dato al 2012 che, comunque, si attesta la 98,9 per cento rispetto al target al 2023, fissato al 100 per cento. Questo dato mostra, di fatto, che è stato individuato un obiettivo tecnicamente perseguibile, in una realtà regionale sostanzialmente "attenta" alla problematica della sicurezza degli edifici scolastici, tanto che lo stesso indicatore a livello nazionale si attesta al 92,3 per cento.

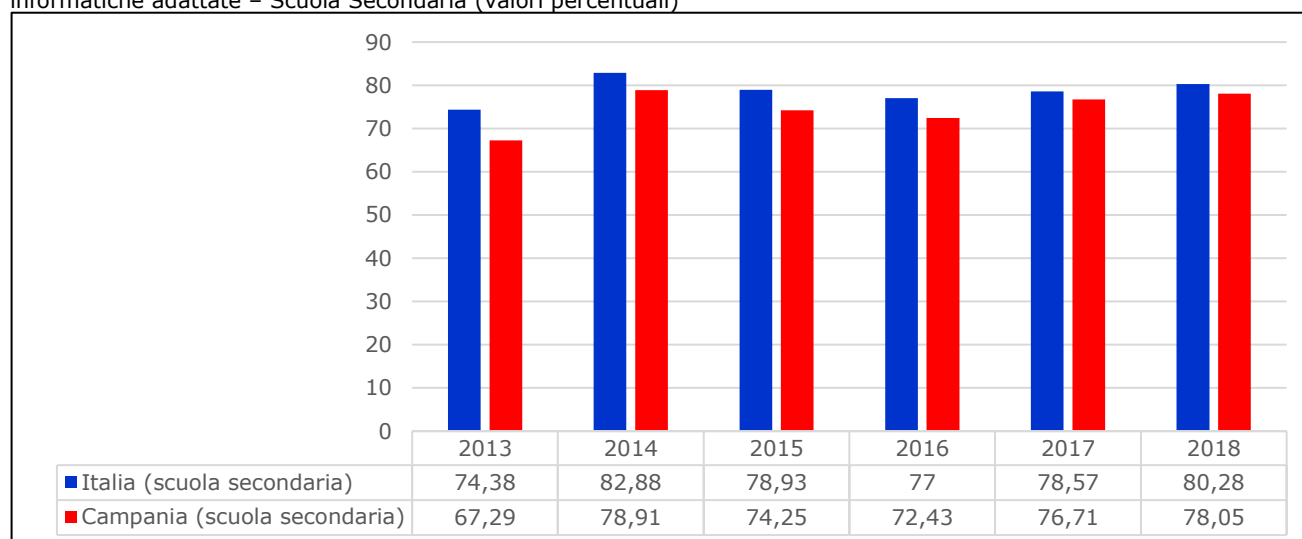
Rispetto al risultato atteso per l'Indicatore Specifico di risultato 108.1, *Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)*, non si hanno serie storiche per il periodo di competenza dell'attuale programmazione, ma vi è disponibilità del solo valore per l'annualità 2014, quando era pari a 9,7 per cento (comunque superiore al valore target del 6% per il 2023). Dovendo fornire un *outlook* relativo all'indicatore osservato dal FESR, si ritiene altamente rappresentativo della fenomenologia e della sensibilità da parte degli Istituti scolastici e delle Amministrazioni il fenomeno "analogo" declinato per "Servizi per gli alunni con disabilità" comunque osservato dall'ISTAT, che ha analizzato il processo di predisposizione negli istituti scolastici di postazioni informatiche e/o adattamenti delle stesse per favorire l'inserimento scolastico dei giovani con disabilità che mostra, nel periodo 2013-2018, un costante incremento.

Figura 104 a): Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Primaria (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=25498#> Consultazione del 26 ottobre 2020

Figura 105 b): Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=25498#> Consultazione del 26 ottobre 2020



3.10.4 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse IX risulta programmata per il 90,48 per cento del suo ammontare, tradotto in impegni giuridicamente vincolanti solo per il 55,94 per cento del loro ammontare. A fronte del valore target al 2018 dell'indicatore finanziario (spesa certificata) fissato in 32.574.480,00 euro, pari al 21,78 per cento della dotazione complessiva dell'Asse, l'AdG del Programma ha comunicato come dato di certificazione della spesa a tutto 2019 l'importo di 43.319.476,62 euro, pari al 103,04 per cento del valore target del 2018 ma, rispetto al target 2023 pari a solo il 28,96 il che suggerisce un livello di attenzione "alto" nella sua gestione.

Le categorie di indicatori utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, coerentemente con la sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP)

che definisce metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework*, individuati per l'Asse IV, al 31 dicembre 2019 registrano gli avanzamenti riportati nella tabella seguente.

Tabella 138: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*)

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019 (*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	107.1 Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	nr. 30	n. 99(**)	nr. 30	30	 livello di attenzione ALTO
F	9.F Totale Certificato	€ 32.574.480,00	€ 149.576.693,00	€ 43.319.476,62	28,96	 livello di attenzione ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20 (**) valore modificato a 42 da modifica programma ex Decisione C C(2020) 5382 final del 04/08/2020

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

Occorre tuttavia segnalare che, come già innanzi rilevato, l'indicatore di output 107.1, *Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi*, non è supportato da una serie storica Istat, ma dal solo dato al 2012 quando, comunque, si attestava al 98,9 per cento rispetto al target al 2023 fissato al 100 per cento. Tale situazione indurrebbe a valutare da parte dell'AdG l'opportunità di un puntuale monitoraggio, da condurre entro la fine del Programma, dei restanti edifici (ormai in numero esiguo) che non sono ancora in possesso del documento di valutazione dei rischi-

La situazione di criticità dell'Asse rispetto ai target 2023 suggerisce un attento monitoraggio dell'ASSE poiché, nonostante il perseguimento del valore target 2018 previsto dal *Performance Framework*, appare in ritardo rispetto agli obiettivi finali di Programma. Va poi altresì tenuta in debita considerazione che la sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto alla nuova riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all'ASSE IX, ha decurtato la dotazione finanziaria a 146.256.796,00 euro con la contestuale riduzione del valore target dell'indicatore 107.1 a nr. 31 interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

3.11 Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile e strategie territoriali

3.11.1 Quadro logico e risultati attesi

L'asse X è dedicato all'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile (SUS) come strategia territoriale trasversale dedicata alle Città.

Gli obiettivi tematici interessati dalla strategia regionale dello sviluppo urbano sono:

- Obiettivo Tematico 3 Migliorare la competitività delle PMI
- Obiettivo Tematico 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- Obiettivo Tematico 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
- Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.

Nella costruzione logica degli interventi, l'impianto strategico dell'Asse è finalizzato all'attuazione della strategia regionale dello sviluppo urbano, che, nell'ambito dei singoli Assi, definisce specifiche priorità che coinvolgono più assi e riguardano ambiti rilevanti del territorio campano attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, di risanamento ambientale, di valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturale e che favoriscano la crescita dell'occupazione e della ricchezza.

In particolare, concorrono sinergicamente sei priorità come di seguito elencate:

- 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese;
- 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
- 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;
- 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
- 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

La correlazione tra priorità, obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella che segue.

Tabella 139 – Asse 10: priorità, obiettivi specifici e azioni

Priorità	O.T.	Obiettivi Specifici	Azioni
3a	3	3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
3c	3	3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
4c	4	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
6c	6	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi Per La Tutela, La Valorizzazione E La Messa In Rete Del Patrimonio Culturale, Materiale E Immateriale, Nelle Aree Di Attrazione Di Rilevanza Strategica Tale Da Consolidare E Promuovere Processi Di Sviluppo
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
9a	9	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].
			9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
9b	9	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Nella Tabella 140 sono invece indicati gli indicatori comuni e specifici.

Tabella 140: Asse X Indicatori comuni e specifici di output

CO01	CO02	CO05	CO35	CO36	9.6.7	9.6.8
Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno persone	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Spazi aggregativi per attività collettive	Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi
4.1.2	6.7.1	6.7.3	6.8.3	6.8.4	6.8.5	
Numero di punti luce attivati	Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq	Superficie oggetto di intervento mq	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	Piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale	Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT	

Nella tabella successiva è ricostruito il quadro logico dell'Asse X in cui sono evidenziati i valori target degli indicatori di risultato e di output al 2023 e la scelta dell'indicatore di output performante al 2018. Il valore target al 2018 dell'indicatore di spesa (risorse certificate) è stabilito pari a circa il 22 per cento della dotazione complessiva dell'Asse.

Tabella 141: Asse X - Quadro logico

Priorità di investimento	Indicatori specifici di RISULTATO			Indicatori Comuni di OUTPUT																
	ID	Indicatore	Target 2023	COO	COO	COO	4.1.2	6.7.3	6.7.1		6.8.3	6.8.4	6.8.5	CO35		CO36	9.6.7		9.6.8	
				1	2	5			2023	2018				2023	2018		2023	2018	2023	2018
3.a- Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,50%	50		50														
3.c Non profit	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale numero di addetti per 1000 abitanti	8,8	110	75	35														
4.c Efficiamento energetico	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitatiGWh	31,6				15.000													
6.c Fruizione turistica	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori	150,59						6.700,00	1.200,00										
	6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8																	
	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4								6	9	10							
9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%											3.611	100					
	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,40%													141.500				
9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.6.4	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività %	42,90%														19	1	86.700	200
	9.6.2	Beni in disuso riattivati	2																	
				160	75	85	15.000	0	6.700	18%	6	9	10	3.611	3%	141.500	19	5%	86.700	0,2%

L'indicatore CO35, Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione, è stato inserito nel *Performance Framework* con l'obiettivo di coprire il valore atteso al 2023 pari a 3.611 persone relativo alla priorità 9a -Servizi Socio-sanitari, mentre quello da perseguire per l'anno 2018 è pari a 100 unità.

La sua strategia di attuazione concentra sulla priorità 6c "Fruizione Turistica" il 30,5 per cento delle risorse finanziarie disponibili cui seguono, in termini di dotazione delle diverse priorità, la 9b (26,7%), 9a (18,73%), la 3.c (11,1%), la 4.c (8,4%) e, infine, la 3a (4,7%).

Tabella 142: Asse X categorie di operazioni per priorità di investimento e indicatori specifici di risultato

Categorie di operazioni				Priorità di investimento	Indicatore specifico di risultato		
ID	Descrizione	Contributo EU	Totale		ID	Descrizione	Target 2023
067.	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	10.000.000,00	13.333.333,33	3.a Nuove PMI	3.5.1	Addetti delle nuove imprese (%)	5,50%
073.	Sostegno alle imprese sociali (PMI)	23.863.708,00	31.818.277,33	3.c Non profit	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale numero di addetti per 1000 abitanti	8,80%
013.	Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	18.048.182,00	24.064.242,67	4.c Efficiamento energetico	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (GWh)	31,6
079.	Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	2.312.849,00	87.372.992,00	6.c Fruizione turistica	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale visitatori	150,59
092.	Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	15.418.991,00			6.8.1	Tasso di turisticità (giornate)	3,8
093.	Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	5.396.647,00			6.8.2	Turismo nei mesi non estivi (giornate)	1,4
094.	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	42.401.257,00					
Totale		65.529.744,00					
052.	Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	32.683.862,00	53.014.785,33	9a -Servizi Socio-sanitari	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70%
081.	Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità Elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	7.077.227,00			9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,40%
Totale		39.761.089,00					
055.	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	57.319.978,00	76.426.637,33	9b Rigenerazione urbana e aree interne	9.6.1	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività	15
					9.6.2	Beni in disuso riattivati	0

Per la verifica dell'efficacia di medio termine dell'attuazione dell'Asse, dall'Allegato I del Regolamento sono stati selezionati 4 indicatori comuni di output ed un indicatore finanziario, per i quali, nella tabella che segue è riprodotto il quadro di *Performance Framework* di riferimento con i valori target prefissati dal Programma, sia al 31 dicembre 2018 (*milestone*) che al 2023, la cui valutazione sintetica, a supporto delle decisioni dell'AdG, è rilevabile nella tabella a conclusione della disamina di tutte le priorità dell'Asse.

Tabella 143: Asse X – valori target di risultato e di output

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target finale 2023	Azioni che concorrono al raggiungimento del target del PF
O	CO35 – Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 100	Persone: 3.611	L'azione 9.3.2
O	6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici	mq: 1.200	mq: 6.700	L'azione 6.7.1
O	9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	n. 1	n. 19	L'azione 9.6.6
O	9.6.8 numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi	n. 200	n. 86.700	L'azione 9.6.6
F	10.F Totale Certificato	€ 62.291.036,00	€ 286.030.268,00	Tutte le azioni dell'Asse

3.11.2 L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse

Al 31 dicembre 2019 risultano programmate tutte le risorse finanziarie dell'Asse per un totale di 286.030.268,00 euro e solo nell'annualità 2019 il livello di attuazione ha cominciato a far registrare l'avanzamento degli indicatori finanziari dell'ASSE (IGV e Certificazione spesa).

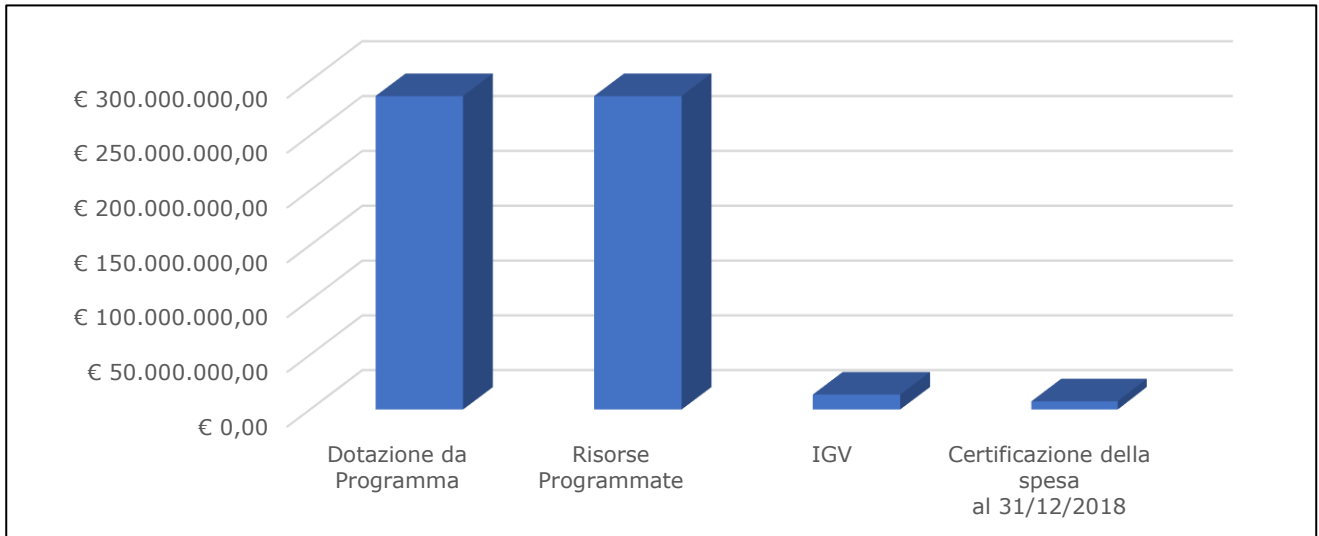
Tabella 144: Avanzamento finanziario Asse X al 31 dicembre 2019

Asse prioritario	Priorità	Dotazione da Programma	Risorse Programmate	% programmazione	IGV	Certificazione della spesa (quietanzata al 31/12/2019)
10	3a	13.333.333,33	13.333.333,33	100	0,00	1.946.084,58
	3c	31.818.277,33	31.818.277,33	100	0,00	-
	4c	24.064.242,67	24.064.242,67	100	431.364,97	184.342,00
	6c	87.372.992,00	87.372.992,00	100	3.541.154,30	502.791,45
	9a	53.014.785,33	73.529.632,00	139	314.476,87	120.588,90
	9b	76.426.637,33	55.911.790,67	73,00	9.402.151,05	4.802.191,01
Totale		€ 286.030.267,99	€ 286.030.267,99		€ 13.689.147,19	€ 7.555.997,94

Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

La dotazione finanziaria dell'Asse X, pari a 286.030.268,00 euro, ovvero circa il 7 per cento dell'intero Programma, risulta completamente programmata con la DGR 314 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto "Approvazione delle "Linee guida sullo sviluppo urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma integrato Città Sostenibile".

Figura 106: Avanzamento finanziario dell'Asse X al 31.12.2019



Fonte: Elaborazione NVVIP su dati AdG POR Campania FESR 2014-2020

Con la citata Delibera di Giunta Regionale del 31 maggio 2017, n. 314 che ha formalmente attivato la Strategia dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 definendo "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" sono stati forniti gli indirizzi operativi per la programmazione degli interventi attraverso due documenti: l'Allegato A, "Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie"; e l'Allegato B, "Elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS.

La Delibera complessivamente, assegna alle 19 Città medie individuate anche l'importo di 1.430.151,34 euro, quale anticipo del 25 per cento della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2 per cento massimo della dotazione dell'Asse X, stabilendo di dare mandato all'ADG del FESR affinché provveda, con successivi atti, alla definizione ed all'attivazione delle Linee di Assistenza Tecnica di supporto alle 19 Città Medie e delle modalità di erogazione delle anticipazioni dell'importo singolo di 75.271,12 euro, per l'attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) e del provvedimento di delega quale Organismo Intermedio.

Successivamente, con il Decreto Dirigenziale del 07 luglio 2017, n. 28 sono state approvate le Linee guida e le modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi, insieme al documento sui Contenuti della scheda di programmazione e del Documento di Rafforzamento Amministrativo.

Il percorso amministrativo di indirizzo delle attività di programmazione delle città medie è poi proseguito con la Delibera di Giunta Regionale della Campania del 29 gennaio 2018, n. 41, che ha approvato lo schema di ripartizione delle risorse, assegnando alle Città medie complessivamente la somma di 28.603.026,80 euro, quale anticipo del 10 per cento della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione inerente le singole operazioni sulle diverse azioni, che verranno inserite nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS).

Tabella 145 - Ripartizione risorse tra le 19 Città Medie

PO FESR 2014/2020 - ASSE X						
RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA (Applicazione dei criteri condivisi nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017)						
CITTA'	DATI ASSE X POR FESR 2014/2020				Totale ripartizione risorse Asse X	Valore anticipazione
	Quota capoluogo di provincia su dotazione Asse X	Quota fissa ed uguale per ogni Città (al netto della quota capoluogo di provincia)	Popolazione al 31/12/2013 - Dati ISTAT	Quota variabile in funzione della popolazione al 31/12/2013 (al netto della quota capoluogo di provincia)		
Acerra	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.436	€ 3.993.430,57	€ 13.383.313,11	€ 1.338.331,31
Afragola	€ 0,00	€ 9.389.882,54	65.489	€ 4.400.124,08	€ 13.790.006,62	€ 1.379.000,66
Avellino	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	55.448	€ 3.725.481,82	€ 17.930.688,74	€ 1.793.068,87
Aversa	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.324	€ 3.582.772,93	€ 12.972.655,47	€ 1.297.265,55
Battipaglia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.812	€ 3.413.994,79	€ 12.803.877,33	€ 1.280.387,73
Benevento	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	60.770	€ 4.083.060,35	€ 18.288.267,27	€ 1.828.826,73
Casalnuovo di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.114	€ 3.367.097,04	€ 12.756.979,58	€ 1.275.697,96
Caserta	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	77.099	€ 5.180.185,45	€ 19.385.392,37	€ 1.938.539,24
Casoria	€ 0,00	€ 9.389.882,54	78.144	€ 5.250.397,72	€ 14.640.280,26	€ 1.464.028,03
Castellammare di Stabia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	66.832	€ 4.490.358,57	€ 13.880.241,11	€ 1.388.024,11
Cava de'Tirreni	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.997	€ 3.627.990,96	€ 13.017.873,50	€ 1.301.787,35
Ercolano	€ 0,00	€ 9.389.882,54	54.141	€ 3.637.666,14	€ 13.027.548,68	€ 1.302.754,87
Giugliano in Campania	€ 0,00	€ 9.389.882,54	120.157	€ 8.073.198,69	€ 17.463.081,23	€ 1.746.308,12
Marano di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.470	€ 3.995.714,99	€ 13.385.597,53	€ 1.338.559,75
Portici	€ 0,00	€ 9.389.882,54	55.937	€ 3.758.337,13	€ 13.148.219,67	€ 1.314.821,97
Pozzuoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	81.769	€ 5.493.956,94	€ 14.883.839,48	€ 1.488.383,95
Salerno	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	133.885	€ 8.995.565,81	€ 23.200.772,73	€ 2.320.077,27
Scafati	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.911	€ 3.420.646,47	€ 12.810.529,01	€ 1.281.052,90
Torre del Greco	€ 0,00	€ 9.389.882,54	87.384	€ 5.871.221,77	€ 15.261.104,31	€ 1.526.110,43
TOTALE	€ 19.261.297,52	€ 178.407.768,26	1.315.119	€ 88.361.202,22	€ 286.030.268,00	€ 28.603.026,80

La ripartizione è effettuata secondo i criteri condivisi nel corso dell'incontro del Tavolo Città del 28 settembre 2017, e prevede:

- una quota della dotazione totale dell'Asse, pari al 6,73 % della dotazione complessiva, ammontante ad € 19.261.297,52 , da ripartire in quota uguale tra i capoluoghi di Provincia;
- una quota corrispondente al 66,88 % della dotazione complessiva, pari ad € 178.407.768,26 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in parti uguali tra gli Organismi Intermedi;
- una quota pari al 33,12 % della dotazione complessiva, pari ad € 88.361.202,22 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in funzione del numero di abitanti al 31/12/2013.

Fonte: Allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 41 del 29/01/2018 (BURC n. 10 del 5 Febbraio 2018)

Sempre in esecuzione della citata DGR n. 314/2017, per definire nel dettaglio il procedimento di delega alle Città medie per l'attuazione dei PICS, con Deliberazione di Giunta Regionale del 27 febbraio 2018, n. 111 sono stati approvati gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS", di "Accordo di Programma" e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS", predisposti dal Responsabile dell'Asse X, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020.

Infine, la Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2018, n. 206 ha programmato sul PO FESR 2014-2020 - Asse Assistenza Tecnica, categoria di Azione 123 - Informazione e comunicazione- l'attività di sostegno alla Comunicazione dei PICS di cui all'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020, destinando a tali attività un importo complessivo di 480.700,00 euro, pari a circa l'8,4 per cento delle risorse di Assistenza Tecnica riservate agli Organismi Intermedi (OI) di cui alla DGR n. 314/2017 definendo, inoltre, all'esito dell'assegnazione delle risorse di cui alla DGR del 29 gennaio 2018, n. 41 (con l'allegato 1) il Quadro di riparto delle risorse di Assistenza Tecnica e Comunicazione destinate agli OI del POR FESR 2014/2020, disponendo che tali risorse possano essere erogate direttamente, previa verifica di coerenza dei Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo).

Tabella 146 – Disposizioni regionali per l’attuazione dell’Asse X del POR FESR 2014-2020

Disposizioni regionali approvate	Sintesi dei contenuti
Delibera di Giunta Regionale del 31 maggio 2017, n. 314	Definisce le “Linee Guida sullo Sviluppo Urbano” (Allegato A “Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie”; Allegato B “Elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS) fornendo gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi.
Decreto Dirigenziale del 07 luglio 2017, n. 28	Approva le “Linee guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi insieme al documento sui Contenuti del Documento di Rafforzamento Amministrativo e alla scheda di programmazione
Delibera di Giunta Regionale della Campania del 29 gennaio 2018, n. 41	Definisce lo schema di ripartizione delle risorse, assegnando il 10% delle risorse alle Città medie quale anticipazione per l’attuazione dell’Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile.
Delibera della Giunta Regionale del 27 febbraio 2018, n. 111	Approva gli schemi di “Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell’ambito dell’attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS” (Allegato I), di “Accordo di Programma” (Allegato II) e di “Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS” (Allegato III)
Delibera di Giunta Regionale del 04 aprile 2018, n. 206	Programma sul PO FESR 2014/2020 – Asse Assistenza Tecnica categoria di Azione 123 - Informazione e comunicazione, l’attività di sostegno alla Comunicazione dei PICS di cui all’Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020. Approva il Quadro di riparto delle risorse di Assistenza Tecnica e Comunicazione destinate agli OI del POR FESR 2014/2020

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati BURC

In Campania le aree urbane ospitano il 53 per cento della popolazione su un’estensione territoriale pari al 10 per cento del totale complessivo. È per tale motivo che l’ente regionale ha sempre guardato con interesse alla dimensione urbana nella programmazione ed attuazione degli interventi a valere sui Fondi europei. Già con la programmazione 2000-2006 la sua attenzione si era concentrata principalmente ai Progetti Integrati Territoriali (PIT) “Città” dedicati ai cinque capoluoghi di provincia, mentre nel periodo 2007-2013 lo sviluppo urbano della regione è stato sostanzialmente legato all’attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU), cosiddetto “PIU EUROPA”, rivolto a 19 Città medie regionali, cui è stato riconosciuto l’assunzione del ruolo di Organismo Intermedio con una relativa ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni.

Se per le città delegate ciò ha costituito un’opportunità di “crescita”, va segnalato che tali Comuni hanno dovuto realizzare interventi integrati di dimensioni finanziarie considerevoli e caratterizzati da una elevata complessità sia tecnica che procedurale (progettazione, gare di appalto, gestione e rendicontazione finanziaria, ecc.), nell’ambito degli obblighi finanziari e procedurali connessi agli obblighi di rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno prima e del pareggio di bilancio dopo.

Con la strategia territoriale trasversale “Città” il Documento Strategico regionale (DSR) nel 2013 ha inteso proseguire con l’esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali, che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell’ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D’altra parte la normativa sui Fondi strutturali per il 2014-2020 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni.

Nel PO FESR Campania 2014-2020 la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile s’inserisce nel quadro dell’Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile delineati nell’Accordo di Partenariato e garantisce la complementarità con le azioni previste nel PON “Città metropolitane 2014-2020” per quanto riguarda la Città di Napoli, che funge da elemento centrale della struttura urbana regionale, ruolo rafforzato anche dalla istituzione della Città Metropolitana (legge 7 aprile 2014, n. 56). Tale strategia agisce attraverso un approccio integrato e multisettoriale che mira a rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche.

Lo strumento con cui viene attuata la strategia regionale è costituito dai Programmi Integrati Città Sostenibile – PICS – orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza, la cui attuazione da parte delle Autorità urbane delegate, dovrà avvenire attraverso l'attivazione delle azioni previste nell'Asse X e potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione.

Nella programmazione 2014-2020 la strategia di sviluppo urbano integrato si articola in tre dimensioni: Napoli, le Città medie e il litorale Campano, che sono riferimento e baricentro delle aree circostanti.

Per la realizzazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sono state individuate le seguenti 19 città medie: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Benevento, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco, già responsabili della definizione e attuazione dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) nel precedente periodo di programmazione, quali aree urbane target delle risorse destinate allo sviluppo urbano. A questi comuni, classificati come città medie per la loro dimensione, è stato riconfermato il ruolo di Organismo Intermedio riconoscendo loro un ruolo di traino nello sviluppo territoriale per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Le 11 Città medie potenzialmente destinatarie dell'Asse X (ex art. 7 del regolamento CE 1303/2013) e che fanno parte della Città metropolitana di Napoli devono elaborare strategie convergenti con quella dell'ente garantendo una demarcazione di tipo tematico e/o territoriale. Tale scelta consente di proseguire nella definizione dell'agenda urbana regionale per accrescere la capacità istituzionale, rafforzare il policentrismo urbano e consentire un riequilibrio territoriale ed il miglioramento della competitività regionale ed è determinata:

- dall'esigenza di concentrazione degli interventi e trasversalità delle azioni tematiche, attraverso un unico e partecipato modello di governance che permetta agli Organismi Intermedi di potenziare la loro *capacity building*, definendo nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini;
- dalla necessità di dare continuità agli sforzi effettuati nei suddetti ambiti urbani e valorizzare quanto realizzato della precedente programmazione con l'esperienza dei PIU Europa, che la Commissione europea, nel documento "*Fostering the urban dimension*" considera *best practice* rispetto al modello di governance.

Accanto alle 19 città medie, una riserva delle risorse finalizzate allo sviluppo urbano è poi destinata a comuni singoli o associati con popolazione maggiore di 30.000 abitanti.

Per ciò che concerne la Città di Napoli, in considerazione del ruolo e delle dimensioni che la città ricopre nell'ambito della rete urbana della regione Campania, ovvero del fatto che è beneficiaria anche degli interventi nazionali del PON Metro, l'approccio strategico adottato nell'ambito del PO FESR è incentrato sulla realizzazione delle strategie di riqualificazione urbana compresa nel programma dei Grandi Progetti e risponde ad un disegno complessivo teso ad affrontare le problematiche strutturali (trasporti sostenibili, riqualificazione ambientale delle aree dismesse e potenziamento del ruolo attrattivo del Capoluogo). Per tale motivo, quindi, Napoli non beneficia dell'asse X.

Malgrado tutti questi atti di programmazione da parte della Regione, la fase attuativa che ha riguardato i comuni è stata caratterizzata da fortissimi ritardi.

La fase operativa di attuazione della programmazione ha infatti visto il suo avvio solo nel corso del 2018, quando, nel mese di aprile, finalmente, le prime autorità urbane delle città medie sono state designate e la cabina di regia delle Autorità urbane delle 19 autorità urbane è stata costituita solo a dicembre 2018 (DPGR n. 197 del 18/12/2018)

3.11.3 Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità

La priorità 3a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.5, Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, attraverso due linee di azione, concentrando le risorse sul risultato relativo alla crescita degli addetti dovuta alla nascita di nuove PMI.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde ai valori delle categorie di operazione 067 pari a 13.333.333,33 euro che, pur essendo stata programmata al 100 per cento non ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti, e quindi certificazione. Essa, favorendo la nascita di nuove imprese, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese (%)*.

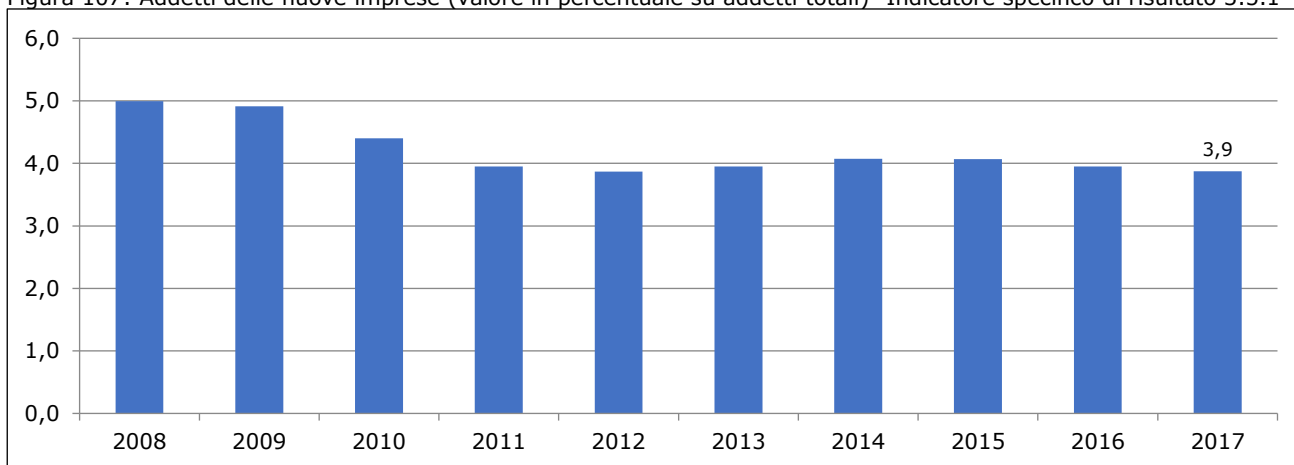
Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni connesse a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno.

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG, al 31.12.2019 non risultano popolato alcun indicatore di output, in ragione del mancato avvio della fase attuativa.

In merito all'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese* nel contesto di relativa vitalità imprenditoriale campana, già esaminato nel contesto dell'Asse III è interessante rilevare che, complessivamente, anche se certamente non per effetto di azioni riconducibili alla priorità in esame, l'impatto del programma sul sistema imprenditoriale si sta rilevando positivo. Le serie storiche ISTAT dell'indicatore, infatti, mostrano che dall'avvio della nuova programmazione la sua tendenza negativa si è pressoché azzerata. Esso, inoltre, si rileva stabile, intorno al valore medio del 4 per cento (3,9% nel 2017,) in analogia all'andamento nazionale, che si tiene altrettanto stabile intorno al valore del 2,3 per cento.

Figura 107: Addetti delle nuove imprese (valore in percentuale su addetti totali)- Indicatore specifico di risultato 3.5.1



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT3 pubblicazione del 21 ottobre 2020

3.11.4 Priorità 3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi"

La priorità 3c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.7, Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, attraverso una line di azione finalizzata al sostegno all'avvio ed al rafforzamento delle imprese del settore sociale.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da tre indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
- CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazioni ID 073, pari a 31.818.277,33 euro che, pur essendo programmata al 100 per cento non ha prodotto né impegni giuridicamente vincolanti né certificazione. Essa, agendo sugli investimenti delle PMI per la promozione dell'innovazione e al sostegno del non profit, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.7.1, *Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale*, in merito al quale le serie storiche ISTAT forniscono dati per le sole annualità 2011 e 2015 che, per la Campania, registrano rispettivamente, il 5,7 e l' 8,1 per mille abitanti, ampiamente al di sotto del target al 2023 (17).

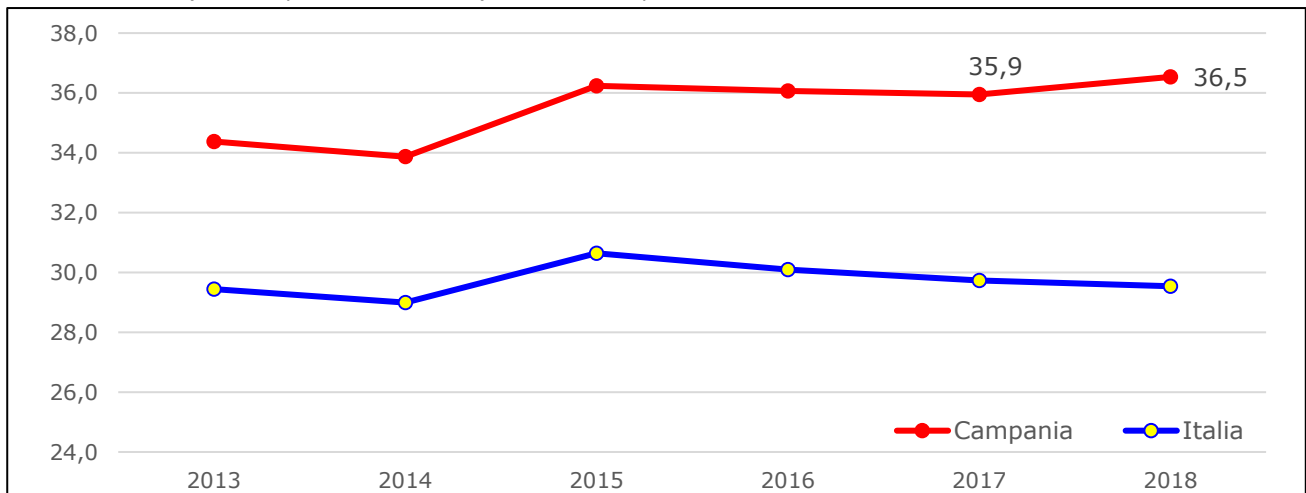
3.11.5 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La priorità 4c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.1 - riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili, attraverso la linea di azione 4.1.3, Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione, concentrando le risorse su un risultato relativo all'aumento dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione ID 013, per un importo pari a 24.064.242,67 euro. Al 31 dicembre 2019, rispetto alla dotazione, la priorità pur registrando un importo programmato al 100 per cento, ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti solo per 431.364,97 euro, pari solo al 1,79 per cento della dotazione, da cui il basso valore di certificazione (€ 184.342,00).

La priorità 4c, agendo sulla promozione dell'efficientamento energetico nella pubblica amministrazione, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 4.1.2, *Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati*. Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative alla priorità è invece registrato dall'indicatore di output 4.1.2, *Numero di punti luce attivati* (target 2023 pari a 15.000 unità).

Figura 108: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km² (valori espressi in centinaia) - Indicatore specifico 4.1.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

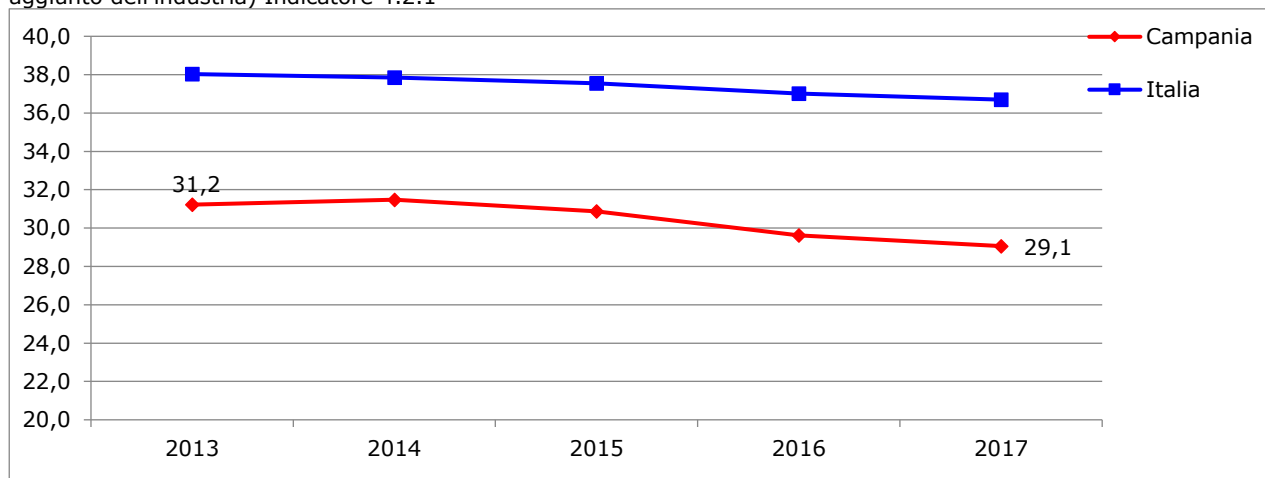
Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG non risulta popolato alcun indicatore di output, in ragione del mancato avvio della fase attuativa.

In merito all'indicatore specifico di risultato 4.2.1, si rimanda espressamente all'analisi già condotta per la disamina dell'Asse IV, in merito all'evoluzione energetica *smart* delle imprese campane dove si legge abbastanza chiaramente dall'andamento delle serie storiche ISTAT.

L'andamento dell'indicatore 4.2.1 se correlato all'indicatore 4.2.2, *Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore*

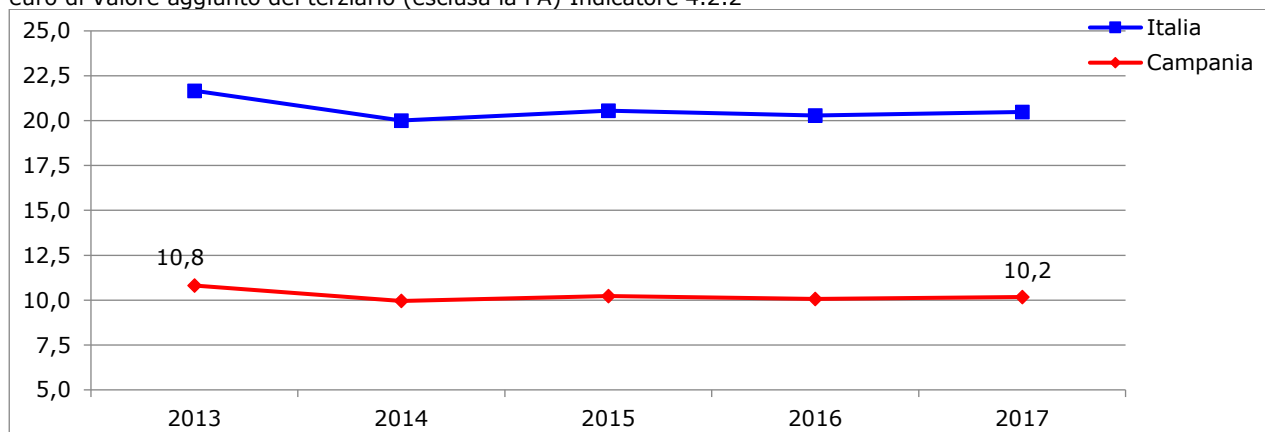
aggiunto del terziario (esclusa la PA), contribuisce a rilevare un contesto di “resistenza” del settore terziario all’ammmodernamento, anche solo energetico, dei cicli produttivi.

Figura 109: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh (per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria) Indicatore 4.2.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

Figura 110: Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario (esclusa la PA) Indicatore 4.2.2



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: Energia - pubblicazione 21 ottobre 2020

3.11.6 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La priorità 6c è finalizzata al conseguimento di tre obiettivi specifici attraverso quattro linee di azione concentrando le risorse su quattro risultati relativi al miglioramento dell’offerta turistica, nell’ottica di incrementare la domanda anche nei periodi non stagionali. La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione 079, 091, 092 e 094 per un importo totale pari a 87.372.992,00 euro. La dotazione, già completamente programmata al 31 dicembre 2018 per il 100 per cento del suo ammontare, al 31 dicembre 2019 ha registrato impegni giuridicamente vincolanti per soli 3.541.154,30 euro, pari al 4,05 per cento della programmazione, da cui il basso livello di certificazione per 502.791,45 euro. Essa, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 6.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale
- 6.8.1 Tasso di turisticità (giornate)
- 6.8.2 Turismo nei mesi non estivi (giornate)

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da quattro indicatori comuni di output:

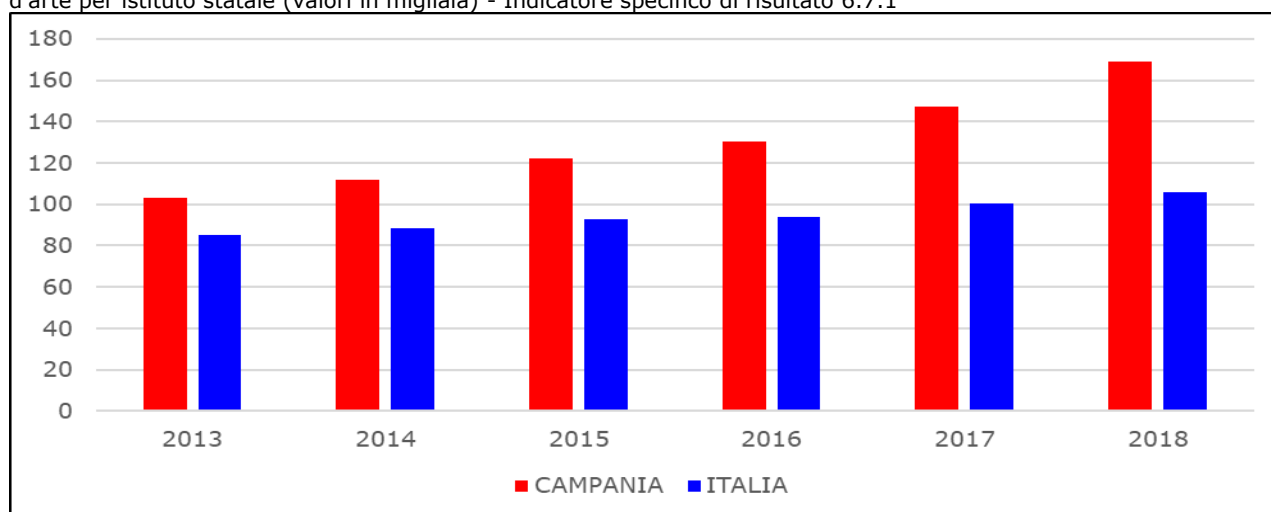
- 6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici mq
- 6.8.3; Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)
- 6.8.4 Piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale
- 6.8.5 Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG, per il mancato avvio della fase attuativa, non risulta popolato alcun indicatore di output.

Dell'indicatore specifico di risultato 6.7.1 si è già fatta ampia menzione nell'analisi dell'ASSE VI; la Campania è in crescita per presenza turistica, tuttavia non mancano difficoltà concrete in merito alla carenza di servizi, infrastrutture e trasporti interni come circumvesuviana, vie del mare e infrastrutture viarie percorribili e fluidi che mal si armonizzano con i vettori veloci come TAV e Aerei in grado di convogliare con estrema facilità e confort enorme numero di turisti, soprattutto stranieri.

Anche se la qualità della ricettività turistica va migliorando, permangono difficoltà anche in località turistiche mature con la carenza di servizi di accoglienza, trasporti efficienti e conoscenze linguistiche. Traspone, dunque, la necessità di fare sistema per meglio affrontare il tema dell'offerta e dell'organizzazione del turismo campano con una soluzione efficiente e moderna per i servizi di informazione, supporto ai viaggiatori, *co-marketing*, promozione e aumento del livello qualitativo dei trasporti.

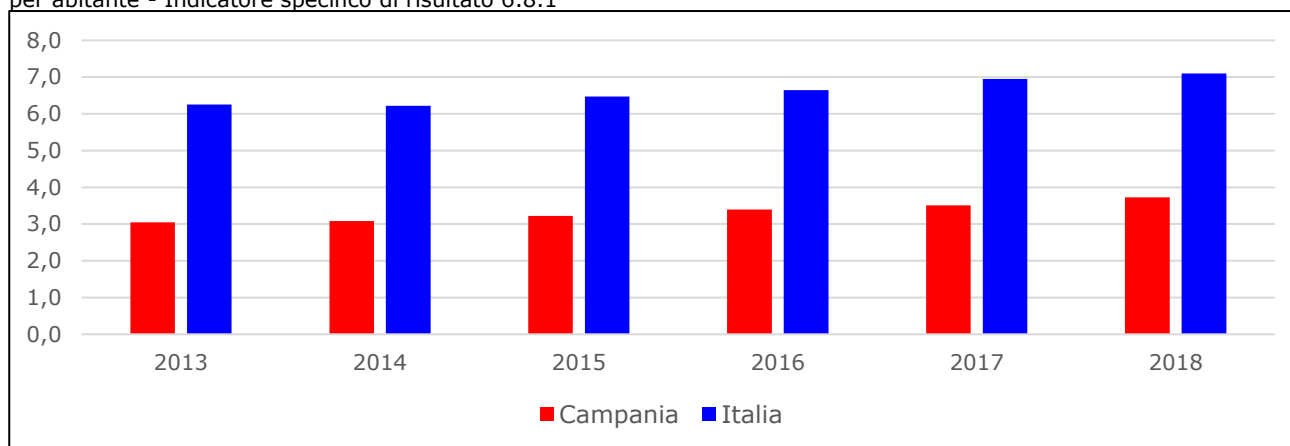
Figura 111: Indice di domanda culturale del patrimonio statale - Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) - Indicatore specifico di risultato 6.7.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 pubblicazione 21 ottobre 2020

Dalla serie storica ISTAT si rileva che la Regione Campania registra un aumento del 74 per cento dell'indicatore specifico di risultato 6.7.1, *Indice di domanda culturale del patrimonio statale*, a fronte di un aumento del 16 per cento circa dell'Italia nel complesso.

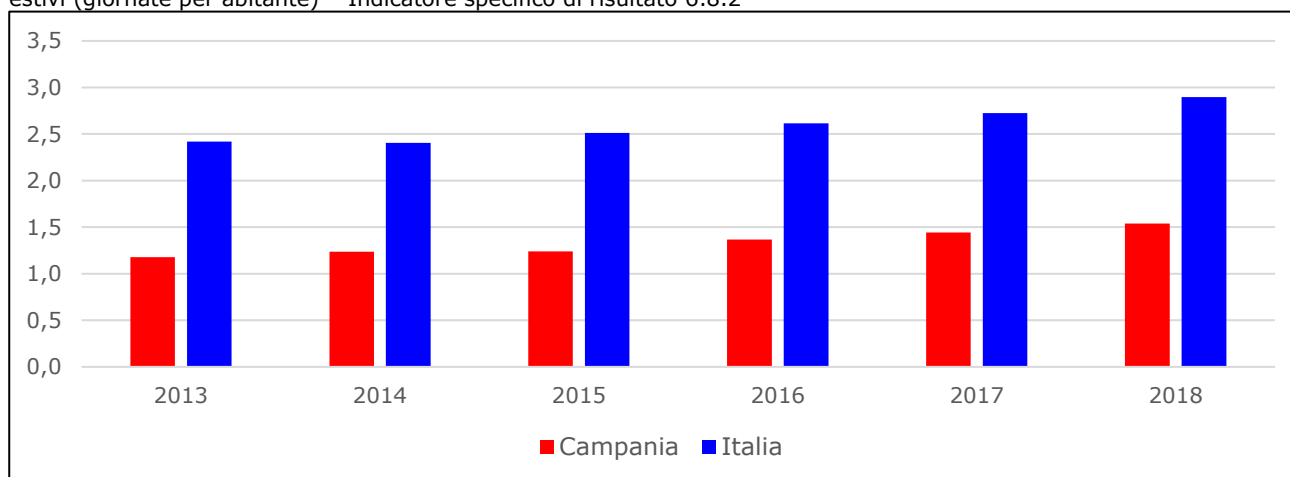
Figura 112: Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Indicatore specifico di risultato 6.8.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - pubblicazione 21 ottobre 2020

Dalla figura 111, relativa all'indicatore specifico di risultato 6.8.1, "Tasso di turisticità- numero di giornate di presenza" si ha evidenza statistica che circa il 50 per cento dei giorni di permanenza in Italia sono trascorsi in Campania. Dato confermato anche dall'analisi dell'indicatore 6.8.2 che, attestandosi al valore di 1,4, già nell'anno 2017 soddisfa il target di programma per il 2023.

Figura 113: Turismo nei mesi non estivi-Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) – Indicatore specifico di risultato 6.8.2



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT6 - data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

3.11.7 Priorità 9a, Servizi socio sanitari

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione ID 052 e ID 081, per un importo complessivo pari a 53.014.785,33 euro. Al 31 dicembre 2018, rispetto alla dotazione, già programmata al 100% a 31 dicembre 2017, non si registra nessun avanzamento, né in termini di impegni giuridicamente vincolante né in termini di certificazione.

La priorità 9a, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
- 9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale

Il monitoraggio del cambiamento è registrato dalle azioni ascrivibili a questa priorità sono rilevati dall'analisi di due indicatori comuni di output:

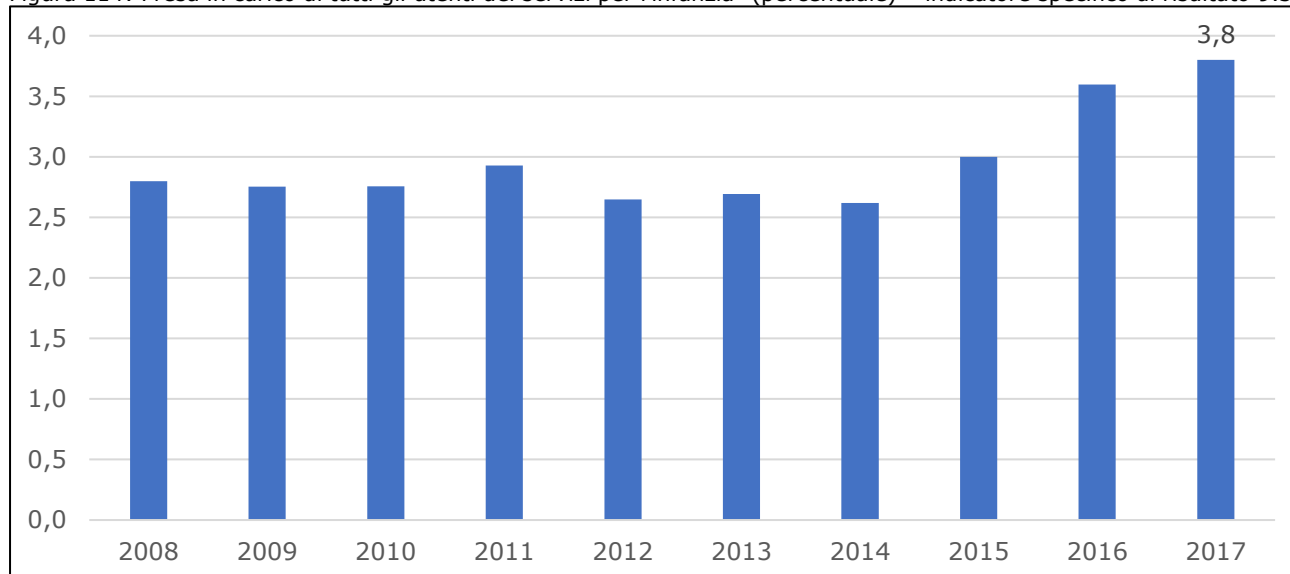
- CO35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuti

- CO36 Popolazione coperta da servizi sanitari migliorati.

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG, per il mancato avvio della fase attuativa, non risultano indicatori di output popolati.

In merito agli indicatori specifici di risultato, nel biennio 2014/2016, periodo caratterizzato dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-202, il valore dell'indicatore 9.3.1, *Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni* ha fatto registrare un notevolissimo, incremento passando dal 2,7% al 3,6% superando definitivamente il valore pre crisi del 2008 come evidenziato con la figura seguente.

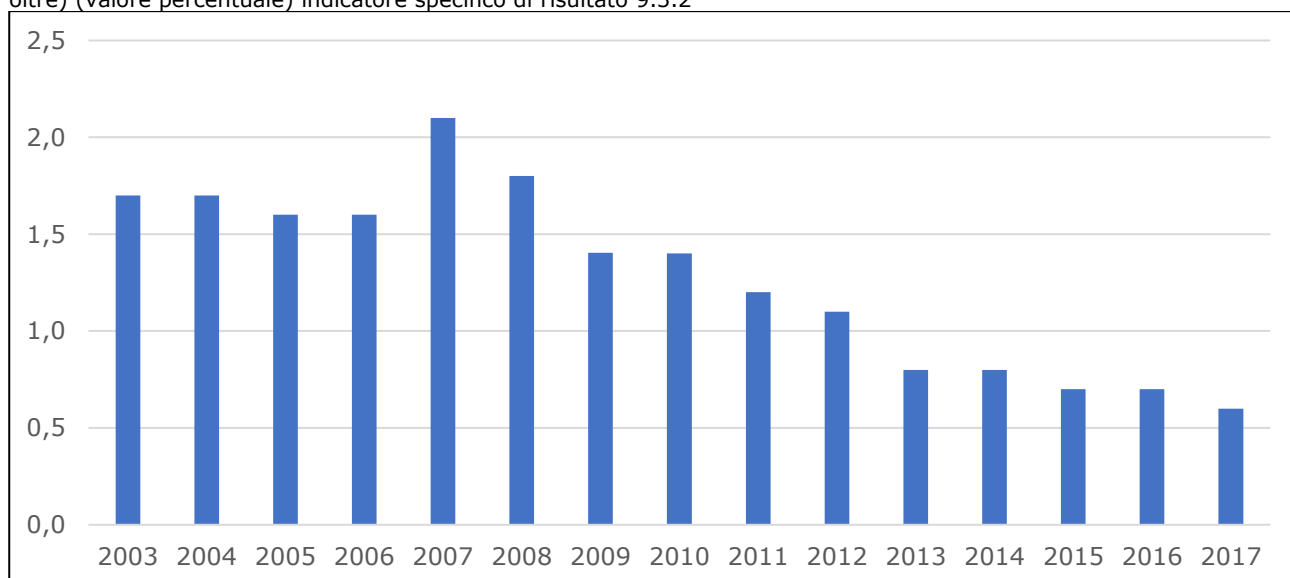
Figura 114: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia- (percentuale) – indicatore specifico di risultato 9.3.1



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- data pubblicazione 21 ottobre 2020

Per delineare un quadro organico di riferimento degli indicatori specifici di risultato della priorità 9.3, va rilevato altresì il valore dell'indicatore 9.3.2, *Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale*.

Figura 115: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (valore percentuale) indicatore specifico di risultato 9.3.2



Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/16777> - dataset: OT9- data pubblicazione 21 ottobre 2020

I dati confermano il ritardo nella presa in carico degli utenti dei servizi per gli anziani dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a

cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie a partecipare alla spesa e da parte dei comuni di fare fronte ai fabbisogni. Inoltre, la percentuale di comuni che offre servizi per l'infanzia attraverso asilo nido o servizi integrativi per la prima infanzia in Campania, seppur in crescita nell'ultimo triennio, risulta ancora di molto al di sotto del 56,4 per cento, percentuale media nazionale.

3.11.8 Priorità 9b, Rigenerazione urbana e aree interne

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore delle categorie di operazione ID 9.6 per un importo totale pari a 55.911.790,67 euro. La priorità 9.b, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.6.4 Beni confiscati restituiti alla collettività (base 2014-83)
- 9.6.2 Beni in disuso riattivati (di cui si prevede di realizzare due interventi entro il 2023)

Il monitoraggio del cambiamento generato dall'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito di questa priorità è registrato da due indicatori specifici di output:

- 9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive
- 9.6.8 Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi

Dai dati del monitoraggio forniti dall'AdG non risultano indicatori di output popolati in ragione del mancato avvio della fase attuativa e, dunque, l'indicatore 9.6.4 è nullo.

In merito all'indicatore specifico di risultato, 9.6.4., *Beni confiscati e restituiti alla collettività*, va premesso che la Campania risulta la terza regione, dopo la Sicilia e la Calabria, per numero di immobili confiscati: 1.918 beni di cui 1.571 immobili e 347 aziende ^[97], la maggior parte dei quali si trova nelle province di Napoli e Caserta. La consistenza di tale patrimonio rappresenta per la regione un'opportunità di riscatto per i territori e per le comunità che sono state deprivate con violenza delle opportunità di sviluppo e delle proprie ricchezze. La destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità pubbliche diventa, quindi, non solo una necessità di riequilibrio sociale ed economico, ma anche l'occasione di ripristinare la fiducia verso lo Stato da parte dei cittadini.

In tale contesto, l'ISTAT ha pubblicato per l'indicatore specifico di risultato, 9.6.4 il solo valore relativo all'annualità 2015; per tale annualità esso assume valore pari a 38,6 per cento, inferiore al target di Programma (42,90%). In effetti, il divario è alimentato da fattori esogeni importanti quali i tempi ancora troppo lunghi per addivenire a sentenza definitiva necessaria per poter eseguire il trasferimento dei beni confiscati al patrimonio dello Stato o ad altri Enti territoriali da parte delle autorità giudiziarie.






3.11.9 Sintesi valutativa dello stato di avanzamento della programmazione dell'Asse in relazione al *Performance Framework* di medio periodo

Al 31 dicembre 2019 la dotazione finanziaria dell'Asse X risulta programmata al 100 per cento, ma registra un fortissimo ritardo relativamente alla fase attuativa, per cui, a fronte di questa importante attività di programmazione, si registra uno scarso avanzamento finanziario dell'Asse nel suo complesso. Non è un caso, quindi, che le categorie di indicatori ex sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato (AP), utilizzati al fine del raggiungimento degli obiettivi target per il POR Campania FESR 2014-2020, volti a garantire la coerenza nel funzionamento del *Performance Framework*, al 31 dicembre 2019 registrano scarsissimi avanzamenti (indicatori 6.7.1 e 10.F) ovvero addirittura valori nulli (indicatori CO35, 9.6.7 e 9.6.8) come riepilogato nella tabella seguente.

La sopravvenuta crisi socio-sanitaria da COVID-19 e la necessità, per un efficace e tempestivo contrasto alla diffusione della pandemia, di utilizzare anche le risorse già disponibili su azioni "coerenti" del Programma FESR 2014/20, hanno condotto ad una nuova ed urgente riprogrammazione approvata ex decisione C (2020) 5382 del 04/08/2020 che, relativamente all'ASSE X, ha confermato la previsione di riduzione della dotazione di ASSE di cui alla proposta Comitato di Sorveglianza del 29÷30 aprile 2019, consolidando la dotazione finanziaria a 246.030.268,00 euro.

⁹⁷ Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Tabella 147: Asse IX - Valutazione sintetica indicatori di output e finanziari (*milestone*) al 31.12.2019

Tipo di indicatore (1)	Indicatore o fase di attuazione principale	Target Intermedio 2018	Target 2023	Valore al 31.12.2019 (*)	% realizzazione	Valutazione sintetica
O	CO35 - Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone]	Persone: 100	375	Persone: 0	0	 livello di attenzione MOLTO ALTO
O	6.7.1 Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici	mq: 1.200	240.000	mq: 13.600	5,67	 livello di attenzione ALTO
O	9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	n. 1	n. 15	n. 0	0	 livello di attenzione MOLTO ALTO
O	9.6.8 numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi	n. 200	9.971	n. 0	0	 livello di attenzione MOLTO ALTO
F	10.F Totale Certificato	€ 62.291.036,00	€ 286.030.268,00	€ 7.555.997,94	2,64	 livello di attenzione MOLTO ALTO

(1) O= indicatore di Output; F= indicatore finanziario; (*) Fonte AdG POR FESR 2014-20
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG POR FESR 2014 - 2020

Complessivamente l'Asse X si trova in una situazione di grave criticità: al 31 dicembre 2019 non è stato perseguito neanche in quota parte nessuno degli indicatori di output e, dal punto di vista finanziario, è l'unico Asse del Programma che solo nell'annualità 2019 ha fatto finalmente registrare un importo certificato e di soli 7.555.997,94 euro che comunque è pari solo al 2,64 per cento della programmazione.

In conclusione, le città medie, che va ricordato, sono gli Organismi intermedi di gestione dei Programmi di cui sono destinatarie, solo nel corso dell'annualità 2019 hanno fatto registrare l'effettivo l'avvio dei procedimenti di spesa che, seppur limitatamente, vanno nella direzione di un possibile recupero dei ritardi che hanno caratterizzato la prima fase del Programma. Ciononostante, l'evidente situazione di criticità dell'Asse X permane ed è stata tenuta in debita considerazione da parte dell'AdG che in sede di Comitato di Sorveglianza del 29÷30 aprile 2019 ha avanzato una proposta di riprogrammazione incentrata sulla redistribuzione delle risorse disponibili.

Più in particolare, la proposta, approvata dalla Commissione Europea a febbraio di quest'anno, prevedeva, tra l'altro, una riduzione della dotazione dell'Asse X di 40.000.000,00 euro (-13,98%), con un assestamento della dotazione complessiva a 246.030.268,00 euro.

La situazione rilevata suggerisce un'azione di verifica sia dei sistemi di monitoraggio, che potrebbero semplicemente aver rinviato la loro valorizzazione anche per i ritardi dovuti ai singoli OI, sia delle azioni ancora in corso di attuazione o solo programmate, in modo tale da mettere tempestivamente in campo eventuali azioni correttive.

In relazione alla persistente situazione di criticità dell'Asse, anche su sollecitazioni ricevute in sede di commissioni tecniche preparatorie al Comitato di Sorveglianza 2019 in merito a questo Asse si sta procedendo a sviluppare un approfondimento tematico.

4 Conclusioni

Come già anticipato in premessa, la redazione del presente Rapporto e, di conseguenza, la formulazione di osservazioni e/o suggerimenti in esso riportati, sono basati, anche per precipuo *target* operativo del documento, esclusivamente rispetto all'annualità 2019 del Programma e, pertanto, sterilizzati rispetto alle nuove e importanti dinamiche socio-economiche innescate dall'impatto pandemico da COVID-19, che hanno immediatamente determinato degli effetti imprevisi ed imprevedibili sul Programma.

Tanto va precisato anche in virtù del fatto che lo scorso agosto 2020 è sopravvenuta la modifica del Programma motivata anche dalla possibilità offerta dalla Commissione Europea di impiegare i fondi SIE, compatibilmente con le finalità dei Programmi, per sostenere le azioni di contrasto agli effetti socio-sanitari della crisi sanitaria da COVID-19.

Dai dati economici per il secondo trimestre del 2020, pubblicati dall'ISTAT, è già emerso che, per il pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate nel primo quadrimestre del corrente anno, l'economia italiana, ha subito una contrazione senza precedenti (-12,4%); inoltre, proprio in fase di chiusura del presente Rapporto, l'epidemia da COVID-19 sta facendo registrare una nuova e severa espansione dei contagi che ha reso necessaria l'adozione di nuove misure restrittive da parte del Governo nazionale (Dpcm del 24 ottobre 2020), immediatamente seguite dall'annuncio di ulteriori provvedimenti di indennizzo *ad hoc* per mitigare gli effetti del protrarsi dell'attuale crisi congiunturale sul tessuto economico e sociale del Paese.